

3

4

5m

5

II

6

STANLEY

7

C25

8

9

10

11

12

13

20°C

14

15

16

17

Alphonse

H. R.

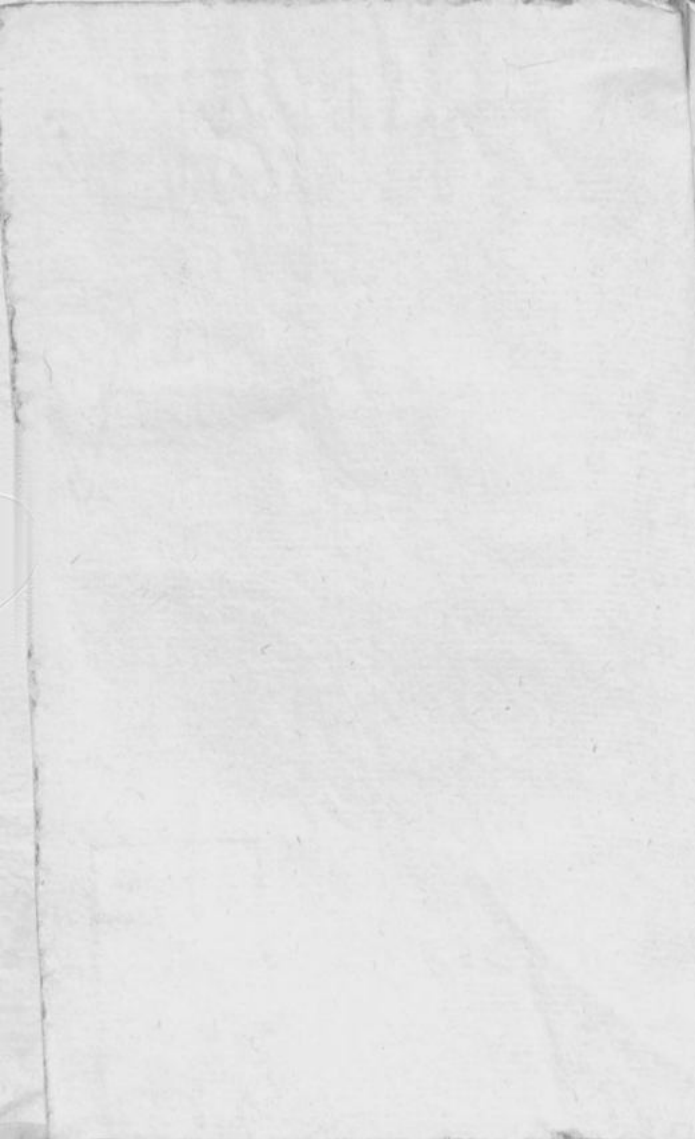
BIBLIOTECA
SEMINARIO V.
PORDENONE

C

A

CAF 3

XI - 3



HIERONYMI

CAPHARI SALERNITANI

Grammaticæ, simul & Epitome.

UNA CVM METRO,
Ortographia, deq; Multiplici ratio-
ne uariandæ orationis, atque Confi-
ciendarum Epistolarum, & de Stru-
ctura Orationis carmine Exametro,

*Cum locupletissimo Indice, atque nonnullis
nuper adiectis.*



VENETIIS,

Apud Ioannem de Albertis.

M. D. XC VIII.

IMPRONYMI

CAPITULI SALERNITANI

Gravissimus, Summus & Episcopus.

VNA CVM METRO.

Geographia, de Multipliciter ratio
de Universis, adque Con-
stantiam Episcopatum, & de sum-
mae Unionis carmine Eximio.

Quam longitudo, & latitudo, & quae
superficie.



VENEZIA

Apud Joannem de M.

M. D. L. C.

HIERONYMVS

CAPHARVS

PAVLO MANVTIO.


S. P. D.



*U*M eorum consilium
verhementer improba-
rem, qui suos libros
plerunque uiris nul-
lius eruditionis, licet eos
amplissimæ dignitatis dicare soliti sunt:
Te nostra hac tempestate singularis eru-
ditionis uirum, & amplissimo quoque
honore dignissimum delegi; in cuius no-
mine, mea hæc opuscula apparerent,
quæ cupio non modo emendes, sed singula-
ri tua doctrina augeas, auctoritate mu-
nitas, et Illustras, atque a de tractoribus

et zoilis , ueriatis clypeo defendas : non
enim facile est inuenire , qui hoc æque , ac
tu præstare queat . Quantus enim sis hac
ætate in omnium fere genitum opinione,
ij iudicent , qui & tua & è tuis deprompta
typis ubique gentium opera legunt,
in quibus quantum ingenio , & eruditio
ne uales , ompib. facile (absit adulatio)
patet Si igitur hoc amoris, & obseruantie
in te meæ non obscurum argumentũ . Tu
me, meaque suscipies ; & testimonio tuo,
quod apud omnes grauisimum est , si uidebitur,
crnabis. Venetijs, Idib. Octobris.

HIERONYMVS
CAPITVLVS
LECTORIS.

 AEP E vfu euenire fo-
let, Candidiffime
Lector, ut gratiora
fint ea atque iucun-
diora, quæ a fidei sinceritate, lon-
goque rerum periculo, atque ab
animo, iuuentutis breui, facili-
que ratione difcēdi cupidæ, ftudio
fiffimo proficiuntur quam quæ
ab uberrimo fcientiarum flumine,
per quod tuto cuique vadare non
licet, exhauriuntur. Interdum en-
im ab irriguis aquarum riuulis fi-
tim adimere, non minus eft iucun-
dum, quàm labentibus fluuiis
omnino totum imergere caput.

Ab hoc itaque per exiguo grā ma-
ticarū institutionū fonte, illud tibi
haurire liceat, quod nō minus ad
breuiter, quā facile discendū satis
esse uideatur: omissis tricis omni-
bus, & Syllæ, atque Carybdis am-
biguo cursu, & æstuantibus super-
stitiosorū grāmaticorū fluctibus,
qui dū arduos, & obscuros gram-
maticæ locos sensusque difficiles
enodare atque aperire satagūt, a-
dolescētiū plerumq; animos imp-
licant, & ancippites reddunt. Ac-
cipies igitur hoc Gramatices opus
eo, animi candore, quo nimirum
ad utilitatē vīquē studentīū huma-
nioribus his artibus castè & ema-
culate prælo expressum, in publicū
prodiisse intelligis. Vale. Venetiis.

I N C O M I N C I A L A T A V O L A

DELLA OPERA.



Badare. ca. 62	accorgerfi	48. & 49
Abbandonare	accostare	52. 53
49	accostarfi	61. b. 62
Abbaterfi 58	accrescere	52. 62
Abbassarfi 49	accumulare	52
abbeuerare	cod. accusare	50. 52. 67
abbondantemente 32. 35	accusar falsamente	66
abondare 54. 61	a che effetto	36
abondare alcuno 54. 52. 57	a che fine	39
abbracciare 50. 66. 70	A che proposito	36
abbruscicare 46. 68	a chi ne puo piu	32
abbruscarsi 68	accioche	36
a buona parte 31	accioche no	38
a buon tempo 32	acquistare	62. 66. 49
a buia 33	acquistare con fatica	66
accadere 59	acuire	49
accadere per sorte 76	adacquare	65
accapare 49. b	adagiatamente	32
accarezzare 63	adagio	37
accennare ad altri 59	adattare	52. b
accennare con gli occhi 62	adesso	34. 35
accettare 49	adesso adesso	33. 34
accommodare 52. b	adirarsi	63. 69
accommodatamente 32	adiratamente	34
accompagnare 50. 67	adunque	33. 38
acconciare 49	adoperare	91. 72
acconsentire 61.	adoperare al riuerscio	61. b
accordare 76.	adoppio	32

†

Adora-

T A V O L A.

A adorare	70	alla reale	34
Adulare	63	alla sprouista	23.37
ad vn certo modo	36	alla non pensata	34
ad vn tempo	35	allacciare	53
a faccia a faccia	30	alleggerire	eo.
a fatica	32	alleggerirsi	63.68
affaticare	50	allettare	54
affaticarsi	59.58	allettare	eo.
affaticarsi con sudore	58	allegrare	51.71
affermare	52	allearare 54.	allo 30
affliggere	51	allora	37
affondare	49	al manco	eo.
a forza	38	almeno	eo. 38
a gara	32	al piu	cod. 32
a geuolmente	eo.	al presente	34
agghiacciarsi	68	altramente	31
aggiugnere	66.51	altrantanto	37
aggiuntare	52.b	al tutto	35
a goccia a goccia	33	all'ultimo	33
agomitolare	65	ammalarsi del corpo	68
aggrancarsi	68	amare	48
agrariatamente	34	amar troppo impatiente	
aggrauare	53	mente	58
aguzzare & acuire	49.63	ammazzare	48
aiutare in giudicio	63	a membro a membro	34
al	30	amicarsi	52
alcuna volta	31.36	amicheuolmente	33
alcuno	27	amonire	33
alienare	55	a montoni	31
all'incorsa	32	a mucchio	31.eo.
all'infretta	33.36	anasare	69
all'inuerfa	34	anaspare	65
all'incontro	30	ancho	33
alla buon'hora	31	anchorche	eo.
alla nascosta	32	anchora	cod. 38
allatto	30	andare	57
		andar	

T A V O L A.

andar a chiamare	52	appo	30
andar al fondo	co.	appoggiare	72
andar adosso	54	appoggiarsi	61.63.72
andar ipa so	59	appontellare	54
andar a pericolo	co.	appresso	30.33
andar a meretrice	co.	appropriare	52
andar a moglie d'altri	63	appresentare	50
andar a uerso	co.	apprire	52
andar appreso	66	aprirsi	59
andar del corpo	64	apuntare	64
andar dietro con effetto	66	apunto	59
andar incontro	62	a poco a poco	35.37
andar in fatto d'arme	60	arare	64
andar intorno pregando	58	arditamente	32
andar in peregrinaggio	60	arder d'amore	68
andar per il mondo	co.	arderfi	cod.
andar uagabondo	59.co	arecato	32
a niun modo	34	arenderfi	33
annegrirsi	68	arizzarsi a far honore	62
antecessori	66	arroffirsi	43
anteponere	66	arroltire	52.65
antiuedere	39	arotare	64
anullare	co.	a rouesciare	65
anuntiare	52.62	artificiosamente	32.33
anuntiar male nouelle	62	assassinare	53
anzi	38	ascitare	64
appartenerfi	60.75.77	asciugarsi	68
a passo a passo	33	ascoltare	55
a pena	37	ascolamente	34
a pezzi	32	a sommo studio	37
a pezzo a pezzo	36	a solo a solo	38
apertamente	34	aspettare	49.67.70
a posta	32.37	aspettare a posta	63.67
apparecchiare	50	aspramente	34
appendere	49.co.	asquadra	cod.
appicar l'una	co.	asquadroni	cod.

T A V O L A.

Assaggiare	64	auicenda	43
assaltar	59.62	auulupare	65
assai	35.37	auuifare	50.51.52
assentare	63	aumentare	54.72
assettare	52	a un batter d'occhi	32
assettarsi	65	a un tratto	32.34
assegnare luogo, occasione, e tempo	49	azuffarsi	60
assoluere	50	B	
assomigliare	51	B Adar in uano	59
assuefarsi	62	B Balenare	eo. r.
astenerere	49	B Bagnarsi	68
astenersi	51.55	Ballare	58
astregnere	53	bandire	52
astuto	39	barattare	55
astutamente	32	basciare	69.70
a tal modo	33	bastare	53.76
a tardo	39	battere	48.64
a regnere	50	battere all'aia	64
a tempo	35	beato	4
attendere	61	beffare	59.67
attédere diligentmēte	62	bellamente	32.33
atteso che	35.37	benche	38
attribuire	52	ben considerare	49
attribuirsi	co.	bene	31
attribuirsi quel che non è suo	59	ben mattino	32
attristare	71	ben per tempo	co.
attristarsi	68.79	ben separe	68
attristarsi molto	77	benignamente	32
auantarsi	52.72	bere	64
auanti	30.31.32	ben assaggiare	63
auanzare	62.74	bestialmente	34
auedersi.	62.48.53	biancheggiare	64
auuertire	53	bianco mangiare	40
auezzare	61	bianco, adier.	4
		biasimare	50.61.67. eo. 71
		bisbigliare	58

Biso.

T A V O L A

Bisognare	76	chiaramente	33. 34
Bollire	68	che	38
Breuemente	32. 36	che piu ?	36
Bruttamente	33	che non si faccia	eo.
Burlare	51	chiamare	48
Buttar dentro	59	chiamare in testimonio	67
Buttar discosto	eo.	cignere	53
Buttar fuora	eo.	gianciare	59
C		contra	30
Attualmente	39	con fatica	31
Casualmente	33	come fratello	eo.
Cauatone	30	con maggior spesa	32
Calzare	53	con piu apparecchio	eo.
Cassare	49	con gran desio	eo.
Caricare	53	con grand'amore	eo.
Cacciare con fisehi	55. 65	come	32. 37
Cacciar con sonito con lo	lo	continuamente	32. 36
mani.	55	copiosamente	32
cascare	54	con patto	eo.
cascare a un tratto	59	constantemente	eo.
calarsi	eo.	con dimora	eo.
caualcare	eo.	conuenientemente	33
cacciare fiere	67. 59	con dolore	eo.
cacare	64	con sicurtà	eo.
cauare	65	cofi	33. 36
calunniare	67	con pianti	34
certainente	33. 32. 36. 38.	con minacci	eo.
40.		consideratamente	36
certo	32	con preghi	35. eo.
celare	33	con honore	36
cercar	35	con uittoria	eo.
cedere	62	con che modo	eo.
cenare	64	con che patto	eo.
cernere	69	com si fia	36
cercar con diligenza	67	con arte	37
cessare	67	con dottrina	eo.
		cosa	

T A V O L A

Cosa per cosa	36	compiacere	63.71
con gran patientia	37	consentire	62
comprare	60.67	contraporsi	62
compiacere	72.62.63	contrariare	62
condannare	50	contrastare con fastidio	63
congiungere	54	corocciarsi	63
compartire	51	confessarsi da se	60.
commettere	52	confessarsi confretto	63
concedere	52	contrattare	62.63
comandare	52.51	contentare secondo l'appe-	63
confortare a fare	52	tito	63
compire	49	condire	64
conoscere	49	copiare	64
cominciar da capo	60.	consumare	64.65
considerare	67	consumar per la gola	64
couare	50	comporre	64.67
condurre	60.	consolare	66
contregnere	60	corteggiare	66
coronare	54	conseguire	66
combattere	54	coltiuire	64
confortare	54	cominciare	66.77
coprire	54	considerare	49
coglier co i denti	55	contra	30
coglier coll'unghe	55	contemplare	67
confinare	60.	contrasare	67
contenersi	60.	contaminare	60.
correre	58	commentare	60.
combattere insieme	58	cotesto	28
constare	58.60	contristarsi	69
conuitare	59	confarsi	76
contendere	60	connenirsi	76
conuersare	60	cosa	4
contentare	61	corno	4
confessare	60	contentarsi	77
confidarsi	61	credere	52.65
conuenire	62	crefcere	58

T A A V O L A

Cinuellare	64.65	Dall'una & l'altra patte	
Cucina	40		38
cuciere	64	Dannare	30
cursiuamente	32	dare ad affitto	co.
cuscire	65	dar fastidio	65
cultiuare	64	dar allegrezza	71
		dar cordoglio	co.
	30	dare à Pigione	30
Dal	co.	dare uettura	co.
Dalla	30.34	dar fauore	61
Dall'altra banda	33	dare	51
Da fratello	31	dare in tutto	co.
Da ogni banda	32	darfi in potestà	co.
Da qua auanti	33	darfi in tutto	co.
da lontano	35.33.34	dare a honore	co.
da lungi	co.	dare in parte	co.
dallifondamenti	33	dare in credenza	co.
da burla	co.	dar della fine	49
da nemico	33	dar licentia	49
da grossolano	34.co.	dar delle scórreggiate	co.
da huomo da bene	co.	dar la spenta	co.
da giouane	co.	dar con la frusta	54
da bruno	35	dar labattaglia	co.
da nulla parte	co.	darfi	50
da città in città	co.	dar opera	51.58
da terra in terra	co.	dar noue	61
da passo in passo	36	dar luogo	62
dalle radici	36	dar consiglio	co.
dapoi	30.33	dar la uoce in fauore	co.
dapoiche	37	dar la uoce contra	co.
da uicino	36	dar la gratia	63
dappresso	co.	dar il guasto	95
da douero	co.	dar da bere	co.
da per se	37	dar della saetta	co.
da se stesso	37.38	dar la sententia	66
dopo molto tempo	37	dirimpetto	40

Del

TAVOLA

del	30	di proprio giudicio	32
dentro	co.	disobedientemente	co.
desiderosamente	32	diece uolte	31
de banda	33	dinuouo	33-36
delicatamente	35	disubito	co.
dilà, e di qua	38	di fuori	33
deportante	37	diligentemente	34-35-37
dechiare	49-50	di continuo	34
dedicare	51	di buona uoglia	co.
denontiare	52	discofio	36
demostrare	co.	discofamente	37
destinare	co.	di propria uolonta	co.
desiderare	59-49	dire	48-51
definire	49	distribuire	52
deliberare	64	diuolgato	52
defrodare	49	discacciare	53-52
defacciare	54	disuadere	52
deleggiar ridendo	58	dir bene	48-74
deleggiare	59, 62	dispreggiare	49-67
desinare	64	dislaziare	52
deuorare per golosità	co.	disegnare	53
deuorare	co.	distorre	55
depignere	54-65	disfidare	co.
degnarsi	66	distendere	54
delettarsi	69	disporre	co.
defendere	70	discofiare	55
dellettare	48-76	dislegare	co.
di	31	dismenticare	co.
d'intorno	30	dismostrare buon odore	58
di nascosto	co.	dimenarsi	59
di corto	36	dir frasearie	59
di sotto	30	dir ciancie	co.
di gratia	32	dimenticarsi	61
di taglio	32	diminuir in parte	62
di là	32-37	dir male	co.
di qua	co.	diminuire	62, 64

Dispia.

T A V O L A.

Dispiacere	62.76	E	
Disputare	60	E	Chi? 28
disfavorire	63	E	Eccetto 30
dir uillania	cod.	E	Eccetto che 38
dir sopra douere	cod.	E	Ecco 33
digestire	64	E	Edificare 64.65.67
discusire	65	E	Eguualmente 31
diuidere	67.65	E	Elegantemente 32.33
dir bugie	66	E	Eleggere 49
disfare edifici	67	E	Elggger luogo atto 67
dilettarsi	70	E	e molto tempo 34
disconfortare	cod.	E	entrare 62
disdire	76	E	essere hon orato 56
dipoi	33	E	essere innamorato 48.49
dolce	3	E	estimare 49.52
dòl	4	E	essere battuto 56.69
dopò	34.36	E	esser tenuto 52.62
doue	37	E	esser obligato 52.62.77
doppo tempo assai	38	E	esercitare 49
donare	51.54.70	E	esaminare eo.
douer dare	52	E	esaudire 55
domandar consiglio	53	E	esserne seruito 57.72
domandare	53.70	E	esser tradito 56
dormire	58	E	esser amato cod.
diuentar matto	59	E	esser dispregiato cod.
douentar	co.	E	esser battegiato 56
domandar con ista za	66	E	esser auertito, amonito, &
donar largamente	cod.	E	arecordato 57
douentar freddo	68	E	esser lodato 56
dolerfi	68.69.77	E	esser bandito da una perso-
douentar magro	68.	E	na 56
douentar rosso	cod.	E	esser calzato 57
douentar pegro	cod.	E	esser in alcun luogo eo.
douere	77	E	esser costante 58
dubitare	5.67	E	esser ferito 56
		E	esser comprato cod.
		E	esser

T A V O L A.

esser manifesto	58	esser fiorito	co.
esser si nascosto	58	esser adolorato	co.
esser sciocco	59	esser gonfio	70
esser fatto cōto o stima	55	esser bandito	58.69
esser venduto	56.69	esser maritata	69
esser amato	58.59	esser insegnato	57
esser acausato	56	esser votato	co.
esser fatto	60.9	esser carcato	co.
esser facendato	60	esser abondante	71
esser de senza	60	estimarli	69
esserne priuo	co.	esser nato	70
esser diligente	co.	esser renato	70
esser curioso	co.	espor e	co.
essercitarsi per prezzo	co.	esser chiaro	76
esser vestito	57	esser d'accordo	co.
esser vtile	60.76	esser meglio	co.
esser lecito	76	esser a sufficienza	76
esser mezzo	62	esser honesto	co.
esser nascosto	co.	esser dibisogno	co.
esser proposto	co.	esser necessario	co.
esser debitore	co.	esser senza di qualche cosa	
esser mostrato	56	72	
esser dato	co.	esser solito	77
esser priuato	co.	esso	28.38
esser contrario	63	Euidentemente	36
esser sauiο	65		
esprimere	66.70		
essercitare	67	F	
esser caldo	68.71	Amigliarmente	33
esser freddo	co.	Farli conto	48.50
esser palido	68	Farli stima	co.
esser secco	co.	far partecipe	51.52
esser verde	co.	far da pin	51
esser tepido	co.	far pace	52
esser bianco	co.	far piacere	co.
esser nero	co.	far a sapere	co.
		fare	49
		far	

T A V O L A

far intendere	50	far festa	63
far parte	52	far piacere	62.63
far dispetto	52	far star discosto	55
farli beffe	48	far la crede nza	64
fastidire	71	far la refegna	64
far contento	49	fallire	64
far beato	49	far il pane	63
far dispacere	50	farli di	66
far sonito	50.64	far peti	65
far paura	48	farli sereno	65
far a'cozzi	51	farli sera	66
far questione	58	farli sieme intorno	64
far ficuri	58	farli notte	66
far alle braccia	58	farli professione	66
far alla lotta	56	far degno	66
far pasti	59	far patti	67
far alle coltellate	54	fallare	66
far facende	60	far testamento	67
far insulto	60	farli humido	68
far rumore	60	ffar il callo	68
far mentione	60	farli	69
far bene	61	fabbricare	70
far male	61	farli bene	77
far impeto	59	farli male	77
far uendetta	71	felice	3
fauorire	61	elicemente	31
far a modo	61	fermamene	34
far profitto	61	fegato	44
far frutto	61	ferire	48
far forza	61	fermarsi	58
farfegli incontro	61	fendere	65
far maffaritia	61	finalmente	30.39
far di no, e di si	61	fidarsi	58
far cenno di no	63	finire	49.58
fauorire con la uoce	63	fiutare	54
far a concorrenza	63	fischiare	65

T A V O L A.

Vilare	65	gloriarfi	69
Pioccare	60	gouernare	49.62
ingere	65	gonfiare	71
fiorire	68	gonfiarfi	68.71
fortemnte	33	grandissimamente	32
forfi	33	gratiosamente	33
forfi che	35	gran merce	33
fortificare	54	grandemente	33.35
forare	63	grassamente	33
ha	30	gracchiare	58
frequentemente	32	guaia te	38
frodelentemente	60.	guardarfi	62
frustare	30	guidare	48.49
fuora	49.54	gustare	65
fuorche	38	guastar inanzi	65
furiosamente	30.38	guardare	67
fuor di proposito	32	guardar discosto	
or di terra	60	guardare c o marauiglia	67
ffuor di paese	60	guadagnare	46.67.73
furare	66		

H

G			
G Agliardamente	35	H Auer inuidia	53
Gastigare	51	Hauer i fastidio	48.71
gentil mente	36	Hauer per male	48
Generare	49.	hauer incremento	48
giustamente	31	hauer voglia	49
gia	33	hauer paura	48
gia lungo tempo	60.	hauer bisogno	60
gittare	55	hauer in usp	59
giocare	59	hauer in odio	48
gittat odore	58	haure aschiso	48.71
giudicare	59	hauer	55
giurare	64	hauer misericordia	60.77
gioire.	67	hauer compassione	60.77
giouare	49	hauer perculso	61

Hauer

T A V O L A.

Hauer sapore	62	imitare	67
habitare	65	imparare	55
hauer sete	65	imbianchirfe	68
hauer buon sapore	65	impigrirsi	68
haner opinione	66	impirsi di cibi	69
haner a sdegno	66	imbriacarsi	69
hauer nel coaspetto	67	imperio	2
hauer per forte	67	importare	75
hauer horrore	68	inanzi	31
hauer tempo, & agio	76	in casa	30
hauer commodità	76	in uerso	30
hauer rincescimēto 48	76	intorno	30
hauer pentimento	77	in presenza	30
hierì	33	in fauore	30
horfu	31.32	in mezzo	30
hor' hora	33.34	in potestà	30
hor l' uno, hor l' altro	37	in potere	30
hoggi	33	infino	30
hora	35	in altro luogo	31
honorare	40.66.70	in altro tempo	31
humilante	36	inanzi	30
huomo da bene	3	inanzi che	31.30
huomo per huomo	38	in conclusione	31
I		in altro modo	32
Impallidirsi	68	in due di	32
Impire	51.54	in spatio di due di	32
Impire a perfettione	54	in due modi	82
imputare	51	in tre di	37
imporre	52	infìn ad una	31
imporre cosa noiosa	52	infìnche	33.38
imbrattare	54	in circuito	30
imparare alla mente	53	in uano	33
impazzare	58	in fiotta	31
imbottare	64	in fin la	33
impaltare	65	in darno	33
impalar le uigne	65	in fin adesso	33
		†† 2 infìn	33

T A V O L A.

Infin qua	33	intercedere	62
incontinente	34.35.37	inchiappare	55
in questo mezzo	34	indouinare	60.67
inconsideratamente	34.38	indouinar uoci , e volati	
indubitatamente.	34	60.	
infallantemente	34	indouinar per congiectiu-	
in nissun modo	34	ra.	co.
in nissun tempo	34	ingegnarsi	61
in traicorso	34	incontrarsi	62
incidentemente	34	inuidare	63
in tutto, e per per tutto	34	in nestare	64
incontro	34	infitare	63
insieme	34.37	interpretare	70
in molti, e piu modi	35	ingollare	64
in quattro di	35	inghiottire	60.
in quattro notti	35	iouerfare	65
in un tratto	36	incantare	67
istantemente	37	ingrassare	68
ingenosamente	37	inuerdifi	68
in alcun tempo	37	intepidirsi	68
in tanto	38	insuperbirsi	68
incolpare	69	intificharsi	68
in falata	40	interizzarsi	68
interdire	52	intife larsi di freddo	68
indurre a fare	62	infermarsi	68
incarcerare	52	insurgarsi	68
insegare	53	iasfastidarsi	69
incominciare	48	interuenire	78
intendere	53	lo	29
inalzare	50		
ingannare	49.50	L	
intropicare	49	Assando il morteggiar	
inciampare	49	da banda	33
infaccare	54	largamente	32
ingrassare	74	laidamente	33
indurre	54.54	l'altr'hiera	34

lauta.

T A V O L A.

Lautamente	34	Manifestamente	35
lassar in testamento	60	Massimamente	36
lacerare	54	Masi	38
lacrimare	67.68	mandare	51
lanorare	64	mandare a dire	51.62
lampeggiare	65	mandar a donare	52
lanciare	67	manifestare	52
lamentarsi con voce que-		mandar in galera	52
rula	69	mantenere	52
lassar stare	77	macchiare	54
leggermente.	34	manca ad alcuno	71.73
leggere	51	mancarsi	58
leuarsi su	58	mancarli	71
leuar uia	55	mangiare	60.64
leuarsi a far honore	61	mandar futuri	64
leuar uia in tutto	62	mangiar gustando	64
liberamente	32	masticare	64
liberare	52.54	martellare	64
licenziare	49	macinare	65
lodarsi	53.52	marauigliarsi	67
lodarsi di alcuno	72	machinare	67.65
lodarsi di alcun ad altri.co.		mentre che	38
lodare	48	meriteuolmente	35
lofengare	63	menare	48.49
lottare	60	medicare	63
lograre	65	mescolare	64
P'un sopra l'altro	31	merendare	64
lusingheuoimente	32	mentire	66
lungo tempo	33.37	mettersi a fare	66
lussuriare	60	meglio	36
		meno che	38
M		mettere a sacco	66
MA certamente	36	meritare	67
Manfueramente	37	metter le foglie	68
38.32.		mietere	64
Malamente	35	minutamente	23
Mai	36		

T A V O L A

mille uolte	35	moderare	63
mirabilmente	35	mozzare	65
mitigare	40	N	
minacciare fortemente	63	Nascondere	32 33 72
mio	29	nascondersi	58.62.72
misurare	64	nascere	70. 33
mo	34	ne alcuno	27
molto	34.37	negar con istanza	52
modestamente	31	negar con giuramento	52
molto grandemente	32	negare	62 67
mo fa uno, dua, o tre au- ni		ne trar al uento	63
mo mo	33	neuigare	65
motteggiando	34	niente	34
molto aggratiato	34	nientedimeno	38
molto uolentieri	34	no.	33.35
molto piu	34	notte e giorno	35
molto manco	34	nome per nome	35
molto poco	34	non da burla	37
mo fa tre di	35	notificare	52
mo fa quattro di	35	non degnarsi	49.66
molto presto	31.36	nominare	49
molto bene	36	nocere	49
molto poco tempo	36	non sapere	49 55
moderatamente	34	nutrire	54
molto piu presto	36	non uolere	64
molto tempo auanti	36	non degnare	65
molto crudelmente	35	non confarsi	76
molestamente	51	non star bene	76
molestare	42.51	nuotare	65
mordere	50	O	
muouere	55	Obedire	61 63
morire	58 59	Occultamente	30
morire con l'anima e col corpo	58	ordinare	48
motteggiare	59	odire	55 59 67
		Ordorare	

T A V O L A.

Odorare	64, 66, 74	parlare	66
Ogn'hor più	34	parlare elegantemente	66
ogni di	36	parlar insieme	66
ogni uolta che	36	parlar d'altra parte	66
ogn'anno	36	partorire	49
oltra	30	patir fino al fine	70
oltra di questo	37, 38	per	30
oimè	38	per causa	30
olezzare	64	per amore	30
onde 35, 39	opera 3	per auanti	30
opporfi	63	per cagione	30
optare	67	per an. or mio	32
ornatamente	31, 33	per ben che mi uuoi	60
orare	53	per i cantoni	60
ornare	54	per cantone	60
ordinare	63	pensatamente	60
orinare	70	perche	35, 38
ordire	66	Per ordine	33
ordinarsi a messa	69	per l'auuenire	33, 35
o si, o no	31	per uauagloria	34
ottenere	66	per quanto so, e posso	33
ottenere cose desiderate	60	per Dio Hercole	34
oue onero	38	per niun modo	35
		per niente	34
		per sorte	33
		pèr auentura	33
		per condotto	33
		per gratia	60
		per questo 33, per 6	33, 36
		per molti modi	34
		per molte forti	34
		per il passato	35, 36
		per tutto	36
		per cio	35, 38
		per che cosa	36
		per laqual cosa	36

†† †

per

T A V O L A.

Per onde	35	pigliar fiato	39
Per alcun tempo	37.37	piacere	62.70
perche no	36.38	pigliar ad usura	62
per benche	38	pigliar in preſto	73.51
per tre di	37	piantare	64
per tal cauſa	38	piſciare	64
per tanto	38.64	piallare	65
percuotere	48.65	piagnere	65.68
penſare	42.66	pionere	65
periculare	58	pigliar peſci	67
perſeuerare	66.91	piagner batrendoſi	98
perdonare	52.73.62	piagner ululando	68
peſtare	65	pigliarſi piacere	69
perſeguitare	66	poeta	2
peſcare al fondo	67	poco auanti	33.34.35
pendere	51	poco ci uolle	33
piu caro prezzo	32	poco, o piu meno	30.
piu preſto	31.36.38	poco fa	34
piaceuolmente	36	poco	33.34
piu caramente	33	poſt domani	35
piu apertamente	60.	poi che	37.35
piu eſpidito,	33	poco tempo auanti	35
piu toſto	36.37	pro ſopra	52
piu ageuolmente	36	portare	47
pian piano	35.37	portar odio	49
piu attentamente	34	portar in ſpalla	49
piu	34.38	portar coſe dipeſo	49
piu numilmente	37	portar di male noue	49
piu tardo	36	portar aſſettione	48
pigliar a piſcione	50	portar da un luogo a uno	
pigliar a uettura	50	altro	49
picchiare	50.73	portarſi in un gouerno	46
pigliar ad affitto	51	portare per acqua, o be-	
pigliare	55	ſtie, o con carro	49
pigliar con fuga	54	porre	49
piacer ad altri	58	porre i punto	49

T A V O L A

por paura	50	punir in danari	51
portar giu	50	publicare	62
porre in sbaraglio	54	pugnare	52
posare a tauola	58	Q	
porre aguati	63		
possedere	58	Q Vale	27
porre infedie.	63	Qualunque	28
porgere aiuto	63	Qua	33
porgere da bere	65	Quasi	33.35.34
portare	48	Quando	36.38
prosperamente	31	Quanto tempo	36
presontuosamente	36	Quanto possibil fara	36
presto	31.36	Quantunque	38
prudentemente	33	Quattro	4
principalmente	36	Questa mattina	33
priuatamente	73	Questa sera	33
prestare	72.55	Questo	27
predicare	52	Quietamente	39
prohibire	52.55	R	
pregar con bianto	68		
pregare	53.67	R Agioneuolmente	34
produrre	48	Raramente	36
promettere	52	Raccontare	51
prouocare	49	Raccontar ad altri	52
priuare	61	Raccomandare	51
prouedere	62.59	Ragguagliare	51
precipitar	48	Ramentar ad altri	52
participare	60	Raddoppiare	62
promettere spontaneamen		Raffreddar	48.71
te	63	Radunare	48
propaginare	65	Rappresentare	50
pronare	66	Rapire	54
publicamente	30.36	Raccomandarfi	88
purché	33.34	Rappezzare	65
puramente	37	Ragionar insieme	67
punire	51	Rallegrarsi	88
		Raffreddarsi	68.85
		Realmente	33

T A V O L A.

Rettoamente	31.36	rizzarsi	58
Regularmente	31	ridere	58
Reuendere	50	ridere deleggiando	55
Reprendere	50	rimbambire	59
referire	51	rimettere l'offesa	61
rendere	51	risplendere	68
restituire	51	rinfanire	59
remeritare	52	risoluerfi	59
reduire in memoria	52	rider molto	59
respondere	52	ritardare	59
reggere	49	ricordarsi	72.60
recitare	54	rinchiare	60
rendere buono odore	58	rimbombare	64
remediare	62	risonare	64
resplender piu	61	rinouare	65
repugnare	62	riponere	64
recompensare	65	riputar altri indegni	64
remisurare	66	riuereire	66
renascere	70	rincrefcergli	76
reputar degno	70	rompere	62.64 65
ricompensare	52	ruineuolmente	36
rimettere	52	rubare	59
rinfacciare	52	rubbare	66
ricordare	53.72		
riuolgere	48	S	
richiedere	55		
risguardare	73.48	S Anguineuolmente	32
rifare	47	Saggiamente	33
riceuere	49.55	Satiare	51.54
riscontrarsi	49	Satiar infi a gli occhi	51
riuerciare	54	Sapere	55.68
riscuotere debiti	55	Satollare	41
rimouere	55	Saper di buono	58
ritrouarsi in alcun luogo		Saltare	58
58		Saltare fuora	58
ripolarfe	58	Saltar'giu	58

Saltar

T A V O L A

salutar in diuerse parti	59	sfegnarsi	66.69
salutar dentro	59	sfrucciolare	60
salutar oltra	59	se alcuno	27
saluare	52	secundo	30
saper male	76	secundo l'int	30
sarchiare	64	senza	32
sardelatamente	37	senza disagio	32
sbarbare	55.65	senza speranza	34
sbandire	72.55	seperatamente	33.37
sbadagliare	58	senza pensare	33.34
sbandirsi	69	senza premio	33
sbudellare	65	senza mercè	33
scientemente	32	senza uergogna	34.41
scioccamente	35	senza pena	34
sciuere	64.51.67	senza dubio	35
sfonciare	52	sempre	34
sfaldare	58.71	sempre mai	35.37
sfoltare	65	senza fallo	35
sfannare	58	secondo il tempo	36
sfancellare	54.68	separare	67
sfaramucare	50	se pur	34
sfegliere	49	feminare	67
sforticare	65	senza intermissione	37
sfaricare	53	seruirne	72
sfoprire	54	sedere	73
sfarpire	55	sedere a lato	58
sfiorre	55	sedere con pigrizia	59
sfambiare	49.55	seruirse	61
sfampare	64.59	seruir da seruo	63
sfendere al basso	59	seruir con amore	61
sfherzare	59	seruir grandemente	62
sfordarsi	61	seruire	56
sfagliare	67	seruire freddamente	62
sfaldar la la	64	segnare	65
sfaldarsi	68.71	seguire cosa incōinciata	
sfhernire	59.64.67	69	

seguire

T A V O L A.

Seguire frequētemente	66	sopraffare	62
seguitar con malignità	66	sogghignare	58
seccarsi	68	sosfiare	59
seguitare	66	sospirare	59
shorirfe	68	soccorrere	59.61
sforzarsi	59.66	sodisfare	61
sgrauare	55	sostenere	58.62
sgombrare	64.74	solcare	62
similmente	34.35.38	sonare	64.73
si no, si o vo	35	sosfiarsi il naso	64
si come	37.35	sospettare	67
si alcun tempo	37	sodisfarsi	77
si altramente	37	solere	77
simplicemente	37	spesso	37.32
sicuramente	37	spesse uolte	37.36
sicurare	58	specialmente	36
signore	2	sparsamente	36
signoreggiare	62	spezzatamente	36
smagrirsi	68	splendidamente	37
smaltire	64	spontaneamente	37.38
smenticare	59	splendere	50.51
solamente	33	spumare	50
sottilmente	37.33	spauentare	50
sotto	30	spogliare	62
sottosopra	34	spiare	58
sommamente	34	spianarsi	55
solo per solo	34	spargere	64.55
solo	35	spartire	63.65
sopra	30.31	spandere	55
sopra ogn'altra cosa	36	spendolare	58
sollecitare	62.63.72	spungersi	66
sottomettere	53	spirare	59
sottocegnere	53	spargnare	62
sopportare	48	sputare	64
sonar la trombetta	50	spezzare	65
sopraggiungere	55	sparare	65

splen-

T A V O L A.

splendere	65	suppliche uolmente	37
specolare	67	suauemente	37
spegnere	68	superbamente	58
pronare	70	soggiogare	52
pergiurare	64	suiluppare	53.65
quarciare.	53	suadere	52
trattamente	32.37	suergognare	54
star sospeso	50	suadate	59
star in uilla	59	superare	63
stomacarsi	69	sostituire	63
straccare	54	supplire	63
stimolare	54	supplicare	64
star a giacere	58	succhiellare	65
star a sedere	58	suiarsi	68
star ritto	58	suo	29
star con altri	63.70	sufurrare	58
star col uolo in giu	58	T	
star in piedi	cod.		
star su la persona	cod.	Tagliare a pezzi	48
struncare	59	Tagliato minuto	33
star cheto	58	Tanto tempo	36.37
star in silenzio	59	tanto	37
star per calscare	59	tantosto	36
studiate	60	tardo	37
star inchinato	59	tanto lungo tempo	36
star uicino	62	tante uolte	37
star appoggiato	62	tagliar la testa	34
sumare	66	tacere	58
stracciare	67	tagliar	65
star mal contento	68	temperatamente	33
stupirsi	68	tenere	40
strancarsi	69	temere	49.66
star al parer d'altri	62	tentare	46
stra bene	76	tegnere	54
subito	32.34.37	tenere segreto	55
subito che	37	testimoniare	67.64
	37	temperare, 66. tessie	65

tendere

T A V O L A,

gendere	65	Vendere	50
tempestare	64	Vestire	53
tirar con losenghe	54	Vedere	49.67
tirar fuora	54	Venir a galla	49
tirar in dietro	35	venirsi meno	58
totalmente	35	vegghrare	58
tirar per forza	49	venir in mente	91.76
tormentare	48.51	venir per sorte	63.76
toccare	49	vendemiare	64
toccare piaceuolmente	52	verdezzare	68
torre in sua comodità	54	venir meno	57
toccare cō man brutte	54	vendicarsi	66
togliere	53	vergognarsi	68.78
tor per forza	55	venir appetito	66
tonare	64	vgualmente	31
tra tanto	38	vicino	30.31.32
tre	4	vigliaccamente	36
tradire	52.63	vien qui da me	33
truffare	52	vietare	52.55
trouare	49.90	vituperare	54.67
trar fuora	55	vincere per forza	54
trionfare	55	viuere	58
trascorrere	60	villeggiare	59
tremando	37	ultimamente	36.37
trafficare	60	vno	29
tra mettere	64	vn sopra l'altro	30
tritare	64	vn'altra uolta	31.34.36
trouar pensando	49	vn poi l'altro	32
rouar a taso	66	vn dezzo fa	34
tronar con astutia	67	va di auanti	35
trattar con la mente	67	vn di dopoi	35
		vn per uno	37
		vua uolta	37
		volontieri	34
		volesse Dio	37
		votare	50.54

Valorosamente

Valore

Verso

Veramente

vomi

T A V O L A.

vomitare	64	vsare	61
volgere	65	vsar male	61
volere	77	vsar con diletto	61
vostro	64	vsar officio	61
vlare	68	vsar cibi	61
vtare	54	vsar in luogo d'altri	62
vsar spesso una cosa	48	vsar della via	68
voler bene	48		
uscir a gala	48	Z	
uscir tra scuratamente di me moria	59	Zappare	65

I L F I N E.





DEPARTIBVS ORATIONIS.

PARTE S orationis sunt octo ; Nomen , Verbum , Participium , Pronomen , Præpositio , Aduerbum , Interiectio , & Coniunctio . Harum quatuor declinantur , scilicet Nomen , Verbum , Participium , & Pronomen . Quatuor vero sunt indeclinabiles , scilicet Præpositio , Aduerbum , Interiectio , & coniunctio .

DE NOME.

Poeta que pars ? nomen est , quia significat substantiam : & qualitatem propriam , vel commune cum casu .

Nomen est duplex , substantiuum , & adiectiuum .

Substantiuum , quod vnum habet articulum , uel duos ad summum , ut hic magister , & hic & hæc homo .

Adiectiuum , quod uariatur p tres diuersas uoces , ut doctus , docta , doctum , uel per tres articulos , ut hic & hæc omnis , & hoc omne :

¶ Articuli nominum sunt tres .

Hic quod est signū generis masculini , ut dic magister .

Hæc fœminini , ut hæc lectio .

Hoc neutri , ut hoc Imperium .

Doctus est generis masculini , quia est prima uox adiectiui trium uocum diuersarum ,

Docta fœminini , quia est secunda .

Doctum neutri , quia est tertia .

Substantiuum est duplex .

Proprium quod conuenit uni soli , ut Hyeronimus & Salernum .

Appellatiuum quod est commune multorum , ut magister , & homo .

Nomini attribuuntur quinque , species , genus , numerus , figura , & casus .

A

species

C A P H A R I

¶ Species nominiū sunt duæ .

Primitiua, ut mons.

Deriuatiua ut montanus, quæ deriuatur a monte.

¶ Genera nominum sunt septem ,

Masculinum, ut hic magister .

Fœmininum , ut hæc magistra .

Neutrum, ut hoc Imperium .

Commune, ut hic , & hæc homo .

Omne, ut hic , & hec & hoc felix.

Dubium uel incertum , ut hic uel hec dies .

Promiscuū siue epicœnum , ut hic passer, & hæc Aquila.

¶ Numeri nominum sunt duo .

Singularis , ut hic magister, quia singulariter profertur.

Pluralis , ut hi magistri , quia pluraliter profertur.

¶ Figuræ nominum sunt duæ.

Simplex ut iustus, quia non potest diuidi in duas partes
intelligibiles prioris sensus capaces .

Composita ut iniustus, quod componitur ex in, & iustus

¶ Casus nominum sunt sex.

Nominatiuus ; Genitiuus, Datiuus, Accusatiuus, Vocatiuus,
& Ablatiuus.

Rectus est unus, scilicet nominatiuus.

Obliqui quatuor, scilicet, Genitiuus, Datiuus, Accusatiuus,
& Ablatiuus.

Vocatiuus est per se uocandi casus.

¶ Declinationes nominum sunt quinque.

Æ dat prima, ut musa muse.

Ique secunda, ut dominus dumini .

Tertia dat is , ut pater patris.

Us, uel u, dat quarta, ut uisus, & cornu .

Sed ei tu dā is quintæ, ut res rei.

Poeta quorū declinationis ? primæ, quia eius genitiuus
singularis terminatur in a diphthongon.

¶ De prima declinatione .

Prima declinatio quatuor habet terminationes græ-
cas scilicet, & latinas.

In a, ut Poeta.

In as, ut Aeneas.

In e, ut Penelope.

In es, ut Anchises.

¶ Poeta.

Nominatiuo hic poeta il poeta. Genitiuo huius poetæ del poeta. Dativo huic poetæ al poeta. Accusatiuo hunc poetam il poeta. Vocatiuo o poeta, o poeta. Ablatiuo ab hoc poeta dal poeta. Et pluraliter nominatiuo hi poetæ li poeti. Genitiuo horum poetarum del li poeti. Dativo his poetis alli poeti. Accusatiuo hos poetas li poeti: Vocatiuo o poetæ o poeti. Ablatiuo ab his poetis dalli poeti.

¶ Aeneas.

Nominatiuo hic Aeneas Aenea. Genitiuo Aeneæ. Dativus Aeneæ. Accusatiuo Aeneâ. Vocatiuo o Aenea: Ablatiuo Aenea. sic Andreas, & Thomas: Pluraliter, vt docta.

¶ Anchises.

Nominatiuo hic Anchises. Genitiuo Anchise. Dativo Anchise. Accusatiuo Anchisen. Vocatiuo o Anchises. Ablatiuo ab Anchise. Pluraliter vt supra.

¶ Penelope.

Nominatiuo hæc Penelope. Genitiuo Penelopes. Dativus Penelope. Accusatiuo Penelopem. Vocatiuo Penelope. Ablatiuo a Penelope. sic grammatice, rhetorice.

¶ Dea.

Nominatiuo hæc Dea la Dea. Genitiuo deæ. Dativo deæ. Accusatiuo deam. Vocatiuo o dea. Ablatiuo a dea. Et pluraliter nominatiuo hæc deæ. Genitiuo dearum. Dativo deabus. Accusatiuo deas. Vocatiuo o deæ. Ablatiuo a deabus.

Et ita declinantur hæc nomina, quorū dativus, & ablativus pluralis terminatur in abus, ut his versib. constat.

Abus equa, & liberta, debet, ambæque

Sic asina, & mula, & filia, nata, dea. Ex his Valla adimit aliqua.

¶ De secunda declinatione.

Secunda declinatio est ea, cuius genitivus singularis terminatur in i, vt dominus domini. Hæc habet sex terminationes.

In us, ut dominus.

In ir, ut uir,

In er, ut aper.

In un, ut scāmnus,

In ut, ut satum.

In cus, diphthongo, vi Theseus

¶ Dominus.

Nominatiuo hic dominus, il Signore; Genitiuo huius domini del signore. Datiuo huic Domino, al signore.

Accusatiuo hunc dominū, il signore, Vocatiuo o domine o signore. Ablatiuo ab hoc domino dal signore. Et pluraliter nominatiuo hi domini li signori.

Genitiuo horum dominorum delli signori Datiuo his dominis alli signori. Accusatiuo hos dominos li signori. Vocatiuo o domini o signori. Ablatiuo ab his dominis dalli signori.

Et nota quod omnia nomina propria secundæ inflexionis, quorum genitiuus singularis terminatur in ij, uocatiuus, singularis definit in i, simplex, ut Mutius Mutij, o Muti, secus uero de appellatiuis, quæ in e, uocatiuos singulares emittunt, ut Ianius, Ianiij, o Ianie, præter filium, o filij.

¶ Aper.

Nominatiuo hic aper il porco cingiale. Genitiuo apri. Datiuo apro. Accusatiuo aprū. Vocatiuo, o aper. Ablatiuo ab apro. Et pluraliter nominatiuo apri. Genitiuo aprorum. Datiuo apris. Accusatiuo apros. Vocatiuo o apri. Ablatiuo ab apris.

¶ Imperium.

Nominatiuo hoc Imperium l'Imperio. Genitiuo huius Imperij. Datiuo huic Imperio. Accusatiuo hoc Imperiū. Vocatiuo o Imperium. Ablatiuo, ab Imperio. Et pluraliter nominatiuo hæc Imperia. Genitiuo Imperiorum. Datiuo Imperijs. Accusatiuo hæc Imperia. Vocatiuo o Imperia Ablatiuo ab Imperijs.

Et nota. quod omnia nomina neutra habent tres casus similes, tam in singulari, quam in plurali, scilicet Nomina

minatiuū, Accusatiuū, & Vocatiuū, quorū. Nominatiuus, Accusatiuus, & Vocatiuus pluralis tā substantiuorū, quam adiectiuorū ut plurimum in a, terminantur.

¶ Vir probus.

Nominatiuo hic uir probus, l'huomo da bene, Genitiuo uiri probi. Datiuo uiro probo. Accusatiuo uirum probum. Vocatiuo o uir probe. Ablatiuo a uiro probo. Et pluraliter nominatiuo uiri probi. Genitiuo uirorum proborum. Datiuo uiris probis. Accusatiuo uiros probos. Vocatiuo o uiri probi. Ablatiuo a uiris probis.

¶ Orpheus.

Nominatiuo hic Orpheus Orfeo. Genitiuo Orphei. Datiuo Orpheo. Accusatiuo Orpheum. Vocatiuo o Orphece. Ablatiuo ab Orpheo. pluralis ut dominus.

¶ De tertia declinatione.

Tertia declinatio nominis est ea, cuius genitiuus singularis terminatur in is, ut pater patris.

Hec habet circiter sexaginta terminationes.

¶ Pater.

Nominatiuo hic pater il padre. Genitiuo huius patris dal padre. Datiuo huic patri al padre. Accusatiuo hunc patrem il Padre, Vocatiuo o pater, o padre. Ablatiuo ab hoc patre dal padre. Et pluraliter nominatiuus hi patres li padri. Genitiuo horum patrum delli padri. Datiuo his patribus alli padri. Accusatiuo hos patres li padri. Vocatiuo o patres o padri. Ablatiuo ab his patribus dalli padri, sic mater, orator, lectio.,

¶ Oratio.

Nominatiuo hæc oratio il parlare. Genitiuo orationis. Datiuo orationi. Accusatiuo orationem. Vocatiuo o oratio. Ablatiuo ab oratione. Et pluraliter nominatiuus hæ orationes. Genitiuo orationum. Datiuo orationibus. Accusatiuo orationes, Vocatiuo o orationes. Ablatiuo ab orationibus.

¶ Opus.

Nominatiuo hoc opus l'opera. Genitiuo operis, Datiuo operi. Accusatiuo hoc opus, Vocatiuo o op^o Ablatiuo

C O A P H A R I

Ab opere. Et pluraliter nominatio hæc opera. Geniti-
uo operum. Dativus operibus. Accusativus hæc opera.
Vocativus, o opera. Ablativus ab his operibus. sic tempus,
thema, vulnus, fulmen.

¶ Dulcis.

Nominatio hic & hæc dulcis, & hæc dulce, huomo,
donna, & cosa dolce. Genitivus huius dulcis. Dativus
huic dulci. Accusativus hunc & hanc dulcem, & hoc
dulce. Vocativus o dulcis, & o dulce. Ablativus ab hoc
& ab hac & ab hoc dulci. Et pluraliter nominatio
hi & hæc dulces, & hæc dulcia. Genitivus horum & ha-
rum & horum dulcium. Dativus his dulcibus. Accusa-
tivus hos & has dulces vel dulceis & hæc dulcia. Voca-
tivus o dulcis & o dulcia. Ablativus ab his dulcibus sic
omnis, fortis, illustris, pedestris, & huiusmodi.

¶ Fœlix.

Nominatio hic & hæc & hoc fœlix huomo, donna, co-
sa felice, e beata. Genitivus fœlicis. Dativus fœlici. Accusa-
tivus hunc & hanc fœlicem, & hoc fœlix. Vocativus o fœlix.
Ablativus ab hoc & ab hac, & ab hoc fœlice, vel fœlici.
Et pluraliter nominatio hi & hæc fœlices, & hæc fœli-
cia. Genitivus fœlicium, Dativus fœlicibus. Accusativus hos
& has fœlices, & hæc fœlicia. Vocativus o fœlices & o
fœlicia. Ablativus ab his fœlicibus. sic audax, & ferox.

¶ Græca declinatio Paris.

Nominatio hic Paris Paride. Genitivus Paride, latine
Paridis. Dativus Paridi. Accusativus Parida, latine Pari-
dem. Vocativus Paris, Ablativus a Paride. Pluraliter. ut
Pater. sic Pallas.

¶ De quarta declinatione.

Quarta declinatio nominis est ea, cuius genitivus
terminatur in us, vel in u, ut visus, visus, & cornu
cornu. Hæc habet duas terminationes scilicet in
us, & in u.

¶ Spiritus.

Nominatio hic spiritus, il spirito. Genitivus huius spiri-
tus del spirito. Dativus huic spiritui, al spiritu. Accusa-
tivus hunc spiritum, il spirito. Vocativus o spiritus, o spr-
zito. Ablativus ab hoc spiritu dal spirito. Et pluraliter

nomi-

nominatiuo hi spiritus, li spiriti. Genitiuo horum spirituum, delli spiriti. Datiuo his spiritibus, alli spiriti. Accusatiuo hos spiritus, li spiriti. Vocatiuo o spiritus o spiriti. Ablatiuo ab his spiritibus, dalli spiriti. sic visus, cursus, fructus, & similia. ¶ Cornu.

Nominatiuo hoc cornu, il corno. Genetino cornu. Datiuo cornu. Accusatiuo hoc cornu. Vocatiuo o cornu. Ablatiuo a cornu. Et pluraliter nominatiuo hæc cornua. Genitiuo cornuum. Datiuo cornibus. Accusatiuo hæc cornua. Vocatiuum o cornua. Ablatiuo à cornibus. sic veru, gelu, genu.

¶ De quinta declinatione.

Quinta declinatio nominis est ea, cuius genitiuus terminatur in ei diuissas syllabas, vt res rei. Hæc vnâ habet terminationem in es scilicet.

¶ Res.

Nominatiuo hæc res la cosa. Genitiuo huius rei della cosa. datiuo huic rei alla cosa. Accusatiuo hanc rem la cosa. Vocatiuo o res o cosa. Ablatiuo ab hac re dalla cosa. Et pluraliter nominatiuo hæc res le cose. Genitiuo harum rerum delle cose. Datiuo his rebus alle cose. Accusatiuo has res le cose. Vocatiuo o res o cose. Ablatiuo ab his rebus dalle cose. sic spes, dies, fides.

¶ Albus.

Nominatiuo albus alba album, huomo, donna, & cosa bianca. Genitiuo albi albæ albi, di huomo; di donna, di cosa bianca. Datiuo albo albæ albo, a huomo, donna, cosa biâca. Accusatiuo albū albam album, huomo donna, e cosa bianca. Vocatiuo albæ alba albū, o huomo, donna, & cosa biâca. Ablatiuo ab albo alba albo, da huomo, donna, & cosa bianca. Et pluraliter nominatiuo albi, albæ, alba, hominū, donne, & cose bianche. Genitiuo alborum, albarum alborum, di hominū, donne, & cose bianche. Datiuo albis a hominū, donue, & cose bianche. Accusatiuo albos albas alba hominū, donne, e cose biâche. Vocatiuo o albi, albæ, alba, o hominū, donne, e cose bianche. Ablatiuo ab

C A P H A R I

albis, da huomini, da dōne, da cose biāche. *ſia Bonus, a, um, iuſtus, iuſta. iuſtum. Sericus, ſerica, ſericum.*

¶ Pulcher.

Nominatiuo pulcher pulchra pulchrum, huomo, donna, e coſa bella. **Genitiuo** pulchri pulchræ pulchri. **Datiuo** pulchro pulchræ pulchro. **Accuſatiuo** pulchrum pulchram pulchrum. **Vocatiuo** o pulcher pulchra pulchrum. **Ablatiuo** a pulchro pulchra pulchro

Et pluraliter nominatiuo pulchri, pulchræ, pulchra. **Genitiuo** pulchrorum pulchrarum pulchrorum. **Datiuo** pulchris. **Accuſatiuo** pulchros pulchras pulchra. **Vocatiuo** pulchri pulchræ pulchra. **Ablatiuo** a pulchris

Pulcher, & albus alba album quorū declinationis 3 primæ & ſecundę, quia ex parte masculini, & neutri eſt declinationis ſecundæ, ut albus albi, & album albi, ex parte ſcēmini tantum eſt declinationis primæ, ut alba albe.

¶ Duo

Pluraliter nominatiuo hi duo hæc duę, & hæc duo, due huomini, due donne, due coſe. **Genitiuo** duorum duarum duorum, de dua. **Datiuo** duobus duabus duobus, a dua. **Accuſatiuo** duos duas duo, dua. **Vocatiuo** o duo duę duò, o dua. **Ablatiuo** a duobus duabus duobus da duo, ſic ambo.

¶ Tres.

Pluraliter nominatiuo hi & hæc tres, & hæc tria, tre huomini, tre donne, tre coſe. **Genitiuo** trium, di tre. **Datiuo** tribus, a tre. **Accuſatiuo** tres uel tris, & hæc tria tre. **Vocatiuo** o res, & o tria. o tre. **Ablatiuo** a tribus, da tre.

¶ Quatuor.

Pluraliter nominatiuo hi & hæc & hæc quatuor, a quattro. **Genitiuo** quatuor, de quattro. **Datiuo** quatuor, a quattro. **Accuſatiuo** quatuor, quattro. **Vocatiuo** o quatuor, o quattro. ſic per omnes caſus, quia a quatuor uſque ad centum ſunt indeclinabilia, & omnis generis.

GRAMMATICÆ.
DE VERBO.



MO, Quæ pars orationis est? Verbum, quia cum modis, & temporibus est significatiuum agendi uel patiendi. Verbo attribuantur octo, Genus, tempus, modus, species, figura, coniugatio, persona, & numerus.

¶ Genera verborum sunt duo.

Personale, & Impersonale.

¶ Genera uerborum personalium sunt quinque.

Actiuum est, quod desinens in o, format ex se passiuum in or, ut amo, unde amor.

Passiuum qđ, in or desinens, ab actiuo descendit, ut amor.

Neutrum, quod in o desinens, non format ex se passiuum in or.

Commune, quod in or desinens, utranque retinet significationem, scilicet, actiuam & passiuam.

Deponens, quod in or desinens, unam deponit significationem, & alteram per se retinet, deponit in aliquam actionem, & retinet passionem, sic contra.

¶ Tempora verborum sunt quinque.

Præsens, ut amo.

Præteritum imperfectum, ut amabam.

Præteritum perfectum, ut amavi.

Præteritum plusquam perfectum, ut amaueram.

Futurum, ut amabo.

¶ Modi verborum sunt quinque.

Indicatiuus, ut amo.

Imperatiuus, ut ama.

Optatiuus, ut utinam amarem.

Subiunctiuus, ut cum amem.

Infinitiuus, ut amare.

Indicatiuus, quia indicat rem esse, uel fuisse, uel futura esse.

Imperatiuus, quia imperat rem esse, uel futuram esse.

Optatiuus, quia agit aduerbio optandi, ut perfectum significet sensum.

Subiunctiuus, quia subiungit sibi aliud uerbum, uel subiungitur.



C A P H A R I

iungitur alteri verbo, vt perfectum significet sensum,
Infinitiuus, quia nec numeros, nec personas definit.

¶ Species verborum sunt duæ.

Primitiua vt lego, quia a nullo deriuatur.

Deriuatiua, vt, legor deriuatur a lego.

¶ Figuræ verborum sunt duæ..

Simplex vt amo, quia simpliciter profertur.

Composita vt adamo, quia componitur ex ad, & amo.

¶ Coniugationes verborum sunt quatuor .

Prima est, quæ facit in secunda persona præsentis indica-
 tiui in, as aut in aris, aut amo amas, & amor amaris.

Secunda in es, aut eris longum, vt doceo doces, & do-
 ceos doceris.

Tertia in is, aut in eris breue, vt lego, legis, & legor, le-
 geris.

Quarta in is, aut in iris longum, vt audio audis, & au-
 dior audiris.

Sum, Volo, Fero, & Edo cum compositis sunt anomala
 & nullius coniugationis.

¶ Personæ verborum sunt tres.

Prima vt amo, quia est prima uox verbi habentis tres
 personas

Secunda vt amas, quia est secunda uox verbi.

Tertia vt amat, quia est tertia uox verbi, & sic in plurali.

Amare est nullius personæ, & numeri, quia omnia im-
 personalia, infinita, gerundia, & supina numeris, &
 personis deficiunt, & genera non deserunt.

¶ Numeri verborum sunt duo.

Singularis, vt amo amas amat.

Pluralis, vt amamus amatis amant.

¶ De prima coniugatione actiuorum.

¶ Tempo presente, che è allora.

Indicatiuo modo tempore præsentis, amo, io amo, amas
 tu ami, amat quello ama. pluraliter amamus noi ama-
 mo, amatis voi amate, amant quelli amano.

¶ Tempopassato, e non finito.

Præterito imp effecto amabā io amaua, amabas, tu ama-
 ui

ui, amabat quello amaua. Pluraliter amabamus noi amauamo, amabatis uoi amauate, amabant quelli amauano.

¶ Tempo passato, e finito.

Præterite perfectò amauì io amai, & ho amato, amauisti tu amasti & hai amato, amauit quello amo & ha amato. Pluraliter amauimus noi amammo & hauemo amato, amauisti uoi amaste, & hauere amato, amauerunt uel amauere quelli amarono, & hanno amato.

¶ Tempo passato, e piu che finito.

Præterito plusquam perfectò amaueram io haueua amato, amaueras tu haueui amato, amauerat quello haueua amato. Pluraliter amaueramus noi haueuamo amato, amaueratis uoi haueuate amato, amauerant quelli haueuauo amato.

¶ Tempo d'auenire.

Futuro amabo io amarò, amabis tu amarai, amabit quello amerà. Pluraliter amabimus noi amaremo, amabitis uoi amarete, amabunt quelli ameranno.

IMPERATIVO modo tempore præsentì ad secundam & tertiam personam, ama tu, a mi tu, amet ille ami quello. Pluraliter amemus nos, amamo noi, amate uos, amate noi, ament illi, amino quelli.

Futuro amato tu amerai tu, o debbi amar tu, amato ille amara quello, o debbia amar quello. Pluraliter amemus nos, amaremo noi o debbiamo amar noi, amato te uos, amarete uoi, o debbiare amar uoi, amato il li, amerano quelli, o debbiano amar quelli.

OPTATIVO modo tempore præsentì, & præterito imperfectò utinam amarem Dio uoleffe, che io amassi, amares tu amassi ameret quello amasse. Pluraliter utinam amaremus Dio uoleffe che noi amassimo, amaretis uoi amaste, amarent quelli amassino.

præterito perfectò, & plusquam perfectò utinam amauissem Dio uoleffe che io haueffi amato, amauisses tu haueffi amato, amauisset quello haueffe amato.

Pluraliter amauissemus noi haueffimo amato, amauissetis uoi haueste amato, amauisset qlli haueffino amato.

Futuro

C A P H A R I

Futuro utinā amē, Dio uoglia che io ami, ames tu ami, amet q̃llo ami. Pluraliter utinā amem⁹, Dio uoglia che noi amiamo, ametis uoi amiate, ament quelli amino.

SYBIVNCTIVO modo tempore præsenti cum amē amando io, ames amando tu, amet amando quel lo. Pluraliter cum amemus amando noi, ametis amando uoi, ament amando quelli.

Præterito imperfecto cum amarem amando io, conciosia cosa che io amassi, & amerei, amares tu amassi, & amaretti, amaret quello amasse, & amarebbe. Pluraliter cum amaremus amando noi, conciosia cosa che noi amassimo, & amarémo, amaretis uoi amaste, & amareste, amarent quelli amassino, & amarebbono.

Præterito perfetto cum amauerim hauendo amato io, amaueris hauendo amato tu, amauerit hauendo amato quello. pluraliter cum amauerimus hauendo amato noi, amaueritis hauendo amato voi: amauerint hauendo amato quelli.

Præterito plusquam perfetto cum amauissem, hauendo io amato, o conciosia cosa ch'io haueffi, & harei amato, amauisfes tu haueffi, & haresti amato, amauisset, quello haueffe, & hauerebbe amato. pluraliter cum amauissemus hauendo noi amato o conciosia cosa che noi haueffimo, & haremmo amato, amauissetis uoi haueste, & hareste amato, amauissent quelli haueffino, & harebbono amato.

Futuro cum amauero quando io amarò, & harò amato, amaueris tu amerai, & harai amato, amauerit quello amerà, & hauerà amato. pluraliter cum amauerimus quando noi amaremo, & haueremo amato, amaueritis uoi amarete, & harete amato, amauerint quelli ameranno, & haranno amato.

INFINITIVO modo tempore præsenti, & præterito imperfecto sine numeris, & personis amare, amare, che ami, & amaua.

Præterito perfetto, & plusquam perfetto amauisse hauer amato, che ha, o che habbia amato,

Futuro

Futuro amaturum esse per douer amare, che amato, & che habbia, o harà d'amare.

¶ De prima coniugatione passiuorum.

Indicatio modo tempore presēti, amor, io sono amato, amaris uel amare tu sei amato, amatur quello è amato, & se ama. pluraliter amamur noi femo amati, amamini, voi siete amati, amatur quelli sono amati & se amano.

Præterito imperfecto amabar, io era amato, amabaris, uel amabare tu eri amato, amabatur quello era amato, e se amaua. Pluraliter amabamur noi erauamo amati, amabamini voi erauate amati, amabantur quelli erano amati, & se amauano.

Præterito perfetto amatus sum uel fui, io fui e son stato amato, amatus es uel fuisti, tu fosti e sei stato amato, amatus est uel fuit, quello fu, & è stato amato & s'amo. Pluraliter amati sumus uel fuimus noi fummo, & siamo stati amati, amati estis uel fuistis voi foste, e siete stati amati, sunt fuerunt uel fuere quelli furono, & sono stati amati, & se amarono.

Præterito plusquam perfetto amatus eram uel fueram, io era stato amato, amatus eras uel fueras tu eri stato amato, amatus erat uel fuerat quello era stato amato, e se haueua amato. pluraliter amati eramus uel fueramus noi erauamo stati amati, amati eratis uel fueratis uoi erauate stati amati, amati erant uel fuerant quelli erano stati amati, & se haueuano amati.

Futuro amabor io farò amato, amaberis uel amabere, tu farai amato, amabitur quello farà amato, e se amerà. pluraliter amabimur noi faremo amati, amabimini uoi sarete amati, amabuntur quelli faranno amati, & se amaranno.

Imperatio modo tempore presenti ad secundam, & tertiam personam, amare tu sij amato tu, ametur ille, sia amato quello, & amisi. pluraliter amemur nos, siamo amati noi, amamini uos, siate amati uoi, amen tur illi siano amati quelli, o amansi:

Futuro

C A P H A R I

Futuro o amator tu farai amato tu, o debbi, & fa che sij amato tu, amator ille farà amato quello, o debbi, o fa che sia amato quello. Pluraliter amemur nos saremo amati noi o dobbiamo esser amati, & fa che siamo amati noi, amaminor vos sarete amati voi, o debbiati esser amati voi, o fa che siate amati voi, amantor illi faranno amati quelli, o debbiano esser amati quelli, o fa che siano amati quelli.

O Præterito modo tēpore præfenti, & præterito imperfecto vtinā amarer, Dio volesse ch'io fossi amato, amaretis vel amare tu fossi amato, amaretur quello fusse amato, o se amasse Pluraliter, vtinam amaremur Dio volesse che noi fuſſimo amati, amaremini voi foste amati, amarētur quelli fossero amati, e se amassero.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto vtinam amatus essem vel fuisset, Dio volesse che io fossi stato amato, amatus esſes vel fuisset tu fossi stato amato, amatus eſſet vel fuisset quello fosse stato amato, e se haueſſe amato. Pluraliter vtinam amati essemus vel fuissetis Dio volesse che noi fossimo ſtati amati, amati eſſetis vel fuissetis voi foste ſtati amati, amati eſſent vel fuissent, quelli fossero ſtati amati, & se haueſſero amati.

Futuro vtinam amer, Dio voglia che io ſia amato, amaris vel amere tu ſſi amato, ametur quello ſia amato, e ſe ama. Pluraliter vtinam amemur Dio voglia che noi ſiamo amati, amemini voi ſiate amati, amentur quelli ſiano amati, e ſe amano.

SVBIVNTIVO modo tempore præfenti cum amem eſſendo amato io, amaris vel amere eſſendo amato tu, ametur eſſendo amato quello, o amandoſi quello. Pluraliter cum amemur eſſendo amati noi, amemini eſſendo amati voi, amentur eſſendo amati quelli, o amandoſi quelli.

Præterito imperfecto cum amarer eſſendo amato io, o concioſia coſa che io fossi, e farei amato, amaretis vel amarete tu fossi, e fareſſi amato, amaret quello fosse
e farebbe

e sarebbe amato, e se amarebbe. Pluraliter com amaremur essendo amati noi, o conciosia cosa che noi fossimo e saremmo amati, amaremini, uoi foste, & sareste amati, amarentur, quelli fossero, & farebbono amati, e se amarebbono.

Præterito perfectò cum amatus sim, uel fuerim essendo stato amato io, amatus sis uel fueris essendo stato amato tu, amatus sit uel fuerit essendo stato amato quello, o hauendosi, & essendosi amato quello. Pluraliter cum amati simus uel fuerimus essendo stati amati noi, amati sitis uel fueritis essendo stati amati uoi, amati sint uel fuerint essendo stati amati quelli, o hauendosi, & essendosi amati quelli.

Præterito plusquam perfectò cum amatus essem, uel fuisssem essendo stato amato io, o conciosia cosa ch'io fossi e sarei stato amato, amatus esses uel fuisses tu fossi, & saresti stato amato, amatus esset uel fuisset quello fosse, e sarebbe stato amato, o se hauesse amato. Pluraliter cum amati essemus, uel fuisssemus essendo stati amati noi, conciosia cosa che noi fossimo, o saremmo stati amati, amati essetis, uel fuissetis uoi foste, e sareste stati amati, amati essent, uel fuissent quelli fossero, & farebbono stati amati, o se fussero amati.

Futuro cum uel ubi amatus ero, uel fuero quãdo io farò amato, ò farò stato amato, amatus eris, uel fueris tu farai, o sarai stato amato, amatus erit uel fuerit quello sarà amato, o sarà stato amato, e se harà amato Pluraliter cum amati erimus, uel fuerimus, quando noi saremo amati, o saremo stati amati, amati eritis uel fueritis, uoi sarete amati, o sarete stati amati, amati erunt, uel fuerint quelli faranno amati, o faranno stati amati, & amaransi, o se haranno amati.

INFINITIVO modo tempore præsentì, & præterito imperfectò amari esser amato, amarsi, che se ama & amaua, che è & era amato.

Præterito perfectò, & plusquam perfectò amatum esse uel fuisse esser stato amato, haersi amato, che è, & era stato

C A P H A R I

stato amato, che se ha, & haueua amato.

Futuro amatum iri, uel amandū esse, per douersi amare, che se amará, che se ha da amare, & che e per amarsi.

¶ De secunda coniugatione Actiuorum.

Indicatiuo.

Pres. Doceo, io insegno, doces tu insegni, docet quello insegna. pluraliter docemus noi insegna mo, docetis uoi insegnate, docent quelli insegnano.

Præt. imperfecto docebam, io insegnaua, docebas tu insegnaui, docebat quello insegnaua. pluraliter docebamus noi insegnauamo, docebatis uoi insegnauate, docebant quelli insegnauano.

Præt. perfecto docui io insegnai, & ho insegnato, docuisti tu insegnasti, & hai insegnato, docuit quello insegnò, & ha insegnato. pluraliter docuimus noi insegnamo, & habbiamo insegnato, docuistis uoi insegnaste, & hauete insegnato, docuerunt, uel docuere, quelli insegnarono, & hanno insegnato.

Præt. plusquam perfecto docueram, io haueua insegnato, docueras tu haueui insegnato, docuerat quello haueua insegnato. pluraliter docueramus noi haueuamo insegnato, docueratis uoi haueuate insegnato, docuerant quelli haueuano insegnato.

Futuro, docebo, io insegnerò, docebis tu insegnerai, docebit quello insegnerà. pluraliter docebimus noi insegneremo, docebitis uoi insegnerete, docebunt quelli insegneranno.

¶ Imperatiuo.

Præs. doce tu, insegni tu, doceat ille insegna quello. pluraliter doceamus nos insegnamo noi, docete uos insegnate uoi, doceant illi insegnano quelli.

Futuro doceto tu, insegnerai tu, o debbi insegnare tu, doceto ille insegnara quello, o debba insegnar quello. pluraliter doceamus nos insegneremo noi, o debbiamo insegnar noi, docetote uos insegnarete uoi, o debbiate insegnar uoi, docento illi insegneranno, o debbiano insegnar quelli.

Optatiuo

¶ Optatiuo.

Præs. & præf. imperf. utinam docerem, Dio uollesse che io insegnassi, doceres tu insegnassi. doceret quello insegnasse. pluraliter utinam doceremus Dio uollesse che noi insegnassimo, doceretis uoi insegnaste. docerent quelli insegnassino.

Præt. plusquam perf. utinam docuissim Dio uollesse ch'io haueffi insegnato, docuiffes tu haueffi insegnato, docuiffet quello haueffi insegnato. Pluraliter utinam docuissimus Dio uollesse, che noi haueffimo insegnato, docuiffetis uoi haueffte insegnato, docuiffent quelli haueffino insegnato.

Fut. utinam doceam, Dio uoglia che io insegni, doceas tu insegni, doceat quello insegna. pluraliter utinam doceamus, Dio uoglia che noi insegnamo, doceatis uoi insegnate, doceant quelli insegnino.

¶ Subiunctiuo.

Præs. cum doceam insegnando io, doceas insegnando tu, doceat insegnando quello. Pluraliter cum doceamus insegnando noi, doceatis insegnando uoi, doceant insegnando quelli.

Præt. imperf. cum docerem insegnando io, o conciosia cosa ch'io insegnassi, o insegnarei, doceres tu insegnassi, e insegnaretti, doceret quello insegnasse, & insegnerebbe. pluraliter cum doceremus insegnando noi o conciosia cosa che noi insegnassimo, insegnaremmo, doceretis uoi insegnaste, & insegnareste, docerent quelli insegnassino, e insegnarebbono.

Præt. perf. cum docuerim, hauendo insegnato io. docueris hauendo insegnato tu, docuerit hauendo insegnato quello. pluraliter cum docuerimus hauendo insegnato noi, docueritis hauendo insegnato uoi, docuerint hauendo insegnato quelli.

Præt. plusquam perf. cum docuissim hauendo insegnato io, o conciosia cosa ch'io haueffi, & harei insegnato, docuiffes tu haueffi, & haretti insegnato, docuiffet quello haueffi, & hauerebbe insegnato. plurali

C A P H A R I

ter cū docuiffemus hauendo inſegnato noi, o concio ſia coſa che noi haueſſimo, & haremmo inſegnato, docuiſſetis, voi haueſte, & haureſte iſegnato, docuiſſent quelli haueſſino, & haurebbo inſegnato.

Fut. cum vel vbi docuero 'quando io inſegnarò, o harò inſegnato, docueris tu inſegnarai, & harai inſegnato, docuerit, quello inſegnarà, o hauerà inſegnato. Pluraliter cum vel vbi docuerimus, quando noi inſegnaremo, o haremo inſegnato, docueritis voi inſegnarete o hauerete inſegnato, docuerint quelli inſegnaranno, o haranno inſegnato.

¶ Infinitiuo.

Præſ. docere inſegnare, che inſegna, o inſegnaua.

Præſ. perf. & pluſquā perf. docuiſſe hauer inſegnato', che ha, & haueua, o che habbia inſegnato.

Fa. docturum eſſe, per douer inſegnare, che inſegnarà, e s'habbi, o harà da inſegnare.

¶ Deſecunda coniugatione paſſiuorum.

Indicatiuo.

P**Præſ.** Docero io ſono inſegnato, doceris, vel docere tu ſei inſegnato, docet quello e inſegnato, & s'inſegna. Pluraliter docemur noi ſemo inſegnati, docemini voi ſiete inſegnati, docentur quelli ſono inſegnati, & s'inſegnano.

Præ�. imperf. docebar io era inſegnato, docebaris, vel docebare tu eri inſegnato, docebatur quello era inſegnato, e s'inſegnaua. Plur. docebamur noi erauamo inſegnati, docebamini uoi erauate inſegnati, docebantur quelli erano inſegnati, e s'inſegnauano.

Præſ. perfectò doctus ſum, vel fui, io fui, e ſon ſtato inſegnato, doctus es, vel fuiſti tu ſoſti, e ſei ſtato inſegnato, doctus eſt vel fuit, quel fu, & e ſtato inſegnato, e s'iuegnò. Pluraliter docti ſumus uel fuimus, noi ſummo, o ſemo ſtati iſeguati, docti eſtis vel fuiſtis, uoi ſoſte, o ſete ſtati inſegnati, docti ſunt fuerunt vel fuere, qlli furono, o ſono ſtati inſegnati, e s'inſegnarono

Præſ. pluſquam perf. doctus eram vel fueram, io era ſtato inſe-

inſegnato, doctus eras uel ſueras, tu eri ſtato inſegnato, doctus erat fuerat, quello era ſtato inſegnato e ſe haueua inſegnato. Pluraliter docti eramus uel fueramus, noi erauamo ſtati inſegnati, docti eratis, uel fueratis, voi erauate ſtati inſegnati, docti erant uel fuerant, quelli erano ſtati inſegnati, e ſ'haueua-
no inſegnati.

Fut. docebor io ſaro inſegnato, doceberis uel docere tu ſarai inſegnato, docebitur, quello ſarà inſegnato, o ſ'inſegnarà. Pluraliter docebimur, noi ſaremo inſegnati, docebimini uoi, ſarete inſegnati, docebuntur quelli, ſaranno inſegnati, o ſ'inſegnaranno.

¶ Imperatiuo.

Præſ. docere tu, ſii inſegnato tu, doceatur ille, ſia inſegnato quello, o inſignifi. Pluraliter doceamur nos, ſiamo inſegnato noi, docemini. os, ſiate inſegnati uoi doceantur illi, ſiano inſegnato quelli, o inſignifi.

Fut. docetor tu, ſarai inſegnato tu, o debbi, & fa che ſii inſegnato tu, docetor ille, ſera inſegnato quello, o debbi, e fa che ſia inſegnato quello. pluraliter doceamur nos, ſaremo inſegnati noi, o dobbiamo eſſer inſegnati noi, e fa che ſiamo inſegnati noi: docemini uos, ſarete inſegnati uoi, o debbiate eſſer inſegnati uoi, o fa che ſiate inſegnati uoi: docentor illi, ſaranno inſegnati quelli, o debbiano eſſer inſegnati quelli, & fa che ſiano inſegnati quelli.

¶ Optatiuo.

præſ. & præſ. imperf. utinam docerer, Dio uoleſſe ch'io foſſi inſegnato, docereris uel docerere, tu foſſi inſegnato, doceretur, quello foſſe inſegnato, o ſ'inſegnate pluraliter utinam nos doceremur, Dio uoleſſe che noi foſſimo inſegnati, doceremini, uoi foſſi inſegnati, docerentur, quelli foſſero inſegnati, e ſ'inſegnateſero.

præſ. perf. & plusquam perf. utinam doctus eſſem uel fuiſſem, Dio uoleſſe ch'io foſſi ſtato inſegnato, doctus eſſes uel fuiſſes, tu foſſi ſtato inſegnato, doctus eſſet uel fuiſſet, quello foſſe ſtato inſegnato, e ſi haueſſe in

C A P H A R I

segnato . Pluraliter utinam docti essemus uel fuisset-
mus , Dio uellesse che noi fossimo stati insegnati , do-
ctis essetis uel fuissetis, uoi foste stati insegnati , docti
essent uel fuissent, quelli fossero stati insegnati, e s'ha-
uessero insegnati.

Futuro utinam docear , Dio uoglia ch'io sia in segnato :
docearis uel doceare, tu sii insegnato, doceatur, quello
sia insegnato , & si insegni . Pluraliter utinam doceamur ,
Dio uoglia che noi siamo insegnati . doceamini , uoi siate
insegnati, doceantur, quelli siano insegna-
ti , e s'insegnino.

¶ Subiunctiuo.

Præs.cum docear, essendo insegnato io, docearis uel do-
ceare essendo insegnato tu. doceatur essendo insegna-
to quello , o insegnandosi quello . Pluraliter cum do-
ceamur , essendo insegnati noi , doceamini essendo
insegnati uoi , doceantur, essendo insegnati quelli, o
insegnandosi quelli.

Præt.imperf. cum docerer , essendo insegnato io , con-
ciosia cosa che io fossi, e farei insegnato, doceretur uel
docerere, tu fossi, & faresti insegnato, doceretur, quel-
lo fosse , e farebbe insegnato , e s'insegnarebbe .

Pluraliter cum doceremur, essendo insegnati noi , o con-
ciosia cosa che noi fossimo , e saremmo insegnati, do-
ceremini, uoi foste, e fareste insegnati, doceretur, quel-
li fossero, & farebbono insegnati, & s'insegnarebbono.

Præt.perf. cum doctus sim uel fuerim, essendo stato inse-
gnato io , doctus sis uel fueris , essendo stato insegna-
to tu, doctus sit uel fuerit, essendo stato insegnato quel-
lo, o hauendosi , & essendosi insegnato quello. plural.
cum docti simus uel fuerimus , essendo stati insegnati
noi, docti sitis uel fueritis, essendo stati insegnati uoi,
docti sint, uel fuerint , essendo stati insegnati quelli , o
hauendosi , & essendosi insegnati quelli .

Præt.plusquam perf. cum doctus essem, uel fuisset, essen-
do stato insegnato io , o conciosia cosa ch'io fossi , e
farei stato insegnato, doctus esses uel fuisset , tu fossi,
&

& saresti stato insegnato, doctus esset uel fuisset, quello fosse, & sarebbe stato insegnato, o se hauesse insegnato. pluraliter cum docti essemus, uel fuissemus, essendo stati insegnati noi, o cōciosia cosa che noi fossimo, & saremmo stati insegnati, docti essetis uel fuissetis, uoi foste, & saresti stati insegnati, docti essent uel fuissent, quelli fossero, & farebbono stati insegnati, o hauerebbono insegnati.

Fut. cum doctus ero uel fuero, quando io sarò insegnato, o sarò stato insegnato, doctus eris, uel fueris, tu sarai stato insegnato, doctus erit, uel fuerit, quello sarà stato insegnato, o s'harà insegnato. pluraliter cum docti erimus uel fuerimus, quando noi saremo insegnati, o saremo stati insegnati. docti eritis, uel fueritis, uoi sarete stati insegnati, docti erunt uel fuerunt, quelli saranno stati insegnati, o s'haranno insegnati.

¶ Infinitiuo.

Præs. & præterito imperfecto doceri, essere insegnato, insegnarsi, o che s'insegna, & s'insegnaua, che è & era insegnato.

Præt. perf. & plusquam perf. doctum esse uel fuisse, essere stato insegnato, o hauerli insegnato, che è, & era stato insegnato, che si ha, & haueua insegnato.

Futuro doctum iri, uel docendum esse, per douersi insegnare, che s'insegnerà, che si ha d'insegnare, e che e per insegnarsi.

¶ De tertia coniugatione Passiuorum.

Indicatiuo.

Præs. Lego, io leggo, legis tu leggi, legit quello legge. pluraliter legimus, noi leggemo, legitis, uoi leggete, legunt, quelli leggono.

Præterito imperfecto legebam, io leggeua, legebas, tu leggeui, legebat, quello leggeua. pluraliter legebamus noi leggeuamo, legebati, uoi leggeuate, legabant, li leggeuano.

Præterito perfecto legi, io lessi, & ho letto, legisti, tu leggesti: & hai letto, legit, quello lesse, & ha letto.

C A P H A R I

pluraliter legimus, noi leggemmo, & haucmo letto, legistis uoi leggeste, & hauete letto, legerunt uel legere, quelli lessero, & hanno letto.

Præt. plusquam perf. legeram, io haueua letto, legeras, tu haueui letto, legerat, quello haueua letto pluraliter legeramus, noi haueuamo letto, legeratis, uoi haueuate letto, legerant, quelli haueuano letto.

Futuro legam io leggerò, leges, tu leggerai, leget, quello leggerà. pluraliter legemus, noi leggeremo, legetis, uoi legerete, legent, quelli leggeranno.

¶ Imperatiuo.

præs. lege tu legi tu, legat ille, legga quello. pluraliter legamus nos, leggiamo noi, legite uos leggete uoi, legant illi leggano quelli.

Futuro legito tu, legerai tu, o debbi legger tu, legito ille leggerà quello, o debbi legger quello. pluraliter legamus nos leggeremo noi, o dobbiamo legger noi, legite uos, leggerete uoi, o debbiate legger uoi, legunt illi, leggeranno quelli, o debbiano legger quelli.

¶ Optatiuo.

præs. & **præt.** imperf. utinam legerem, Dio uolesse, ch'io leggesti, legeres, tu leggesti, legeret q̃llo leggeste. pluraliter utinam legeremus, Dio uolesse che noi leggestimo, legeretis, uoi leggeste, legerent, q̃lli leggestino.

præt. perf. & plusquam perf. utinam legissem, Dio uolesse ch'io haueffi letto, legisses tu haueffi letto, legisset q̃llo haueffi letto. pluraliter utinam legissemus, Dio uolesse che noi haueffimo letto, legissetis, uoi haueffi letto, legissent, quelli haueffino letto.

Fut. utinam legam, Dio uoglia ch'io legga, legas tu leggi, legat, quello legga. pluraliter utinam legamus, Dio uoglia che noi leggiamo, legatis, uoi leggate, legant quelli leggino.

¶ Subiunctiuo.

præs. cum legam, leggendo io, legas, leggendo tu, legat leggendo quello. pluraliter, cum legamus, leggendo noi, legatis, leggendo voi legant, leggendo quelli.

Præt.

Præt. imperf. cū legerem, legendo io. conciosia cosa ch'io leggeſſi, e leggeria, legeres, tu leggeſſi, e leggere ſti, legeret, q̃llo leggeſſe, o legeria. pluraliter cū legemus, legendo noi, o conciosia coſa che noi leggeſſimo, e leggiamo, legeretis, uoi leggeſſe e leggerete, legerent quelli leggeſſino, & leggeriano.

Præt. perf. cum legerim, hauendo letto io, legeris, hauendo letto tu, legerit, hauendo letto quello. pluraliter cum legerimus, hauendo letto noi, legeritis, hauendo letto uoi, legerint, hauendo letto quelli.

Præt. pluſquam perf. cum legiſſem, hauendo letto io, o conciosia coſa ch'io haueſſi, & harei letto, legiſſes tu haueſſi & hareſti letto, legiſſet quello haueſſe, & harebbe letto. pluraliter cum legiſſemus, hauendo letto noi, o conciosia coſa che noi haueſſimo, & hariamo letto legiſſetis, voi haueſſe & hareſte letto, legiſſent quelli haueſſino, & harebbono letto.

Fut. cum legero, quādo io leggerò, o harò letto, legeris tu legerai, o harai letto, legerit, quello leggerà, o hara letto. pluraliter cum legerimus, quādo noi leggeremo o haremo letto, legeritis, uoi leggerete, o harete letto, legerint, quelli leggeranno, o haranno letto.

¶ **Infinitiuo.**

præs. & præterito imperf. legere, leggere, che legga, o legga.

præt. perf. & pluſquam perfe. legiſſe, hauer letto, che ha o haueua o che habbia letto.

Futuro lecturum eſſe per douer leggere, che legera, o che habbia, o hara da leggere.

¶ **De tertia coniugatione paſſiuorum.**

P **Præs.** Legor, io ſon letto legcris vel legere, tu ſei letto, legitur, quello è letto, & ſi leggi. pluraliter legimur noi ſiamo letti, legemini, voi ſiate letti, leguntur quelli ſono letti, & ſi leggono.

per imperf. legebar, io era letto, legebaris, vel legebare, te, tu eri letto, legebatur, quello era letto, e ſe legge-

C A P H A R I

rei stato letto, lectus es, vel fuisses, tu fossi, e saresti stato letto, lectus esset, vel fuisset, quello fosse, e sarebbe stato letto, e se heuesse letto. pluraliter cum lecti essemus, vel fuissemus, essendo stati letti noi, o conciosia cosa che fossimo, & faremo stati letti, lecti essetis, vel fuissetis, voi foste, e sareste stati letti, lecti essent, vel fuissent, quelli fossero, e sarebbero stati letti, o si haurebbono letti.

Futuro cum lectus ero, vel fuerò, quando io sarò, o farò stato letto: lectus eris vel fueris, tu sarai, o farai stato letto: lectus erit vel fuerit, quello sarà letto, o sarà stato letto, o se harà letto pluraliter cū lecti erimus vel fuerimus, quando noi faremo, & faremo stati letti: lecti eritis uel fueritis, uoi sarete, o sarete stati letti: lecti erunt vel fuerint, quelli saranno, o saranno stati letti o se haranno letti.

¶ Infinitiuo.

Præs. & præter. imperf. legi, esser letto, leggerse, che se legga, o leggeua, che è, & era letto.

Præt. perf. & plusquam perf. lectum esse vel fuisse, esserse letto, esser stato letto, hauerse letto, che è, & era stato letto, che s'ha & hauea letto.

Futuro lectum iri, vel legendū esse, per dowerse leggere, che si leggerà, che s'habbia de leggere, & che è per leggerse.

De quarta coniugatione Actiuorum.

Indicatiuo.

P **Præs.** audio io odo, audis tu odi, audit quello ode.

P pluraliter audimus noi odimo, auditis voi odite, audiunt quelli odono.

Præter. imperf. audiebam, io odiua, audiebas tu odiui, audiebat quello odiua. pluraliter audiebamur noi odiuamo, audiebatis voi odiuate, audiebant quelli odiuano.

Præt. perf. audiui io odi, & ho odito, audiuiisti tu odisti, & hai odito, audiuit quello odi, & ha odito: pluraliter audiuiimus noi odimmo, & haucemo odito, audiuiistis

Ris voi odiste, & haurate odito, audierunt, vel audierat
re quelli odirno, & hanno odito.

Præt. plusquam perf. audieram io haueua odito, audieras
tu haueui odito. audierat quello haueua odito.
pluraliter audieramus, noi haueuamo odito, audieratis,
voi haueuate odito, audierant quelli haueuano odito.

futuro audiam io odirò, audies tu odirai, audiet quello
odirà. pluraliter audiemus noi odircmo, audietis, voi
odirete, audient quelli odiranno.

Imperatiuo.

Præs. audi tu odi tu, audiat ille oda quello. pluraliter au-
diamus nos odiamo noi, audite uos odite voi, audiat
illi odino quelli.

Fut. audito tu, odirai tu, o debbi odir tu, audito ille odi-
rà quello, o debbi odir quello, pluraliter audiamus
nos odiremo noi, o debbiamo odir noi, auditote uos
odirete voi, o debbiat odir voi, audiunto illi, odiran-
no quelli, o che debbano odir quelli.

¶ Optatiuo.

Præs. & præt. imperf. vtinam audirem, Dio volesse ch'io
odissi, audires tu odissi, audiret quello odisse. plurali-
ter vtinam audiremus, Dio volesse che noi odissemo,
audiretis voi odiste, audirent quelli odissino.

Præt. plusquam perf. vtinam audiuissem, Dio volesse
ch'io haueffi odito, audiuisset tu haueffi odito, audi-
uisset quello haueffe odito. plur. vtinam audiuissemus,
Dio volesse che noi haueffimo odito, audiuissetis voi
haueffte odito, audiuisfent quelli haueffino odito.

Futuro vtinam audiam, Dio voglia ch'io oda, audias tu
odi, audiat quello oda. pluraliter vtinam audiamus,
Dio voglia che noi odiamo, audiatis voi odiate, au-
diant quelli odino.

¶ Subiunctiuo.

Præs. cum audiam odendo io, audias odendo tu, audiat
odendo quello. pluraliter cum audiamus odendo noi,
audiatis odendo voi, audiant odendo quelli.

Præt.

C A P H A R I

Præterito imderfecto, cum audirem, odendo, o conciosia cosa ch'io odissi, e odirei, audires tu odissi, & odiresti, audirer quello odisse, & odirebbe. pluraliter cum audiremus odendo noi, o conciosia cosa che noi odissemo, & odiremmo, audiretis uoi odiste, & odireste, au dirent quelli odiseno, & odirebbono.

Præt. perfect. cum audiuerim, hauêdo odito io, audiueris hauendo odito tu, audiuerit hauendo udito quello. plur. cum audiuerimus hauendo odito noi, audiueritis hauendo odito uoi, audiuerint, hauendo odito quelli.

Præt. plusquam perf. cum audiuissem hauendo odito io, o conciosia cosa ch'io haueffi & harei odito, audiuisfes tu haueffi, & haresti odito, audiuisfet quello haueffe, & harebbe odito. pluraliter cum audiuissemus hauendo odito noi, o conciosia cosa che noi haueffimo, & haremmo odito, audiuisfetis uoi haueste, & hareste odito, audiuisfent quelli haueffino, & harebbono odito.

Futuro cum audiuerò, quando io odirò, o harò odito, audiueris tu o firai, o harai odito, audiuerit quello odirà, & harà odito. pluraliter cum audiuerimus quando noi odiremo, o haremmo odito, audiueritis uoi odirete, & harete odito; audiuerint quelli odiranno, & haranno odito.

¶ Infinitiuo.

Præf. & præf. imperf. audire odire, che ode, & odiua.

Præt. perf. & plusquam perf. audiuisse hauere odito che ha, & hauea, o che habbia odito.

Fut. auditurum esse per douer odire, che odirà, che habbia, o hara da odire.

¶ De quarta cenugatione Passiuorum.

Indicatiuo.

Præf. audior io son o lito, audiris uel audire tu sei odito, auditur quello è odito, e s'ode. pluraliter audimur noi siamo oditi, audimini uoi siate oditi, audiuntur quelli sono oditi, & si odono.

præt. imperfect. audiebar io era odito, audiebaris, uel audiebare

dicbare tu eri odito, audiebatur q̃llo era odito, & s'odi-
ua. plur. audiebamur noi erauamo oditi, audiebamini
uoi eranate oditi, audiebantur quelli erano oditi.

Præt. perfect. auditus sū uel fui, io fui, e sono stato odito,
auditus es, uel fuisti, tu fosti, e sei stato odito, auditus
est uel fuit quello fu, & e stato odito, & s'odi. plurali-
ter auditi sumus uel fuimus noi summo, e semo stati
oditi, auditi estis uel fuistis uoi foste, e sete stati oditi,
auditi sunt fuerunt uel fuere, quelli furono, & sono
stati oditi, & s'odirano.

Præt. plusquam perf. auditus eram uel fueram io era stato
odito, auditus eras uel fueras tu eristato odito, auditus
erat uel fuerat quello era stato odito, & s'haueua odi-
ro. pluraliter auditi eramus uel fueramus noi eraua-
mo stati oditi, auditi eratis uel fueratis uoi erauate sta-
ti oditi, auditi erāt uel fuerāt q̃lli erano stati oditi, &
s'haueuano oditi.

Fut. audiar io sarò odito, audieris uel audiere tu sarai
odito, audiet̃ quello sarà odito, e s'odirà. pluraliter au-
diemur noi faremo oditi, audiemini uoi farete oditi,
audientur, quelli saranno oditi, & s'odiranno.

¶ Imperatiuo.

Præs. audire tu sij odito tu, audiatur ille sia odito quello
& odifi. pluraliter audiamur nos siamo oditi noi, au-
dimini uos siate oditi uoi, audiantur illi, siano oditi
quelli, & odifi.

Fut. auditor tu sarai odito tu, auditor ille sarà odito quel-
lo, o debbi e fa che sia odito quello. pluraliter audia-
mur nos faremo oditi noi, o debbiamo, & fa che fia-
mo oditi noi, audiminor uos farete oditi uoi, o deb-
biate, e fa che siate oditi uoi, audiuntor illi saranno
oditi quelli, o debbiano e fa che siano oditi quelli.

¶ Optatiuo.

Præs. præt. imperf. utinam audirer, Dio uoleffe ch'io fos-
si odito, audireris, uel audirere, tu fossi odito, audire-
tur quello fosse odito, e s'odisse. pluraliter utinam
audiremur Dio uoleffe che noi fossimo oditi, audire-

mini uoi foste oditi, audirentur quelli fossero oditi, & s'odissero,

Præf. perf. & plusquã perfect. utinam auditus essem uel fuisset, Dio uolesse ch'io fossi stato odito, auditus es sesuel fuisset uo fosti stato odito, auditus esset uel fuisset quello fosse stato odito, e s'hauesse odito; Pluraliter utinam auditi essemus uel fuissetmus Dio uolesse che noi fossimo stati oditi, auditi essetis uel fuissetis uoi foste stati oditi, auditi essent uel fuissent, quelli fossero stati oditi, & s'hauessero oditi.

Fut. Utinam audiar, Dio uoglia ch'io sia odito, audiaris uel audiare tu sij odito, audiatur quello sia odito, & s'oda. Pluraliter utinam audiamur, Dio uoglia che noi siamo oditi, audiamini uoi siate oditi, audiantur quelli siano oditi, & s'odino.

¶ Subiunctiuo.

Præf. cum audiar essendo odito io, audiaris uel audiare essendo odito tu, audiatur essendo odito quello, o odendosi quello. Pluraliter cum audiamur essendo oditi noi, audiamini essendo oditi uoi, audiantur essendo oditi quelli, o odendosi quelli.

Præf. imperf. cum audirer essendo odito io, o conciosia cosa ch'io fossi, e sarei odito, audireris uel audirere tu fossi, e saresti odito, audiretur quello fosse, & sarebbe odito, e s'odirebbe. Pluraliter cum audiremur essendo oditi noi, o conciosia cosa che fossimo, e saremmo oditi, audiremini uoi foste, e sareste oditi, audirentur quelli fossero, e farebbono oditi, o s'odirebbono.

Præf. perf. cū atuditus sim uel fuerim essendo stato odito io, auditus sis uel fueris essendo stato odito tu, auditus fit uel fuit essendo stato odito quello, o hauendosi, & essendosi odito quello. Pluraliter cum auditi simus uel fuerimus essendo stati oditi noi, auditi sitis uel fueritis essendo stati oditi uoi, auditi sint uel fuerint essendo stati oditi quelli, o hauendosi, & essendosi oditi quelli.

Præf. plusquam perfect. cum auditus essem uel fuisset essendo stato odito io, o conciosia cosa che io fossi, & sa-

rei stato odito, auditus esses, uel fuisses, tu fossi, & saresti stato odito, auditus esset uel fuisset quello fosse, & farebbe stato odito, & s'hauerebbe odito. Pluraliter cum auditi essemus, uel fuissemus essendo stati oditi noi, o conciosia cosa che fossimo, & saremmo stati oditi, auditi essetis uel fuissetis uoi foste, & sareste stati oditi, auditi essent uel fuissent quelli fossero, e farebbono stati oditi, & s'haurebbono oditi.

Pret. cum auditus ero uel fuero quando io sarò, o sarò stato odito, auditus eris uel fueris tu sarai, e sarai stato odito, auditus erit uel fuerit quello sarà, o sarà stato odito, o s'hara odito. Pluraliter cum auditi erimus uel fuerimus, quando noi saremo, o uero saremo stati oditi, auditi, eritis uel fueritis uoi sarete, ouer sarete stati oditi, auditi erunt uel fuerint quelli saranno, o saranno stati oditi, o s'haranno oditi.

¶ Infinitiuo.

Pref. & pret. imperf. audiri esser odito, odirse, che si ode, & odia, che e, & era odito.

Pret. perf. & plusquam perf. auditum esse, uel fuisse esser si odito, essere stato odito, hauerse odito, che è, & era stato odito, che s'ha, & haueua odito.

Fut. auditū iri uel audiendum esse, p. douersi odire, che s'odi rà, che s'ha da odire, & che e per odirsi.

DE VERBIS ANOMALIS.

¶ Indicatiuo.

PRAES. Sum io sono, es tu sei, est quello è.

Pluraliter sumus noi siamo, estis uoi sete, sunt quelli sono.

Pret. imperf. eram io era, eras tu eri, erat q̃llo era. plur. eramus noi erauamo, eratis uoi erauare, erāt q̃lli erano.

Pret. perf. fui, io sono & sono stato; fuisti tu fosti, & seistaro, fuit quel fu, & è stato. pluraliter fuimus noi fummo e semo stati, fuistis uoi foste, e sete stati fuerunt, uel fuerunt quelli furono, e sono stati.

Pret.

C A P H A R I

Præt. plusquã perf. fuerã io era stato, fueras tu eri stato, fuerat q̃llo era stato. pl u. fueramus noi eravamo stati, fueratis voi eravate stati, fuerant quelli erano stati.

Futuro ero io farò, eris tu farai, erat q̃llo fa. à. plur. erim⁹ noi saremo, eritis uoi sarete, erunt quelli faranno.

¶ Imperatiuo.

Præs. sis vel es: tu, sij tu, sit ille, sia quello. plur. simus nos siamo noi, este uos, siate uoi, sint illi siano quelli.

Fut. esto tu farai tu, o debbi, & fa che sij tu, etto ille sarà quello, o debbi, & fa che sia quello. pluraliter simus nos faremo noi, o dobbiamo, & fa che siamo noi: esto te uos sarete uoi, o debbiate, & fa che siate uoi, sunt illi faranno quelli, o debbiano, & fa che siano quelli.

¶ Optatiuo.

Præs. & **præt.** imperf. utinam essem Dio uolesse ch'io fossi, esses tu fossi, esset quello fosse. pluraliter utinam essemus, Dio uolesse che noi fossimo, essetis uoi fosteui, essent quelli fossino.

Præt. perf. & plusquam perf. utinam fuisset, Dio uolesse ch'io fossi stato, fuisset tu fossi stato, fuisset q̃llo fosse stato. pluraliter utinam fuissetmus, Dio uolesse che noi fossimo stati, fuissetis uoi foste stati, fuissent quelli fossero stati.

Futuro utinã sim, Dio uoglia ch'io sia, sis tu sij, sit quello sia. pluraliter utinam simus, Dio uoglia che noi siamo, sitis, uoi siate, sint quelli siano.

¶ Subiunctiuo.

Præs. cum sim, essendo io, sis essendo tu, sit essendo quello. pluraliter cum simus essendo noi, sitis essendo uoi, sint essendo quelli.

Præt. imperf: cum essem, essendo io, o conciosia cosa ch'io fossi, e farei, esses tu fossi, e faresti, esset q̃llo fosse e faria. pluraliter cū essemus essendo noi, o conciosia cosa che noi fossimo, e faremo, essetis uoi foste e fareste, essent quelli fossero, e farebbono.

Præt. perfect. cum fuerim, essendo stato io, fueris essendo stato tu, fuerit essendo stato quello. pluraliter cum fuerimus

fuerimus essendo stati noi, fueritis essendo stati uoi, fuerint essendo stati quelli.

Præt. Plusquam perf. cum fuiffi, essendo stato io, conciofia cosa ch'io fossi, e tarei stato, fuiffes tu fossi, e faresti stato, fuiffet quello fosse e farabbe stato. pluraliter cū fuiffemus essendo stati noi, o conciofia cosa che fummo, e faremmo stati, fuiffetis uoi fosse, e fareste stati, fuiffent quelli fossero, e farebbono stati.

Fut. cum fuero, quando io farò o farò stato, fueris tu farai, o farai stato, fuerit quello sarà, o sarà stato. pluraliter cum fuerimus quando noi saremo, o saremo stati fueritis uoi sarete, o sarete stati, fuerint quelli saranno, o saranno stati.

¶ Infinitiuo.

Præt. & Præt. imperf. esse essere, che è, che era.

Præt. perf. plusquam perf. fuiffe, essere stato, che è stato, che era stato, che sia, o fosse stato.

Fut. futurū esse per douer essere, hauer da essere, che sarà.

V O L O.

¶ Indicatiuo modo.

Præs. Volo, io uoglio, uis tu uoi, uult quello uole. pluraliter uolumus noi uolemo, uultis uoi uolete, uolunt quelli uogliono.

Præt. imperf. uolebam io uoleua, uolebas tu uoleui, uolebat quello uoleua. pluraliter uolebamus noi uoleuamo, uolebatis uoi uoleuate, uolebant quelli uoleuano.

Præt. perf. uolui io uolsi, & ho uoluto, uoluisti tu uolesti & hai uoluto, uoluit quello uolse, & ha uolto. pluraliter uoluimus noi uolemmo, & hauemo uoluto, uoluistis uoi uolestes, & hauete uoluto, uoluerunt uel uoluere quelli uolsero, & hanno uoluto.

Præt. plusquam perf. uolueram io haueua uoluto, uolueras tu haueui uoluto, uoluerat quello haueua uoluto. pluraliter uolueramus noi haueuamo uoluto, uolueratis uoi haueuate uoluto, uoluerant quelli haueuano uoluto.

Fut. uolam io uorror, uoles tu uorrai, uolet quello uorra.

Pluraliter uolemus noi uorremo, uoletis uoi uorre-

C A P H A R I

te uolent quelli uorranno.

Imperatiuo caret.

Opratiuo.

Præf. & præ im perf. utinam uellem Dio uoleſſe ch'io uoleſſi, uelleſſe tu uoleſſi. uellet q̃llo uoleſſe. pluraliter utinam uellemus Dio uoleſſe che noi uoleſſimo uelletis, noi uoleſſe, uelent quelli uoleſſero.

Præt. perf. & pluſquam perf. utinam noluiſſem Dio uoleſſe ch'io haueſſi uoluto, uoluiſſeſ tu haueſſi uoluto, noluiſſet q̃llo haueſſe uoluto. plura. utinam uoluiſſemus Dio uoleſſe che noi haueſſimo uoluto, uoluiſſetis uoi haueſſe uoluto, uoluiſſent quelli haueſſero uoluto.

Futu. utinam uelim Dio uolga ch'io uoglia, uelis tu uogli, uelit quello uoglia. pluraliter utinam uelimus Dio uoglia che noi uogliamo, uelit uoi uogliate, uelint quelli uolgiano.

¶ Subiunctiuo.

Præf. cum uelim uolendo io, uelis uolendo tu, uelit uolendo quello. pluraliter cum uelimus uolendo noi, uelit uolendo uoi, uelint uolendo quelli.

Præt. imperf. cum uellem uolendo io, o concioſia coſa ch'io uoleſſi, e uorria, uelleſ tu uoleſſi, e uoreſti, uellet quello uolleſe, e uorrebbe. Pluraliter cum uellemus uolendo noi, o concioſia coſa che uoleſſimo, e uorremo, uelletis uoi uoleſſimo, & uorreſte, uellent quelli uoleſſimo, e uorrebbono.

Præt. perf. cum uoluerim hauendo uoluto io, uolueris hauendo uoluto tu, uoluerit hauendo uoluto quello. pluſquam cum uoluerimus hauendo uoluto noi, uolueritis hauendo uoluto uoi, uoluerint hauendo uoluto quelli.

Præt. pluſquam perf. cum uoluiſſem hauendo uoluto io, o concioſia coſa ch'io haueſſi, & haria uoluto, uoluiſſeſ tu haueſſi, & hareſti uoluto, uoluiſſet q̃llo haueſſe & haueria uoluto. Plur. cū uoluiſſemus hauendo uoluto noi, o concioſia coſa che noi haueſſimo, & hariamo uoluto, uoluiſſetis uoi haueſſe, & hareſte uoluto, uoluiſſent quelli haueſſimo, & harebbono uoluto.

Fut.

Fut. cum voluero, quando io verrò, o harò voluto, volueris tu uorrai, o hauerai uoluto, uoluerit, quello uorà o harà uoluto. plur. cum uoluerimus, quando noi uoremò, o haremo uoluto, uolueritis, uoi uorete, o harete uoluto, uoluerint, quelli uorràno, & haràno uoluto.

¶ Infinitiuo.

Præs. & **præt.** imperf. uelle, uolere, che uuole, che uoleua.
Præt. perf. & plusquam perf. uoluisse, hauer uoluto, che ha, & haueua uoluto, & che habbia uoluto. sic **Malo**
Nolo, & composita.

F E R O.

¶ Indicatiuo modo.

P **Præs.** Fero, io porto, fers tu porti, fert quello porta. pluraliter ferimus noi portamo, fertis uoi portate ferūt quelli portano.

Præs. imperf. ferebam io portaua; ferebas tu portauì, ferebat quello portaua. pluraliter ferebamus noi portauamo, ferebatis uoi portauate, ferebāt quelli portauano.

Præt. perf. tuli io portai, & ho portato, tulisti, tu portasti, & hai portato, tulit, quello portò, & ha portato. pluraliter tulimus, noi portammo, & hauemo portato, tulistis, uoi portaste, & hauete portato, tulerunt, nel tulere, quelli portorno, & hanno portato.

Præt. plusquam perf. tuleram io haueua portato, tuleras, tu haueui portato, tulerat, quello haueua portato, plural. tuletamus noi haueuamo portato, tuleratis, uoi haueuate portato, tulerant, quelli haueuano portato.

Fut. feram io porterò, feres tu porterai, feret quello porterà. pluraliter feremus noi portaremo, feretis uoi portarete, ferent quelli porteranno.

¶ Imperatiuo.

Præs. fer tu, porti tu, ferat ille, porta quello. pluraliter feramus nos, portiamo noi, ferte uos, portate uoi, ferant illi, portino quelli,

Fut. ferto tu, portarai tu, o debbi, & fa che porti tu, ferto ille, porterà quello, o debbi, e fa che porti quel-

CHAPARI

io. plur. feramus nos portaremo noi, feratote uos, portarete uoi, o debbiare, e fa che portate uoi, ferunt illi portaranno qlli, o debbiano, o fa che portino quelli.

¶ Optatiuo.

Præf. & præf. imperf. utinam ferem Dio uoleffe ch'io portassi, feret, tu portassi, feret, quello portasse. pluraliter utinam feremus, Dio uoleffe che noi portassimo, feretis uoi portaste, ferent quelli portassino.

Præf. perf. & plusquassi perf. utinam tuliffem, Dio haueffe uoluto ch'io haueffi portato, tuliffes tu haueffi portato, tuliffet quello haueffe portato. pluralitar utinam tuliffemus, Dio haueffe uoluto che noi haueffimo portato, tuliffetis, uoi haueffe portato, tuliffent quelli ti haueffino portato.

Fut. utinam feram, Dio uoglia ch'io porti. feras tu porti ferat quello porta. pl. utinam feramus Dio uoglia che noi portiamo. feratis uoi portiate, ferat quelli portino.

¶ Subiunctiuo.

Præf. cum feram portando io, feras portando tu. ferat portando quello. plur. cum feramus portando noi, feratis portando uoi, ferant portando quelli.

Præterito imperfecto cum ferem portando o, conciosia cosa che io portassi, & portaria, feret tu portassi, o portaresti, feret quello portasse, e portaria. pluraliter cum feremus, portando noi, o conciosia cosa che noi portassimo, & portariamo, feretis, uoi portaste, e portaresti, ferent, quelli portassino, & portarebbono.

Præf. perf. cum tulerim hauendo portato io, tuleris hauendo portato tu, tulerit hauendo portato quello. plur. cum tulerimus hauendo portato noi, tuleritis hauendo portato uoi, tulerint hauendo portato quelli.

Præf. plusquam perf. cum tuliffem hauendo portato io, conciosia cosa ch'io haueffi, & haria portato, tuliffes tu haueffi & hareffi portato, tuliffet quello haueffe, & haria portato. plural. cum tuliffemus hauendo portato noi, o conciosia cosa che noi haueffimo, & hariamo portati, tuliffetis uoi haueffe, & hareffe porta-

ti, tulissent quelli hauèssino, & harebbono portato .
 Fut. cum tulero quando io porterò, o harò portato, tuleris tu portarai, o harai portato, tulerit quello porterà, o harà portato . pluraliter cum tulerimus, quando noi porteremo, o haremo portato, tuleritis uoi porterete, o harete portato, tulerint quelli porteranno, o haranno portato.

¶ Inñitiuo.

Præs. & præf. imperf. fere, portare, che porti, e portaua.
 Præt. perf. & plusquam perf. tulisse, hauer portato, che ha & haueua portato, o che habbia portato.
 Futuro laturum esse, per douer portare, che porterà, habbia. o harà da portare.

F E R O R Passiuum.

¶ Indicatiuo.

Præs. Feror, io son portato, feris, uel fere, tu sei portato, fertur quello è portato, e si porta . pluraliter ferimur noi semo portati, ferimini uoi sete portati, feruntur quelli sono portati, & si portano.

Præt. imperf. ferebar io era portato, ferebaris, uel ferebare tu eri portato, ferebatur quello era portato, e se portaua. pluraliter ferebamur noi erauamo portati, ferebamini uoi erauate portati, ferebantur quelli erano portati, e se portauano.

Præt. perfectò latus sum uel fui, io fui, e son stato portato, latus es uel fuisti, tu fuisti, e sei stato portato, latus est uel fuit, quello fu, & è stato portato. pluraliter lati sumus uel fuimus, noi summo, e semo stati portati, lati estis uel fuistis, uoi foste, e sete stati portati, lati sunt, fuerunt, uel fuere, quelli furono, & son stati portati, & si portorno.

Præt. plusquam perfectò, latus eram uel fueram, io era stato portato, latus eras uel fueras, tu eri stato portato, latus erat uel fuerat, quello era stato portato, & si haueua portato. pluraliter lati eramus uel fueramus, noi erauamo stati portati, lati eratis uel fueratis,

tatis uoi erauate stati portati, lati erant, uel fuerant, quelli erano stati portati, & si haueuano portati.

Fut. ferar io sarò portato, fereris, uel ferere tu farai portato, feretur quello sarà portato, e se portarà. plurali. feremur noi faremo portati, feremini uoi sarete portati, ferentur, quelli saranno portati, e se portaranno.

¶ Imperatiuo.

Præs. ferre tu, sii portato tu, ferratur ille, sià portato quello, e portati. pluraliter ferramur nos siamo portati noi, ferimini uos, siate portati uoi, ferantur illi, siano portati quelli, & portansi.

Futuro fertor tu, sarai portato tu, o debbi, e fa che sii portato tu, fertor ille, sarà portato quello. pluraliter feramur nos saremo portati, o debbiamo, & fa che siamo portati noi, feriminor uos, sarete portati uoi, o debiate, & fa che siate portati uoi, fertintor illi, faranno portati quelli, o debbiano, o fa che siano portati quelli.

¶ Optatiuo.

Præs. & preterito imperfecto utinam ferer, Dio uoleffe ch'io fossi portaro, fereris uel ferere, tu fossi portato, feretur, quello fosse portato, e se portasse. pluraliter utinam feremur, Dio uoleffe che noi fossimo portati, feremini, uoi foste portati, ferentur, quelli fossero portati, & se portassero.

Præt. perf. & plusquam perf. utinam latus essem. uel fuisssem, Dio uoleffe che io fossi stato portato. latus esses, uel fuisses, tu fossi stato portato, latus esset uel fuisset quello fosse stato portato, & se hauesse portato. pluraliter utinam lati essemus, uel fuisssemus, Dio uoleffe, che noi fossimo stati portati, lati essetis uel fuissetis, uoi foste stati portati, lati essent uel fuissent, quelli fossero stati portati, & s'hauessero portati.

Fut. utinam ferar, Dio uoglia che io sia portato, feraris, uel ferare, tu sii portato, feratur, quello sia portato, e se porti. pluraliter utinam feramur, Dio uoglia che noi siamo portati. feramini, uoi siate portati, ferantur, quelli siano portati, & si portino.

Su-

¶ Subiunctiuo.

Pres. cum ferar, essendo portato io, feraris uel ferare, essendo portato tu, ferarur, essendo portato quello, o portandosi quello. pluraliter cum feramur, essendo portati noi, feramini essendo portati uoi, ferantur, essendo portati quelli, o portandosi quelli.

Præter. imperf. cum ferer, essendo portato io, o conciosia cosa ch'io fossi, e sarei portato, fereris uel ferere, tu fossi, e saresti portato, feretur, quello fosse, e farebbe portato, & se portarebbe. pluraliter, cum feremur, essendo portati noi, o conciosia cosa che fossimo, e faremmo portati, feremini, uoi foste, e sareste portati, ferentur, quelli fossino, e sarebbono portati, & si portarebbono.

Præterito perfecto cum latus sim uel fuerim, essendo stato portato io, latus sis uel fueris, essendo stato portato tu, latus sit uel fuerit, essendo stato portato quello, o hauendosi, & essendosi portato quello. pluraliter cum lati simus uel fuerimus, essendo stati portati noi, lati sitis uel fueritis, essendo stati portati uoi, lati sint uel fuerint, essendo stati portati quelli, o hauendosi & essendosi portati quelli.

Præter. plusquam perf. cum latus essem uel fuisset, essendo stato portato io, o conciosia cosa ch'io fossi, e saria stato portato, latus esses uel fuisses, tu fossi, e saresti stato portato, latus esset uel fuisset, quello fosse, e saria stato portato, o se hauesse portato. pluraliter cum lati essemus uel fuisset, essendo stati portati noi, o conciosia cosa che noi fossimo, & saremmo stati portati, lati essetis uel fuissetis, uoi foste, e sareste stati portati, lati essent uel fuissent, quelli fossero, o sarebbono stati portati, o si hauessero portati.

Fut. cum latus ero uel fuero, quando io sarò, o sarò stato portato, latus eris uel fueris, tu sarai, o sarai stato portato, latus erit uel fuerit, quello sarà, o sarà stato portato, o se porterà. plu. cū lati erimus uel fuerimus, quādo noi saremo, o saremo stati portati, lati eritis uel fueritis

C A P H A R I

noi sarete, o sarete stati portati, lati erunt uel fuerint, quelli saranno, o saranno stati portati, o si portaràno.

¶ Infinitiuo.

Præs. & **præt.imperf.** feri, esser portato, o portarsi, che si porti, si portaua, & che si portasse, che è, & era portato.

Præt.perf. & **plusquam perf.** latum esse uel fuisse, esser stato portato, esser portato, che è, & era stato portato, che si ha, & haueua portato.

Fut. latū iri, uel ferendū esse, per douersi portare, che si porterà, che s'habbi da portare, & che e per portarsi.

E D O.

¶ Indicatiuo.

Præs. Edo. io mangio, es, tu mangi, est, quello mangia. plur. edimus, noi mangiamo, editis, uoi mangiate, edunt, quelli mangiano.

Præt.imperf. edebam io mangiaua, edebas tu mangiaui, edebat quello mangiaua. pluraliter edebamus noi mangiauaamo, edebatis uoi mangiauate, edebant quelli mangiauaano.

Præt.perf. edi, io mangiai, & ho mangiato, edisti tu mangiasti, & hai mangiato, edit, quello mangiò, & ha mangiato. plur. edimus, noi mangiamo, & hauemo mangiato, edistis uoi mangiaste, & hauete mangiato, ederunt uel edere, quelli mangiorono, & hāno mangiato.

Per. plusquam perfec. ederam io haueua mangiato, ederat tu haueui mangiato, ederat quello haueua mangiato. pluraliter ederamus, noi haueuamo mangiato, ederatis uoi haueuate mangiato, ederant quelli haueuano mangiato.

Fut. edam io mangiarò, edes tu mangiarai, edet quello mangiarà. plur. edemus noi mangiaremos, edetis uoi mangiarete, edent quelli mangiaranno.

¶ Imperatiuo.

Præs. ede, uel es tu, mangi tu, edat ille, mangi, quello. pluraliter edamus nos, mangiamo noi, edite uel esse uos, mangiate uoi, edant illi mangino quelli.

Fut.

Fut. edito uel esto tu māgiarai tu, esto uel edatille māgiara quello . plur. edamus nos, mangiaremo noi, editote uel vos māgiarete voi, edunto illi magiarano qlli.

¶ **Oprativo.**

Præf. & **præt. imperf.** utinā essem, Dio uolesse ch'io mangiassi, esses, tu mangiassi, esset quello mangiasse. pluraliter utinam essemus, Dio uolesse che noi mangiasissimo, essetis, voi mangiasiuo, essent, quelli mangiasino.

Præt. perf. & **plusquam perf.** utinam edissem, Dio uolesse ch'io haueffi mangiato, edisses tu haueffi mangiato, edisset quello hauesse mangiato. pluraliter utinā edissemus, Dio uolesse che noi haueffimo mangiato, edissetis voi haueste mangiato, edissent quelli haueffi no mangiato.

Fut. utinam edam, Dio uoglia che io mangi, edas tu mangi, edat quello mangia. pluraliter utinam edamus, Dio ueglia che noi mangiamo, edatis uoi mangiate, edant quelli mangino.

¶ **Subiunctiuo.**

Præf. cum edam' mangiando io, edas mangiando tu, edat mangiando quello. pluraliter cum edamus mangiando noi, edatis mangiando uoi, edant māgiando quelli.

Præt.: imperfecto cum essem, mangiando io, o conciosia cosa che io mangiassi, e mangiaria, esses tu mangiassi, e mangiaresti, esset quello mangiasse, e mangiaria. pluraliter cum essemus mangiando noi, o conciosia cosa che noi mangiasissimo, e mangiariamo, essetis voi mangiasiuo, & mangiareste, essent quelli mangiasino, o mangiariano.

Præt. perfecto, cum ederim hauendo mangiato io, ederis hauendo mangiato tu, ederit hauendo mangiato quello. pluraliter cum ederimus hauendo mangiato noi, ederitis hauendo mangiato uoi, ederint hauendo mangiato quelli.

Præt. plusquam perf. cum edissem, hauendo mangiato io, o conciosia cosa ch'io haueffi, & haueria mangiato, edisses

C A P H A R I

edisses tu haueffi , & hareffi mangiato , edisset quello hauesse , & harebbe mangiato. pluraliter cum edissemus hauendo mangiato noi , o conciosia cosa che haueffimo , & haueriamo mangiato , edisseris , uoi hauesse , & hauereste mangiato , edissent quelli hauessero , & haueriano mangiato.

Fut. cum nel ubi ederò , quando io mangierò , o harò mangiato , ederis , tu mangiarai , o harai mangiato , ederit , quel mangiarà , o harà mangiato . pluraliter cum ederimus , quando noi mangeremo , o haremo mangiato , ederitis , uoi mangerete , o harete mangiato , ederint , quelli mangeranno , o haranno mangiato .

¶ Infinitiuo .

Præf. & præf. imperfecto edisse , mangiare , che mangi , & che mangiaua .

Præf. perf. & plusquam perf. edisse , hauer mangiato , che ha , & haueua , che habbia mangiato .

Fut. esurum esse , per douer mangiare , che mangiarà , o che habbia , o haià da mangiare .

E O .

¶ Indicativo modo .

Præf. **Eo** io vo , is tu uai , it quel ua . plur. imus noi andiamo , itis voi andiate , eunt quelli vanno .

Præf. imperf. ibam io andaua , ibas tu andauai , ibat quello andaua . pluraliter ibamus noi andauamo , ibatis voi andauate , ibant quelli andauano :

Præf. perf. iui , io andai , e sono andato , iuisti , tu andasti , e sei andato , iuit quello andò , & è andato . plu. iuimus noi andammo , esemo andati , iuistis uoi andaste , e sete andati , iuerunt uel iuete , qlli adorono , e sono andati .

Præf. plusquam perf. iueram io ero andato , iueras tu eri andato , iuerat quello era andato plu. iueramus noi eravamo andati iueratis uoi erauate andati , iuerant , quelli erano andati .

Fut. ibo io andar , ibis tu andarai , ibit quello andarà . pluraliter ibimus noi anderemo , ibitis uoi anderete , ibunt quelli andaranno .

Impe-

¶ Imperatiuo.

Præf. itū, uā tu, eat ille, uadā quello. plur. eamūs nōi, andāmo nōi, ite uōs andate uōi, eant illi uadano quelli.
 Fut. itō tu, andarai tu, o debbi, e fa che uadi tu, ito ille andārà quello, o debbi, e fa che uadi quello. plural. eam^{us} nōs, andaremo nōi, o debbiamo, e fa che andiamo nōi, itote uōs, andarete uōi, o debbiate, & fa che andiate uōi, euntō uel euntore illi, andaranno quelli, e debbano, & fa che uadano quelli.

¶ Optatiuo.

Præf. & præf. imper. utinam irēm, Dio uoleffe ch'io andaf-
 fi, ires tu andassi, irēt quel lo andasse. plurali. utinam iremūs, Dio uoleffe che nōi andaffimo, iretis uōi andaste, irent quelli andaffino.

Præf. perf. & plusquam perf. utinam iuiſsem, Dio uole-
 ch'io foſſi andato, iuiſſes tu foſſi andato, iuiſſet quello foſſe andato. plural. utinam iuiſſemūs Dio uoleſſe che nōi foſſimo andati, iuiſſetis uōi foſſeub andati, iuiſſent quelli foſſero andati.

Fut. utinam eam, Dio uoglia ch'io uada, eas tū uadi, eat quello uada. plural. utinam eamūs, Dio uoglia che nōi andiamo, eatis, uōi andiate. eant quelli uadino.

¶ Subiunctiuo.

Præf. cum eam, andando io, eas andando tu, eat andando quello. plur. cum eamūs, andando nōi, eatis andando uōi, eant andando quelli.

Præf. impicū irē, andando io, o cōcioſſa coſa ch'io andaf-
 fi, e andarei ires, tu andassi, e andareſſi, irēt q̄llo andaf-
 ſe, e andarebbe. plu. cū iremūs, andādo nōi, o concioſſa coſa che nōi andaffimo, & andarēmo, iretis uōi andaf-
 te, & andereſſe, irēt quelli andaffino, & andarebbonō.

Præf. perf. cū iuerim, eſſendo andato io, iueris eſſendo andato tu, iuerit, eſſendo andato quello. plur. cū iuerimūs, eſſendo andati nōi, iueritis eſſendo andati uōi, iuerint, eſſendo andati quelli.

Præf. plusquam perf. cum iuiſsem, eſſendo andato io, cō-
 cioſſa coſa ch'io foſſi, e farei andato, iuiſſes tu foſſi,
 e fareſſi

C A P H A R I

e fareste andato, iuisset quello fosse, e farebbe andato. pluraliter cum iuissemus essendo andati noi, o conciosia cosa che noi fossimo, e faremmo andati. iuissetis uoi foste, e fareste andati, iuissent quelli fossero, & farebbero andati.

Fut. cum iuero, quãdo io andarò, o farò andato, iueris tu andarai, o farai andato, iuerit q̃llo andarà, o farà andato. plur. cum iuerimus quando noi andaremo, o faremo andati, iueritis quando uoi andarete, o farete andati, iuerint, quãdo quelli andaranno, o faranno andati.

¶ Infinitiuo.

præs. ire, andare, che uadi, & che uada.

Præt. perf. & plusquam perfecto iuisse esser andato, che era andato.

Futu. iturum esse, hauer d'andare, per douer andare, che andarà.

G A V D E O.

¶ Indicatiuo.

Præs. Gaudeo io mi rallegro, gaudes tu ti rallegri, gaudet quello si rallegra. pluraliter gaudemus. noi ci rallegriamo, gaudetis uoi ui rallegrate, gaudent quelli si rallegrano.

Præt. perf. gaudebam, io mi rallegraua, gaudebas, tu ti rallegraui, gaudebat quello si rallegraua. plur. gaudebamus, noi ci rallegravamo, gaudebatis noi ui rallegrauate, gaudebant quelli si rallegrauano.

Præt. perfecto gauisus sum uel fui io mi rallegrai, e mi son rallegrato, gauisus es uel fuisti, tu ti rallegrasti, e ti sei rallegrato, gauisus est uel fuit, quello s'allegrò, & s'è allegrato. pluraliter gauisi sumus uel fuimus, noi ci rallegramo, & ci siamo rallegrati, gauisi estis uel fuistis uoi ui rallegrate, & ui siete rallegrati, gauisi sunt, fuerunt, uel fuere, quelli si rallegrarono, & si sono rallegrati.

Præt. plusquam perf. gauisus eram uel fueram, io mi era rallegrato, gauisus eras uel fueras, tu t'eri rallegrato,
gauisus

gaufus erat, uel fuerat, quello s'era rallegrato. pluraliter gauifi eramus uel fueramus, noi s'erauamo rallegrati, gauifi eratis uel fueratis uoi u'erauate rallegrati, gauifi erant uel fuerant quelli s'erano rallegrati.

Futu. gaudebo io mi rallegrarò, gaudebis tu ti rallegrarai, gaudebit quello si rallegrarà. pluraliter gaudebimus noi ci rallegraremo, gaudebitis uoi ui rallegrarete, gaudebunt, quelli si rallegraranno.

¶ Imperatiuo.

Præf. Gaude tu allegrati tu, gaudet ille, rallegrifi quello. pluraliter gaudeamus nos rallegramoci noi gaude te uos rallegrateui noi. gaudeant illi rallegrâfi quelli.

Fut. gaudeto tu ti rallegrarai tu, o debiti rallegrar tu, gaudeto ille, ragraffi quello, o debbifi rallegrar qu'ello. pluraliter gaudeamus nos, rallegraremocì noi, o debbiamoci rallegrar, noi, gaudetote uos rallegrarete ui uoi, o debbiateue rallegraruoi, gaudento ille. rallegraranfi quelli, o debbiano rallegrarfi quelli.

¶ Optatiuo.

Præ. & præf. imperf. utinam gauderem, Dio uelleſſe ch'io mi rallegraffi, gauderes tu te rallegraffi, gauderet q'llo ſi rallegraffe. pluraliter utinam gauderemus, Dio uelleſſe che noi ci rallegraffimo, gauderetis uoi ui rallegraffe, gauderent quelli ſi rallegraffino.

Præf. perf. & plusquam perfect. utinam gauifus eſſem, uel fuiſſem, Dio uelleſſe che io mi hauelli rallegrato, o mi foſſe rallegrato, gauifus eſſes uel fuiſſes, tu te foſſi rallegrato, gauifus eſſet uel fuiſſet quello ſe foſſe rallegrao. pluraliter utinam gauifi eſſemus uel fuiſſemus, Dio uelleſſe che noi ci foſſemo rallegrati, gauifi eſſetis uel fuiſſetis noi ui foſſe rallegrati, gauifi eſſet uel fuiſſent quelli ſe foſſero rallegrati.

Futuro utinam gaudeam, Dio uoglia ch'io mi rallegrî. gaudeas tu te rallegrî, gaudeat quello ſe rallegra. pluraliter utinam gaudeamus, Dio uoglia che noi ci rallegriamo, gaudeatis voi ui rallegriate, gaudeant quelli ſe rallegrino.

Subiun-

Præf. cum gaudeam, rallegrandomi io, gaudeas rallegrandoti tu, gaudeat rallegrandosi quello. pluraliter cum gaudeamus rallegrandoci noi, gaudeatis rallegrandouoi uoi, gaudeant rallegrandose quelli.

Præf. imperf. cum gauderem rallegrandomi io, o conciosia cosa ch'io mi rallegrassi, e rallegraria, gauderes, tu te rallegrassi, & rallegraresti, gauderet quello si rallegrasse, e rallegraria. Pluraliter cū gauderemus rallegrandoci noi, o conciosia cosa che noi ci rallegrassimo, e rallegrariammo, gauderetis, uoi vi rallegraste, & rallegrareste, gauderēt quel li si rallegrassino, e rallegrarebbono.

Præf. perf. cum gauisus sim, vel fuerim, essendomi rallegrato io, hauendomi rallegrato io, gauisus sis vel fueris, hauendosi rallegrato tu, gauisus sit vel fuerit hauendosi rallegrato quello. pluraliter com gauisus simus vel fuerimus, hauendoci rallegrato noi, o essendoci rallegrati noi, gauisus sitis vel fueritis, hauendoui rallegrati noi, gauisus sint vel fuerint hauendosi rallegrato quelli.

Præterito plusquam perfecto cum gauisus essem vel fuisssem, hauendomi rallegrato io, o conciosia cosa ch'io me fossi, e sarei rallegrato, gauisus esses vel fuisses tu te fossi, e saresti rallegrato, gauisus esset, vel fuisset quello se fosse, e sarebbe rallegrato. pluraliter cum gauisus essemus vel fuisssemus, hauendoci rallegrato noi, o conciosia cosa che ci fossimo, e saremmo rallegrati. gauisus essetis vel fuissetis voi ui foste, e sareste rallegrati, gauisus essent vel fuissent, quelli se fossero, e sarebbono rallegrati.

Fut. cum gauisus ero vel fuero quando io m'harò, o farò rallegrato, gauisus eris, vel fueris, tu ti sarai rallegrato, gauisus erit, vel fuerit quello si sarà rallegrato. Pluraliter cum gauisus erimus, vel fuerimus quando ci saremo rallegrati, gauisus eritis vel fueritis voi vi sarete rallegrati, gauisus erunt vel fuerint quelli se saranno rallegrati.

¶ Infinitiuo.

Præs. & præter. imperf. gaudere rallegrarsi, che si rallegrì, o si rallegraua,

Præt. perf. & plusquam perf. gauisum esse vel fuisse. esser si rallegrato, o hauersi rallegrato, che si ha, o si haueua rallegrato.

Fut. gauisurū esse, p. douersi rallegrare, chesi rallegrara

F I O.

¶ Indicatiuo modo.

PRAES. Fio, io son fatto, sis tu sei fatto, sit quello e fatto, e si fa. pluraliter fimus noi siamo fatti, sitis voi siate fatti, fiunt quelli sono fatti, & se fanno.

Præt. imperf. fiebam, io era fatto, fiebas, tu eri fatto, fiebat quello era fatto, & si faceua. pluraliter fiebamus noi erauamo fatti, fiebatis voi erauate fatti, fiebant quelli erano fatti, & si faceuano,

Præt. perf. factus sum uel fui, io fui e son stato fatto, factus es uel fuisti tu fosti, e sei stato fatto, factus est uel fuit, q. lo fu, & è stato fatto. pluraliter facti sumus uel fuimus, noi fummo, e semo stati fatti, facti estis uel fuistis voi foste, & sere stati fatti, facti sunt, uel fuerunt uel fuere, quelli furono, e sono stati fatti.

Præt. plusquam perf. factus eram uel fueram, io era stato fatto, factus eras uel fueras, tu eri stato fatto, factus erat uel fuerat, quello era stato fatto, & si haueua fatto. pluraliter facti eramus uel fueramus, noi erauamo stati fatti, facti eratis, uel fueratis, voi erauate stati fatti, facti erant uel fuerant, quelli erano stati fatti & s'haueuano fatti.

Fut. fiam, io farò fatto, fies tu sarai fatto, fiet quello sarà fatto, e si fara. plur. fiemus noi saremo fatti, fietis voi sarete fatti, fient quelli saranno fatti, e si faranno.

¶ Imperatiuo.

Præs. si tu, sij fatto tu, fiat ille, sia fatto quello. plur. fiamus nos, siamo fatti noi, fite vos, siate fatti voi, fiant illi, siano fatti quelli.

Futuroi

C A P H A R I

ricordati: meministis, uoi ui ricordate, ui ricordaste,
ui sete ricordati: meminerunt uel meminere, quelli
si ricordano, ricordandosi, e si sono ricordati.

Præt. plusquam perf. memineram, io m'era ricordato,
memineras tu t'eri ricordato, meminerat quello se
era ricordato. pluraliter memineraimus noi ci eraua-
mo ricordati, memineratis uoi ui erauate ricordati,
meminerant quelli s'erano ricordati.

¶ Imperatiuo.

Futuro memento tu, ricordarai tu, o debbiti ricordar
tu. pluraliter mementote uos, ricordateui uoi, o deb-
biteui ricordar uoi.

¶ Optatiuo,

Præs. præt. imperf. & plusquam perf. utinā meminissem,
Dio uoleffe ch'io mi fossi ricordato, meminisses tu ti
fossi ricordato, meminisset quello si fosse ricordato.
Pluraliter utinam meminissemus, Dio uoleffe che noi
ci fossimo ricordati, meminissetis uoi ui foste ricorda-
dati, meminissent quelli si fossero ricordati.

¶ Subiunctiuo.

Præs. & præt. perf. cum meminierim essendomi ricordato
io, meminieris essendoti ricordato tu, meminierit es-
sendosi ricordato quello. pluraliter, cū meminierimus
essendoci ricordati noi, meminieritis essendoue ricor-
dati uoi, meminierint essendosi ricordati quelli.

Præt. plusquam perf. cum meminissem, cōcisia cosa ch'io
mi fossi ricordato, & mi sarei ricordato: meminisses,
tu ti fossi, e saresti ricordato: meminissent quello fos-
se e farebbe ricordato pluraliter cū meminissemus,
conciōsia cosa che noi ci fossimo, e saremmo ricordati:
meminissetis uoi ui foste, & sareste ricordati: memini-
scent quelli si fossero, e sarebbero ricordati.

Fut. cum meminero, quando io mi ricordarò, & mi farò
ricordato, meminieris tu ti ricordarai, e sarai ti ricorda-
to, meminierit quel si ricordara, o si sarà ricordato. plu-
raliter cū meminierimus quando noi ci ricordaremo
o ci saremo ricordati, meminieritis uoi ui ricordarete,
& ui

& uì farete ricordati, memmerit, quelli si ricorderanno, e si faranno ricordati.

¶ Infinitiuo.

Præs. præ. imperf. caret, præ. pf. & plusquã perf. meminisse, ricordarsi, essersi ricordato, o hauersi ricordato.

I T V R ¶ Impersonale.

Indicatiuo modo.

Præs. Itur, si vâ.

Præt. imperf. ibatur, s'andaua.

Præt. perf. itum est uel fuit, s'andò, e s'andato.

Præt. plusquam perf. itum erat uel fuerat, s'era andato.

Futuro ibitur, s'andarà.

¶ Imperatiuo.

Præs. eatur, si uada, o uadasi.

¶ Optatiuo.

Præs. & præ. imperf. utinam iretur, Dio uolesse che s'andasse.

Præt. præ. & plusquam perf. utinam itum esset uel fuisset Dio uolesse che si fosse andato.

Futuro utinam eatur, Dio uoglia che si vadi.

¶ Subiunctiuo.

Præs. cum, eatur, andandosi.

Præt. imperf. cum iretur, andandosi, o conciosia cosa che s'andasse, & s'andaria.

Præt. perf. cum itum sit uel fuerit, essendosi andato, o hauendosi andato.

Præt. plusquam perf. cū itum esset uel fuisset, essendosi andato, o che si fosse andato.

Futuro cum itum erit uel fuerit, quando si andarà, o si farà andato.

¶ Infinitiuo.

Præs. & præ. imperfect. iriandarsi, che si vada, & che andaua.

Præt. perf. & plusquam perf. itum esse, uel fuisse, essersi andato, che si e, & era andato.

Futuro eundum esse, per douersi andare, & che s'andarà & che e per andarsi.

C A P I T U L U M

¶ Modi pronominum sunt quatuor.

Primus terminatur in I, vel in is, in genitio, vt ego mei, vel mis, tu, tui, vel tis Sui.

Secundus in Ius, vt is ille, hic, ille, & ipse.

Tertius in I, & AE, diphthongum, vt meus, tuus, suus noster, & vester.

Quartus in Tis, vt nostras & vestras.

¶ Pronomina primi modi.

Ego

Nominatiuo ego, io. Genitiuo mei vel mis di me Datiuo mihi, a me. Accusatiuo me, me. Ablatiuo a me, da me. pluraliter nominatiuo nos, noi Genitiuo nostris, & nostri, di noi. Datiuo nobis a noi. Accusatiuo nos, noi. Ablatiuo a nobis da noi.

¶ Tu.

Nominatiuo Tu, tu. Genitiuo tui vel tis, di te. Datiuo tibi, a te. Accusatiuo te, te. Voc. o tu, tu. Ablatiuo a te da te. pluraliter nominatiuo vos, voi. Genitiuo vestrum vel vestri, di voi. Datiuo vobis, a voi. Accusatiuo vos, voi. Vocatiuo o vos, o voi. Ablatiuo a vobis, da voi.

¶ Sui.

Genitiuo sui, di se. Datiuo sibi a se Accusatiuo se, se. Ablatiuo a se, da se. pluraliter genitiuo sui di se. Datiuo sibi a se Accusatiuo se, se. Ablatiuo a se, da se.

¶ pronomina secundi modi.

Ille.

Nominatiuo ille illa illud, quell' homo, quella donna, quella cosa. Genitiuo illius, di quel huomo, di quella donna, di quella cosa. Datiuo illi, a quell' huomo, a quella donna, a quella cosa. Accusatiuo illum illam illud, quell' huomo, quella donna, quella cosa. Ablatiuo ab illo ab illa ab illo, da quell' huomo, da quella donna, da quella cosa. pluraliter nominatiuo illi ille illa, quelli huomini, quelle donne, quelle cose. Genitiuo illorum illarum illorum, di quelli huomini, di quelle donne, di quelle cose. Datiuo illis, a quelli huom-

huomini, a quelle donne, a quelle cose. Accusatiuo illos illas quelli huomini, quelle donne, quelle cose. Ablatiuo ab illis, da quelli huomini, da quelle donne, da quelle cose.

¶ Ipse.

Nominatiuo ipse ipsa ipsū, esso. Genitiuo ipsius, di esso. Datiuo ipsi, a esso. Accusatiuo ipsū ipsam ipsum, esso. Ablatiuo ab ipso, ab ipsa ab ipso, da esso. pluraliter nominatiuo ipsi ipse ipsa, essi. Genitiuo ipsorum ipsarum ipsorum, di essi. Datiuo ipsis, a essi. Accusatiuo ipsos ipsas, essi. Ablatiuo ab ipsis da essi.

¶ Ille.

Nominatiuo iste ista istud, cotesto. Genitiuo istius, di cotesto. Datiuo isti, a cotesto. Accusatiuo istum istam istud, cotesto. Ablatiuo ab isto ba ista ab isto, da cotesto. pluraliter nominatiuo isti ista ista, cotesti. Genitiuo istorum istarum istorum, di cotesti. Datiuo istis, a cot essi. Accusatiuo istos istas ista, cotesti. Ablatiuo ab istis, da cotesti.

¶ Hic.

Nominatiuo hic hæc hoc, questo. Genitiuo huius, di questo. Datiuo huic, a questo. Accusatiuo hunc hanc hoc, questo. Ablatiuo ab hoc ab hac ab hoc, da questo. Pluraliter nominatiuo hi hæc hæc, questi. Genitiuo horum harum horum, di questi. Datiuo his a questi. Accusatiuo hos has hæc, questi. Ablatiuo ab his, da questi.

¶ Is.

Nominatiuo is ea id, esso. Genitiuo eius, di esso. Datiuo ei, a esso. Accusatiuo eum eam id, esso. Ablatiuo ab eo ab ea ab eo, da esso. pluraliter nominatiuo ij, eæ essi. Genitiuo eorum earum eorum, di essi. Datiuo ijs & eis, a essi. Accusatiuo eos eas ea, essi. Ablatiuo ab ijs, & eis, da essi.

¶ Vnus.

Nominatiuo vnus vna vnum, vno. Genitiuo unius, di vno. Datiuo uni, a uno. Accusatiuo unum, unam, unū

D 4 vno-

C A P H A R I

uno. Ablatiuo ab uno ab una ab uno, da uno. pluraliter uni unæ una, ut ipse ipsa ipsum.

¶ Totus.

Nominatiuo Totus tota totum, tutto. Genitiuo totius di tutto. Datiuo toti, a tutto. Accusatiuo totum totam totum, tutto. Ablatiuo, a toto, a tota, a toto, da tutto. pluraliter toti totæ tota, &c.

¶ Solus.

Nominatiuo Solus sola solum, solo. Genitiuo solius di solo. Datiuo soli, a solo. Accusatiuo solum solam solum, solo. Ablatiuo, a solo, a sola, a solo, da solo. pluraliter soli solæ sola, &c.

Sic etiam flectuntur, Nullus nulla nullum, Vter utrum. Alter altera alterum, Neuter neutra neutrum, & ab liis composita.

¶ Quis.

Nominatiuo Quis uel qui, quæ, quod, uel quid, ilquale. Genitiuo cuius, del quale. Datiuo cui, alquale. Accusatiuo quem, quā, quod uel quid, quale. Ablatiuo, a quo, a qua, a quo, dal quale. plur. nominatiuo, qui, quæ, quæ. li quali. Genitiuo quorum, quarū, quorum, del li quali. Datiuo quibus, alli quali. Accusatiuo quos, quas, quæ, liquali. Ablatiuo, a quibus, dalli quali.

¶ Et sic ab eo composita.

Aliquis, aliqua, aliquod, uel aliquid. Alcuno.

Ecquis, ecqua, ecquod, uel ecquid, E chi.

Siquis, siqua, siquod, uel siquid. Se alcuno.

Quisq; quæq; quodq; uel quidque.

Quilibet, quælibet, quodlibet, uel quidlibet (Ciascuno

Quisnam, quænam, quodnam uel quidnam. Quale o chi.

Nequis, nequa, nequod, uel nequid. Ne alcuno.

Quisplam, quæpiā, quodpiam, uel quidpiam. Alcuno

Quicumq;, quæcumque, quodcumque, uel quidcumque. Qualunque.

Quidam, quædam, quoddam, uel quidam. Vu certo.

Nominatiuo idem eadem idem, il medesimo homo, la medesima

medesima donna', la medesima cosa. Genitiuo eiusdē del medesimo. Dativo eidem: al medesimo. Accusatiuo eundem, eadem, idem, il medesimo. Ablatiuo ab eodem, eadem, eodem, dal medesimo. Pluraliter nominatiuo idem, eadem, eadem: li medesimi. Genitiuo eorundem, earundem, eorundem: dei medesimi. Dativo eisdem uel iisdem, a i medesimi. Accusatiuo eosdem, easdem, eadem, li medesimi. Ablatiuo ab eisdem, da i medesimi.

¶ Pronomina tertii modi.
Meus.

Nominatiuo meus, mea, meum, il mio. Genitiuo mei, meæ, mei: del mio. Dativo meo, meæ, meo: al mio. Accusatiuo meum, meam, meum: il mio. Vocatiuo, o mi mea, meum, o mio. Ablatiuo a meo, a mea, a meo: dal mio. pluraliter nominatiuo mei, meæ, mea, li miei. Genitiuo meorum, mearum, meorum: delli miei. Dativo meis, a i miei. Accusatiuo meos, meas, mea: li miei. Ablatiuo a meis, da miei.

Sic Tuus, tua, tuum, il tuo. Suus, sua, suum, il suo. Noster nostra, nostrū, il nostro. Vester, vestra, vestrū il uostro.

¶ Hæc sunt quæ tantum habet vocatiuum.

Tu, Meus, & Noster, Nostras, pronomina quintum, Quatuor admittunt, cætera cuncta carent.

¶ Pronomina quarti modi
Nostras.

Nominatiuo hic, & hæc, & hoc nostras, homo, donna, cosa della nostra patria, gente, paese, e setta. Genitiuo nostratis, & cæteri casus declinantur vi hic, & hæc, & hoc ferox, sic Vestras flectitur.

C A P H A R I

D E P R Æ P O S I T I O N E .



D, quæ pars est ? præpositio, quia præponitur aliis partibus orationis per appositionem, idest per regimen casus, ut eo ad templum, & per compositionem idste quando componitur, ut adamo. Præpositioni unum accidit, scilicet casus.

Quot casus ? Duo: scilicet Accusatiuus, & Ablatiuus.

¶ Hæ sunt præpositiones seruientes Accusatiuo.

Ad, apud, ante, aduersum, uel aduersus, Citer, Citra, Circum, circa, Contra, Erga, Extra, Inter, Infra, Intra, iuxta, Ob, Pone, Per, prope, Propter, Secundum, Post, Trans, Ultra, Præter, Supra, Circiter, Usque, Secus. Penes.

¶ Hæ seruiunt Ablatiuo.

A, abs, Cum, Coram, Clam, De, E, Ex, Pro, præpalàm, sine absque Tenus.

¶ Hæc seruiunt utrique casui, scilicet Accusatiuo, & ablatiui.

In, Sub, Super, Supter.

¶ Hæ sunt in compositione.

Di, Dis, Re, Se, An, Con.

Significationes præpositionum, quibus studeant pueri.

A, Abs, Ab, Da, ut a Philippo, abs Titio, ab Antonio.

Et nota quod A, iungitur cum dictionibus incipientibus a consonantibus, ut a Philippo.

Ab,

- Ab, cum incipientibus a vocalibus, vt ab Antonio.
- Abs, cum incipientibus a T, vel Q, iunguntur, vt abs quouis, abs Titio.
- Apud Vicino, appresso, in casa, appò, allato, & sopra vt Cœnaui apud Franciscum, io ho mangiato in casa di Francesco, Sis apud te. Sta sopra di te
- Ad Allo, al, appresso, vt Eo ad templum, Vo alla Chiesa.
- Aduersus, vel aduersum, Contra, Inuerso, appresso, vt aduersum te, appresso di te.
- Ante Auanti, Inanzi.
- Circa Vicino; Intorno, D'intorno.
- Circiter Circa, o poco piu o meno.
- Circum Intorno, o in circuito.
- Cis, Citra Di quà, ut citra flumen, & Oltra o Fuora, vt Citra tuas literas Fuora le tue lettere.
- Contra Contra, all'incontro, Dirimpetto, Dall'altra banda
- Coram A faccia a faccia, publicamente, In presenza
- Clam Occultamente, Nascosamente, Di, nascosto
- De Da, per causa, Di Del.
- E Da, Dal.
- Ex Da, Secòdo, vt ex Platone, Secondo Platone.
- Erga Verso, In Verso.
- Extra Fuora, Eccetto, vt Extra Philippum, Fuor che Filippo.
- In In fauore, Contra, Verso.
- Intra Dentro.
- Inter Fra, In mezzo.
- Infra Sotto, Di sotto.
- Iuxta Vicino, appresso, Egualmente, Secondo.
- Ob Per causa, per amore.
- Palàm Publicamente, palesemente, auanti.
- Penes In potestà in potere, appresso, vt penes te.
- Post Dapoi.
- Præ Per auanti, Sopra, vt præ ceteris amatis, Sopra gli altri, sciamato.

C A P H A R I

Præter	Eccetto, Cauatone, Fuorche, Oltra.
Pro	Per, In fauore.
Prope	Vicino, appresso.
Prorè	Per cagione, per causa, per amore.
Secus	Vicino, appresso, vt Secus viam.
Secundum	Secondo, Vicino.
Sine	Senza.
Sub	Sotto, Subter, Sotto.
Super	Sopra.
Supra	Sopra. Oltra, ut annum Supra.
Tenus	Secondo, vt melle tenus, secondo l'intrata.
Tenus	Da là, Vsq̃ue, Infi no.

D E A D V E R B I I S.



AD V E R B I V M est pars orationis indeclinabilis, quod stat iuxta uerbum, & ferè semper nititur uerbo.

¶ Aduerbio accidunt tria.

Species, Significatio, & Figura.

¶ Significationes temporis sunt.

HODIE, Heri, Cras, Nunc, Nuper, Perendie, Pridie, Postridie, Nudius tertius, Nudius quartus, Aliquando, Olim, Hinc. Quondam, Iam, Semper, Mane, Vesper, Diu, Noctu, Modo, Dum.

¶ Da Loci.

Hic, Illic, Ibi, Vbi, Huc, Hac, Hinc, Intus, Intro, Foris, Foras.

¶ Da qualitatis.

Benè, Malè, Doctè, Pulchrè, Fortiter, Sapienter.

¶ Da quantitatis.

Multum, Parum, Modicum Minimum, Maximè, Magnopere, Sat, Satis.

¶ Da negandi.

Non, Nihil, Nec, Neque, Haud, Minime, Nequaquam.

¶ Da confirmandi.

Profecto, Quippe, Nempe, Videlicet, Scilicet, Quidem, Certe, Ne, Planè.

- Aedepol, Castor, Hercle, Mediusfdius.
 ¶ Da iurand.
 Ne
 ¶ Da prohibendi.
 Vtinam, O si,
 ¶ Da optandi.
 Forte, Casu, Forte, Fortuna.
 ¶ De euentus.
 ¶ Da hortandi.
 Eia, Age, Agite.
 ¶ Da remittendi.
 Vix, paulatim, Sensim, Pedetentim, Simul, Vna, Pariter.
 ¶ Da intētiui.
 Valde, Nimio, prorsus, penitus, Omnino.
 ¶ Da numeri.
 Semel, Bis, Ter, Quater, Quinquies, Sexties, Septies,
 Decies, Quinquagies, Octuagies, Centies, Millies,
 Toties, Quoties, &c.
 ¶ Da similitudinis.
 Quasi, Ceu, Sic, Sicut, Sicuti, Velut, Veluti, Vti, Itae
 ¶ Da dubitandi.
 Forſitam, forſan, fortasse, vel forſaſſis, fors, forte.
 ¶ Da superlatiui.
 Maxime, Minime Doctissime.
 ¶ Da vocandi.
 Heus, O.
 ¶ Da demonstrandi.
 Ecce,
 ¶ Da eligendi.
 Potius, Quinimo.
 ¶ Da diminutiui.
 Clanculum, Belle.
 ¶ Da personalis.
 Meum, tuum, Suum, Noſtrum, Veſtrum.
 ¶ Da interrogandi.
 Cur, Quare, Nunquid, Quamobrem.

C A P H A R I

¶ De Ordinandi.

Deinde, Deinceps, Dehinc, Postea, Obiter, Interim, Interea, Protinus, Propterea.

¶ Da Discretiui.

Deorsum, Sursum, Secreto, Separati m, Sigillatim, Bifariam, Omnifariam, Plurifariam, Multifariam.

¶ Da Comparatiui.

Magis, Minus, Plus, Validius, Ocyus, Celebratius.

¶ Da Accelerandi.

Statim, Illico, propè, Extemplo, Ex tempore.

¶ Da Relatiui.

Quoniam, Demum, Denique, Tandem.

SIGNIFICATIONES VVLGARES

¶ Aduerbiorum, quibus studeant Pueri.

DELITERA A.

AGE Horu.

Alias, In altro luogo, In altro tempo, Altramente, Vn'altra uolta.

Alquando, Alcune uolta.

An O si, o no, Ouero, interrogando.

Ante, & Antea, Auanti, Inanzi che.

Auspicato, Alla bun'ohora, prosperamente ? Felicemente.

Aceruatim, A montoni, L'uno sopra l'altro, A mucchio.

Actutum, Subito, Presto.

Adeque, Vgualmente, Giustamente.

Adamussim, Ornatamente, & Egualmente, & Rettamente, Regularmente.

Admodum, Troppo, o Molto.

Ad summum, In conchlussione, Finalmenre, Al piu, Breuemente.

Ad vnguem est homo: è homo da bene, huomo, d'assai, huomo di tutta perfettione.

Ad vnum idem dixere, Tutti insino ad uno han detto il medesimo.

Aggè,

Aogrè,	Molestamente, A fatica, Con fatica, a pena.
Aequi,	bonique censulo . Io piglio tutto a buona parte.
Aequè,	ac fratrem te diligo. Io l'amo come, o da fratello.
Afabre	artificiosamente, bellamente scientemète.
Affatim	abundantemente, Largamente.
Agminatim	a Squadroni, o a squadra.
Alioqui	altrimenti, in altro modo.
Amabo	Di gratia , per amor mio , pel ben che mi vuoi.
Angululatī	per i cantoni , per cantone.
Apparatus,	Con maggior spesa, con piu apparecchio.
Apparenter	Desiderosamente, con gran desio,
Apprime,	Molto grandemente, vt apprime este utile, Molto è vtile. Teren.
Ardenter,	Grandissimamente , con grande amore , & affettione.
Arctissimè ,	Strettamente.
Atqui,	Certamente, Certo.
Abhinc annum, uel Biennium, uel Triennium	Mo fa uno dua, o tre anni.
Audacter ,	arditamente, Liberamente.

DE L I T E R A B.

B Ene ,	Bene, accommodatamente, rettamente, adagiatamente.
Bene mane,	Ben per tempo. Ben mattino.
Blande,	Lusinghevolmente.
Biduo.	In dua di , in spatio di dua di.
Breui , uel Breuiter, Breuemente.	
Bisariam ,	In due modi , Maniere, o Sorti.
Bacchatim,	Furiolosamente.

DE L I T E R A C.

C erte ,	Certamente.
Ceu,	Come, Quasi.
Cæsim,	Di taglio a pezzi.
Comitus,	Vicino , appresso,

Con-

C A P H A R I

Continuo, vel	
Confestim	Subbito, a un tratto, a vn batter d'occhio,
Circumcirca	D'ogni banda.
Continue	Continuamente, frequentemente.
Consulto	A posta, pensatamente.
Crebro	Spesso.
Certum	Ma.
Callide vel	
Callenter	Astutamente.
Capitiose	Fraudolentemente.
Carius	piu caro prezzo.
Certatim	A recato, a chi ne puo più, a gara.
Citius	piu presto.
citra, & ultra.	Di quà, e di là.
clam	Alla nascosta, Nascosamente.
clanculo, vel	
clanculum	Alla nascosta.
clementer	piacevolmente
comiter	Benignamente, Mansuetamente.
commodè	A buon tempo, Senza disagio, Agevolmente.
copiosè	Copiosamente, Abondantemente.
compositò	A posta, a sommo studio, con patto.
compositè	Elegantemente.
constanter	Constantemente, & di proprio giudicio.
Contumaciter	Disobedientemente, Superbamente.
cruenter	Sanguinolentemente.
cumulatè	Abondantemente, a doppio.
cunstanter	Con dimora.
cuneatim	Tutti in frotta.
cur?	perche?
cursum	All'incorsa, all'impresa Cursumamente.

D E L I T E R A D.

D Eincept, Da qua auanti, dopoi, per ordine,
 Vno dopo l'altro.
 Deinde, Dipoi, Da l'altra banda, Per l'auenire.
 Demum

Demum	All'ultimo, finalmente.
Denique	All'ultimo finalmente.
Diuim	Separatamente.
Doctè	Dortamente.
Dumtaxat	purchè, solamente
Dudum	poco auanti, adesso adesso, Hor hora
Decenter	Conuenientemente, ornatamente.
Decies	Dieci volte.
Deformiter	Laidamente, bruttamente.
De integro, vel	Denuo, Di nuouo, un'altra uolta.
Dilucide	Chiaramente.
Diu	Lungo tempo,
Dolenter	Con dolore.
Dum, vel	Infinche, mentre, che.
Donec,	

DE LITERA E.

E Ho ad me	Vieni, o uien qua.
Eia	Horsu.
Eminus	Daluntano, da luugi
	Ecco.
Etiā	Ancora, anco.
Etiā atq; etiā	Per quanto so, e posso.
Eatenus	A tal modo, infin la.
Enimvero	Ma.
Etiāsi, vel	Etiā ut, ancorche
Enodatius	piu chiaramente, e piu apertamente,
Ergo	Adunque.
Exiguè	parcamente, poco.
Expeditus	piu espidito, piu ageuolmente.
Ex tempore	Alla sprouista, senza pensare.
Extemplo	Di subito.
Extrinfecus	Di fuora.
Extra iocum	Lassando il motteggiar da banda.

DI LITERA F.

F ERE	Quasi, poco ci uolse,
Fermè	Certamnete, quasi.
	F ortiter

C A P H A R I

Fortiter	Fortemente, Forte, Fortuito, Casualmēte, Perauēturap, er forte.
Forſan, Forſitan, Forſitaſſis, Fortaſſe, Forſi.	
Familiariter amicheuolmente, Famigliarmente.	
Fartim circūciſū, Tagliato minuto minuto, Minutamēte.	
Feftinanter	Alla'improuiſa, all'infretta.
Fidenter	Con ſicurtà.
Fiftulatim	Per condotto.
Frugaliter	Temperatamente.
Fruſtra	Indarno, in uano.
Funditus	Dalli fondamenti.
Furtim	Nacoſamente.

D E L I T E R A G.

G Ratuito Gratis	Gratiosamente, Per gratia, ſenza premio, O ſenza mercede, gran mercede, De bando.
Grauiter	Prudentemente, Saggiamente.
Gradatim	A paſſo a paſſo, Pian piano, A poco a poco.
Graphice	A ponto, Artificioſamente, Bella-
Guttatim	mente, Elegantemente.
Graciliter	A goccia a goccia, ſotilmente.

D E L I T E R A H.

H A'VD Heri	No. Hierì.
Hercle	Per il Dio Hercole.
Heus	O.
Hodie ueſperi	Queſta ſera.
Hic	Qua.
Hodie	Hoggi.
Hodie mane	Queſta mattina.
Haſtenus	Infino adeſſo, o in ſin qui.
	Hoſtiliter

Hostiliter

Da inimico.

Haudquaquam

per niun modo, per niente,

DE LITERA I.

IAM

Già, mò, adesso, ora.

Iam iam

Adesso adesso, mò mò hor hora.

Iam dudum

Poco auanti, et pezzo fa.

Iamdiu

Già lungo tempo

Illico

Subito, incontinente, a un tratto,

Inde

Di là, dopò.

Interea, interim,

In questo mezo, o tempo,

Interdum

Alcuna uolta

Ita

Sì, così.

Item, itidem

Similmente.

Iterum

Vn'altra uolta, un'altra fiata.

Inscite

Bestialmente.

Iactanter

Per uanagloria.

Iampridem

Vn pezo fa, già lungo tempo, e mol
to tempo

Idcirco, ideo,

Per questo, però.

Impensus

Piu attentamente.

Impresentiarum,

Vel In præsentia, al presente,

Imprudenter

Inconsideratamente.

Imprudenter

Sfacciatamente, senza vergogna,

Impunè

Senza pena.

Inclementer

Adiratamente, aspramente.

Incunctanter

Subito, senza indugio.

Indaganter

Diligentemente,

Ingenuè

Alla reale, realmente, da huomo da

Inhesitanter

Indubitatamète, Fermamète. (bene.

Inopinanter

Alla non pensata.

Imparato

Alla sprouista, all'impensata.

Insigniter

Sommamente, apertamente, ornata-
mente.

Insolenter

Presontuosamente, pazzescamente,

Insuperato

Senza speranza, senza pensare -

C A P H A R I

Infulse	Bestialmère, grossamente, da grossolan.
Inuersum	Sotto sopra, all'inuersa
Inuicem	a uicenda.
Ioco	a burla, Motteggiando.
Iugiter	Di continuo, Sempre.
Iuueniliter	Da giouene.

D E L I T E R A L

L Onge	Di lontano, Da lungi, Grandemente.
Latenter	Ascosamente.
Lautè	Grossamente, abbondantemente.
Leniter	piaceuolmente.
Lento	Adagio
Lepide	Aggratiamente, Molto aggratiato.
Leuiter	Leggiermente.
Libenter	Dibuona uoglia, Volentieri.
libentissimè	Molto uolintieri
Liquido	Chiramente
Liratim.	solco per solco .
Lucubriter	Con pianti, & da bruno .

D E L I T E R A M.

M Agis	piu.
Maxime	Molto più
Male.	Malamente, Scioccamente.
Magis atq;	Magis, Ogni hor piu.
Minimè	Molto manco, A niun modo, No.
Millies	Mille uolte.
Minimum	Molto poco.
Modicum	poco.
Modo	purchè, Hora, Similmente, Solo.
Multifariam	per molti modi, per molte forti, & maniere,
Mature	presto, moderatamente.
Membratim	a membro a membro.

Merito

Merito	Meriteuolmente, Ragioneuolmète.
Minaciter	Con minacci.
Mirabiliter	Mirabilmente.
Molliter	Delicatamente.
Mox	subito, incontinente.

DE L I T E R A N.

N AE	Certamente, Grandemente, molto.
Ne	No, Accio no, si no.
Nempe	Certamente.
Nauiter	Valorosamente, diligentemente.
Nec, Neque	No, Ne.
Nequaquam	No, per niun modo, o nia.
Nihil	Niente.
Neutrique	No, per niun modo.
Nimirum	Certamente, senza dubbio, Infallante
Nimum	Troppo, assai. (mente.
Non	No.
Nullatenus	In niun modo, Da nulla parte.
Nudius tertius	Mo fa tre di, L'altr. hieri.
Nun	Si, o no, Forfiche.
Nudius quartus	Mo fa quattro di.
Nunc	Mo, adesso, hora.
Nunquam	Mai, in uestun tempo.
Nonnunquam	Alcuna uolta, alcuna fiata.
Nunquid	Si, o nò, Forseche.
Nuper	Poco ananti, poco fa.
Nequiter	Cattiuamente, vigliaccamente.
Neutrique	Per niun modo.
Nisi	Si no.
Noctuq; Dieq;	Notte, e giorno, sempre mai.
Nominatim	Nome per nome.
Nauiter	Diligentemente, gagliardamente.

De L I T E R A O.

O Biter	Fuor di proposito, casualmente in tracorso, incidentemente.
----------------	--

C A P H A R I

Olim.	Per il passato.
Omnino	Totalmente, grandemente, in tutto, e per tutto.
Obuiam	Incontro.
Ocyssimè	Molto presto.
Opitare, vel	
Opulenter	Abondantemente, Lautamente.
Oppidatim	Da città in città, Da terra in terra.
Optato, vel	
Opportune	A tempo.

D E L I T E R A P.

P Aulatini	A poco a poco.
P Pariter	Vgualmente, insieme, ad un tempo.
Pedetentim	pian piano, a poco a poco.
pene	Quasi
Penitus	Al tutto, grandeméte, in tutto e p tutto.
Peregre	Fuor di terra, fuor di pae se.
perendie	post domane.
perinde ac	Si come.
perperam	Malamente, cattiuamente.
plane	Certamente, manifestamento.
porro	Certamente, finalmente.
postquam	Poiche, Att esoché, sic posteaquam
postea	Dapoi.
præterea	Oltra di questo.
precario	Con prieghi, con preghiori.
pridem	Poco tempo auanti.
pridie	Vn di auanti.
postridie	Vn di dopo.
propere	All'impresfa, all'infretta.
procul	Da lungo, da lontano, di scosto.
profecto	Certamente, senza fallo.
proinde	Perciò, però.
prorsus	Finalmente, totalmente, veramente.
protinus	Da lungo, da lontano, dapoi, Subito,

Con-

Continuamente.

pacifice	Quietamente.
palam	Publicamente, palesemente.
passim	Da passo in passo, p tutto, sparsamente
patienter	Patientemente.
paulisper	Molto poco tempo.
peculiariter	Specialmente.
pensiculatè	Consideratamente.
perniciter	Ruineuolmente.
perpulchre	Molto bene, gentilmente.
perspicue	Evidentemente.
plerunque	Spesse uolte.
plurifariam	In molti, e piu modi.
posthac	per l'auenire.
postmodum	Dopo vlimamente:
potius	Piu tosto, & est de duobus.
potissimum	Molto piu presto, o piu presto, de plura bus sopra ogni altra cosa.
præcise	a pezzo, a pezzo, spezzatamente.
præsertim	Massimamente, specialmente, principal- mente
pressim	Stretamente.
priuatim	priuatamente.
propediem	presto.
pro tēpore	Secondo il tempo.
proxime	Da uicino, d'appresso.
pulcherime	Con honor, e con uittoria:
propediem	De corto, presto.
protinus	Subito, di lontano.

DE LITERA Q.

Q Vasi	Quasi come.
Quatriduo	In quattro dì.
Quatrinotio	In quattro notte.
Quamobrem	Quapropter, perche cosa; per laqual cosa, per onde.

C A P H A R I

Quare	perche laqual cosa, Onde.
Quando	Quãdo p alcuna tempo, Atesoche
Quandoquidem	attesochè,perche poiche, se pur.
Quemadmodum	si come.
Quid	perche.
Quodammodo	ad un certo modo di dire.
Quid uero	con che modo, o patto.
Quidem	certamente, perciò,
Quippe	Certamente.
Quondam	per il passato.
Quandiu	Molto tẽpo auanti, & Quampridẽ.
Quamprimum	subito che, Tantosto.
Quammo	molto presto, presto.
Quandoque	alcuna uolta.
Quantisper	Quanto tempo.
Tantisper	Tanto tempo.
Quid tum?	Che Piu.
Quid ni	Per che no.
Quo ad eius fieri poterit	quanto possibil sarà.
Quotidie	Ogni di.
Quo circa	Per laqual cosa.
Quominus fiat,	Che non si faccia.
Quomodo	Cosẽ si sia, in qualunque modo si sia.
Quoties	Ogni uolta che.
Quotannis	Ogni anno.
Quorsum	a che effetto, a che proposito.

D E L I T E R A R.

R	Vrsus uel rursus , Vn'altra uolta, Di nuouo.
Radicitus	Dalle radici
Raptim	all'imprefsa, all'infretta.
Rarènter	raramente.
Remifse	Humilmente.
Repente	Di subito, in un tratto.
Rite	Rettamente.

S enſim	pian piano, a Poco a poco
ſeorſum	ſeparatamente. Diſcoſtamente.
Sic	Coſi.
ſicut, & ſicuti	Come.
ſimul	inſieme.
ſigillatim	Vn per uno.
ſiquando	ſi per alcun tempo.
ſtatim	ſubito, incontinente.
ſuauiſſimè	ſuaueamente.
ſubinde	Dapoi, ſubito, incontinente, ſpeſſo.
ſubmiſſius	Piu humilmente.
ſæpe	ſpeſſe uolte, ſpeſſe ſiate.
ſeuſſime	molto crudelmente.
ſaltem	almeno, almanco.
ſane	Certamente.
ſat, & ſatis	aſſai.
ſatius	piu toſto, o meglio.
ſcienter	a ſommo ſtudio, a poſta, con arte, e dottrina.
ſero	Tardo, a tardo
ſerius	piu tardo.
ſic ſecus	ſi altramente.
ſedulo	Diligentemente, inſtantemente.
ſemel	Vna uolta.
ſeparatim	Da per ſe, ſeparatamente.
ſerio, non ioco	Giuoco da d ouero, e non da burla.
ſimpliciter	ſemplicemente, puramente.
ſiquidem	atteſoche.
ſolenter	Diligẽtemẽte, ſottilmẽte, ñgẽioſamẽte.
ſplendide	ſplendidamente.
ſponte	Da ſe ſteſſo, di propria uolontà, ſponta neamente.
ſtriẽtim	Coſa per coſa.
ſtriẽtè	ſtrettamente.
ſimul ac uel	ſimul atque ſubito che, poiche.
ſubtiliter	ſottilmente.

Sucin^{te}
Suppliciter

C A P H A R I

Breuementé.

Supplicheuolmente, con preghiére.

D E L I T E R A T.

T A M
Tandem

Tanto

Finalmente, vltimamente, dapoí
molto tempo.

Tanquam

Come, sicome.

Triduo

In tre di, per tre dí.

Tura

All' hora, oltra di questo.

Tandiu

Tanto tempo.

Tantopere

Tanto gran tempo.

Tantisper

Tanto lungo tempo.

Tantundem

Altretanto.

Temere

Pazzescamente, sbardellatamente, in
consideratamente.

Titubanter

Tremando.

Tolleranter

Con gran patientia.

Tollutum

Di portante.

Tractim

Lungo tempo, senza intermissione.

Trans

Da la Citta, da qui.

Tunc

All' hora.

Tutto

Securamente.

Toties

Tante uolte.

D E L I T E R A V.

V Alde
Vbi

Molto.

Velut, & ueluti,

Doue, dapoiche.

Videlicet,

Si come.

Vix

Certamente, verbigratia.

Vix tandem

A pena.

Vna

Dopo mollo tempo.

Vnquam

Insieme.

Vt

Per alcun tempo, in alcun tempo
Voleffe, Idio, da poi che, subito, su
continente, come, accioche.

Vt que

Vtique	Come, certamente, ſempremai.
Vehementer	Grandemente.
Viciſſim	Hor l'uno, hor l'altro, vn poco p uno.
Vſqueadeo	In tanto, tra tanto.
Violenter	A forza.
Viritim	Huomo per huomo, a ſolo a ſolo.
Vltro	Da ſe ſteſſo, ſpontaneamente.
Vltro citroque	Di la, e' di qua. Da l'una, & l'altra parte.
Vix tandem	Dopo tempo aſſai.

D E C O N I U N C T I O N E.

¶ Coniunctiō nes pōteſtatis copulatiuæ ſunt.



T, Q; Atque, Ac, Quidem, Quoque, Etiam
Item, At, Aſt, Sed, Autem, Vero: copulant
enim tam ſenſum, quam verba.

¶ Continuatiuæ.

Sin, Sin, Siue, Seti.

¶ Subcontinuatiuæ.

Quando, Quoniā, Quandoquidem, Quia, Quatenus,
Quatinus.

¶ Diſiunctiuæ.

Ve, Vel, Aut, Siue, Seu.

Adiunctiuæ.

Cum, Si, Vt, Dum, Quatenus.

¶ Cauſales propriæ.

Nam, Namque, Enim.

¶ Aduerſatiuæ.

Tamen, Quanquam, Quamuis, Eſi, Licet, Liebit, Sal
tem, Sed.

¶ Diſtributiua.

At, Aſt, Vero, Antem, Sed.

¶ Diſcretiuæ, uel electiuæ.

Quam

¶ Dubitatiuæ.

An, Ne, Nec, Necne.

C A P H A R I
COLLECTIVÆ, vel RATIONALES.
Ergo, igitur, itaque.

	Quibus studeant Pueri.
Ac	Et. Si come.
Ast	Ma.
At	Ma, almeno.
Atque	Et che.
Atqui	Ma, certamente.
Autem	Ma.
Alioqui	Oltra di questo, Certamente.
Dum	Infin che, quando, purchè.
Donec	Infinche.
Equidem	Certamente.
Eatenus	In tanto.
Et	Et, anchora parte, & tunc geminatur
Etsi	perche, quantun que, benche
Ergo	Adunque.
Ideo	percio, per tal causa.
Immo	anzi piu presto.
Licet, Licebit	benche.
Pro, in Proinde	percio.
Præterquam	Fuor, che, eccetto, che.
Quandoquidem	attesoche.
Quatenus	Quanto., perche, a che fine
Quamquam	& sì, Tamen si perbenche, benche,
Quantumcunque	cum indicatiuo.
Quamuis, Licet	benche. Cum subiunctiuo.
Quin	perche no, anzi che no,
Quoque	anchora, Similmente.
Quod	Che, ma,
Sin	Masi,
Si quidem	attesoche.
Tamen	per tanto. Nientedimeno, ma.
Ve tibi	Guai a te.
Vel	Ouero, anchora.
Vero	ma certamente.

¶ Maxime notanda.

SI, iungitur cum indicatiuo, quando certitudinem, & rei ueritatem inducit, ut Virgil. in 6. Si potuit manes, arcessere coniugis Orpheus, & sic Cicero.

Sed quando inducit rem incertam, ancipitem, & impossibilem, tunc iungitur cum subiunctiua, Teren. Tu si hic sis, aliter sentias.

Quanquam, tametsi. Et si in principio orationis ponuntur & cum indicatiuo iunguntur.

Quamuis, Licet, in media oratione, & cum subiunctiuo copulantur.

¶ Exmplate Primo.

Per benche t'ho scritto, per tanto non m'hai risposto
 Quanquam ad te scripsi, tu tamen non respondisti mihi.

¶ De secunda.

Per benche l'ho detto, hi l'ha udito.

Quamuis dixerim, quis audiuit? Reperitur tamen.

Quamuis cum indicatiuo.

VT, che, o accioche iungitur cum subiunctiuo, ut, Io t'in segno, accio impari.

Doceo te, ut discas.

VT, come, iungitur cum indicatiuo, & quandoque cum subiunctiuo, ut

Io studio come tu.

Studeo, ut tu, scilicet studes.

Vt, che, Quando iungitur cum his uerbis, scilicet Volo, Mando, iubeo, Precipio, Impero, Exigo, Postulo, Peto, Oro Rogo, Precor, Cupio, Opto, Desidero, & huiusmodi semper iungitur cum subiunctiuo, ut

Io uoglio che tu impari questo.

Volo ut discas hoc, & non quod.

Ti comando che tu facci questo.

Precipio ut facias hoc, sed latinus te facere hoc, uel id abs te fieri.

Sed quando iungitur cum Gaudeo, Lector, Credo, Arbitror, Opinor, Puto, Voluptatem capio, Audio, Intellego, Nofco, iungitur cum indicatiuo, & subiunctiuo, ut.

C A P H A R I

Io me rallegro che ami Antonio.

Gratulor quòd amas, vel ames Antonium,

Io penso che tu me obedisci.

Arbitror quòd mihi obtemperas, uel obtemperes, re-
ctius cum infinitiuo, ut arbitror mihi obtem perare.

Dummodo, purchè, semper cum subiunctiuo iungitur, ut
Io t'amarò pur che studij.

Diligam te, dummodo studeas.

Donec, insinche, ut plurimum cum subiunctiuo iun-
gitur, ut,

Insinche io uiuo, studiarò.

Dum uiuam studebo.

Quàm che: dicitur cum in oratione fuerit plus, & mi-
nus, & maior, & minor, uel electio alicuius rei, ut,

Io piu scriuo che lego.

Ego plus scribo quam lego,

Io meno odo, che uedo.

Ego minus audio, quàm uideo.

Io piu tolto pigliarò questo, che quello.

Ego potius id capiam, quam illud.

E' meglio andar alla scola, che giocare.

Præstat ire ad gymnasium, quam ludere,

DE INTERIECTIONE.

IEV est interiectio, quæ interijcitur alijs
patribus orationis ad exprimendos animi
affectus.

¶ Significationes dolentis sunt.
Hei, Heu, ah, Voh.

¶ Gaudentis.

Euax, Vah.

¶ Admirantis.

Paçe, Hem.

Expauescentis, uel Timentis

Atat, Hei.

¶ Deridentis.

Aha, ahe, ohu, ch, o, Ehu,

Excla-

Proh,

¶ Exclamantis,

Sodes, amabo, Quæso, Obsecro.

¶ Lugentis.

Heu, Hoi.

¶ Vocantis.

Ehodum ad me, Vieni qui da me.

Quibus student Pueri.

Heu cum accusatiuo, ut

Ohime meschino.

Heu me miserum, & cum nominatiuo, ut

Deh antiqua fede.

Heu prisca fides.

Hei, & Vah, cum datiuo, ut

Oime. Hei mihi.

Guai a te.

Veh tibi.

DE CONSTRUCTIONE.



CONSTRUCTION est debita partium orationis dispositio.

Constructioni accidunt duo, Concordantia, & Regimen.

Quotuplex est concordantia?

Triplex nominatiui cum uerbo, adiectiui cum substanti-
uo, relatiui cum antecedente.Adiectiuum cum substantiuo in tribus accidentibus tenetur
conuenire, scilicet in genere, numero, & casu.Nominatiuus cum uerbo in duobus, in, numero, & in
persona.Relatiuum cum antecedente in duobus, in genere, & numero,
& non in casu, quia relatiuum, & antecedens non
reguntur ab uno, eodemque uerbo, nec in persona,
quia relatiua sicut adiectiua carent persona, & antecedente,
sed personam induunt.

DE CONCORDANTIA, ET EXAMINE Adiectiui cum Substantiuo.

IL mariuolo, astuto, & malitioso.

Manticularius uersutus.

La ueste di scarlato.

Vestis pupurea.

L'opera degna.

Opus præclarum.

Quæ concordantia est hæc? Adiectiui cum substantiuo.

Ostende substantiuum. Manticularius.

Ostende adiectiuum? uersutus.

Verum horum prius considerandum?

Substantiuum, postea uero adiectiuum.

Quot, & quæ sunt considerata in substantiuo?

Tria, scilicet genus, numerus, & casus, & hæc eadē in adiectiuo.

Quare manticularius est substantiuum? Quia habet unum articulum.

Quod est nomen substantiuum? Quod unum habet articulum, uel duos ad summum, ut hic Manticularius, & hic, & hæc homo.

Quare uersutus est adiectiuum? Quia uariatur per tres diuersas uoces, ut uersutus, uersuta, uersutum.

Manticularius uersutus quare concordat?

Quia manticularius est generis masculini, numeri singularis, & casus nominatiui.

Versutus est generis masculini, numeri singularis, & casus nominatiui: ergo bene.

Manticularius est generis masculini, quia declinatur per hic. Est numeri singularis, quia singulariter profertur.

Est casus nominatiui, quia in tali casu declinando reperitur, & eius sensum retinet, cum quo construitur.

Versutus cuius generis? Masculini. Quia est prima uox nominis adiectiui trium uocum diuersarum.

Secunda uox est feminini.

Tertia uero neutri.

Manticularius quæ pars orationis est? Nomen.

Quotuplex est nomen? Duplex, adiectiuum, & Substantiuum.

Manticularius, quare nomē est? Substantiuū, quia unum habet articulum.

Quod substantiuum? Appellatiuū, quia conuenit multis

Quotuplex est nomen substantiuum? Duplex.

propriū, & appellatiuū.

propriū est quod conuenit uni soli, ut Petrus, Maria, Florentia.

Appellatiuū est, quod cōuenit multis, ut magister, homo, tabula.

Versutus quale nomē est? adiectiuum, quia uariatur per tres diuersas uoces.

Quotuplex est nomen adiectiuum? duplex. Vnum quod uariatur per tres diuersas uoces, alterum per tres articulos.

Quot modis potest discordare adiectiuum a substantiuo? Septem.

In Genere solum, ut Manticularius uersuta.

In Numero solum, ut Manticularius uersuti.

In casu solum, ut Manticularius uersutum.

In Genere, & Numero simul, ut Manticularius uersutæ.

In Genere, & casu simul, ut Manticularius uersutam.

In numero, & casu simul, ut Manticularius uersutos.

In Genere, & numero, & casu simul, ut Manticularius uersutas.

Manticularius uersuta discordat in genere, quia Manticularius est generis masculini, & uersuta fœminini, ergo male.

Manticularius uersutum discordat in casu, quia Manticularius est casus nominatiui, & uersutum accusatiui, ergo malè, & sic dicitur de singulis discordantijs.

U schiauo nero.

Mancipium nigrum.

Maria bella.

Maria pulchra.

Francesco dotto.

Franciscus doctus.

Hic Manticularius, Hic, cuius generis? Nullius.

Quia omne id, quod est signum generis, non est alius generis.

Quid est genus in nomine? Est exploratio sexus, quæ sit per uocem carentem genere, nam illa uox non est genus, sed id, quod per eam intelligimus.

¶ De concordantia nominatiui cum uerbo.

Ego laudo, quæ concordantia est hæc? Nominatiui cum uerbo.

Ostende nominatiuum? Ego, quia in tali casu declinando reperitur.

Ostende uerbum? Laudo, quia cum modis, & temporibus est significatiuum agendi.

Ego laudo concordat ne: concordat, quia ego, est numeri singularis, & personæ primæ.

Laudo, est numeri singularis, & personæ primæ, ergo bene.

Ego, quare est numeri singularis? quia singulariter profertur.

Quare est personæ primæ? quia omnia nomina, & pronomina sunt tertiarum personarum, exceptis ego, quod est personæ primæ, & tu secundæ, & uocatiuis casibus aliorum qui sunt personæ secundæ.

Laudo, quare est numeri singularis? quia singulariter profertur.

Quare est personæ primæ? quia est prima uox uerbi habentis tres personas.

Laudas est secundæ, quia est secunda uox uerbi.

Laudat est tertiæ, quia est tertia uox uerbi, & sic in plur.

Quare laudo est prima uox uerbi? quia prima est in ordine.

Quot modis potest discordare nominatiuus a uerbo? tribus.

GRAMMATICÆ.

In numero solum, ut ego laudamus.

In persona solum, ut ego laudas.

In numero, & persona simul, ut ego laudatis.

Quare ergo laudamus discordat in numero solum?

Quia ego est numeri singularis, & laudamus pluralis, ergo male.

Ego laudas discordat in persona solum, quia ego est personæ primæ, & laudas secundæ, ergo male.

Ego laudatis, discordat in numero, & in persona, quia ego est numeri singularis; & personæ primæ, laudatis est numeri pluralis, & personæ secundæ, ergo male.

¶ De Concordantia relatiui cum antecedente.

Philippus qui, quæ concordantia est hæc? Relatiui cum antecedente.

Vbi est antecens? philippus.

Vbi est relatiuum? qui.

Relatiuum cum antecedente in quot accidentibus debet concordare? in duobus. In genere, & numero.

Philippus, cuius generis? Masculini, quia declinatur per Hic.

Qui, cuius generis? Masculini, quia est prima uox relatiui.

philippus, cuius numeri? Singularis, quia singulariter profertur.

Qui est singularis, quia suum antecedens est numeri singularis, uel quia singulariter profertur.

Quot modis potest discordare relatiuum ab antecedente? Tribus.

In genere solum, ut philippus, quæ.

In numero solum, ut philippus, quos.

In genere, & numero, ut philippus, quas.

¶ De regimine sex partium Orationis.

SEX sunt partes orationis, quæ casus exigunt a tergo, in ter quas solum uerbum a fronte, & a tergo casus requirit.

¶ De regimine nominis.

Nomen post se quatuor casus deponit, Diuersa tamen ratione, scilicet Genitiuum, Dativum, Acusatiuum, & Ablatiuum.

Genitiuum ubicunque post substantiuum sequuntur De, Delli, dello, della, & in plurali delli, delle, & simili, ut.

La gramatica del casaro. Caphari Grammatica.

Quoties uero laudis aliquid, uel dedecoris cuiuspiam tribuitur, Genitiuo, uel Ablatino utimur, ut.

Il fanciullo di bello spirito. puer optimi ingenij, uel optimo ingenio.

Vn giovane di buona gratia. Bonæ indolis, uel indole adolescens.

Vna donna sfacciata, e senza uergogna. Mulier perfrictæ frontis, uel perfricta fronte.

Sunt aliqua adiectiua, quæ Genitiuum quoque sibi asciscunt præsertim cum significant copiam, desiderium, notitiam, & his contraria: ut Experts belli, peritus rerum, patiens inedia, sic quoque partitiuè, & distributiue, collectiue. Item nomina ex participiis facta, & unnerum significantia, ut pars ciuium, amans patriam, item adiectiua in substantiua uersa, ut quantum olei.

Genitiuum uel Dativum recipiunt, Nomina cognationem, amicitiam, uiciniam, & huiusmodi significantia, ut affinis, similis, communis, amicus, intimus, uicinus, propinquus, conscius, conformis, conterminus illius, & illi.

Dativum tantum postulant, quæ commodum, aut incommodum significant, uoluptatem, gratiam, & ijs contraria, ut Fidus amico, perfidus Regi, Omnibus aequi-

ptus, suis malus, alienis bonus. item verbalia in es, in dus, ut flebilis, & amandus omnibus.

Accusatiuum sibi uendicant, quæ dimensionem significant & mensuram, ut altus tres palmos, longus sex pedes, latus tres digitos, & etiam cum ablatiuo, tribus digitis. Ablatiuum sine præpositione exigunt, ut contentus paruo, præditus uirtute, Dignus honore.

Ablatiuum cum præpositione, ut alienus a literis, Diuersus a sententia. Alter ab altero, pudica a me. In quanto a me ella è casta.

¶ De regimine uerba parte posteriori.

Verbum deponit a tergo quinque casus, Nomina-
tiuum, Genitiuum, Datiuum, Accusatiuum, & A-
blatiuum, Diuerso respectu.

Nominatiuum, uerba Similium copulatiua, & Vocatiua deponunt, ut Sum pius, Vocor Aeneas.

Genitiuum uerba pretij significantia, uel sub ratione pretij, ut Tanti, Quanti, ut Quanti pransus es?

Quanto hai pagato pel tuo desinate? Quanti constant tibi semel duodeni panes? Quanto ti costa una dozzena di pani? pluries liceor, quam quanti est. Ve ne offerisco piu che non uale. Item cum Sum, es, est, dicitur etiam quanti pretij, pluris precij.

Præterea Verba, quæ culpam, crimen, pœnamue significant, & accusationem, ut in Regulis.

Datiuum requirunt uerba, a quibus acquisitionis aliquid boni, malive, commodi, aut incommodi suboritur ut, Mihi istic nec feritur, nec meretur. In questo io non ui faccio guadagno alcuno. Si peccas tibi peccas, Se fai male, il fai a tuo danno.

Accusatiuo gaudent actiua uerba quæ a Nominatiuo rei agentis, in Accusatiuum rei patientis feruntur, ut amo Titium.

Actiua dico quæ cunque ex omni genere actionem significant

C A P H A R I

ficant, vel si uerba spatium notent, ut ab urbe abesse
 n ille passus. Cic. pro Sest. item pro Deiotaro, namque
 a te pedem discessi.

Ablatiuum requirunt a tergo, vel octauum casum om-
 nia Passiua. & sic ab hñc participia quibus magis octa-
 uus casus congruit ut Dilectus mihi, Cognitus illi, &
 ultra ablatiuum sine præpositione, uerba significantia
 copiam, inopiam, & usum, ut impleo, onero, abundo.

Intelligo passiua, quæcunq; uerba passionem significant,
 Quoties significamus Q V A N T U M temporis uti-
 mur accusatiuo. Si uero Q V A N D O, utimur Ab-
 latiuo, ut Studui Annum: & dormiui rota nocte.

Item sunt sex Ablatiui sine præpositione.

Instrumentalis.

Causalis.

Finalis.

Temporalis.

Materialis, &

Septimus casus

Participia a tergo constructionem suorum uerborum fer-
 uant.

¶ De regimine præpositionis.

P Ræpositio duos casus, Accusatiuum scilicet, & Ab-
 latiuum deposcit, ut Ad te, & Pro te venio, Animadu-
 tendum est, quod in ancipiti præpositione, ubi Motus,
 uel Diuisio, uel mutatio intercefferint, Accusatiuus
 tribuitur: ubi uero Status, Ablatiuus.

¶ De regimine Aduerbij.

A Duerbium quinque casus sibi uendicat, scilicet
 Nominatiuum, Genitiuum, Datiuum, Accusati-
 uum, & Ablatiuum.

Aduerbia demonstrandi, Nominatiuum, & Accusatiuum
 requirunt, ut En Improbitas, En quatuor aras.

Exprobrandi tantum accusatiuum, ut En Astutias.

Aduerbia Temporis, Genitiuum, ut, Tunc Temporis.

Interca

Interra loci. Pridie eius diei, Sed pridie, & postridie etiā cum Accusatiuo.

Dicitur parum uini, & non parum per, cōtra uero Mane parumper, & non paulisper, & non parum.

Cum genitiuo quoq; cōstruuntur Aduerbia loci, ut ubi uis genitiuū, sic & Quantitatis, ut Multum uini, Parum olei.

Datiuum accipiunt, ut uenit obuiam illi, Aduerbia comparatiua Ablatiuum exigunt. ut Melius te, plus quingentis colaphis.

¶ De regimine interiectionis.

INteriectio quatuor casus exigit, Nominatiuum scilicet, Datiuum Accusatiuum, & Vocatiuum, ut O magno uis ueritatis. Proh dolor cum Nominatiuo.

O insignem impudentiam, O me miserum, cum Accusatiuo. Item proh Deum atque hominum fidem, Heu stirpem inuisam, O pamphile salue, cum Vocatiuo. Hei mihi, Ve tibi, cum Datiuo.

INTERROGATIONES IN STRUCTURA

Latinae Orationis, Grammaticam profitentibus, pernecessariar, Breui hoc dialogo complexæ.

¶ Discipulus, & præceptor.

ROGO Solertissimè præceptor ni graue tibi fuerit, atque molestum, ut ea a me solertia atque studio, quo tuo de more soles, aliquid percuncteris de structura orationis, Thema aliquod mihi dictando, ut quid sciam, nesciamue, facillime conijcias.

P. Iniquum sane foret, & immane quidem quod equis præcibus a me poscis, illud tibi negare uelle. Quare primo hoc Thema sedulo componas.

Tu, del quale io dico bene a tuo padre, te lodi del maestro a tutti,

D. Tu, quem ego commendo apud patrem tuū, agis grā-
tias praeptori apud omnes.

P. Quæ pars est Grammatices hoc Thema?

D. Oratio.

P. Quid est Grammatica?

D. Est ars rectè loquendi, rectèque scribēdi, vsu, ratione,
& autoritate constans.

P. Quot sunt partes Grammaticæ?

D. Quatuor, litera, ut C, Sillaba, ut Ca, Dictio, vt Capha-
rus, Oratio, vt Capharus docet Venetijs.

P. Quid est Oratio?

D. Est congrua dictionum ordinatio, congruam perfe-
ctamque sententiam demonstrans.

P. Quot partibus orationis constat oratio?

D. Octo. Nomine, Verbo, participio, pronomine, præpo-
sitione, Aduerbio, Interiectione, Coniunctione.

P. Harum partium orationis quæ sunt principales?

D. Nomen, & Verbum.

P. In structura orationis quot potissimū sunt cōsiderāda?

D. Tria, Concordantia, Regimē, & Defectus, quibus per-
fecta constat oratio.

P. Quid est concordantia?

D. Est orationis partium inter se certus in aliquot acci-
dentibus suis consensus.

P. Quotuplex est concordantia.

D. Triplex, adiectiui cum substantiuo, Nominatiui cum
verbo, Relatiui cum antecedente, vt de his dictum est
in maioribus.

P. Quid est regimen?

D. Quod unicuique orationis parti secundum exigentiam
suam competit.

P. Quot partes orationis casus exigunt a fronte?

D. Vna, scilicet Verbum.

P. Quot a tergo?

D. Sex, Nomen, Verbum, participium, præpositio, aduer-
bium, interiectio; de quibus in syntaxi orationis dispu-
sandum est.

P. E partibus orationis, quæ potissimum perspicieda est in structura orationis ?

D. Verbum.

P. Quot potissimum sunt in Regimine verbi consideranda ?

D. Duo Genus verbi, (& hoc tripliciter ut inferius patebit) tum agens, & patiens.

P. Quot sunt in uerbo consideranda ?

D. Quatuor, Genus, Constructio, Significatio, & Vox.

P. Quotuplex est genus uerbi ?

D. Duplex Personale, & Impersonale.

P. Quoniam de impersonali in suo loco differetur.

P. Quod est uerbum personale ?

D. Quod certos aumeros, certasque personas continet, & ante se nominatiuum tacite uel expresse sepep exigit.

P. Vbi orationis delectu utitur ?

D. Quoties quod latinorum auctorum usus comprobatur il lud in oratione seruamus, ut ago gratias, & nō facio, & contra, Facio te certiore, & non ago.

P. Tu quem ego commēdo apud patrem tuum, &c. ostende rogo concordantia, & regimina ?

D. Tu quem, est concordantia Relatiui cum antecedente, Ego commēdo est concordantia Nominatiui cum uerbo : patrem tuum, est concordantia adiectiui cum substantiuo, & sic de singulis.

Regimen est primum in uerbo principali, quod est agēs, quod regit Nominatiuum a fronte, qui est tu, a tergo accusatiuum patientem qui est gratias, ultra datiuum qui est p̄ceptor qui neque est agens, neque patiens, & ita de singulis uerbis sentiendum est.

P. Vbi est uerbum principale in hac oratione ?

D. Agis.

P. Quare est uerbum ?

D. Quia cū modis & tēporibus est significatiuum agēdi.

P. Quale uerbum.

D. Personale.

P. Quare personale ?

D. Quia

C A P H A R I

- D.** Quia nominatiuum habet a fronte, qui est certę personę, certique numeri.
- P.** Quale Personale?
- D.** actiuum.
- P.** Quare actiuum.
- D.** Quia desinens in o, format ex se Passiuum in or.
- P.** Quale actiuum.
- D.** Acquisitiuum.
- P.** Quare acquisitiuum.
- D.** Quia ultra exigit datiuum ex natura acquisitionis.
- P.** Quęnam est summa constructionis actiuorum?
- D.** Exigere a fronte nominatiuum agentem, a tergo uero accusatiuum patientem.
- P.** Quod est agens.
- D.** Qđ agit, & a quo agitur, ut io leggo, & da me si legge
- P.** Quod est patiens.
- D.** In quod transit actus, ut io leggo Cicerone.
- P.** Num idę sit patiens, & eadem ratione in uerbo actiuo.
- D.** Minime, quoniam in possessiuo, Acquisitiuo, & Separatiuo patiens ut plurimum est minus dignum.
- In transitiuo uero o, & effectiuo plerunque patiens est magis dignum, ut est animatum, uel continens**
- P.** Quorsum est operę pretium hac nosse?
- D.** Quoniam solum agens, & patiens actiuorum, simul atque cognita fuerint, mutantur in passiuo.
- Uteriores uero casus, qui nō sunt agentes, neque patientes nusquam mutantur, sed idem remanent.**
- P.** Quod sunt ordines actiuorum?
- D.** Sex, Simplex. ut Comendo Iacobum
Io dico bene di Giacomo.
- Possessiuus, ut arguo te indignitatis.**
Io ti riprendo di bestialità.
- Acquisitiuus, ut Commodo tibi Cymbam.**
Io ti seruo della Gondolà
- Transitiuus, ut Doceo te Grammaticam.**
Io ti insegno di Grammatica.
- Effectiuus, ut Euacuo horreum frumento.**

Io voto il grano del granaio.

Separatiuus, vt Accepi literas a Capharo.

Io ho riceuuto lettere dal Cafaro. Qui ordines singulâ distinguuntur casibus ulterioribus.

P. Sub quò genere constructionis est hæc oratio.

D. Sub genere constructionis transitiuę.

P. Quid est constructio?

D. Est cõgrua orationis partium dispõ in ipsa oratione.

P. Quotuplex est constructio stricto modo.

D. Quatruplex.

Transitiua, vt colo Deum.

Intransitiua, vt dormiõ.

Reciproca, vt iacto me.

Retransitiua, ut amo te, quia amas me.

P. Agis, quem casum regit a fronte?

D. Nominatiuum.

P. Vbi est?

D. Tu.

P. Vnde regitur?

D. Ab hoc uerbo, agis.

P. Ex qua parte?

D. Anteriori.

P. Ex qua vi?

D. Rei agentis.

P. Agis post se quem casum exigit?

D. Accusatiuum.

P. Vbi est accusatiuus.

D. Gratias.

P. Gratias cuius casus?

D. Accusatiui.

P. Vnde regitur?

D. Ab hoc uerbo, Agis.

P. Ex qua parte?

D. Posteriori.

P. Ex qua vi?

D. Rei patientis.

P. Quem ego commendo, quem, quę pars est?

D. Nomen

C A P H A R I

D. Noman.

P. Quale nomen?

D. Relatiuum, quia refert rem ante latam.

P. Tu quem: quæ concordantia est hæc?

D. Relatiui cum antecedente, reliqua, ut supra.

P. Quem, cuius generis?

D. Masculini, quia est prima vox relatiui.

P. Contra, cum quis sit prima vox & nō qui, cum dicatur,
Quis uel qui quæ quod uel quid?

D. Quis stat interrogatiue, uel infinitiue, uel admiratiue,
& non relatiue cum Qui, quæ, quod, sint relatiua.

P. Quare suum antecedens Tu, est generis masculini?

D. Quia cum sit omnis generis, de digniori quod est ge-
neris masculini per Antonomastiam intelligitur.

P. Quem, cuius numeri?

D. singularis, quia singulariter profertur.

P. Quem, cuius casus?

D. Accusatiui, quia in tali casu declinando reperitur.

P. Quare, Tu quem, non concordat etiam in casu?

D. Quia Relatiuum, & antecedens non reguntur ab uno
eodemque uerbo.

P. Quem, unde regitur?

D. Ab hoc uerbo commendo.

P. Ex qua parte?

D. Posteriori,

P. Ex qua ui?

D. Rei patientis.

P. Ego commendo, quæ concordantia est hæc?

D. Nominatiui cum uerbo.

P. Ostende Nominatiuum?

D. Ego quia in tali casu declinando reperitur.

P. Ostende uerbum?

D. Commendo, quia cum modis, ut supra.

P. Diceretur ne bene, cuius ego commendo?

D. Non, quoniam discordaret in regimine uerbi, a parte
posteriori.

P. Apud tuum patrem cuius casus?

D. Accu-

- D. Accusatiui.
 P. Vnde regitur?
 D. Ab hac præpositione apud, a parte posteriori.
 P. præpositio quot casus exigit a tergo?
 C. Duos, scilicet Accusatiuum, & Ablatiuum.
 P. Hic pater tris, hic cuius generis?
 D. Nullius, quia omne id, quod est signum generis, nō est alicuius generis.
 P. Quid est genus in Nomine?
 D. Est exploratio sexus, quæ fit per uocem carentem genere, nam illa uox non est genus, sed id, quod per eam intelligimus.
 P. Satis de his sit nobis dictum hætenus, in hoc enim ingenij tui perspicacitatem noui, & quātum profeceris satis superque uidi. Reliquum est, ut nulla ab hisce studijs voluptas auocet, nullus te ludus abducat, nulla cuiuspiam consuetudo retardet: perge igitur ut cæpisti, teque in dies solertiores præbeas.

¶ De constructione Verborum Personalium.



Mne verbum personale habens numeros, & personas distinctas nominatiuum exigit a fronte tacite, uel expresse.

Verbi personalis quinque sunt genera.

Actiuum, passiuum, Neutrum, Deponēs, & Commune.

Omnē uerbū actiuū desinens in o, & formās ex se passiuū in or, a fronte nominatiuū agentem exigit, a tergo uero accusatiuū patientem aspicere sibi potest, & iuxta ultiores casus, quoti sit ordinis facile distinguitur.

Actiuum uerbum discernitur a passiuo in uernaculo sermone, qđ passiuum semper habet uulgare uerbi Sum, es, est, uel Se in tertijs personis cum articulo, ut plurimum da, ut Se ama da me la uirtū.

Sum, lo sono. Amor. lo sono amato.

Eram, lo era. Amabat. lo era amato.

Fui,

C A P H A R I

Fui, Io fui, & son stato. **Amatus sum** uel **fui**. Io fui, & son stato amato.

Fueram, io era stato, **amatus eram**, uel **fueram**, io era stato amato.

Ero, io farò, **amabor**, io farò amato, & sic per omnes modos & tempora, **actiuum** uero non est eiusmodi.

Actiuum a **Neutro** discernitur, quod in **actiuo** potest fieri conuersa locutio ad hominem in prima, uel secunda persona sumpta r, littera. ut.

Io amo Titio, io sono amato da Titio, **Amo Titium**, **Amor à Titio**, quod non fit in neutro, ut.

Io dormo, io son dormito, & sic in cæteris neutris præterquam in acquisitiuo, in quo est exceptio, quam quæq; regula patitur.

Actiuū simplex diiudicatur a cæteris casibus ulterioribus.

¶ Ordines uerborum Actiuorum sunt sex.

Simplex, ut **Audio Capharum** Io odo il Cafaro. **Possessiuum**, ut **Quanti emisti librum?** per quanto hai comprato il libro?

Acquisitiuus, ut **Dono tibi chirotecas**. Io ti faccio un presente delli guanti.

Transitiuus, ut **Doceo te literas**, Io ti intègno lettere.

Effectiuus, ut **Exonero asinum lignis**, Io scarco le legne dall'asino.

Separatiuus, ut **Expello malos è gymnasio**, Io discaccio li tristi dalla scola.

Non sunt plures, neque pauciores, quia totidem sunt casus nominum, ad quorum numerum sunt constituti, quibus ultra primum accusatiuum construuntur, erit igitur simplex.

Nominatiui loco, ut, il Cafaro non ha paura di maldicenti. **Capharus** non timet detractores.

Genitiui, ut **Quanti te docet Capharus?** Per quanto t'insegna il Cafaro.

Datiui, ut **Debeo tibi solidum**, Ti deggio dare un soldo.

Accusatiui ut **Celo te pauca**, Io ti nascondo poche cose.

Voca-

Vocatiui, cuius loco utimur Ablatiuo sine præpositione, ut Orno te beneficiis, io ti faccio del bene.

Ablatiui cum præpositione, ut Accepi litteras a Titio. Ho ricevuto una lettera da Titio.

¶ De uerbis actiuis, & quonam modo alterum ab altero diiudicetur.

Simplex erit, si uerbum uno tantum casu post se contentum fuerit, ut.

Io dico bene di Marco. Commendo Marcum.

Possessiuum, ubi fuerit pretium tacitum, ut tanti, quanti, uel expressum, ut duobus, & tribus solidis, uel culpa fuerit, ut pœna crimen ve, ut,

Come si uende l'oua, doi per un soldo. Quomodo vendis oua a bina soldo.

Io ti riprendo d'ignoranza. Increpo te incitiaz.

Acquisitiuum. Quoties cuiq; rei acquisitio cuiusque rei orietur, ut

Tu mi serui della uesta. Tu commodas mihi uestem.

Transitiuum, ubi transitus a te ad rem diuersam fiet, ut

Il Casaro c'insegna d'arte oratoria. Capharus docet nos artem oratoriam.

Effectiuum, ubi intercesserint ut plurimum utensilia, & materialia, ut

Il seruo vuota il uino dalli fiaschi.

Famulus euacuat œnophora uino.

Separatiuum, ubi fuerit separatio ab uno ad alterum, ut

La massara caua il uino dalla botte. Ancilla haurit uinũ e dolio.

¶ De ordinibus uerborum Actiuorum.

Simplex ordo uerborum actiuorum exigit à fronte Nominatiuum agentem, a tergo uero Accusatiuum patientem.

Dicitur Simplex, quia Nominatiuo, & Accusatiuo simpliciter gaudet, ut

Io dico bene de i uirtuosi.

Ego comendo officiosos.

C A P H A R I

Amo	as aui atum	per amare, & essere innamorato.
Diligo	exi etum	per uoler bene, & portar affectione.
Commendo	as aui atum	per lodar, & dir bene.
Aestimo	as aui atum	per farsi conto, e stima.
Negligo	is exi etum	per farsi beffe.
Torqueo	es si tum	per tormetare, & dar della fura.
Fastidio	is iui itum	per hauer in fastidio, & a schifo.
Fastidio semper agens illatum requirit. Hor. in Serm. Fastidis omnia.		
Exilaro	as aui atum	per allegare.
Honoro	as aui atum	per honorare.
Verbero	as aui atum	per battere.
Frige facio	cis eci etum	per raffreddare.
Calefacio	cis eci etum	per scaldare.
Perspicio	cis exi etum	per accorgersi, & auederfi.
Delecto	as aui atum	per dilettare. Vnde.
Delector passiuum Cic. & in Brutto. Cum a malo delectatur, & cum Septimo quoque casu.		
Iuuo	uas iui iutum	per giouare.
Appello	las laui latum	per chiamare a corte.
Duco	is xi etum	per guidar & menare.
Formido	das aui tum	per hauer paura.
Terreo	es iui tum	per far paura.
In odio	habeo es bui tum	per hauer odio, & odiare.

¶ Quibus studiant Pueri.

Molestes fero fers tui latū, egrefero , Grauites fero. per hauer male, a noia, & rincrescimento.	
Occido is di, Interimo is, Neco as, Interficio is, per am- mazzare .	
Trucido as, Obtrunco as,	per tagliare a pezzi.
Verto is, Voluo uis ui	per riuolgere.
Vulnero as, Ferio is, percutio is, per ferire, e percuotere.	
Fero, fers, tui, latum per portare, produrre, patire, sop- porta-	

portare, desiderare, & dire.

Aspicio cis Cerno is, Video es per vedere, e riguardare,
Sperno is, spreui, Despitio is, Cōtemno is xi per dispre-
giare, & non degnarsi.

Derelinquo is, Desero is, Destituo is, per abbandonare
Congero is, Congrego as, Coaduno as Colligo is per ra-
dunare.

Reficio is, instauro as, Reparo as per rifare, & accōciare
Odi disti dit, per odiare, & per portar odio.

Rego is, Guberno as, Administros as per reggere, &
gouernare.

Perficio scis, Compleo es, Absoluo uis, Finio is per com-
pire & finire

Nosco scis, Cognosco is, Angnosco is, Nouisti per cono-
scere.

Incipio is, Inchoo as, Initio as, Cæpi pisti per incomin-
ciare, occipio is per cominciar da capo.

Opto tas, Cupio is, Desidero as, Exopto, as Appeto is,
per desiderare, & hauer uoglia.

Mitigo as, placo, as, Lenio is, per mitigare.

Faccio is, Ago is egi, per fare.

Inuenio is, Re Reperio is, reperi, comperio is, p trouare
Iugulo las aui per scannare.

Timeo es, Mutuo is, Formido as, p hauer paura. & temere

Voco as, Appello as, Nomino nas per chiamare, & no-
minare.

Præfinio nis ui per assignare luogo, tempo,
& occasione.

Diffinio is, Definio is, per diffinire. & dichiarare.

Aboleo es per annullare, e cassare.

Accerso is iui per andar a chiamare.

Acumino as, Acuo is per aguzzare, & acuire

Adaquo as aui per abbeuerare.

Dimitto is isi per licentiar, & dar licentia,

Admitto is isi per riceuere, & accettare.

Vro is Aduro is, Cōburois si stūp abbruciare

Agito as per esercitare, & molestare.

C A P I T O L O

Alterno as per scambiare mò vna cosa, mò vn'altra.
Perfpicio cis, animaduerto is per accorgersi, auuerfifi,
 & confiderare.

Appendo is di per appendere, & appiccare, vt vna.

Tento as, **Attento** as, per tentare.

Attollo lis, **Efferò** fers, **Extollo** lis tuli, per inalzare.

Attraho is, **Traho** is per tirare per forza.

Prouoco as, **laceffo** is per disfidare, e prouocare.

Baiulo las per portare in spalla.

Baruo is per frastare, e dar delle scorreggiate.

Beo as per far contento, & beato.

Adamo mas per essere innamorato.

Tango is tetigi tactum per toccare.

Expecto tas aui cum per aspettare.

Fallo lis fefelli, **Decipio**, is, per ingannare, & defraudare.

Porto as per portar cose di peso.

Deporto aa per portar male nuoue.

Asporto as per portare da un luogo a un'altro.

Gero is gessi per portarsi in un gouerno.

Veño is vèxi per portare ò per acqua, ò con bestie ò con carro.

Offendo is vèxi per abbattefi, & riscontrarfi.

Lædo is, **Offendo** is per nocere, e far dispiacere.

Acquiro is, **Paro** as per acquistare.

Lucrifacio is feci per guadagnare.

Cigno is nui, **Genero** as, per generare.

Pario is peperii per partorire, & acquistare.

Pono nis posui per porre.

Nescio is, **Ignoro** as per non sapere.

Scio is scrui per sapere.

Eligo is, **Deligo** is per eleggere, scegliere, & acca-

Prauideo es di per antiuedere.

Cogito as, **Puto** as, **Censeo** es per pensare, & estimare.

Excogito as aui per trouar pensando.

Perpendo is di per confiderare, & esaminare.

Mergo is, **Submergo** is si p affondare, & andar al fondo;

Emer

Emergo	is	fi	per uenir a galla, & vscir fuora
Foueo	es	ui	per couare, & abbracciare.
Mordeo	es	momordi	per mordere
Paro	as, Apparo	as,	p apparecchiare, & porre i puto.
Duco	is	xi	per menare, & guidare.
Conduco.	is	xi	per cōdurre, & accompagnare.
Impendo	is	di	per spendere.
Buccino	nas		per sonar la trombetta.
Bullo	lis, Ebullio	is	per bollire.
Despumo	mas		per spumare.
Configo	is, Dico	as,	Pugno as, per scaramucciare.
Cespito	as		per intropiccare, & inciāpare.
Compello	lis puli, Cogo	is egi	per contringere.
Precipito	tas		per precipitare, & dar la penta.
Lasso	fas	aut	per straccare, & affaticare.
Horreo	es	ruī	per spauentare. (propria.
Vsurpo	pas		p usar spesso una cosa, & farsela
Pulso	as		per picchiare, e far sonito.
Terreo	es	ruī	per fare, o per paura.
Defero	fers tuli latum		per portar giù, & rappresentare.

E X E M P L A.

A questa stanza capeno dieci letti.

Hoc domicilium capit decem strata.

Questi guanti non capeno alle tue mani.

Hæ chirotecæ non capiunt manus tuas, quia continens
semper est agens in capio, & contentum patiens.

Tu ti fai beffe di chi fa conto della uirtù.

Tu negligis illum, qui æstimat virtutem.

Io dico bene del maestro a tutti.

Ego commendo magistrum apud omnes. (stidio.

Li tuoi costumi mi infastidiscono, o mi son uenuti in fa-

Tui mores afficiunt me molestia per fastidio, dicitur.

Ego fastidio tuos mores.

Se tu haueffi domandato consiglio dal tuo Auocato, nō
haresti fatto danno alli tuoi amici.

Si cōsuluiffes patronū tuū, nō offendiffes tuos amicos.

Io non ho paura de i miei nemici, ma dubito che quellā

C A P H A R I

non faccino dispiacere al mio fratello.

Non timeo meos inimicos, sed timeo fratri meo ab eis: si diceretur.

Tu sei molto tenero de tuoi figliuoli, fir, Tu admodum times tuis liberis.

Possessiuus ordo verborum actiuorum a frôte requirit N. tantum agentem, a tergo. Accusatiuum patientem minus dignum, ut plurimum significantem, & vltra Ablatiuum sine præpositione denotantem pretiũ, vel Genitiuum, ex natura possessionis, ut,

Io ti riprendo di dapocaggine. Obiurgo te ignauia.

Io ho comprato il libro dieci soldi.

Emi librum decem solidis.

Emo mis emi prum per comprare.

Vendo dis didi itum per uendere.

Restimo as aui atum.

Pacio cis ci ctum per estimar, farsi coto, o stima.

Duco cis xi ctum.

Loco as aui atum per dar a pigione, a vettura, o affitto.

Cõduco is xi ctũ p pigliare a pigione, a uettura, o affitto:

Reuendo is didi itum per riuendere.

¶ Hæc superiora, vt plurimum cum Ablatiuo.

Exceptis, Tanti, Tantidem, Quanti, Quantiuis, Quanti liber, Quanticunque, Pluries, Minoris, Vili, & Care.

Dicitur tamen Tanto, & Quanto pretio, & Minori pretio, sed cum substantiuo.

Accuso as aui atum

Infimulo as aui atum per accusare, & incolpare.

Incufo as aui atum

Damno as aui atum per cõdannare, dannare, e biasciare.

Condenno as aui atum

Absoluo uis ui tum per assoluere.

Arguo is gui tum.

Redarguo is gui tum.

Obiurgo as aui atum per riprendere.

Increpo as aui tum.

Reprehendo dis di ensum.

Impleo	es	eui	tum	per impire.	
Depleo	pies	eui	tum	per uorare.	(occhi.
Expleo	es	eui	tum	p' épire, & fatiar	ifino a gli
Punio	is	iui	itum	per punire.	
Mulcto	as	auī	atum	per punire in danari.	
Satio	as	auī	atum	per satiare.	
Castigo	as	auī	atum	per castigare.	
Saturo	as	auī	atum	per satiare, & satollare,	
Participo	as	auī	atum	per far partecipe.	
Pendeo	es	pependi	sum	per pendere, e star fofpelo,	
Abftineo	es	nui	tum	per attenere.	
Excrutio	as	auī	atum	p' tormentare, e moleftare	
Ango	is	xi	tum	per affliggere.	

E X E M P L A.

COME, o quanto, o per quanto tu compri la libra del castrato ? a diece quattrini, la libranne piu ne meno.

Quanti emis libram carnis uerucine ? decem quadrantibus pro qualibet libra, nec pluris, nec minoris.

Io quel fteffo conto, o quella medefima ftima, o altretanto cōto fo di miei amici, quale, o come loro fan di me.

Tantidem eftimo, vel facio, uel duco amicos meos, quanti ipfi faciunt, vel æftimant me.

Io t'accuso al Vicerè di furto.

Accuso te furti apud proregem, vel coram Prorege.

Io ti riprendo di vigliaccaria, & fuperbia, & dell'uno, & l'altro ti biafimo.

Arguo te inertie, & fuperbie, & danno te utraque, & non utriufque.

Io t'accuso di peccato d'auaritia.

Accuso te crimine auaritie, & non criminis, quia uitia generalia in ablatiuo locantur.

Io ho compro dui foldi di pomi.

Emi duos solidos pomorū. Cic. Mille falis modios fimul edēdos, Vel pomaduobus solidis, fed magis dialecticē.

A Cquisitiuus Ordo verboeum actiuorum a frōre nominatiuum agentem exigit, a tergo accusatiuum patientem minus dignum ut plurimum significan-

C A P H A R I

tem, ultra uero datinum ex natura acquisitionis, ut
 Ip ti seruo del libro,

Commodo tibi librum, uel de libro.

Do as dedi tum } per dare
 Tribuo is bui tum }
 Assumo is sumpsi tum
 Attribuo is bui tum per attribuire, & imputare.
 Ascribo is pti tum
 Trado is didi tum per darfi in tutto, & in potestà
 Dedo is didi itum per darfi in tutto, o arrenderfi,
 Præpono is sui situm, } per anteporre, & far da più.
 Præfero fers tui lati }
 Dico is xi tum per dire,
 Refero fers tui latum per riferire, o accontare.
 Commodo as aui tum per prestare, seruire, e cōpiacerne
 Mutuo as aui atum per pigliare in prestito.
 Cic. ad Atticum; Ne quod tecum permutau' uersuta
 mihi soluenda sit.

Mitto is misi sum per mandare.
 Scribo is ipsi tum per scriuere.
 Lego gis gi tum per leggere.
 Cōmendo as aui tum per raccomandare.
 Nuntio as aui tum per auisare, e mandare a dire.
 Dono as aui tum per donare.
 Declaro as aui tum per dichiarare.
 Reddo is dedi tum per rendere, & restituire.
 Comparo as Cōfero fers p agguagliar, & assomigliare
 Dico as Dedico as per dedicare, e dare a honore.
 Lego as ui tum per mandare, e lasciare in testa.
 mento
 Affocio as aui tum per coniungere.
 Præbeo es bui tum per dar in parte.
 Impendo is pendi sum per spendere.
 Addo is adijcio is eci per aggiungere.
 Distribuo is bui tum per distribuire, e compartire.
 Credo is didi tum per credere, e fidarsi, & dar in
 cre-

credenza.

Cōmitto is si sum per commettere, fidare, e dare in potestà.

Vendico as ui tum per appropriare, & attribuirsi.

Assio as ui tum per arrostitire.

Augeo es xi ctum per abbondare alcuno, & ctescere.

Mitto dono, mitis dono per mandare, a donare, & appresentare.

Concilio as aui tum per pacificare, far pace, & amicarfi.

Abdo is didi tum per nascondere.

Prodo is didi tum per manifestare, & tradire

Subiugo as, Subiugo is, Subicio is, Subdo is, Suppono is, per subiugare, e sottomettere.

Pando is, Pango is per far palese, annuntiare, & notificare.

Mando as, Demando as per cōmettere, & imporre.

Retribuo is, Refero fers gratiam per rimeritare, & ricompensare.

Ab nego as per negar con instantia, e giuramento.

Accumulo as p accumulare, & accrescere

Admoueo es ui tum per accostare.

Affero is rui fertum per afficinare.

Memoro as aui tum p ramētare ad altrs, e ridurre in memoria.

Cōmemoro as aui tum per ramentare ad altri.

Conduplico as aui tum per raddoppiare.

Concedo is per dare, e concedere.

Con dono as per remettere, e perdonare

Prædico as p predicare diuulgare, & dublicate.

Edico is per comandare e bandire.

Indico is p far sapere, e denuntiare

Addico is xi p destinare vi aedius tri-

C A P H A R I

femi, mandato in galea.

Iubeo es, Impero as Præcipio is per comandare.

Indico as, Declaro as, Dilucido as, Nudo as, Manifesto as, Demonstro as, Monstro as, Aperio is, Ostendo is, per dimostrare, & manifestare.

Explico as plicui per sinluppare.

Significo as, Insinuo as per auisare, & far intendere

Interdico is per interdire, & uietare.

Prohibeo es, Veto as tui prohibire, & uietare.

Suadeo es suasi p suadere, & cõfortare a fare

Persuadeo es per indurire a fare.

Dissuadeo es p sconsortare, & dissuadere.

Inuideo es di p hauer inuidia. Sed nõ diciẽ

ego inuideor, sed mihi inuidetur. Cic. lib. 2. de offi. non modo non inuidetur illi atati.

Exprobro as aui per rinfacciare.

Ostenta as p lodarsi, auatarfi, et squar-

Iniungo is p i porre cosa noiosa. [ciare.

Spondeo es, Promitto, is Recipio is, per promettere.

Impertio is per far parte, e partecipe.

Inhibeo es per uietare.

Impono is sui per por sopra. incaricare, ag-
giumentare, truffare, vnde impostor, & impostura.

Accomodo as per assettare, adattare, & accomodare,

Incommodas per far dispetto, & sonciare.

Demulceo es nufsi per toccar piaceuolmente.

Respõdeo es pondi per rispondere.

Soluo is ni p pagare, & liberare. [gato.

Debeo es bui p douer dare, & esser tenato, & obli-

Seruo as ui tum per mantere, & saluar e

Aperio is rui tum per aprire, & dichiarare

E X E M P L A.

Io t'ho compiacciuto, o seruito del cauallo.

Commodaui tibi equum.

Io t'ho seruito di tre scudi.

Commodaui uel dedi tibi muto tes numos aureos.

Io mi lodarò di te al maestro.

- Agam tibi gratias apud magistrum.
 Io ti faccio un presente di questo libro.
 Do tibi dono hunc librum.
 Io ho maritata mia sorella a Filippo.
 Dedi nuptam meam sororem Philippo.
 Io m'adato quella lettera per uno a posta a mio fratello.
 Dabo has literas certo nuntio ad meum fratrem.
 Helyseo m'ha auisato del tuo ben stare.
 Helyseus certioré me fecit de tua pspéra valetudine.
 Tu mi sei uenuto meno della tua fede.
 Tu mihi fidem soluiſti.
 Io ti faccio buono questo cauallo.
 Presto tibi hunc equum.
 Io t'ho inuidia di queste lettere.
 Inuideo tibi has literas.
 Io ti son tenuto, o ti debbo dare, o ti son debitore d'un
 scudo. Dabo tibi unum aurem.

Transitiuus Ordo uerborum actiuorū a frōte nomino
 tiuum agentem requirit, post se uero accusatiuū pa-
 tientem significātem, ut plurimum quid dignus, ut
 sunt animatus, & cōtinens, & ultra alterū accusatiuū
 recipere potest. Dicitur autē transituus, quia accusā-
 tiuum ex natura transitionis requirit, ut,

Il mæstro insegna alli scolari lettere greche.

Magister docet discipulos literas græcās.

Docéo es ui tum per insegnare.

Calceó as ui tum per calzare.

Monéo es nui tum per auuertire, & p sollecitare.

Admonéo es rui tum per amonire, ricordare, & auertire.

Interrogas gaudiū gatum per spiare, & domandare.

Cic. lib. 1. Tus. Pusiēnem interrogat Socrates quēdā
 geomatrica.

Celo as ui tum per celar, e nascondere.

Oro as ui tum per pregare, & orare.

Vestio is ui tum

Induo is dui tum per uestire.

Exuo is xui tum per spogliare.

Cingo

C A P H A R I

Cingo is xi ctum per cingere, & allacciar.
Posco Peto. plagito, Estlagito. Postulo per dima-
 dare, & richiedere.

Subcingo is xi ctum p discingere, e dislaciare
Rogo as aui arum per pregare.

Consulo fulis lui tum p domandar consiglio
 Cic. ad Att. lib. 7. Nec te id consulo.

E X E M P L A.

Io t'insegno di lettere,

Doceo te literas.

Io ho scalzato da i miei piedi quelle scarpe, lequali si ha
 calzato il mio seruidore.

Ego discalceauī meos pedes illo calceos, uel illis calcelis
 quos, uel quibus caleceuit se meus famulus. Cic. per
 Induos is ma uult.

Io m'ho uestito quelli panni, li quali mio padre s'ha
 spogliati.

Ego indui me illos pannos, uel illis pannis, quos, uel qui
 bus meus pater exuit se.

Tu m'hai nascosto questo.

Tu celauisti me hoc, uel de hoc.

Io ti nascondo, o tengo nascosto le mie cose.

Celo te meas, uel de meis rebus.

Io ti ricordo di questo.

Admoneo te huius rei, uel de hac re, uel hanc rem.

Io ho addimandato i libri a Murio.

Petij libros Murium, uel a Murio.

Effectiuus Ordo uerborum actiuorū a fonte nomina
 riuum agentem sibi asciscit, a tergo uerò accusatiū
 patientem quid dignius denotātem, & ultra ab latiuum
 sine præpositione, ut.

Li mulatieri hanno scarrato le legne dalli muli.

Muliones exonerauerunt mulos lignis.

La tua lettera m'ha alleggerito la malinconia.

Literæ tuæ me egritudine leuauerunt.

Spolio sa aui tum per spogliare, & affaffinare.

Priuo sa aui tum per priuare.

Onero

GRAMMATICÆ.

54

Onero	as	aii	tum	per caricare, & aggrauare.
Deonero	as	aii	tum	per scaricare, & alleggerire.
Imbuo	is	bui	tum	per empire.
Vacuo	as	aii	tum	per votare Ci mauult vacuum
Euacuo	as	aii	atum	(facio.
Corono	as	aii	tum	per coronare.
Expleo	es	eui	tum	per empire a perfettione.
Dono	as	aii	tum	per donare.
Inficio	is	eci	stū	per tignere, & imbrattare.
Augeo	es	auxi	actū	per accrescere, aumentare, & abbondare.
Infarcio	is	xi	tum	per infaccare.
Leuo	as	ui	tum	per alleggerire, & sgrauare.
Munio	is	ui	tum	per fornicare.
Educo	as	ui	tum	per nutrire, & alleuare.
Sterno	is	strai	tū	per distendere, e spianare.
Peto	is	ui	tum	per andar adosso.
Sagino	as	ui	tum	per ingiassare.
Batuo	is	tui	tum	per frustare, dar con la frusta o sferza.
Arieto	tas			per urtare, e far a cozzi.
Decoro	as,	Orno as,	Exorno as,	per ornare.
Dedecoro	as			per uituperare, o suergognare.
Eripio	is	pui		per liberare.
Deleo	es	eui		per scancellare, o cassare.
Lacto	as	aii		per allattare.
Allo	is	Educo	as	per nutrire, & alleuare.
Arcto	as			per far astretto, e astringere.
Afficio	is	affeci		per indurre, e disporre.
Lacero	as	aii		per lacerare.
Spargo is, Aspergo is				per spargere, o spandere.
Fundo	is	fudi sū		per spargere, riuersciare, & porre in sbaraglio.
Elimino	nas	aii	tum	per sgombrare.
Figo	is	Infigo	gis	per ficcare.
Expugno	as			per vancere per forza.

Oppu-

C A P H A R I

Oppugno	as	per combattere, e dar la battaglia.
Ferio is, percutio is,	Vulnero as, Sancio as	per ferire.
Trucido	as	per tagliare a pezzi.
Obtrunco	as	per tagliare la testa.
Fulcio	is	per apontellare, e fortificare.
Cōtamino	as	per imbrattare, o toccar con mani
Nutrio	is	per nutrire. (brute.
Satio as, Saturo, as,		per satollare, e satiare.
Pasco	pani	per pascolare, e pascere.
Allicio is, Pellicio is		per allettare, & tirar con lusinghe.
Instigo as, Vegeo es,	Ango is, Stimulo as	per stimulare.
Pingo is, Depingo is		per dipingere.
Præripio	is pui	per torre in sua commodità, & vfo.
Polluo	is lui	per imbrattare, e macchiare.
Recreo	as, Reficio is,	per recreare, & confortare.
Rapio	is	per rapire, & pigliar con fuga.
Sedo as, Lenio is	ini	per mitigare.
Tego is,	Operio is	per coprire.
Detego	is xi	per scoprire.
Impartio is, Impertio is		per far parte, o partecipe.

E X E M P L A.

Infinche il fernido: e farà il letto, io porrò la sella al cavallo.

Donec famulus struerit lectum, ego sternam equum.

Io ho votato il vino dalla botte.

Euacuaui dolum vino.

Io ho infaccato il grano nelli sacchi.

Infarfi saccos frumento.

Il maestro ci abonderà di scienza.

Magister augebit nos scientia.

Io ingrasso il cavallo d'orzo.

Sagino equum ordeo.

Io ti ingiurio, ti dico villania, ti allegro, ti inciesco.

Afficio te iniuria, cōtumelia, gaudio, tædio, admiratione beneficio, cura, dolore, exilio, gloria, præmio, supplicio, uoluptate, timore, molestia, honore, & huiusmodi.

Separa-

Separatiuus Ordo actiuorum uerborum à fronte nominatiuum agentem sibi uendica, a tergo accusatiuum patientem, & ultra ablatiuium cum præpositione a, vel ab, ut

Io ho riceuto una lettera da mio padre.

Accepi litteras a meo patre.

Audio is iui tum per odire.
Exaudio is iui tum per esaudire.
Ausculdo as aui tum per ascoltare.
Alieno as ani tum per alienare, e discostare.
Auerto is ti sum per alienare, e discostare.
Peto tis iui tum per richiedere, e dimandare.
Carpo is pui tum p cogliere cō dēti, & vnghie
Disco is didici sine supino, per imparare.

Edisco is edidici sine supino, per imparare alla mente

Accipio is cepi ptui p riceuer toglier, & tēdere.

Euello is euelli euulsi sum p carpire, e sbarbare.

Moueo es moui tum per mouere

Arceo es cui tum per far star discosto.

A moueo es ui tum per discostare, toglier uia

Retraho is xi ctum per tirar in dietro.

Exigo is egi actū per riscotere.

Separo as ui tum per spartire.

Soluo is ui tum per sciorre, e dislegare

Haurio is fi stum p trar fuori, & attegēre, o
cauare.

Abduco is xi ctum per distorre.

Quæro is fini tum per cercare, e domandre.

Intelligo is xi ctum per intendere.

¶ Quibus studeant pueri.

Abripio is pui per tor per forza.

Abdico as per rimouere.

Relego as per sbandire, e confinare.

Profligo as per discacciare.

Adimo is emi per togliere, leuar uia, & man-
care del solito.

Admitto is fi per ricenere, & accertare.

Habeo

C A P H A R I

Habeo	es		per hauere.
Eiicio	is		per gittar, & buttar fuora.
Proiicio	is		per gittar, e buttar discosto.
Iniicio	is		per gittare, & butta dentro.
Dedisco	is	dedeci	per dimenticare.
Cōprehēdo	is	di	per pigliar, e tenir secreto.
Mutuo	as		per barattare.
Commuto	as		per scambiare.
Conniueo	es		per contenersi.
Deprehedo	is		per sopraggiungere, & occupare & inchiappare.
Scio	is	sciui.	per sapere.
Nescio	is	sciui	per non sapere.
Explodo	is	di sum	per cacciar con fischi, & suoni, con le mani.
Inhibeo	es		per vietare, e prohibire.
Libero	as		per liberare, & sciorre.
Abstineo	es		per astenersi.
Pello,	is,	Repelo	is per discacciare.

E X E M P L A.

Io ho riceuto migliara di scudi da Mutio.

Accepi decies centum milia aureorum, vel decies cē-
tena milia ureorum a Mutio.

Il mio seruidore ha cauato, o attento il vino dalla botte
Ment puer hausit vinum e dolio.

Il Vicerè ha sbandito molti dal reame.

Prorex relegauit multos e regno.

Io ho riceuto vna lettera da Fabritio.

Ego accepi vnas literas à Fabritio, & non recepi.

Il papa fa star discosto i nemici dalla terra.

Puntifex arcet hostes ab urbe.

D E V E R B I S P A S S I V I S.



Erbum Passiuū ī or, desinens formatur ab acti-
uo, & ante se nominatiuū patiētē exigit, post
se verò ablatiuū agētē cū præpositioē a vel ab
ultra casus quos habet ī actiuo, q̄ neq̄ sūagēte
neque

que patientes, & nunquam morantur.

Simplex Ordo uerborum passiuorum a fronte exigis
nominatiuum patientem? a tergo uerò ablatiuum
agentem cum præpositione a, uel ab, ut,

A me te porta amore da Titio.

Ego amor a Titio.

Amos	aris	tus	sum	per essere amato.
Spornor	eris	spretus	sum	per esser dispregiato.
Illudor	eris	lusus	sum	per esser berteggiato.
Honoror	aris	tus	sum	per esser honorato.
Laudor	aris	tus	sum	per esser lodato.
Verberor	aris	tus	sum	per esser battuto.
Vulneror	aris	tus	sum	per esser ferito.

Possessimus Ordo uerborum passiuorum a fronte no-
minatiuum patientem, a tergo uerò ablatiuum agen-
tem cum præpositione, uel datiuum exigere potest.
loco ablatiui, ut emitur mihi, pro a me: ultra uero al-
terum ablatiuum sine præpositione significantem pre-
tium, uel genitiuum, ut in actiuo, ut

Da me s'è compro un cavallo trenta scudi.

Equus emp⁹ est a me, uel mihi triginta numis aureis.

Camillo è itato accusato di furto al gouernatore da Pie-
tro.

Camillus accusatus est a Petro furti coram Prætorè.

Emor eris ptus sum per esser comprato.

Vendor eris itus sum per esser venduto.

Æstimor aris tus sum per esser fatto conto, & stima

Accusor aris tus sum pessere accusato, & incolpato.

E X E M P L A.

Da me è stata comprata quella casa la metà piu, che non
uale.

Hęc domus empta est a me dimidio carius, quàm
æstimatur.

Per altrettanto, o per quel medesimo, o per tanto mede-
simo prezzo si uende la carne di castrato da macel-
lari, come, o per quanto si uende la uittella, ue più
ne meno.

C A P H A R I

Caro veruecima venditur a lañis tantidem, quanti vitulina, nec pluris, nec minoris.

Che stima da te si fa di noi, quanto è quella che si faria d'un seruitore.

Tanti nos æstimatu, abs te quanti puer æstimatur.

Da me s'è preso a vettura un cauallo per giornate, per tre giulij la giornata.

Equus conductus est a me pro itinere trium dierum tribus iulij argenteis pro cuius libet diei itinere

Come si vendono l'oua nel mercato tre al soldo.

Quanti uenduntur oua in emporio; terna solido.

Da me si son comprate tre quattrini di calde arroste.

A me empræ fuerūt castanæ rostæ triq. quadrantibus.

Hora da frutaruoli si uendono le persiche à dua quattrini l'vna.

Nunc persica venditur a pomaris singula duobus quadrantibus.

A Cquisitiuus Ordo Passiuorum exigit a fronte nominatiuum patientem, a tergo Ablatiuum agentem cum prepositione, vltra verò datiuum, vt

Da me si manda vna lettera per uno a posta a mio zio

Litterę dantur a me certo nuncio ad meum Patruum.

Daris, vel dare darus sum per esser dato.

Cómodor aris tus sum per esserne seruito, e cõpiaciuto.

Ostendor eris sus sum per esser mostrare.

Prodor eris tus sum per esser tradito.

E X E M P L A.

Tu farai seruiro del cauallo da Filippo per tutto hoggi,

Equus commodabitur a philippo tibi in hunc diem.

Tu farai seruito da me di due scudi, per Mucuo.

Tu mutaberis a me duos nummos aureos, uel tibi da-

buntur mutuo a me duo nummi auri: Mutuo ve-

ro, & fœneror sunt deponentia.

Tu farai rimeritato da me di questo seruigio.

Gratia reueretur a me tibi pro hoc beneficio.

Tran-

Transitiuus Ordo passiuorum asciscit a fronte nominatiuum patientem, vt plurimū magis dignum, a tergo vero ablatiuum agentē cum præpositione, vltra verò accusatiuum significatē rē minus dignā, vt Dal maestro s'insegnano a me ogni di cose nuoue, vel, Io son insegnato del maestro ogni di cose nuoue.

Ego quotidie doceor a magistro res nouas.

Doceor eris ctus sum per esser insegnato.

Moneor eris tus sum per esser auertito, ammonito, & arricordato

Calceor aris atus sum per esser calzato,

Induor eris utus sum per esser uestito.

E X E M P L A.

AME si domanda con istanza tre scudi da Lentulo.

Ego flagitor a Lentulo tres nummos aureos.

Le scarpe, lequali sono state discalzate da i miei piedi non capeno alli tuoi.

Calcei, quos mei pedes discalceati fuere, non capiāt tuos. La ueste di seta, la quale e stata spoliata a te, siueffirà a me.

Vestem sericam, quam tu exutus fuisti, ego induram.

Da me son ricordate a te molte cose, ouero, Tu sei stato auertito da me di molte cose.

Tu monitus fuisti a me multas res, vel de multis rebus uel multarum rerum.

Effectiuum ordo passiuorum uerborum a fronte nominatiuum patientem sibi uendicat, a tergo uero ablatiuum agentem cum præpositione, & ultra alterum ablatiuum sine præpositione significantem rem minus dignum, ut.

Da me è stato uotato il uino dalli fiaschi.

Oenephora euacuata fuerunt a me uino.

Spolior aris tus sum per esser spogliato, & assassinato

Euacuor aris tus sum per esser uotato.

Priuor aris tus sum per esser priuato.

Oneror aris tus sum per esser caricato.

C A P H A R I

E X E M P L A .

Il grano ilqual s'è infaccato alli miei sacchi dal mulatiere, è stato scaricato dalli muli de Heliseo dal mulinaro Frumeto, quo mei sacci infarti fuerunt a mulione, mali Helysci exonerati fuerunt a pinfore.

A me son state spogliate le mie uesti dalli assassini.

Ego spoliatus sum a prædonibus meis vestibus.

Da me è stato posto in ordine, la sella al cauallo.

Equus strattus est a me.

Da me è stato barattare il mio cauallo con vna mula.

A me commutatus est equus mula.

A me son stati alleggeriti molti pensieri da Fillippo.

Ego leuatus sum a Philippo multis curis.

Dal maestro si abbondano a noi molte discipline.

Nos augemur a magistro multis disciplinis.

Separatiuus Ordo passionum a fronte nominatiuum patientem, a tergo vero ablatiuium agētem cum præpositione poscit, & ultra alterum ablatiuium cum a vel ab, vt,

Il vino è stato attento: o caciato o tratto dalla botte dal fanglio.

Vinum haustum fuit a famulo a dolio.

Audior iris tus sum per esser odito.

Intelligor eris ctus sum p esser inteso. [a tēto

Haurior iris tus sum p esser cauato fuora, o

Relegor aris tus sum p esser sbādito da vna persona, o confinato.

E X E M P L A .

Molti compagni, o spadaccini sono stati sbāditi dal Vicere di Napoli, e confinati in Sicilia.

Complures sicarii relagati fuerūt a Prorege Neapolis in Sicilia.

Titio cun fischii, & subii è stato cacciato da scolari dallo studio.

Titius explosus fuit a discipulis ab auditorio.

DE VERBIS NEUTRIS,

& Deponentibus.

HAEC verba Neutra, & Deponentia rarò significant passionem illatam, licet aliqua innatam significant, ut gaudeo, & lætor, Quare rectius resolvas per actiuam significationem, si illata fuerit passio, ut Da me si ha bilogno o se usa questo.

Ego indigeo, uel uxor hoc

A B S O L V T V S ordo neutrorum uerborum a fronte nominatiuum agentem deposcit post se verò non indiget casu, ut,

Io uiuo alla giornata, o di giorno in giorno.

Viuo in diè, & non habet passiuum nisi p impersonale.

Viuo is xi tum

Dego is gi caret supino, per uiuere.

Occumbo is bui tum.

Occido is di sum per morire.

Obeo is iti sum per morire, e finire.

Pereo is ui tum per morire, & pericolare.

Intereo is ui tum p morire cò l'anima, & col corpo,

Sum es est per esser, ritrouarsi in alcun luogo.

Eo is iui tum, Incedo is si sum per andare,

Curio is cucurri sum per correre.

Dormio is iui tum per dormire.

Deficio is feci tum per uenirsi meno, & mancarsi.

Quiesco is cui tum per riposarsi.

Iaceo es cui sine sup. per star a giacere.

Sedeo es di sum per sedere, e star a sedere.

Sio as steti statum per star titto.

Surgo is xi tum per rizzarsi, e leuarsi su.

Accumbo is bui butum, Discumbo is bui tum per posarsi o mettersi a tauola.

¶ Quibus studeant pueri.

Recumbo is bui tum per star col uolto giu, o riposarsi.

Sobsisso is per sostenere, & esser costante.

C A P H A R I.

Contendo is, pugno as, Dimico as per far questione, e combattere insieme.

Permaneo	is si	per fermarsi.
Garrio	ris	per gracchiare.
Cauco	es qui utum	per sicurare, & far sicuro.
Valeo	fui	per valere, & possere.
Confisto	is sti ti	per constare, & esser manifesto.
Rideo	des si	per ridere.
Arrideo	des si	per ridere, e piacer ad altri.
Derideo	des si	per ridere dileggiando.
Irrideo	des si	per dileggiar ridendo.
Subrideo	des si	p soggiugnare, & rider cō dolcezza
Susurro	as aui	per susurrare, & parlar di nascosto.
Cōsusurro	as ui	per bisbigliare.
Sudo	das ui	per sudare.
Infudo	das ui	p affaticarsi cō sudore, & dare opera
Pendeo	es	per spendolare, desiderare, & odire
Depereo	is rii	per morire, & amare troppo impa- tientemente.
Fxcido	is	per uscire trascuratamente di me- moria, & smenticare.
Riccido	dis	per stroncare.
Oleo	es	per gittare odore.
Adoleo	es	Adolesco is cui per crescere.
Redoleo	es cui	per rendere buono odore, & dimo- strare.
Suboleo	es ui	per saper di buono.
Lateo	es leui	per nascondersi, & essersi nascosto.
Taceo	es cui	per tacere.
Conticeo	es cui	per star cheto, o in silentio.
Obticeo	es cui	per tacer cose di uergogna.
Reticeo	es cui	per tacer dolori, e fastidii.
Salto	as aui	per saltare.
Salio	is iui	per saltare, e ballare.
Exilio	is iui	per saltar fuora.
Defilio	is ui	per saltar giù.

Diffilio

Diffilio	is	ui	per saltar in diuerse parti.
Infilio	is	ui	per saltar dentro.
Profilio	is	ui	per saltar oltra.
Insulto	as	ui	per far impeto contra altri.
Censeo	es	ui	per giudicare.
Diuiuo	as	ui	per indouinare
Præfagio	is	ui	per proueder, & indouinare
Ambio	is	ui	per andar intorno pregando, corrò pere le uoci
Deliro	as	ui	per impazzire, rimbambire, ut senes.
Desipio	is		per rimbambire, & effer sciocco, e matto.
Inspio	is		per effer stolto, e diuentar matto
Resipio	is		per insanire.
Laboro	as	ui	per a staticarsi.
Ludo	is	fi	per giocare.
Alludo	dis	fi	per accennar ad altri.
Deludo	dis	fi	per di leggiare:
Elludo	dis	fi	per schernire.
Illudo	is	fi	per beffare, & chernire.
Cesso	as	ui	per badare in uano.
Vigilo	as		Aduigilo as per uegghiare.
Titubo	as		per dubitare, nò reggerfi ritto u est ebriorum & infirmorum.
Nuto	as		per balenare, e star per cascare.
Vacillo	as		per dimenarsi.
Labo	as		per ruinar cascar e un tratto.
Hio as	Dehisco	is	per risoluer, & aprirsi.
Hisco	is	fi	per sbadigliare.
Euado	is		per douentare, scampare.
Triumpho	as		per trionfare.
Lachrymo	as	ui	per lagrimare.
Sido	is		p calarsi, stare inchinato, & scan- dere a basso
Affido	is		per sedere a lato.
Desido,	is		per seder con pigriria.
Insido	is		per abassarsi.

C A P H A R I

Spiro as per spirare, soffiare, e morire.
 Respiro as per sospirare, e pigliar fiato.
 Inuado is per assalire,
 Vsurpo as per hauere in uso, & attribuirsi quel che non è suo.

Subuenio is ni per accadere, e soccorre.

Equito as per caualcare.

Pio sis factus sum per esser fatto a fronte, & a tergo cum eodem casu.

E X E M P L A.

Quando Pietro mori, mi venni meno per dolore.

Quando Petrus obiit, defeci ex dolore.

Io piglierò pure un poco di fiato.

Ego tandem respirabo parumper.

Tutti sono stati cheti.

Omnes continuerunt.

Io mi son riposato sotto vn'albore.

Requieui sub una albore.

La mia casa e ruinata.

Mea domus ruit.

Absolutus Ordo deponentium a fronte nominatiuum agentem deposcit, post se vero non indiget casu, ut

Io burlo, scherzo, o motteggio. Ego iocor.

Iocor aris tus sum per burlare, scherzare, e motteggiare.

Nugor aris tus sū p ciaciare, e dir frascherie e ciancie.

Cachinor aris tus sum per rider molto.

Rusticor aris tus sum per star in villa, & villeggiare.

Morior iris tum sum per morire.

Luctor aris tus sum per far alle braccia, & lotare.

Conuiuor aris tus sum per conuitar, e far pasti.

Cunctor aris tus sum per ridardare.

Digladior aris tus sum per far alle coltellate.

Venor aris tus sum per cacciar fiere.

Aucupor aris tus sum per vccellare a vccelli.

Spatior aris tus sum per andare a spasso, & uagabondo

Vagor aris tus sum

Labor

Labor eris lapsus sum per sdrucchiolare, tra scorrere,
e cascare.

Expergiscor eris tus sum per andar a pericolo.

Peregrinor aris tus sum per andare in peregrinaggio, &
per il mondo.

¶ Quibus studeant pueri.

Pergræcor aris tus sum per lussuriare.

Scortor aris tus sum

Meretricor aris tus sum } per andare, & attēder a mere (trici.

Fornicor aris tus sum

Auspikor aris tus sum per indouinare voce, & volati.

Auguror aris tus sum per indouinar, per coniettura.

Altercor aris tus sum per contendere.

Ratiocinor aris tus sum per far ragione, conti, e disputare

Ominor aris tus sum,

Vaticinor aris tus sum per indouinare.

Verfor aris Conuerfor aris tus sum per praticare, e
conuerfare.

Ringor eris tus sum per rinchiare, vt est canis irati.

Ocyor aris tus sum p esser sfacē dato, e passar il tēpo.

Negocior aris tus sum per trafficare, & far facende.

Rixor aris tus sum per azuffarsi.

Conor aris tus sum per sforzarsi.

Tumultuor aris tus sum per fare insulto, & rumore.

E X E M P L A.

Quando io villeggio, o stò in villa, vò a caccia, & a vccel
lare.

Cum rusticor, venor, & aucupor.

Doi soldati han fatto a coltellate in mezzo della piazza a
corpo a corpo.

Duo milites digladiati fuerunt in medio foro singulari
certamine.

Io ho sempre praticato con dotti.

Semper versatus sum cum doctis.

Possessiuus Ordo neutrorum, exigit a fronte nominati
uum patientem, a tergo vero genitiuum vel ablatiuum
agentem sine præpositione, & super passiuo caret, vt,

C A P H A R I

Tu hai di bisogno de libri, o Da te s'ha di bisogno de libri.

Tu eges librorum, vel libris.

Io abondo, o da me s'ha abundantia di danari.

Ego abundo nummis.

Ego es gui sine sup. (casu.

Indigeo es gui sine sup. p hauer bisogno, est utroque

Vaco as ui tum.

Deficio is feci ctum.

Careo es rui tum vel cassum per mancarli, esserne priuo, de senza, e non hauere.

Abundo as ui tum.

Exubero as ui tum.

Affluo is xi xum per abundare.

¶ Hæc superiora, cum Ablatiuo construuntur.

Satago is egi ctum per esser diligente, & curioso, cum genitiuo.

Memini sti nit per ricordarsi, & far mentione, cum genitiuo, & accusatiuo.

¶ Quibus studeant pueri.

Mereo es rui per essercitarsi per prezo, andar in fatto d'arme.

Intersum es fui per appartenersi, & esser utile.

Abstineo es mi per astenersi.

Consto as titi per constare.

Valeo es lui per ualere.

E X E M P L A.

CHI abonda di prudentia, o à chi abonda la prudentia, è curioso delle sue cose.

Qui abundat prudentia, ille satagit rerum suarum.

Filippo sempre si ricordarà, o uero farà mentione delle cose di Mutio.

Philippus semper meminerit res vel rerum Mutij.

Queste cose fariano utili alli bāchieri, o son de bāchieri.

Hæc intersunt camporum.

Molte cose abōdano a te, lequali mancano a me. Multis rebus ty abundas, quib. ego careo, vel per acquisitiuū.

Multa

Multa supersunt tibi quæ desunt mihi.

Che costa cotesto libro?

Quanti liber iste constat.

PROGRESSIVVS ordo deponentium a fronte nominatium agentem exigit, a tergo verò genitium, vel ablatium patientem, seu septimum casum sine præpositione, vt,

Noi adoperamo, o ci seruimo de tuoi libri.

Nos vtimur tuis libris.

Io non mi son discordato delli amici.

Non oblitus sum amicos, uel amicorum.

Vtor eris sus sum per usare, adoperare, seruirsi, ualersi, & conuersare.

Abutor eris sus sum p vsar male, adoperar al riuerscio.

Fruor eris tus sum vel fruitus sū per vsar cō diletto, goderfi del desiderio.

Fungor eris ctus sum per vsar officio, e magistrato.

Defungor eris ctus sum per vsar a perfettione, & finire.

Potior iris tus sum per ottener cose desiderate, e quelle goderfi.

Vescor eris caret prætsed vsurpat pastus sum per vsar cibi, e cose da mangiare, e mangiare.

¶ Hæc superiora cum Ablatiuo.

Recordor aris tus sum.

Reminiscor eris cares præts per ricordarsi.

Obliniscor eris tus sum per dimeticarsi, & scordarsi.

Misereor eris tus sum per hauer misericordia, e compassione.

¶ Hæc superiora cum Genitiuo, & interdum cum Accusatiuo construuntur.

EXEMPLA.

Io mi adopro il cauallò di chi s'adopra per me.

Vtor equo illius, qui prætat mihi operam suam.

Io soglio mangiare quel che mangia mio padre.

Vescor eo, quo vescitur meus pater.

Io farò il debito, & officio dell'amico uerso di te.

Fungar officio fidelis amici erga te.

C A P H A R I

Io nou mi scordo di chi si ricorda di me.

Nō obliuiscor illū, vel illius, qui recordatur me vel mei.

A Cquisitiuus ordo neutrorum exigit a fronte nominatiuum agentem, a tergo vero datiuum patientem, & habet tantum passiuum in tur, per impersonale, vt,

Io t'ho seruito da huomo da bene.

Seruiui tibi liberaliter.

Seruiō is iui tum per seruir da seruo, e schiauo.

Inseruiō is iui tum per seruir con amore, e piacere

Studeo es studui caret supino, per studiare, ingegnarsi, attēdere, e sforzarsi, & per desiderare cū accusatiuo.

Benefacio is feci etum per far bene.

Malefacio is feci etum per far male.

Satisfacio is feci etum per sodisfare, & contentare.

Hæreo es si sum

Inhæreo es si sum per accostarsi, appoggiarsi, & dubitare.


Adhæreo es si sum


Occurro is ri sum per appoggiarsi, & accostarsi.


Succurro is ri sum per farli gli incontro.


Assurgo gis xi etum p soccorrere, & uenir i mēte per arrizzarsi, e leuarsi a far honore.


Assentio is si sum per acconsentire, & starne al parer d'altrui.


Noco es cui tum  caret supino


Obsum es fui  caret supino.


Officio is feci  caret supino.


Foueo es ui tum  caret supino.

Aspiro as ui tum  per fauorire, & dar fauore

Obedio is ui tū  per obedire, e far a modo d'altri.

Obtēpero as au tū  per obedi-

Pareo es rui tū  per confidarsi.

Morégero is si stū  per confidarsi.

Quibus studeant pueri.

Proficio is feci etum per far prohitto, o frutto.

Fido is sus sum

Confido is sus sum per confidarsi.

Derogo

Dêrogo as ui rû p diminuire in parte, biasmare, e priuare

Detraho is xi per dir male, o rompere, e diminuire.

Obuiò as per incontrarsi, & andar in contro, sed melius pro eo obuiam, fio obuius, nel occurro, ut infra patebit.

Nuncio as, **Annuncio** as per annontiare; mandare a dire, e dar nuoua.

Obnuncio as per annontiar male nouelle.

Deseruiò is iui per seruir grandemente.

Subseruiò is iui per seruir freddamente.

Abrogo as ui per leuar uia in tutto.

Assuelco is cui per assuefarsi, & auezzarsi.

Alto tas stiti per star vicino, e pronto.

Insto as, **Infisto** is, **Pergo** is per sollecitare, & pscuerare.

Intendo is per forza.

Soluo is per pagare.

Prouideo es per prouedere.

Placeo es cui per piacere.

Displaceo es cui per dispiacere.

Confluo as per acquistarfi, & accrescerfi.

Dissoluo is per pagar il debito.

Parco is peperi per perdonare, far massaritia, & sparagnare.

Ignosco is ui per perdonare, rimetter l'offesa, & hauer per scuso.

Conuenio nis ui per conuenire, & esser lecito.

Indulgeo es si per perdonare, & attendere.

Obtépéro as ui per compiacere, & andar alla uoglia d'altri.

Annuo is per consentire, far di nò, e di sì.

Abnuo is per negare, e far cenno di nò.

Innuo is per accennar con gli occhi.

Intercedo is p intercedere, entrare, & esser mezo

Perfoluo is per pagar debito per virtù.

Lateo es tui per nascondersi, & esser nascosto.

Præsideo des per gouernare, & esser proposto.

Præniteo tes per risplender piu.

Cedo

C A P H A R I

Cedo	dis	p dar luogo, cedere, e consentire.
Consulo	lis iui	per dar consiglio, e prouedere.
Caueo	es ui	per guardarsi, per auerdersi, rimediare
precaueo	es	per guardarsi, p auerdersi diligentemente.
Debeo	es bui	per esser debitore tenuto, & obligato.
Innigilo	las, insudo as	per attender diligentemente.
Illudo	is si	per deleggiare.
Insulto	as ui	per deleggiare, e per assaltare.
Incumbo	bis bui	per attendere, e star appoggiato
Vaco	as ui tum	p abadare, & attedere, & dar opera
Ingruo	is, Immincos es, impendo is	per soprastare, est de pluuijs, & bello.
Obfisto'	is stiti	per contraporsi, e contrariare.
Repugno	as	per repugnare.
Respuo	is ui	per repugnare, e cōtrastare con fastidio.
Supero	as	per superare, & auanzare.
Sufficio	is	per bastare, & sostituire, & tunc cūacensatio, & est actiuum.
Suppeto	tis	per supplire, & bastare.
Sapio	is	per hauer sapore.
Acquisco	is	per acconsentire, e star contento al parer d'altri.
Supplico	as	per supplicare, raccomandarsi.
Succedo	dis	p étrare, o vscire in luogo d'altri.
¶ Hec subsequētia verba dupliciter preterita perfecta & ab his deducta seruant.		
Palceo	es cui	vel placitus sum per piacere.
Cæno	as ui	& cœnatus sum per cenare.
Sic Careo, Pateo, & Titubo, Pandeo, Poto.		

E X E M P L A.

Io faccio piacere alli miei amici,

Inferuio meis amicis.

Dio perdonarà li peccati a te

Deus parcer peccatis tuis, & non tibi, Vel Deus dimittet, uel

ter, uel condonabit peccata tibi.

Li inimici hanno accostato le scale alle mura.

Per hostes scale mœnibus adhæserunt, sed rectius.

Hostes ad mouerunt scalas mœnibus.

Titio me s'è fatto incontro, o io ho incontrato Titio.

Titius occurit, uel obuiam uenit, uel obuius facta est mihi.

A me mi s'è trauerfata una spina nella gola.

Spina inæsit meo gutturi.

Io farò a modo del maestro.

Ego morem geram magistro.

ACQVITIVVS ordo deponentium nominatiuū agentem sibi requirit, a tergo uerò datiuum patientem, & in or, definens actionem significat, ut,

Io mi rallegro con esso te.

Ego gratulor tibi.

Auxilior aris tus sum per aiutare.

Suffragor aris tus tum per fauorire con la uoce, o dar la uoce in fauore.

Refragor aris tus sum per disfauorire, e dar la uoce contra,

Famulor aris tus sum per seruire, & star con altri.

Aemulor aris tus sum per inuidiare, e far concorrenza.

Assentior iris tus sum per acconsentire.

Blandior iris tus sum per lusingare, & accarrezzare.

Præstolor aris tus sum per aspettare a posta.

Fœneor aris tus sum per torre, o pigliare ad usura.

Mutuo aris tus sum p torre, o pigliare ad impresto.

Medor eis ca. præc.

Medicor aris tus sum per medicare.

Moderor aris tus sum per moderare, e temperare.

Irascor eris tus sum per adirarsi & corrocciarfi.

Polliceor eris tus sum per promettere spontaneamete

Insidior aris tus sum per tradire, & porre aguati, & insidie.

Dominor aris tu s sum per signoreggiare.

Ignior

C A P H A R I

Iunior eris xus sum per appoggiar.
Sortior iris tus sum per trarre, & venir per sorte.
Fateor iris sus sum per confessarsi da se.
Confiteor eris sus sum per confessarsi c ostretto,
Congratulor aris tus sum
Gratulor aris tus sum per allegrarsi, e far festa.
Conuicios aris tus sum per dir uillania.

¶ **Quibus studeant pueri.**

Adminiculor aris tus sum per aiutare a sostenere.
Opitutor aris tus sum per porgere aiuto.
Patrocinor aris tus sum per aiutare in giudicio.
Minor aris, minor aris per minacciare fortemēte,
Interminor aris tus sum per minacciare in medio alicuius facti.
Adulor aris tus sum per adulare, & parlare alla uoglia d'altri, & accarezzare.
Assentior aris aris sum per assentar, e dir sopra douere e merito.
Aduersor aris tus sum per contrastare, opporsi, & esser contrario.
Obsequor eris tus sum per compiacere; andar a uerso, & obedire.
Gratificor aris tus sum per contentare secondo l'appetito, dare di gratia, & far piacere.

E X E M P L A.

Tu hai adirato tuo fratello a tuo padre.
 Tu irritasti germanum tuum in tuum patrem.
 Tu hauèdomi ingiuriato, io te cōtrariero in questa cosa.
 Cum tu feceris mihi iniuriam, uel
 Cum tu affeceris me iniuria, uel
 Cūm tu intuleris mihi iniuriam, uel
 Cūm tu fueris mihi iniurius, ego obstabo, uel aduersabo
 uel repugnabo, uel refragabor, uel contrarius, uel aduersus ero tibi in hac re, & nō p cōtrarior, & iniurior,
 Fra Piero m'ha confessato, Per confiteor,
 Ego confessus sum fratri Petro,
 Da me s'aiutano i uirtuosi.

Ego

Ego auxilior officiosis.

Da me mai son stati disfauoriti gli huomini da bene.

Ego nunquam refragatus sum vitis probis.

Transitiuus ordo neutrorum a fronte nominatiuum
agētem exigit, a tergo uero accusatiuū patiētē, habet
tantū passiuum in tertijs psonis in vtroq; numero, vt,
Li miei lauoratori sarchiano il mio grano.

Mei agricolæ sarchiunt meas segentes.

Da me son state piantate due vigne.

Duæ uineæ plantatæ fuerunt a me.

Aro as ui tum per arare.

Semino as ui tum per seminare.

Sero is cui fatui

Insero is scui tum per innestare, & incalmare.

Insero is rui tum per mescolare, e tramettere.

Sero is rui tum per piantare, & ordinare.

Planto tas ui tum per piantare.

Acuo is cui tum per apuntare, & arrotare.

Puto as ui tum per portare, & purgare.

Meto tis fui tum per mietere.

Ventilo las ui tum per nettare al uento.

Trituro as ui tum per battere all'aia.

Vanno nas nau tum per uagliare, e cernere, o criuellare.

Sarrio ris riui tum per sarchiare.

Sepio pis piui tum per far siepe intorno.

Sulco cas caui tum per solcare.

Condio dis iui tum per condire.

Poto as ui tum per bere.

Carmino nas ui tum per scardar la lana.

Bibo bis bibi tum per bere.

Exalo as ui tum per spargere, & mandar fuori.

Gusto as ui tum per gustare, & assaggiare.

¶ Quibus studeant pueri.

Mingo is xi, meo is per orinare, & pisciare.

Pitillo as ui tum per assaggiare, & bere, assaggiado.

Egero is, Excerno is creui per andar del corpo, e cacare.

Exaro as ui tum per copiare, rasemplare, e scriuere.

Solo.

C A P H A R I

Colo	is	ui	tum	per lauorare , e coltiuare ,
Habito	tas	ui	tum	Colo is incolò is per habitare ,
Iuro	as			per giurare.
Periuro	as	ui		per ſpergiurare.
Nolo	non	uis	lui	per non uolere.
Oleo	es	Redoleo	es	per olezare, odorare , & gi- tar buono odore.
Delibero	as	ſtatuo	is	, Decerno is per deliberare ,
Euado	ls	ſi		per ſcampare.
Sono	nas	nui		per ſonare , e far ſonito.
Reſono	nas	nui		per reſonare , ribombare.
Pulſo	as	ui		per battere , percuoter, e pic- chiare, e ſonare.
Sitio	tis	ui, uel	tij	per hauer ſete.
Præguſto	as	au		per far la credèza, e guſtar inã
Comedo	dis	di, edo	es	per mangiare, e conſumare [zi,
Prandeo	des			per deſinare.
Meridio	as	meridior	aris	p merédare a mezo giorno
Recenſeo	es	ſui		per far la reſegna,
Cœno	as	ui	tum	per cenare.
Ligurio	is			per mangiar guſtando, more ſenum.
Obligurio	is	ui		per conſumare per la gola, & de uorar per golofità.
Mando	dis			per mangiare, e mallicare.
Voro	as	Deuoro	as	per diuorare, & ingolare.
Elimino	as	au		per ſgombrare.
Concoquo	is	digero	is	per ſmaltire, e digeſtire.
Sorbeo	es	Aſorbeo	es	per ingiottire.
Coquo	quis			per cocere, e conſumare,
Decoquo	is	ui		p ſmaltire, e cuocere, e fallire.
Vomo	is			per uomitare.
Spuo	is	expuo	is	per ſputare.
Emungo	is			per ſoffiarſi il naſo.
Condo	is	di		per comporre, & edificare.
Recondo	dis			per imbottare , e riporre.
Rudo	dis			per martellare. (nare;
Dolo	las,	Colabio	bras	p. aſciare, diminuire, e ſpia- Leuigo

Lenigo	gas	per piallare.
Exibilo	las ui	per fischiare, schernir, e cacciar
Suo is, Affuo is, infuo is		per cufire. (con filchi)
Diffuo	is fui tum	per discuffire.
Filo	as neo es	per filare.
Glomero	as ui tum	per anaspate, & agomitolare.
Texo is, Retexo is	xui	per tessere.
Voluo	is ui	per uolgere.
Inuolo	uis ui	per riuolgere,
Inuerto	tis	per arrouerfciaie, & inuerfare.
Implico	cas	per auiluppate.
Explico	cas	per fuiluppate.
Mifceo	fces fcui	per mefcolare.
Frango	gis egi	per rompere, e fpezzare.
Scindo	dis di fum	per rompere, e diuidere.
Findo	dis	per fendere.
Diuido	dis	per diuidere, e fparture.
Incido	is di	per tagliare.
Seco	cas caui	per fegare.
Amputo	tas aui	per mozzare, & tagliar il tronco.
Plango	is	per piangere, & percotere.
Profcindo	is	per rompere, e fpezzare.
Tendo	dis	per tendere.
Screo	as	per fpurgarfi.
Sapio	pis	per hauer buon fapore, per fapere, & effer fauio.
Sarcio	is, Refarco is	per repezzare, & ricõpensare.
Aedifico	cas	per edificare.
Molo	lis	per macinare.
Pinfo	fis	per peftare, e macinare, impaftare, e far pane.
Pingo	is, Depingo is	per depingere.
Tundo	dis di, Contundo dis	per peftare.
Terebro	bras	per forare, e fucchiellare.
Perforo	aus aui	per forare.
Zodio	dis di	per cauare, e zappare.
Vello		per cauare.

C A P H A R I

Cribro	as	per uagliare, e criuellare.
Excutio	tis	per scotollare, cernere, vnde excus- sorium lo staccio.
Eradico	cas	per sbarbare.
Decorio	ias, Excorio	as per scorticare.
Euiszero	as ui	per sbudellare.
Entero	as	per sparare, vt aliqui dicunt.
Pedo	das	per impalare le vigne, vnde peda- mentum il palo.
Repastino	as, propago	as per propaginare.
Nauigo	as	per nauigare.
Vindemio	as aui	per vendemiare.
Tero	is triui	per tritare, consumare, lograre.
No	nas, Nato	as per notare.
Pedo	dis pepedi	per far peti.
Propino	nas	per dare bere, e porgere.
Irrigo	as Arrigo	as per adacquare, ut hortu, herbas
Instauro	as aui	per rinouare.
Afso	fas aui	per arrofire.

E X E M P L A.

Io ho seminato il grano al mio campo.

Ego seui frumetu in meo agro, vel meu agru frumeto.

Tu hai piantati gli olmi al tuo horto.

Tu coseuisti vltimos in tuo horto, uel tuu hortu vltis.

Il mio lauoratore ha inestato un pero in persico.

Meus agricola inseuit pirum persico.

VErba exceptæ actionis a fronte nominatiuum tacitum, vt plurimum exigut, a tergo vero accusatiuum patientem, uel ablatiuum.

E piovuto una grand'acqua.

Pluit magnos imbres, uel magnis imbris.

Pluit bat pluuit per piovare.

Ningit bat xit per fioccare, e neuigare.

Tonat bat nuit per tonare.

Fulgorat bat uit per lampeggiare, e splendere.

Corruscat bat uit per lampeggiare, e splendere.

Fulminat bat uit per dar della saetta, & il tuono.

Serenat

Serenat bat uit per afferenarſi, & far ſerenò.
 Luſcit bat ſine præ. per farſi di.
 Noſcit bat ſine præ. per farſi notte.
 Aduſperat bat ſine præ. per farſi ſera.
 Dieſcit bat ſine præ. per farſi di.
 Grandinat non eſt latinum, ſed grandines cadunt.

E X E M P L A.

Queſta caſa pious da due bande.

Deus, fundit pluuiam, uel Deus pluuit in hâc domum
 ex duobus lateribus.

In tempo de Romani pious ſaſſi, e carne.

In Romanorum tempeſtate pluuit ſaxa, & carnes, uel ſaxis
 & carnibus.

Transitiuus Ordo deponentium exigit a fronte nomi
 natium agētem, a tergo uero accuſatiuum patientē,
 deſinens in or, ſignificat actionem, ut Io mi ſono ab-
 battuto a Filippo, qual tutto m'ha conſolato.

Ego naſtus ſum Philippum, qui me totum cōſolatus eſt.

Sequor eris tuſ ſum per andar appreſſo, & perſeue-
 rare, & ſeguire.

Nanciſcor eris tuſ ſum per abbatteſi, e trouar a caſo.

Metior iris mēſus ſum per miſurare.

Remetior iris ſus ſum per remiſurare.

Mentior iris tuſ ſum per mentire, e dir bugie.

Aggredior eris ſus ſum per aſſaltare, e metterſi a fare.

Reor eris tuſ ſum per penſare, & credere.

Arbitror aris tuſ ſum p pēſare, e ſtimare, e giudicare.

Opinor aris tuſ ſum per hauer opinione, e penſare.

Percontor aris tuſ ſum

Sciſcitor aris tuſ ſum per domandar con inſtantia

Proſiteor eris tuſ ſum per far profeſſione.

Solor aris atus ſum

Conſolor aris atus ſum per conſolare.

Vereor eris tuſ ſum per dubitare, e temere.

Furor aris tuſ ſum per furare.

Nitor eris xus ſum

Obnitot eris eus ſum

C A P H A R I

Caufor	aris	aus sum per tronar scufa.
¶ Quibus studeant pueri.		
Loquor	eris,	Alloquor eris per parlare.
Faris		vel fare. Affaris vel affate per parlare.
Eloquor	eris	per parlare elegantemente.
Colloquor	eris	per parlar insieme.
Obloquor	eris	per parlar dall'altra parte.
Proloquor	eris	per giudicare, e dar sententia.
Dignor	aris	per degnarfi, e far degno.
Indignor	aris	per sdegnarfi, & hauer a sdegno.
Dedignor	aris	per non degnare, & riputar altri indegni.
Amplector	eris	xus sum per abbracciare.
Prosequor	eris	per andar drieto con effetto, e seguir cosa incominciata.
Criminor	aris	atus sū per biasimare, incolpare, & accusare.
Odoror	aris	atus sum per anasare, & odorare.
Insequor	eris,	Persequor eris per perseguitare, & seguitare con malignità.
Sector	aris	persequire, frequentemente, e correre.
Experior	iris	pertus sum per prouare, & esperimētare.
Largior	iris	pertus sum per donar largamente.
Adsequor	eris	tus sum per acquistare con fatica, conseguire, & aggiungere.
Veneror	aris	per riuerire, & honorare.
Osculor	aris	per baciare.
Exequor	eris	per eseguire, & mettere ad esecuzione.
Adorior	iris	per assaltare alla soprauista, & per cominciare, e dare il guasto.
Prædor	aris,	Populor ris per mettere a sacco, & rubare.
Vleiscor	eris	vlus sum per vendicarsi, & far uédetta.
Fateor	eris,	Confiteor ris per confessare.
Adipiscor	eris,	Consequor eris per acquistare,

re,ottenere,& conseguire.

Calūnior	aris	per biasmare, calunniare, accusare falsamente.
Aspernor	aris	per dispreggiare.
Demiror	aris	per marauigliarsi.
Enitor	ēris	per sforzarsi, e partorire.
Conspicor	aris	per hauer nel cospetto.
Metot	aris	per eleggere luogo atto, & misurare.
Fabulor	aris, Contabulor	aris per ragionare insieme.
Paciscor	eris pactus	per far patti.
Ordior	iris exordior	iris per ordire, e cominciare.
Exorior	iris	per leuarsi su.
Mereor	eris tus sum	per meritar.
Stipulor	aris	per domandar che altri promettino
Comitor	aris	per accompagnare.
Molior	iris	per tentare, & edificare.
Operior	iris	per aspettare.
Præstolor	aris	per aspettare a posta.
Speculor	aris	per speculare, considerare, & guardar discosto.
Contēplor	aris	per contemplare.
Operor	aris	per operare.
Imitor	aris	per imitare, contrafar, o falsificare.
Aemulor	aris	per andar ad essemplio, & imitare.
Testor	aris	per testimoniare, chiamare in testimonio, & far testamento.
Obtestor	aris	per pregare, e sfregnere scongiurando.
Detestor	aris	per uituperare, biasmare, & contaper schernire, e stracciare (minare.
Ludificor	aris	per negare.
Inficior	aris	per negare.
Intueor	eris	per guardare & uedere.
Aucupor	aris	per uccellare, & metaphoricè per acquistare.
Venor	aris	per cacciar a fiere.
Piscor	aris	per pigliar pesci, e pescar al fondo.
Expiscor	aris	per pigliar pesci, e pescar al fondo.
Iaculor	aris	per lanciare, e scagliare.

C A P H A R I

Lurcor	aris	per guadagnare.
Liceor	eris licitor	aris per incantare, e stimar cose che si uendono all'incanto.
Sortior	iris	per heuer per sorte.
Patior	iris	per spartire, diuidere, e separare.
Frustror	aris	per beffare, & ingannare.
Demolior	iris	per disfare edifici.
Commétor	aris	per fingere, e commentare.
Machinor	aris	per trouar con astutia, e machinare.
Precor	aris, Deprecor	aris per pregare.
Minor	aris, Deminor	aris per marauigliarsi, e guar- dar con marauiglia.
Rimor	aris	Scruior aris per cercar con diligentia.
Suspitor	aris	per sospettare, e stimare, & dubitare.
Medior	aris	per pensare, e comporre, scriuere, esser citare, & trattar con la mente.
Mercor	aris	tus sum per comprare.
Vaticinor	aris	tus sum, Pronotticor aris, Augutor aris per indouinare.
Præter uebor	eris	tus sum per intrarli. d'una orecchia, & uscir per l'altra.

E X E M P L A.

SE tu andarai ad essemplio de' tuoi antecessori, acquista-
rai honore.

Si tu imitatus fueris tuos maiores, assequeris honorem.
Di tutti i danari, quali ho guadagnato, me n'ho compra-
to un campo.

Omnibus numinis, quos lucratus sum, mercatus sum
agrum.

Io ho stimando, o spiato questo al maestro, o il mac-
stro di questo

Ego percûtatus sũ hoc à magistro, uel magistrum de hoc
Io ho rubbato il libro a te.

Ego furatus sum librum tuum, & non tibi, sic etiam
meum tuum, suum.

Tu hai robbato il libro à Marcello.

Tu furatus es librum Marcelli, uel Marcello.

Il man-

Il mantello è stato rubato da te a me.

Pallium surreptum est a te mihi, Et non fit per Furor

Tu corteggi il Principe, Tu sectaris Principem.

Annala questa rosa, chesà di buono.

Odorare, uel Olfac hanc rosam, quæ bene, uel suauiter olet.

Tu hai trouato scusa che stai male.

Tu causatus es aduersam ualerudinem.

Tu mi robis Tu furasti mihi.

Li miei nemici son stati perseguitati da me.

Ego insecutus sum meos inimicos.

Effectiuus ordo neutrorū a fronte exigit nomiatium patientem, a tergo uerò ablatium agentem sine præpositione, uel accusatiuum cum præpositione ob uel propter, & significat passionem.

Li buoni Christiani si rallegrano del ben del prossimo.

Boni Christiani gaudent bono, uel pp buono proximi.

Gaudeo es uisus sum per allegrarsi.

Caleo les lui car. sup. per scaldarsi, & esser caldo.

Frigeo es gui car. sup. p raffreddarsi, e donentar freddo

Mæreo es mæstus sum non habet mæruī per doleri, & attristarsi.

Pingueo es gui ca. sup. per ingrassarsi.

Macreo es rui ca. sup. p smagrirsi, diuentar magro,

Pallido es lui ca. sup. p impallidirsi, & esser pallido

Rubeo bes bui ca. sup.

Erubeo bes bui ca. sup. per arrossirsi, e diuentar rosso

Areo res rui ca. sup. per seccarsi, & esser secco.

Vireo es rui ca. sup. per uerdezare, inuerdirsi, & esser uerde.

Tepco pes pui ca. sup. per intepidirsi, & esser tepido

Albeo es bui ca. sup. per esser biaco, & imbiachirsi

Nigreo es grui ca. sup. per annegrirsi, & esser negro.

Floreo res rui ca. sup. per fiorire, & esser fiorito,

Defloreo res rui ca. sup.

Effloreo tres rui ca. sup. per sfiorirsi.

Tumco mos mui ca. sup.

C A P H A R T O

Turgeo	es gui ca. sup.	per gonfiarsi.
¶ Quibus studeant pueri.		
Exulto	as ui tum p	far festa cō gesti del corpo, gioirā
Splendo	es, polleo es, fulgeo es	per risplendere.
Humeo	es mui	per essere, e farsi humido.
Imploro	as ui	per pregar con pianto.
Calleo	es, Obcalleo es	per far il callo, & ben sapere.
Madeo	des dui	per bagnarsi.
Aresco	is, Inaresco is	ui per asciugarsi, & seccarsi.
Pigreo, es pigresco	is	per impigrire, e douentar pigro.
Superbio	is	per insuperbirsi.
Torpeo	pes pui	per impigrirsi, & agrancarsi.
Tabesco	is	per intifichirsi, per uenir meno.
Rigeo	es gui	per interizarsi, & agghiacciarsi.
Rigesco	is	per intifichirsi di freddo, & agghiacciarsi.
Ardeo	des	per ardersi, & abbruciarsi.
Flagro	as	per arder d'amore, & desiderio.
Ferueo	es	per bollire.
Deferueo	es	per spegnere, e raffreddarsi.
Deuio	as	per suarsi, & uscir della uia.
Extinguo	is	per spegnere.
Frondeo	des	per metter le foglie.
Vlulo	as	per vlare.
Fleo	es	per piagnere.
Plango	is	per piagnere battendosi.
Lachrymo	mas	per lagrimare.
Euulo	las ui	per piagnere vlulando.
Aegroto	tas ui	per infermarsi, amalarsi del corpo.
Aegreo	es ui	per star mal contento, esser adolorato, & malinconioso.
Deleo	les leni	per scancellare.
Stupeo	pes pui	per stupirsi.
Horreo	es rui	per hauer horrore, tremore, & spauentare.

E X E M P L A.

FILIPPO sta mal contento di questa cosa.

Philip.

Philippus mereret hanc rem, uel hac re.

Essendomi scaldato al fuoco, non mi fa freddo.

Cum caluerim igne, uel ob, uel pp ignem, non frigeo.

Tu che sei pigro, diuenti smorto, quando stai malinco-

Tu qui tepes, palles, quando mæres. (nioso.

Io non ralleagro chi m'attrista.

Ob me non gandet ille, quò ego mæreo.

Sed melius dicitur, Ego non afficio gaudio illum, qui afficit me mærore.

Essendosi bagnata la mia ueste, me l'ho rasciutta al sole.

Cum mea uestis maduerit, inaruit sole.

La neue ha biancheggiato gli alti monti di Toscana.

Ob, uel propter niuem, uel niue albuerunt altis montes Hetruriæ.

Mio fratello s'è arroffito per uergogna.

Meus frater erubuit rubore.

Effectius ordo verborum deponētium exigit a fronte nominatiuum patientem, a tergo autem ablatiui agentem sine præpositione, uel accusatiui cum præpositione ob, uel propter, & desinens in or, significat passionem, ut

Io mi dilerto delle uirtù.

Ego delector uirtutibus.

Lector aris tus sum per allegrarsi.

Tristor aris

Contristor aris tus sum per contristarsi, & dolersi. (uo.

Irascor eris per adirarsi, sed cui irascitur in dati

Bacchor aris per infuriarsi.

Stomachor aris p stomacharsi, e infastidirsi, e sdegnarsi

Oblector aris per pigliarsi piacer, & diletto.

Verecundor aris per uergognarsi.

Queror eris questus sum

Conqueror eris per lamétarsi con uoce querula:

¶ Quibus studeant Pucri,

Glorior aris per gloriarsi.

Infirmor aris per infermarsi.

Initior aris per ordinarsi, ut initiatus sacris:

Defe-

C A P H A R I

Defecifcor eris per stanca fi.
 Crapulor aris per empiri de cibi,
 Delector aris per diletтары.
 Inebrior aris tuſ ſum per imbriacarſi.

E X E M P L A.

NIVNO ſi debbe lamentar della morte d'alcuno.

Nemo deber lamentari obitu alicuius

Io mi lamento della mia ſorte.

Ego queror de mea ſorte, uel meam fortem.

Io mi diletto di queſta coſa,

Ego delector hac re.

Mutio ſ'è adirato con Filippo.

Mutius iratus eſt Philippo.

Io ſono ordinato d'epiſtola,

Ego initiatus ſum epiſtola.

Io mi ſon adottato in legge.

Initiatus ſum legibus.

Separatiuſ ordo neutrorum exigit a fronte nomina-
 ciuū patientem, a tergo autem ablatiuū agentem
 cum præpoſitione a, uel ab, more paſſiuorum, & de
 ſinens in o, paſſionem ſignificat, ut,

Li trilli figliuoli ſono battuti dalli buoni padri.

Improbi filii uapulant a probis parentibus.

Vapulo aſ ui tum per eſſer battuto.

Exulo aſ per ſbandirſi, & eſſer ſbandito, a
 loco tantum. & eſſer conſinato ad un luogo.

Nubo iſ pſi, uel pta ſum per eſſer maritata, de mulie-
 ribus tantum.

Liceo eſ cui tū per eſtimarſi, & eſſere eſtimato.

Veneo iſ niui uenum per uenderſi, & eſſer uenduto,

Fio iſ ctus ſum per farſi, & eſſer fatto.

E X E M P L A.

Li beni di Giulio ſi uendono publicamente da creditor.

Bona Iulii publicè uenunta creditoribus. Cic. uenit.
 a te antequam Roma uenit. Ad Heren.

Ridolfino è ſtato ſbandito per ſuo diſetto da Corona.

Ridolphinus exultauit ſua culpa Corrona, Sed ſi dicereſ

Nico.

Nicolò è stato sbaddito dal Vicelagato.

[- Fit hoc modo.

Nicolaus relegatus est a prolegato, Et nō exulauit, quia exulo, extra solum eo significat.

Flaminio ha maritata la sua sorella a Curtio, sit p uido
Flaminii soror nupsit Curtio, & non, Flaminius nupsit
suam sororem, quia Nubo ad scēminas, tantummodo
ut diximus, pertinet. Sed rectius, Flaminius dedit nu-
ptum, uel in uxorem, uel collocauit in matrimonium
suam sororem Curtio.

Lauinia s'è maritata ad Agn olo.

Lauinia nupsit uel nupta est Angelo, sine ablatiuo, Cum
eo uerò piceretur, Locata fuit nuptui Angelo a Titio.

Quanto è stimato questo libro?

Quanti licuit hic liber?

Separatiuus ordo deponētium a fronte exigit nomina
tiuum patientem, a tergo uerò ablatiuum agentem cū
prepositione, & desinens in or. passi onem, significat.

Mutio è uato di padre, e di madre da bene.

Mutius ortus ex optimis parentibus.

Orior iris tus sum

Nascor eris tus sumper nascere, & esser nato.

Erior iris tus sum

Renascor eris per rinascere & esser rinato.

Patior eris sus sum per patire.

Perpetior eris tus sum per patir sino al fine.

Morior iris tus sum per morire.

Abortior iris tus sum per disertarsi.

E X E M P L A.

Essendo tu nato di buona famiglia, non doueresti patir
questo

Cum tu ex nobili prosapia ortus sis, non deberes hoc
pati.

¶ De constructione uerborum communium.

Verbum commune in or, desinens utrāque retine
significationem, actiuorum scilicet, & passiuam facti
ua

C A P H A R I

nā actiuorum constructionem seruat : in passiuā uerò passiuorum, hac enim rarò Cicero usus est, frequētius tamen in actiua significatione utuntur auctores, & hoc in aliquibus, non autem in omnibus.

In hoc tamen grammaticorum usum seruabimus, ut, Io ho abbracciato il mio figliuolo.

Amplexus sum filium meum, Passiuè non uteret.

Questo è stato interpretato da Cicerone.

Id a Cicerone interpretatum est.

¶ Hæc sequentia utruanque habent significationem, Hortor aris tus sum per confortare, e spronare, & esser spronato.

Interpretor aris tus sum per interpretare, o esporre, & essere interpretato, o esposto.

Comitor aris tus sum per accompagnare, & esser accompagnato.

Meditor aris tus sum per pensare, & esser pensato.

Percunctor aris tus sum per domandare, & esser domandato.

Dignor aris tus sum p riputar degno, & esser ripu-

Veneror aris tus sum per honorare, & adorare (tato

Testor aris tus sum.

Testificor aris tus sum per testimoniare, & esser testimoniato.

Fabricor aris tus sum per fabricare, & esser fabricato

Tutor aris tus sum per difendere, & esser difeso.

Miror aris tus sum per aspettare, & esser aspettato

¶ Quæ sequuntur deponentia magis dicerem secundum Ciceronem.

Largior iris tus sum per donare.

Osculor aris tus sum per baciare.

Amplector eris xue sum per abbracciare.

Vmplexor aris tus sum per incolpare, o biasimare.

Cruuinor aris tus sum per sperimentare.

Experior iris ertursu per confortare.

Hortor aris tus sum per disconfortare.

Dehortor aris tus sum

E X E M-

Io ti confortaro, o spronarò a farti honore.

Hortabor te ad studium summæ laudis, & tu hortaberis a me.

Io t'ho domandato di questa cosa.

Id abs te p̄cūctatus sum, & id percūctatum est tibi a me.

¶ De Pronomina quorundam uerborum significatione.



AFFICIO molestia eis feci etum. Afferro molestiam, fers tuli latum per fastidire, o dar fastidio.

Il superbo fastidisce l'huomo da bene.

Superbus afficit molestia uirum probum.

Vel, Affer molestiam uiro probo.

Fastidio dis iui tum per hauer in fastidio.

Io ho in fastidio i tristi.

Fastidio malos.

Exhilaro ras autum.

Afficio gaudio, uel letitia is eci etum.

Afferro gaudium uel letitiam fers tuli latum per allegrare o dar allegrezza.

La uirtù allegra l'huomo.

Virtus exhilarat, uel afficit gaudio hominem, uel affe gaudium homini.

Gaudeo des uisus sum

Lætor aris tus sum per allegrarsi.

Io mi son rallegrato della tua uenuta.

Gauisus sum tuo aduentu, uel ob, uel propter tuum aduentum.

Afficio tristitia, uel mœrore, icis eci etum.

Afferro tristitiam, feris tuli latum per attristare, o dar cordoglio.

La perdita attrista l'huomo.

Iactura afficit tristitiam quemque, uel affert tristitiam cinque.

Mœreo es mœstus sum.

Tristor

C A P H A R I

Tristor *aristus sum* per attristarsi.

Io m'attritto della guerra.

Tristor, uel *incere* bello, uel *ob bellum*.

Frigefacio *cis eci actum* per raffreddare.

La *neue* raffredda le mani.

*Nix frige*facit *manus*.

Frigeo *es gti caret supino*.

Frigescio *scis* gui per raffreddarsi, & esser freddo.

Io son freddo. **Frigeo** uel **Frige**scio.

Calefacio *cis eci ctum* per scaldare.

Il Sole riscalda tutti.

*Sol cale*facit *omnes*.

Caleo *les lu caret supino*.

Calescio *scis* lui per scaldarsi, & esser caldo.

Io son, ouero ho caldo.

Caleo, uel **cale**scio.

Tumefacio *cis eci actum* per gonfiare.

La ferita gonfia il braccio.

*Vulnus tume*facit *lacertum*.

Tumeo *mes mui* per gonfiarsi, & esser gonfio.

Tumescio *scis* mui.

La mano si gonfia.

*Manus tume*s, uel *tume*scit.

Augeo *ges auxi auctum* per abbondare altri, accrescere, & aumentare.

Io abondo li scolari di uirtù.

Augeo discipulos uirtutibus.

Abundo *as aui atum* per abbondare, & esser abbondante di qualche cosa.

Io abondo, o son abbondante di ricchezze.

Abundo diuitijs.

Desum *es sui* per mancare ad alcuno qualche cosa.

Mi mancano danari.

Numi de sunt mihi.

Careo *res rui tum* per mancare, & esser senza di qualche cosa.

Vaco *cas aui tum*

Non

Non senza colpa, o priuo di colpa.

Careo, uel uaco culpa

Laudō as daui atum per lodare.

Io lodo li uirtuosi.

Laudo uirtute præditos.

Ago gratias gis egi actum per lodarsi di alcuno da altri.

Io mi ho lodato di te al Casaro.

Ago gratias tibi apud Capharium.

Cic. 13. fam.

Fateor aliquem benemeritum esse de aliquo per lodarsi di alcuno.

Io mi lodo di Marco.

Fateor Marcum benemeritum esse de me.

Iacto as aui tum per lodarsi, & anantarsi di cosa in a-

Ostento las aui tum

nimata.

Io mi lodo, & della mia scienza.

Iacto, uel ostento meam scientiam.

Admoueo ues oui otum per accostare, & appoggiare.

Io adpoggio la scala al muro,

Admoueo scalas parieti.

Adhæreo res æsi æsum per accostarsi, & appoggiarsi.

Io mi accosto ali buoni.

Adhæreo bonis.

Comodo das aui atum per compiacere, o seruire alcuno di qualche cosa.

Io ti seruo del libro.

Commodo tibi librum, uel de libro. Cic. fam.

Seruiō is uiui tum per seruire, e star con altri.

Io ti seruirò fedelmente

Seruiam tibi fideliter.

Vtor eris usus sum per seruirsi di alcuno.

Io mi seruo del libro.

Vtor libro.

Præsto operam stas stiti tum per edoperarsi per alcuno

Io mi adopro per te.

Præsto tibi operam meam.

Vtor eris usus sum per adoperare qualche cosa.

Io adopro il tuo libro.

Vtor.

C A P H A R I

Vtor tuo libro .

Relego gas aui atum per sbandire .

Il Vicerè ha sbandito molti da Napoli .

Prorex relegauit multos Neapoli, uel egit, uel depulit
in exilium .

Relegor aris atus sum per esser sbandito da persona .

Li marioli si sbandiscono dal Duca .

Manticularii relegantur a Duce .

Exulo as aui atum per esser bandito ad un luogo, & con
finato in alcun luogo .

Li tristi si sbādiscono da Venetia, & si cōfinauo a Padoa .

Mali exulant Venetiis, Patauii .

Moneo es nui itum per ricordare altrui di qualche cosa .

Io ti ricordo di questo .

Monco te huius, uel hoc, uel de hoc .

Memoro ras aui atum p ricordar a gli altri qualche cosa .

Io ti ricordo gli antichi tempi .

Memoro tibi prisca sæcula .

Recordor aris atus sum per ricorderfi di alcuno .

Io mi ricordo di questa cosa .

Recordor huius rei .

Ago agis egi actum per sollicitare una cosa .

Curo ras aui atum .

Io sollecito la tua causa .

Ago, uel curo tuam causam .

Admoneo nes nui tum per sollicitare ad alcun qualche
cosa .

Filippo sollecita a Marco la causa tua .

Philippus admonet, uel monet Marcū causæ, uel cau
sam, uel de tua causa .

Mutuo tuas aui atum per prestare & setuire, sed
mallem dare mutuum .

Io ti seruo di denari .

Do mutam tibi pecuniam .

Mutuo aris atus sum per pigliare in prestito, & esserne
se ruitor .

Io son seruito di denari da te .

Mutuo

Nutor pecuniam abs te.

condon . nas aui tum per perdonare ad alcuno qualche cosa.

Io ti perdono questo scandolo.

Con dono tibi hanc offensionem.

Parco cis peperci per perdonare ad altri.

Dio perdon ara a noili beccati.

Deus parcer peccatis nostris.

Dealbo bas aui atum per biancheggiare.

Io biancheggio la casa.

Dealbo domum.

Albeo bes bui per imbianchirsi, & esser bianco.

Albesco scis bui.

Le mani se imbianchiscono.

Manus alben vel albescunt.

Moneo nes nui itum per accorgere alcuno di qualche cosa

Io ti accorgo di questo inganno.

Moneo te doli, vel dolum, vel de hoc dolo.

perspicio cis exi tum.

Animaduerto tis ti sum per accorgersi di qualche cosa.

Io mi accorgo del tuo inganno.

Perspicio, vel animaduerto tuam fallaciam.

Pulso fas aui atum per sonare, e picchiare:

Io suono il tamburro, & picchio l'uscio.

Pulso Tympanum, & pulso hostium.

Sono nas nui itū per sonar da se stesso, & far sonito

La campana suona.

Campana sonat, & non pulsatur, sed pulsatur.

Flo fias aui atum per sonare con la pocca, & col fiato.

Io suono la trombetta.

Flo tubam, vel potius Cano tuba,

Io suono di liuto, Cano fidibus.

Celo las aui atum.

Abscendo dis di di tum per nascondere ad alcuno qualche cosa.

Io nascondo il libro.

C A P H A R I

Celo, uel abscondo librum.

Lateo res tui per nasconderfi, e star nascosto.

Io sto nascosto, o mi nascondo in casa,

Lateo domi.

Coniicio cis eci etum per comprendere, & immaginarfi,

Già lungo tempo m'ho imaginato questo.

Iampridem conieci hoc.

Complector eris xus sum per comprendere, cioè ridur-

Perstringo gis xi etum.

(re in breuità)

Io con pochi uerfi ho compreso il tutto.

Complexus sum, uel perstrinxi omnia paucis uersibus.

Habeo rationem bes bui itum per risguardare, cioè ri-

spettare, & haner rispetto, & riguardo ad alcuno.

Io ho rispetto, e riguardo a te.

Habeo rationem tui.

Aspicio cis xi etum

Specio tas aui tum per risguardare, cioè stare a vedere.

Io sto a ueder, o risguardo la comedia.

Specio comediam.

Inuenio nis eni entum.

Reperio ris reperi erum per trouare.

Io ho rrouato Francesco.

Reperi, uel inueni Franciscum.

Sum es fui.

Adsum des fui per trouarsi ad vn luogo.

Io mi trouai, o titrouai alla piazza.

Eram in Foro.

Interfum es fui per trouarsi a una cosa, o a un fatto.

Io mi son ritrouato alla disputa.

Interfui disputationi.

Lucrifacio is ieci actum.

Lucro aris tas sum per auanzare, e guadagnare qualche cosa.

Io ananzo un scudo,

Lucrifacio, uel lucror nummum aureum.

Supero ras aui atum.

Præsto as stiti tum per auāzar alcuno , cioe esser da più.
 Noi siamo da più delle bestie,
 Præstamus beluis,
 Mitto tis si sum per mandare ad alcuno.
 Io mando la lettera a Pietro,
 Mitto literas petro, uel ad petrum.
 Do da dedi datum per mandare , o scriuere per alcuno.
 Io ho mandato una lettera per la posta, a Pietro.
 Dedi literas tabellario ad Petrum.
 Commendo das aui atum per dir bene.
 Io dico bene del maestro a te,
 Commendo magistrum apud te.
 Benidico cis xi ctum per benedire.
 Iddio ci benedica.
 Deus nos benedicat, vel nobis potius.
 Io ti benedico.
 Bene tibi præcor.
 Sagino nas aui atum.
 Pinguefacio cis feci actum per ingrassare.
 Io ingrasso il porco.
 Sagino , uel pinguefacio suem.
 Pingueo , gues gui car, sup.
 Pinguesco scis gui per ingrassarsi.
 Io mi ingrasso in Venetia.
 Pingueo , vel pinguesco Venetiis.
 Olfacio is eci actum per odorare.
 Odoror aris atus sum per odorare.
 Io odorò, o annasb la rosa. Olfacio vel odoror rosam.
 Sed si diceretur , Questa rosa odora , & fa di buono
 dicitur.
 Hæc rosa suauiter olet.

DE CONSTRUCTIONE.

Verborum Impersonalium.

VErbum Impersale est, quod caret numeris, & per-
 sonis distinctis, & nominatiuum habere non potest,

K 2 Duplex

C A P H A R I

¶ Duplex est impersonale.

Actiue uocis, quod definit in T, Passiue uocis quod definit in Tur.

DE VERBO IMPEASONALI.

Passiue uocis.



Verbum Impersonale passiue uocis desinens in Tur, ut plurimum nullum sibi casum assignat, neque a fronte, neque a tergo, nisi deriuetur a uerbis neutris Absolutis, & acquisitiuis, quod tunc a fronte exigere potest ablatiuum agentem cum prepositione, post se uero casum sui uerbi, ut Cic. epist. 6. sed nihil est a me seruicium tempori, ut Cic. Acad. 1. Nunciatum est nobis à Marco Varrone uenisse se. Cū ceteris uero cōstruitur frequētius sine casus ut, Legendosi s' impara.

Dum legitur, discitur.

Formantur autem solum a uerbis desinentibus in o, significantibus actionem.

Hæc aut uerba, cū actionē significāt, præcedūt actiue uocis impersonalia, quorum pleraque passionem referunt.

Legitur	batur etum	est	se legge.
Auditur	batur tum	est	se ode.
Scribitur	batur ptum	est	se scriue.
Cœnatur	batur natum	est	se cena.
Prandetur	batur sum	est	se desina.
Bibitur	batur tum	est	se bene.
Statutur	batur tum	est	se sta ritto.
Seruitur	batur tum	est	se ferue.
Fauetur	batur utum	est	se fauorisce.
Occurritur	batur sum	est	se ua incontro.
Aratur	batur tum	est	se ara.
Itur	batur tum	est	se ua.

E X E M P L A.

Si è odito che l' maestro è uenuto.

Auditum est uenisse magistrum, licet et pro nominatiuo stet infinitum.

Si fa-

Si farà profitto, e si leggerà.

Proficitur, si legetur.

Sempre le persone da bene son state favorite da tutti.

Viris probis semper fautum est ab omnibus.

Quelle lectioni si studiaranno da noi.

His lectionibus studebitur a nobis.

Arriuatosi alla scola si lesse.

Vbi peruentum est ad ludum literarium, lectum fuit.

Si uero diceretur, Da uoi s'ha bisogno di denari.

Da noi si abonda di libri. Non fit per impersonale, quia passio his uerbis non est, dicitur ergo.

Vos indigetis nummis, nos uero abundamus libris. Da tutti se seguitano le uirtu.

Omnes sequitur uirtutes, & non per impersonale, quia definit in or.

DE VERBO IMPERSONALI

Actiue uocis.

SEX sunt ordines impersonalium actiue uocis.

Primus quorum, cum genitiuo a fronte.

Secundus cum datiuo.

Tertius cum accusatiuo.

Quartus, cum accusatiuo, cum præpositione ad.

Item autem singuli ordines post se infinitiuū exigunt, quod si careant, personalia fiunt.

Quintus cū ablatiuo agēte a frōte, a tergo uero cū datiuo.

Sextus cum accusatiuo patiente a fronte, & a tergo genitiuo agente, uel infinitiuo.

Primus ordo impersonalium genitiuum exigit a fronte, a tergo uero, infinitiuum, ut,

A Mutio s'appartiene, o è utile attendere alle lettere.

Mutij interest uacare literis.

Quando uero dicitur a me, a te, a lui, a noi, a uoi, a loro, & a chi s'appartiene imparare.

Fit Mea, Tua, Sua, Nostra, Vestrā, & Cuiā interest discere.

Si uero diceretur, A mio padre è stato utile compera-

C A P H A R I

re la vigna, & non à me Titio, fit.

Mei patris interfuit mercari uineam, & nō mea, qui sunt Titius, quia ibi deriuatiuè, hic autem primitiuè.

Interest rat fuit per appartenere si quanto alla utilità, & esser utile.

Refert bat tulit per importare, & esser utile.

E X E M P L A.

A te Mutio s'apparteneua imparar alla mente Cicerone.

Tua Muti intereat ediscere Ciceronem.

A'noi maestri è utile tener scola.

Nostri, qui sumus ludimagistri, interest ludum aperire.

A tutti li scolari importa studiare queste regole.

Omnium discipulorum refert studere his regulis.

A me solo egli è utile far questo.

Mea solius (& hoc in singulari tantum in numero uero multitudinis dicitur, nostra solum) interest facere hoc.

Affai grandemente, poco, o quanto importa a te Francesco andar uia?

Magni, Permagni, Parui, Quanti interest tua Franciscè abire?

Interdum genitini loco hæc uerba accusatiuum cum ad, sibi asciscunt, ut,

S'appartiene all'honor nostro uenire a Roma.

Ad honorem nostrum interest ad urbem nos conferre.

Verum si hæc uerba Primi scilicet, Secundi, Tertij, &

Quarti ordinis infinitiuo careant, Personalia esse possunt, & loco infinitiui nominatiuum recipient, & casus

quos habent a fronte, posteriores fient, ut,

Queste cose a tutti sono utili, o s'appartengono, Hæc omnium interfunt.

Che t'importa questo?

Quid hoc tua refert?

Et tunc nominatiuus erit neutri generis pronominum, ut id, hoc, illud. Sin nomina substantiua crunt, fit per

pertinet, ut scientia pertinet ad homines.

Tra il buono, e'l tristo è gran differenza.

Inter probum, & improbum plurimum interest, Vel

Vel improbo probus plurimum interest, iuxta illud.
Stulto intelligens quid interest?

Io mi son ritrouato alla morte d'Antonio.

Interfui interitui Antonij.

Per esser lontano, e distante, vt;

Da Roma a Napoli son cento miglia.

Roma Neapolis interfunt centum millia passuum.

Vel per distat. Roma distat Neapoli centum milibus passuum, & sic quoque fit per abest.

Secundus ordo a fronte datiuum exigit, a tergo uero infinitum, ut,

A tutti gli huomini da bene è utile, che la republica sia salua.

Optimo cuique viro expedit, saluam esse rempublicam,

Accidit bat dit per accadere.

Contingit bat git per accadere, e uenir in parte, e per forte.

Euenit bat nit per accadere per sorte, & est de magistratibus.

Obuenit bat nit per uenire, accadere, & interuenire.

Obtingit bat git

Placet bat cuit vel placitum est. (rito.

Libet bat buit vel libitum est p piacere, & uenir appe

Patet bat tuit

Liquet bat uit per esser chiaro, manifesto, & esser d'accordo.

Constat bat stitit

Conuenit bat nit per conuenire, accordare, & esser d'accordo.

Vacat bat uit per hauer tempo, commodità, & agio,

Restat bat stitit per restare.

Præstat bat stitit per esser meglio, e piu utile.

Conducit bat xit

Expedit bat dit per esser utile.

Sufficit bat fecit per bastare, & esser a sufficienza.

Suppetit bat tuit per bastare, & uenir in mente.

Licet bat cuit per esser lecito.

C A P H A R I

Difficet bat cuit per dispiacere.

E X E M P L A.

Te faria meglio star cheto, che dir d'altrui.

Præstaret tibi tacere, quàm alijs detrahere.

Io non ho tempo di studiar le mie lectioni.

Mihi non uacat, studere meis lectionibus.

Egli è utile alli scolari far professione di qual si uoglia disciplina.

Expedit discipulis doctrinam quamque profiteri.

Tertius ordo a fronte accusatiuum requirit, a tergo uero infinitiuium, ut,

A i giouani da bene li stà bene far à modo de maggiori.

Optimos adolescentes docet morè gerere maioribus.

Decet bat cuit per star bene, confarsi, & conuenirsi, & esser honesto.

Dedecet bat cuit per disdire, & non confarsi, disconuenirsi, e non star bene.

Delectat bat uir per dilettare.

Iuuat bat uir per giouare, & dilettare.

Oportet bat uir per esser dibisogno, & per esser necessario, & bisognare.

E X E M P L A.

A noi è necessario, o dibisogno porre fantasia a quiste cose.

Nos oportet adhibere mentem his rebus.

A i gran maestri diletta piu tosto andar a caccia, che ucellare.

Illustres principes delectat, uel iuuat potius uenari, quàm aucupari.

Quartus Ordo requirit a fronte accusatiuum cum ad, a tergo uero infinitiuium, ut,

Alli buoni figliuoli s'appartiene, o egli è debito & officio andar ad essempio de padri.

Ad bonos liberos spectat imitari parentes.

Spectat bat uir

Attinet bat nuit

Pertinet

Pertinet bat nuit per appartenersi quanto al debito, & officio.

E X E M P L A.

Ad ogn'un s'appartiene portarsi bene verso gli ufficiali.

Ad uirum quemque pertinet bene se gerere in magistratus.

A te solo s'apparterria dir questo.

Ad te solum attineret hoc dicere.

Quintus Ordo requirit a fronte ablatiuum agentem cum præpositione a, uel ab, a tergo uero datiuum patientem, ut

Dal maestro se fa bene alli solleciti scolari.

A magistro benefit sedulis discipulis.

Benefit fiebat etum est per farsi bene.

Malefit fiebat etum est per farsi male.

Satisfit fiebat etum est per sodisfarsi, e contentarsi.

E X E M P L A.

Tu farai contentato da me.

Tibi satisfiet a me.

Sextus Ordo exigit a fronte accusatiuum patientem, a tergo uero genitiuum agentem, uel infinitum, ut, Ciascun Christiano si pente d'hauer peccato.

Quemlibet Christianum penitet peccatorum, uel peccasse.

Tædet bat tæduit, uel pertesum, est per hauer rincrescimento, o rincrescerli.

Piget bat guit per rincrescergli, e dolersi, o saper male.

Pudet bat duit per uergognarsi.

Penitet bat tuit per pentirsi, & hauer pentimento, e saperli male.

Miseret bat ertum est per hauer misericordia, o compassione.

Depudet bat buit per non hauer uergogna.

Diltædet bat duit per attristarsi molto.

E X E M P L A.

A mio fratello gli uien l'asima, o gli rincresce d'odir queste cose.

Tædet

C A P H A I

Tēdet meum fratrem hęc audire.
 A me mi fa male di non poter far quello.
 Me piger id agere non pōffe.
 A te mai ſaperà male, o dolerà d'hauer imparato.
 Te nunquam pēnitebit didiciſſe.
 Non ti paia poco d'hauer guadagnato doi ſcudi.
 Ne te pēniteat, lucratum eſſe duos nummos aureos.

¶ De verbis Famulatorijs.

VERBA Famulatoria illius ſunt generis, cuius eſt in-
 finitum, & a fronte eos exigant caſus, quos corū
 infinitum requirit a fronte, vt

¶ Per personale.

A me ſi ſuol voler bene, da chi ſi può dir bene di uir-
 tuoſi.

Ego ſoleo diligere ab eo, a quo poſſunt cōmēdari officiōſi.

¶ Per impersonale.

Io ſoglio hauer compaſſione di chi ſi può pentire d'ha-
 uer peccato.

Me ſolet miſerere illius, quem poteſt pēnitere peccaſſe.

Incipit bat cepit per cominciare.

Solet bat tū eſt fuit per ſolere, & eſſer ſolito.

Debet bat buit per douere, & eſſere obligato.

Definit bat ſiuit, vel deſitum eſt per laſſar itare, ceſſa-
 re, & finire.

Poteſt ra tuit per potere.

Volo vis vult quod ſemper eſt personale, p volere.

Nota quod volo eſt ſemper personale, & a fronte requi-
 rit nominatiuum agentem, licet infinitum ſuum im-
 personale fuerit, vt

Io voglio, & deggio hauer in rincreſcimento d'hauer
 perſo il tempo.

Ego volo, & debet me tēdere triuiſſe tempus.

Da me ſi vuole, come s'è incominciato a far bene a gli a-
 mici.

Ego volo, ut cēpit, uel inceptū eſt a me beneficii amicis.

Ter. Taceri si uis, vera ditto.

Quint. Recte iam pridē desitu est contra eos disputari.
A me incominciano a rincrescere i tui costumi.
Me incipit tædere tuorum morum.

¶ De Infinitiuis.

I N F I N I T I V V M est modus verbi, carens nume
ris, & personis, & genera non discernit.

Fuit autem inuentum breuitatis causa, & ornatus.

Differt autem ab mpersonalis, quod illud per se stare po
test, ut me pude mei erroris hoc autem non potest,
quia auerbo finiti modi regi tur, & ab eo dependet.

Est autem duplex, personale, quod exigit ante se accusa
tiuum, post se vero casus sui uerbi.

Impersonale uerò à fronte, & a tergo requirit casus sui
uerbi.

¶ Significatio infinitiui modi.

Insegnare.

Che insegna.

Che insegnaua.

Che insegnasse.

Hauer insegnato.

Che ha insegnato.

Che haueua insegnato.

Che habbia insegnato.

Che hauesse insegnato.

Doctū ire, est potius præsentis tēporis & præteriti imper
fecti. Fab. x i. commoueri ultum ire sceleta pro ulasci.

Che insegnera.

DOCTVRVM

Che habbia da insegnare.

ESSE

Che sia per insegnare.

Per douere insegnare.

E X E M P L A.

Mi piace, che li scolari imparino alla mēte le lettioni.

Mihi placet, discipulos ediscere lectiones.

C A P H A R I

Io lodo che tu habbi fatto professione d'arte oratoria.

Laudo te professum esse artem oratoriam.

Io spero che Filippo habbia d'andare ad essempio di suo padre.

Spero Phillppum imitaturum esse suum patrem.

Si diceretur, **Si** dice che gli Spaouoli vègono nell'Italia.

Dicuntur, Hispani venire in Italiam, uel dicitur Hispanos venire per imperfecto.

¶ De passiuua significatione.

Insegnarsi.

Esser insegnato.

Che s'insegna.

Che s'insegnaua.

Che s'insegnasse.

Che fusse insegnato.

Esser stato insegnato.

Hauerli insegnato.

Che è stato insegnato.

Che s'ha insegnato.

Che se habbia insegnato.

Che se fusse stato insegnato.

Che se hauesse insegnato.

Che s'insegnerà.

Che farà insegnato.

Che s'habbia da insegnare.

Che sia per insegnarsi.

Per douersi insegnare.

DOCERI

**DOCTVM
ESSEVEL
FVISSE**

**DOCTVM
IRI, VEL
DOCENDVM
ESSE**

E X E M P L A.

Io credo che queste cose ogni di s'insegnano dal maestro a uoi.

Credo uos quotidie doceri hæc a magistro.

Io ho inteso che la Rhetorica sia stata dichiarata dal maestro alli scolari.

Accepi, Rhetoricam declaratam esse discipuli, a magistro.

Io ho speranza che gli inimici habbiano da essere posti in sbaraglio da noi.

Spero hostes fundandum esse a nobis.

E X E M-

¶ Exempla infinitiui impersonalis.

E giusto che tu sij sodisfatto, e contento da tutti.

Æquum est tibi satisfieri ab omnibus.

Io credo che a te & a tutti sia stato utile hauer detto bene di Fabricio.

Credo tua, & oïum interfuisse commendauisse Fabriciũ.

Noi speramo che tu t'habbi da pẽtre d'hauermi offeso.

Nos confidimus te penitentem fore nos offendisse.

¶ De Gerundiis.

Gerundium, uel nomen, uel uerbum participale Grammatici esse asserunt. Ipse tamen illud Horacianum referam, Grammatici certant, & ad huc sub iudice lis est.

Deriuatur autem a uerbis personalibus, habet significationem communem, actiuam. s. & passiuam in eadem uoce ut cantando, i. dum cantant, uel cantatur.

Differt autem a participio, quod participium tempus habet, Gerundium uero rei administrationem, uel officium significat.

Gerundium quinque casus quam plurimi habere disputauerunt, plerique quatuor, complures uero tres. Ipse uero quinque esse reperio.

¶ Gerundii tres sunt terminationes.

Amandi,

Amando.

Amandum.

¶ De constructione Gerundiorum.

Gerundium a fronte nullum requirit casum, post se uero si actiue fuerint significationis exigit casus sui uerbi, si uero passiue, nullum exigit a tergo casum, & si habuit, resoluitur per ut, & uerbum.

¶ De Gerundio in di.

Gerundium in Di, dependet semper a nomine, & presertim a substantiuo, interdum uero ab adiectiuo. Habet autem hunc sensum.

Di amare, & per amare.

AMANDI di esser amato, & per esser amato.

Vt, io

C A P H A R I

Vt io non ho la possibilità di comprar questo.

Non habeo facultatem hoc emendi.

Io vengo qui per uisitar gli amici.

Huc uenio uisendi causa uel gratia, uel, studio amicorū

Io son desideroso di farti seruitio.

Sum cupidus gratificandi tibi.

Tu sei studioso di odire li dotti,

Tu es studiosus doctos audiendi.

Quoties uero depēdet a uerbo, uel ab his nominib. substantiuus Op^o est, Fas est, & Nefas est, utimur Infinitiuo, ut

Io non ho tempo da risponderti.

Mihi non uacat respondere tibi, & non respondendi.

Per substantiuu uero Mihi non est tempus respondendi tibi, & respondere quoque, sed rarius. Cic. lib. 2. de orat.

tempus esset iam de ordinatione argumentorum dicere. Li. lib. 6. Tempus est maiora conari.

Che bisogna imparare?

Quid opus est discere?

E mi saria licito partirmi,

Mihi discedere fas esset.

E non e lecito fauorir li tristi.

Nefas est fauere malis.

¶ Per passiuum.

Io son uoglioso d'esser lodato,

Laudandi sum cupidus.

Utumur aut em gerundio tribus modis.

Primo.

Cū ablatiuo causali, scilicet, Gratia, Studio, & Causa, ut Io aspetto qui per udir la lectione dal maestro.

Præstolor hic audiendi causa lectionem a magistro.

Secundo.

Cum nomine substantiuo cuiuscunque casus, ut

Questo causa la copia del dire, id ex dicendi copia (oritur.

Tertio.

Cum aliquibus adiectiuis, quæ etiam infinitiuum sibi ascrivere queunt, ut.

Io desidero imparar lettere greche.

Sum

Sū cupiēs discere, vel discedi lras græc. & sū hec videlicet:
Cupiēns, Peritus, Certus, Doctus, Egregius, Bonus, &
Iustus, Honestus, Par, Paratus, Promptus, Confectus.
Timidus, Cupidus, Auidus, Et participia in nomen
transcuntia, ut Timans nauigare, & nauigandi.

¶ De Gerundio in do.

Insegnando, o per insegnare.

DOCENDO quando significat effectum.

Insegnandosi, & essendo insegnato.

¶ Actiue.

Io insegnando, o per insegnar uiuo.

Ego, docendo, vitam ago.

¶ Passiue.

La serpe incantandosi, o essendo incantata scoppia.

Vir. Cantando rumpitur anguis.

V T I M V R autem hoc gerundio duobus modis.

Absolute, & tunc habet casus sui verbi.

Et cū ppositione, & tunc frequentius nullū exigit casus.

¶ Absolute.

Noi facendo professione di buone lettere, ci dilettiamo
dell'arte oratoria.

Nos profitēdo bonas literas, delectamur arte oratoria.

¶ Cum ppositione.

Cicerone ha scritto del dire adattatamente.

Scriptit Cicero da aptè dicendo.

Io piglio maggior spasso dal studiare, che dal giocare.

Maiorē voluptatē capio ex stūdendo, quā ex ludendo.

Si vero diceretur, Il Re nel dar la rotta a li nimici ha ac-
quistato grande honore, Dicitur.

Rex, afficiēdo hostes clade, vel in afficiēdes hostibus cla-
de, maximū sibi decus cōparauit, potiusq; in afficiēdo
hostes clade, yt usus latinorum auctōrū magis probat.

E X E M P L A.

Che pensier fai di partirti da qui?

Quid cogitas de hinc abeundo?

Tu nel parlar dimostri la tua sufficienza,

In dicendo, eruditionem tuam ostendis.

Il nimico abhorrisce il combattere.

Hostis abhorret a pugnando.

Che tu, per uenir alla scola, non fai niun profitto.

Tu ad ludum literarium ueniendo, nihil proficis.

Hadriano dottamente ha scritto del parlar latinamente

Hadrianus de latine loquendo doctissime scripsit.

Tu essendo insegnato da un dotto maestro, diuenterai sufficiente.

Tu cum deceris a docto præceptore, peritus euades, & non docendo, quia ca sum post se habet.

Io senza studiar le lettioni l'ntendo.

Ego non studendo lectionibus, eas intelligo.

Li uerfi leggendosi, s'imparano.

Carmina legendo discuntur, uel dum leguntur.

¶ De Gerundio in dum.

Ad insegnare.

DOCENDVM. Ad esser insegnato.

Ad insegnarsi.

Io son uenuto qui ad insegnare.

Vein huc addocendum, raro uerò cum casibus a tergo sui uerbi, frequentius uero sine casu posteriori, ut

Filippo è molto pronto nel dire.

Philippus promptus est ad dicendum. (dere.)

L'ufficio dell'oratore e di dire accommodamēte al p'sua

Oratoris officium est dicere ad persuadendum accomodate. Cic.

Vtimur autem hoc Gerundio tribus modis.

¶ primo

Cū prepositioē ad, & ut plurimū sine casu posteriori, ut

Io son uenuto qui a passar tempo, & non a studiare.

Huc ueni ad ociandum, & non ad studendum,

Pli. cap. 40. Ad spectandum animalis fidem, & alibi. Ad cauendum detium dolores.

Cic. 2. de Finib. Vt ad currendum equus, ad arandū bos ad indagandum canis, sic homo ad duas, res intelligendum, & agendum natus est, quasi immortalis. Sed frequentius per gerundium adiectiuum,

¶ Secundo.

¶ Secundo.

Cum præpositione inter, & ante, ut,
Io nel leggere, o quando leggo, o infin che leggo, molte
cose tra me stesso riuolgo.

Ego inter legendum, multa n. cum animo uoluo.

¶ Terito.

Cum sum es, est, ut

Io mi deggio, m'è bisogno, necessario, o mi è forza, o son
sforzato, o mi accade, o mi conuiene, o me uoglio par
tir da Roma, quia significat necessitatem, dicitur, sed
cum datiuo, uel ablatiuo cum præpositione. Mihi a-
buedum est ex urbe, uel Roma.

Perche nella morte conien che s'habbia paura delle pe
ne eterne

Luc. Aeternas quoniam penas in morte timendum.

Eglie da usar essertitio temperato.

Vtendum est exercitationibus modicis.

Cic. 10. ad Atticum, Patri leuitas a manda potius fuit ab
illo quam negligenda.

E X E M P L A.

Anoi c'è stato forza d'andar a casa.

Domum nobis eundum fuit.

Io son stato sforzato di farlo.

Mihi faciendum fuit.

El se deu legger la lectione, Legendum est lectionem,
sed frequetius, sed legenda est lectio per gerundium
adiectiuum.

Vig. pacemque a rege peterendum.

Cic. 11. Tusc. iterandum est eadem.

¶ Gerundio Adiectiuo.

VTimur autem gerundio adiectiuo eorum uerbo-
rum, quæ post se accusatiuum patientem exigunt
dicit apud Cic. 1. Tusc. legat. Quæadmodum oculus
côrurbatus, stô est pbè affectus ad suum munus fungêdum,
& reliquæ partes nisi fortasse Fugor cum accusatiuo a ter
go uti uoluerit, sed frequens usus ita esse probat, & con

L cordat

C A P H A R I

cordat cū posteriori casu in genere, numero, & casu, ut
Io son uoglioso di uisitare gli amici.

Sum cupidus uisendorum amicorum.

Io son uenuto qui per scriuer la lettera.

Huc scribendarum literarum causa ueni.

Nel leggere le lectioni, dichiaro molti passi.

In legendis lectionibus quam plurimos locos aperio.

Io ti conforto ad odir le legge.

Te hortor ad audiendas leges, & nunc est gerundium
adiectiuoluntatis & non necessitatis.

Si uero diceretur, io uengo qui per studiare Vergilio.

Non dicitur, Venio huc causa studendi Virgilii, quia
post se datiuum, & non accusatiuum patientem exigit.
Sed uenio huc studendi gratia Virgilio.

Vimur quoque in Di, cum numero multitudinis, cum
quo concordat in genere, & casu, ut

Gli Epicurei han dato causa di farsi ucellare.

Epicurei causam dedere irridendi sui. Cic. in Philip. &
Aul. Gel. lib. 5.

¶ De Supinis.

DVo sunt Supina in Vm, actiuè, & in V, passiuè, in
Vm, ut amatum, Ad amare, dependet autem semper
a uerbo significante motum ad locum uel per mo-
dum motus ad locum, ut,

Heliseo è andato ad udire la lectione dal maestro.

Helyseus inuit auditum lectionem a magistro.

Tutti son stati posti dentro a uedere.

Omnes spectatum admisit sunt.

Regit autem a tergo casus sui uerbi, Si diceretur,

Io sto qui ad insegnar arte oratoria, Fit per gerundium.

Maneo hic ad docendum artem oratoriam, & non
doctum, quia non dependet a uerbo significante mo-
tum ad locum.

¶ De Supino in V.

Supinum in V, passiuæ significationis, ut amatu de amar
si, e d'esser amato, dependet a nomine adiectiuo.

Et interdum a uerbis significantibus motū de loco, ut
Mercur-

Mercurius Maior de lupino, unde plaut. in Menæch.

Ego obsonatu redeo. Cato in re rustica. primus cubito surgant, postremus cubitum eat. Frequentius tamen, per uerbale Cæsar. lib. 2. Gall. bel. A decime legionis cohortatione, profectus, Lul. lib. 5. A populationibus. Val. Max. lib. 7. ab exercitatione uenientem, & post se nullum regit casum, ut,

Egliè una gran uergogna dirsi, & sporca ad udirsi.

Est turpe dictu, & obscenum auditu.

Questo è un passo difficultoso ad intendersi, ma bello a saperfi,

Hic est locus difficilis intellectu, & pulchre scitu.

Si diceretur, Tu sei degno d'esser celebrato da Homero, nõ fit per supinũ, quia casus habet a tergo, sed dicitur,

Tu es dignus celebrari, uel ut celebraris, uel celebrandus Homero.

Si uero diceretur, io uengo da odire la Logica, & tu ritor ni da ueder la festa, dicitur frequentius.

Ego uenio ab auditione Logicæ, tu & tu redis a spettacolo ludorum, & non ab auditu, & spectatu, quia greundio in Do, & supino in u raro uirumur cum his uerbis significantibus motus de loco, scilicet uenio, & redeo, & huiusmodi. Sen. lib. 1. suaso, ab hominis auditione uenientem. Liu. lib. 3. ab oppugnatione recessit. Suet. in Nerone ex aurigatione reuersum, per gerundium in Do, ut Cic. 2. de orat. ipse a dicendo refugisti.

¶ De participio.

Participium est pars orationis declinabilis cum casibus, & temporibus, a uerbo personali descendens, a fronte nullum exigit casum, quia nulla pars orationis regit ante se, nisi uerbum, a tergo uero requirit casus sui uerbi. Participium a fronte est simile adiectiuo nomini, & concordat, ut plurimum cum antecedente sicut adiectiuum cum substantiuo, in genere & numero, & casu. A tergo uero est simile uerbo, cum casus post se requirat sui uerbi.

¶ Quatuor sunt Participia generaliter:
 Genus, & casus a nomine.
 Tempus, & significatio a uerbo.
 Numerus, & figura ab utroque.

¶ Participio sex accidunt.

In ns, ut amans, & sequens.

In rus, ut amaturus, & secuturus.

In tus, ut amatus, & secutus.

In dus, ut amandus, & legendus.

¶ Quatuor sunt consideranda in participio, scilicet.

Deriuatio.

Formatio.

Tempus.

Significatio.

¶ De Deriuatione.

Deriuantur participia a personalibus tantum scilicet
 Ab actiuo duo, in ns, & in rus.

A passiuo duo, in tus, & in dus.

A neutro generaliter duo, in ns, & in rus, a quibusdam
 uero tria, ut gaudens, gauisus, & gauisurus, a quibus
 dam quatuor, ut arans, & aratus, araturus, & arandus.

A communi quatuor, in ns, in tus, in rus, & in dus.

A deponenti tria, in ns, in tus & in rus.

¶ De Formatione.

In ns, formantur a prima uoce preteriti imperfecti in
 dicatiui, mutata bam, uel bar, in ns, ut amabam a-
 mans, sequebar sequens, presentis, & preteriti im-
 perfecti temporis.

Chi ama
 Chi amaua.

Hic, & hæc, &
 hoc amans.

Quello ilquale ama, & amaua.
 Amando.

Amante.

In rus formatur a Supino mutando m, in rus, ut amatur-
 rus, uel a preterito, uertendo s, in rus, ut secutus secu-
 tus,

rus, futuri temporis.

Chi seguirà.

Chi ha da seguire.

Chi habbia da seguire.

Per douer seguire.

Che sia per seguire.

Essendo per seguire.

Hauendo da seguire.

Per seguire.

Secutus, ra,
rum,

In rus, formatur ab ultimo Supino addita s, ut,
as, amatu, amatus, ta, tum, præteriti perfecti, & plus-
quam perfecti temporis.

Chiestato, o era stato amato

Chi sia stato amato.

Chi fosse, e saria stato amato

Essendo stato amato. Passiue

Chi ha, o hauerà seguito.

Chi habbia seguito.

Hauera seguito.

Chi hauesse, e haria seguito

Amatus, ta,
tum.

Actiue uerò

Secutus, ta, tum

In dus, formatur a genitiuo presentis participij, versatis
in dus, ut amantis, amandus, de, dum, futuri temporis

Che s'amarà.

Che s'habbia d'amare.

Per douersi amare.

Che s'hauesse d'amare.

Essendosi per amare.

Che sia per amarsi.

Essendosi da amare.

Amandus, da,
dum.

Habent autem participia significationem sui uerbi, acti-
uam, scilicet uel passiuam.

IMPEDITVR autem participium tribus modis.

¶ Primo.

Quādo uerbū nō habet illud participiū, neq; deriuatiōē
neq; formatiōē, ut in passiuo nō datur participiū p-
sentis temporis, & in actiuo non datur imus, præte-
riti perfecti, neque disco habet in rus tu, disciturus;

C A P H A R I.

cum careat supino unde formatur. Secundo;
 Quando non est unde regatur, nisi fiat per septimum ca-
 sum, vt io leggendo, tu parli, vbi non dicitur, Ego le-
 gens, sed, dum ego lego, uel me legente, tu loqueris.

¶ Tertio.

Quādo Relatiuum, ut Qui, Quē, Quod in resolutione
 in nominatiuum non cadit, ut,

La lectione insegnata a me diletta a tutti, risolue.

La lectione laquale e stata insegnata a me diletta a tutti
 Vbi dicitur.

Lectio, quam ego doctus fui, delectat omnes.

Et non Lectio docta ubi relatiuum, quam, cadit in ac-
 cusatiuum, & non in nominatiuum.

Participium transit in uim nominis tribus modis.

C O N S T R V C T I O N E, ut amans uirtutis. Virg.
 Nivei quam lactis abundans.

C O M P O S I T I O N E, ut Innocens, & Indoctus,
 quia non reperiuntur Innocco, & Indoceo, sed malim
 dici mutatione significati, ut diligens pro solerti, &
 non compositione.

T E M P O R I S amissione, ut optimus quisque amādu-
 est, idest dignus amari.

E X E M P L A .

¶ Actiuorum.

IO ho rispetto a chi dice, & dirà bene di chi si fa con-
 to delle uirtù.

Habeo rationem commendantis, & commendaturi esti-
 mantem uirtutes.

Li scolari s'accostano a chi loro insegna, & insegnerà le
 buone lettere.

Discipuli adhærēt docenti, & docturo eos bonas literas.

¶ Passiuorum.

Io studio la lectione dechiarata, & per dechiararsi dal
 maestro alli scolari.

Studio lectioni declarata, declarandæ a magistro desci-
 Li rallegati, & per douerfe rallegrare da te son per do-
 uersi rispettare da me.

Exhiba.

Exhilaratorum, & exhilarandorum abs te, hñda est ratio

¶ Neutorum. (a me.

Di chi s'allegra, s'e rallegrato, & si rallegrerà della mia dignità, o io son per douermelodar a tutti.

Gaudenti, gauiso, & gauisuro mea dignitatē sum acturos gratias apud omnes.

Nel mio campo arato, & per douer se arare dal lauoratore io son per douer seminare orzo.

In agro arato, & arādo ab agricola, sū seminaturus hor-

¶ Communium. (deum.

Chi abbraccia, ha abbracciato, & abbraccerà la honestà, è per douermi disconfortare da uitij.

Amplectens, amplexus, & amplexurus honestatem, est dehortuturus me a uitij.

Li difficultosi passi di Cicerone, interpretati, & p douersi interpretare da Girol. son per douersi studiar da noi.

Locus arduis Ciceronianis interpretatis, & interpretandis a Hieronymo, nos studebimus.

¶ Deponentium.

Con chi segue, ha seguito, e seguirà gli miei amici, io non son per douermi corrociare.

Sequēti, secuto, & secuturo amicos meos nō sū itaturus

Chi adopra, ha adoprato, et adoprarà li miei borzachini e per deuermi setune de sproni.

Vtens, usus, & usus mei, ocreis, est commodaturus mihi calcaria.

EXEMPLA.

¶ Resoluendorum.

Le cose insegnate, e per douersi insegnare dal maestro a te, son per douersi studiar da me.

Rebus quas tu doctus fuisti, & doceberis a magistro, ego stūdebo.

Il uino uotato, & per douersi uotare dalle botte dal seruidore, è per douersi uendere a doi scudi il barile.

Vinum quo dolia euacuata fuerunt, & euacuabuntur a famulo, uendendum est duobus nummis aureis pro quolibet cado.

Il battente il battuto, riscalce il rincrescente.

Cedens cefum, uel uerberans uerberatum, afficit tædio afficientem. Quod magis probo quàm indicatur.

Illius, a quo uapulat ille qui uapulat ab aliquo, tædet illum cuius tædet aliquem, & hoc non propriè.

Lo allegrato dallo allegante, rattrista il contristato.

Exhilaratus ab exhilarante aliquè, in ærore affici effectus ab aliquo. Hoc. n. latinè magis quàm si diceretur.

Illo qui gaudius est propter illum, quo aliquis gaudet, tristatur, ille, qui tristatus est ob aliquem quod nō lubet.

Li fauo riti da li fauorenti te. son per douer effere disfauoriti dalli mei nimici.

Illis, quibus tantum est a fauentibus, tibi rafragabuntur inimici mei.

¶ De Septimo casu.

VTimur participiis in ns, & in tus, & interdum in tus per septimum casum, ut.

Data che fu licentia a i scolari, il maestro si parti.

Dimissis discipulis, magister abiit.

Partendosi Mutio, uenne Francesco.

Abeunte Mutio, uenit Franciscus.

Quando, o insinche, o mentre, o poiche il capitano faceua la rassegna de i soldati, Mutio si parti.

Duce lustrante milites, Mutius abiit.

Quando, o poiche, o insinche s'udi la lectione, Matio dormi.

Audita lectione, Mutius dormiuit.

Hauendo da uenir Mutio, li scolari si partono.

Venturo Mutio, discipuli abeunt.

Luc. Facile uenturo Cesare prædam ignaueliquere.

ET his utimur, quoties non est unde participium regatur, interdum uero nominibus substantiuis utimur in septimo casu, ut.

Nel tempo che Marco Tullio, o quando, o insinche fu Console, fu scoperta la congiura di Catillina.

Marco Tullio Console, detecta fuit coniuratio Catilinæ.

Insinche, o quando, o nel tēpo, che fu capitano generale de

de Romani Pompeo, si staua in spauento da nemici.
 Pompeio Romanotū Imperatore, terror hostes habebat
 Essendo tu capo, e principale della pace, si posero giù
 l'arme.

Te pacis auctore deposita sunt arma.

¶ De Comparatiuis.

Comparatiuum est quod cum intellectu positiui, uel
 aliquo participe sensu positiui significat aduerbium
 magis, ut doctior magi doctus: concordat cum an-
 teriori sicut adiectiuum cum substantiuo in genere,
 numero, & casu.

Post se uero circa positiui casus, requirit ablatiuum sine
 præpositione, & ultra alterum recipere potest signifi-
 cantem excessum, ut.

Io son più corto di te un palmo.

Sum breuior te palmo.

Gradus comparationes sunt tres.

Positiuus est, unde cōparatiua, & superlatiua formantur.
 Comparatiuus, ut hic & hec doctior, & hoc doctius.

Superlatiuus, Doctissimus, ma, mum.

Deriuntur autem comparatiua, & superlatiua a quatuor
 partibus orationis, a nomine adiectiuo, ut doctior, &
 doctissimus.

Ab uno uerbo Detero, Deterior, Deterrimus.

A præpositionibus, ut post, posterior, postremus.

Ab aduerbiis, ut Pridem, prior, primus.

Formantur autem comparatiua, a primo casu desinente
 in i, addita or, ut docti doctior, forti fortior.

Impeditur autē comparatiui quoties nomē ante us, uel
 is uocalem habuerit, ut pius, & tenuis, & hoc (ut aūt)
 quod comparatiuum superare debet Positiuum suum
 una syllaba, quod non fieret, si prior diceretur, quod
 dissyllabum est quia i, posita inter duas uocales effici-
 tur consonans duplex, licet autores passim utantur.

Cic. Reth. 1. Sed ille tenuimus, & acutius, & subtilius
 tractantur Varro lib. 2 rerum Rust. Ita sunt assiduo-
 res Potest tamen quisq; his uti cū aduerbio magis, ut

Io son

Io son piu diuoto di te .

Sum magis pius te . Et id frequentius, quam prior te.
Dicerem tñ Euphoniae gratia id potius fieri quā præscri-
pta lege. ¶ Hæc sunt anomala.

Bonus, Melior, Optimus.

Malus, Peior, Pessimus.

Magnus, Maior, Maximus.

Paruus, Minor, Minimus.

Multum, Plus, Plurimum.

Nequam, Nequior, Nequissimus.

Sinister, Sinisterior, Sinistimus.

Dexter, Desterior, Dextimus.

Magnificus, Magnificentior, Magnificentissimus.

Sic à facio, dico, & loquor composita.

Sunt etiam aliqua nomina, quæ cum augeri, & minui ne-
queant, Comparatiuum, & Superlatiuum non formât.
vt Luscus, Imus, Degener, Cærules.

Nauus, Nobilis, Magnanimus, Omnipotens, Memor po-
pularis & æternus, vt Hodiernus, in ester, vt Equester-
& similia.

Ad bonam comparationem quinque requiruntur .

Res comparata, vt Cicero.

Res cui comparatur, vt Hortensio .

Accidens, vt eloquentior .

Quod vterque terminus sit accidentis particeps.

Quod vnum accidens sit magis altero, ut Cicero fuit elo-
quentior Hortensio.

Tunc enim Comparatiuum ablatiuo non iungitur, cum
inter duo sit comparatio, quia tunc genitiuo gaudet, vt
Aiaceum fortior Thelamonius.

Hor. in Poe. O maior, inueni ad duo scribens.

¶ Tribus modis in comparatiuis fitabusio

Constructione, si partitiuè ponantur, vt Maior horū est
charitas.

Formatione, vt Neronior, Senior, Iunior, Ipsior.

Significatione, cum tantum significat, quantum positi-
uum suum, vt Senior pro senex.

Io son piu da bene di Mutio.

Sum melior Mutio.

Tu vuoi meglio a tuo padre, che a tua madre, de tuoi fratelli.

Tu es amantior patris, quam matris tuis fratribus.

La mia casa è piu appresso alla Chiesa della tua.

Domus mea est propior templum, uel templo tua.

Il mio palazzo è piu uicino alla piazza, che la casa tua uinti passi.

Meum palatium est prodius forum, uel foro, tua domo uiginti passibus.

Da me si uol meglio a Mutio, che a Filippo.

Ego sum amantior Mutii, quam Philippi.

In hoc enim agens in nominatiuo locatur, Patiens uero in genitiuo.

Chi hebbe piu inimici di Caio Mario?

Quis plenior inimicorum fuit Caio, Mario?

Habet interdū Comparatiuum loco ablatiui alterum casum cum quam, uel ac, uel atque, qui regitur a uerbo, & non a comparatiuo, uel.

E da guardarsi che la pena non sia maggior della colpa. Cauendum est, maior pœna quam culpa sit.

La natura non ha cosa piu eccellente che l'honestà, la lode, e l'honore.

Natura nihil habet præstabilius quam honestatem, quam laudem, quam decus. In his casus est cum quam.

Quanto l'huomo è piu ingegnoso, tanto insegna con piu fatica.

Quanto quisque est ingeniosior, hoc docet laboriosius.

¶ Plus, & Minus.

Plus, & minus in singulari in tribus casib. s. Nominatiuo, Accusatiuo, & Vocatiuo, substantiua esse dicuntur, In cæteris uerò, & in numero multitudinis sunt adiectiua. Construuntur frequentius cum genitiuo, substantiuorum more, ut,

C A P H A R I

Io hò piu uino, e manco grano di Lentulo.

Habeo plus uini, & minus framenti Lentulo.

Significant autem rem consistentem in numero, pondere, & mensura, ut

Io mi ritrouo poco piu, o meno di tre scudi.

Habeo paulo plus, aut minus triu numeroru aureoru,

Per plurale dicitur. Habeo paulo plures, aut pauciores tribus nummis aureis, Sed si diceretur.

Io ho piu mano, e manco testa di te Dicerem.

Habeo maiorem manum, & minus caput te, & non per plus, & minus.

Io ho beuuto piu che mezzo men che pieno un bichier di uino.

Bibi uinum unius cyathi pluris semipieno, uel cyathum uini plus semipieno.

Cic. Centum salis modios simul edendos.

¶ De uaria constructione horum comparatiuorum Amplius. Plus, & Minus.

Amplius cum nominatiuo, & genitiuo.

E son piu di sei mesi passati, che non t'ho ueduto,

Liu. Amplius sunt sex menses, cum te non uidi.

Furno piu di cento uinti popoli.

Amplius populi fuerunt centum uiginti.

Piu che due mila uoltauano le spalle.

Hirc. Amplius duorum millium terga uertebant.

¶ Cum Accusatiuo, & Ablatiuo.

Cò batterono gagliardissimamente piu di quattro hore.

Amplius horas quatuor fortissime pugnauerunt.

Fecero prigioni piu di tre mila huomini.

Cœperunt amplius tria millia hominum.

La zuffa durò piu di due hore.

Liu. Pugnatum amplius duabus horis est.

¶ plus, & minus cum numerum significant cum nominatiuo, genitiuo, accusatiuo, & ablatiui.

Pate qu el giorno furon morti de nemici piu di due mila, e piu di diece mila fatti prigioni.

plus

plus tamen duo milia hostium eo die cęsa fuere, & plus
decem milia capta.

Morirono piu di cinquanta huomini.

Plus quinquaginta hominum ceciderunt. (passi.

Era lontano la battaglia loro poco piu di cinquecento.

Aberatacies eorum paulo plus quingentos passus.

Siano talmente discosti dal muro, che non ui sia piu spa-
tio d'un palmo.

Vitr. Ita a pariete distent, ut ne plus pateat palmo.

Scamparono meno di dua milla huomini.

Minus duo milia hominum effugerunt.

Egli è forestiero, men potente di te, men conosciuto,
& qui ha manco amici.

Peregrinus est, minus potens quam tu, minus, notus,
amicorum habens minus.

La neue non ui fu mai alta meno di quattro piedi.

Nunquam nix minus quator pedes alta iacuit.

In meno di trenta di.

Minus triginta diebus, Sed si ad numerum non refe-
rantur, cum genitiuo tantum construuntur.

DICITVR quoque. E si trouano assai meno oratori
buoni, che poeti.

Pauciores oratores quam poetę boni reperiuntur.

Nomina in ens nunquā comparatiuū, neq; Superlatiuū
formant, sed dicitur magis idoneus, maximè idoneus.

¶ De diminutiuis. Ex Comparatiuo.

Funt etiam Diminutiua a Neutris Comparatiuorum
Addita Culus, ut maius maiusculus, la, lum, un poco
piu grande, o piu grandicello.

Minusculus, la, lum, un poco piu piccello.

Aplus, Plusculus, la, lum, un poco piu, o un pochetto piu

Construuntur autem more Comparatiuorum, ut.

Io ho dibisogno d'un poco più d'entrata, o un pochetto
piu d'entrata per uiuer piu grassamente.

Est mihi opus plusculo prouentu, ut lauius uiuam.

Catari.

C A P H A R I

Cecarina è un poto più gradicella di Lucretia.

Catherina est maiuscula Lucre tia.

¶ Dictiones quæ cum positiuo, Comparatiuo, & superlatiuo iunguntur.

Quam pro Valde, sæpe Superlatiuo gaudet, ut quam fortissimus, & tunc non habet genitiuum.

Iunguntur autem cum Sane, Admodum, Oppidò, Nimis, Valde, Per' à tergo, vt admodum quam iuuais, oppidò quam libens, sed superlatiuo nunquam iungitur.

Item quam, pro quantum, nunquam Superlatiuo iungitur nisi cum possum, Valeo, Queo, & huiusmodi, ut quam breuissimè potero, gaudet autem positiuo, ut quam familiariter, & comparatiuo, ut quam doctior est Flacco. i. quanto doctior.

Multo, longè, pro ualde tanto, quanto, duplo, triplo, comparatiuis, & superlatiuis iunguntur, uerum quando comparatiuis adhærent, uim quodammodo superlatiui obtinent, ut,

Son molto più forte di Mutio,

Sum multo, uel longe fortior Mutio.

Per p ualde positiuo, gaudet, ut p pulchrè, & itē p quam Omnis, positiuo, & Comparatiuo iungitur, ut Omnes docti uel doctiores, Superlatiuo uero raro Cic. ad Q. Fratrem omnia minima maxima ad te mitti sciebam.

Item pro Rabi. omnes clarissimi uiri.

Quisque Superlatiuo gudet, ut

Ogni huomo da bene ama le uirtù.

Optimus quisque uir uirtutes amat.

Ogni bellissima donna si pone il belletto.

Pulcherrima quæque mulier ornat se fuce,

I T E M numeralia, ut

Ogni terzo di noi uada in mare.

Tertius quisque nostrum se in mare proijciat,

Sic primus, Decimus, & Vltimus.

Ogni uinticinque anni e il Giubileo.

Vigesimoquinto quoque anno celebratur Iubileum,

Tu ad ogni dua, o tre passi inciampi.

Tu secundo, & tertio quoque passu cespitas.

NOTA quod quisque genitiuo plurali caret, cuius loco utimur singulari, ut.

L'animo di tutti i buoni è questo.

Optimi cuiusque animus hic est.

Cunctus, positiuo.

Vtur, comparatiuo.

Quis uero, Superlatiue iungitur.

DE SUPERLATIVIS.



Superlatiue est nomen adiectiue aliud dederiuatum, quod ad plures sui generis comparatum, superponitur omnibus, ut Cicerone fu molto piu eloquente di tutti gli oratori latini.

Cicero fuit eloquentissimus latinorum oratorum, quia latinus fuit, & orator: sed si diceretur.

Demostene fu molto piu copioso di tutti Oratori latini

Demosthenes fuit longe facundior latinis oratoribus, & non facundimus, quia non latinus, & propterea non eiusdem generis fuit.

Comparatiue, & superlatiue in hoc differunt, quod

Comparatiue refertur ad plura tam sui, quam diuer

si generis, Superlatiue ad plura sui generis tantum.

Fuit autem inuentum breuitatis causa, & ornatus.

Vtimur autem duobus modis.

Respectiue, ut Hector fortissimus Troianorum.

Absolute quando non recipit casum, ut Hector fuit fortissimus, idest maxime fortis.

Construitur autem Superlatiue a fronte, sicut Adiecti

uū cum Substantiue, a tergo uero genitiue pluralē

exgit, uel singularem nominis collectiue, ut (ca,

Achille fu molto piu animoso de' greci, o della gente gre

Achilles fuit audacissimus grecorum, uel gentis grecæ.

Et ultra asciscere sibi potest casus sui positiue, ut

Fillppo ama molto piu Mutio de tutti amici.

Philippus est amantissimus Mutiis (ex natura positiue,

omnium amicorum) ex natura superlatiue.

Super,

C A P H A R I

Superlatiuum deriuatur ab eisdem orationis partibus
quibus Comparatiuum.

A nominibus vt Doctissimus.

A uerbo, ut Deterrimus, sed malim, a Deter, ra, rum.

A præpositionibus, ut ultimus.

Ab aduerbijs, ut primus.

Formantur autem a prima uoce adiectiuorum desinente
in i, addita ssimus cum duplici ss, ut docti doctissimus
forti, fortissimus, ma, mum, molto piu assai piu un pez
zo piu forte.

Anominibus uero in r, desinentibus format, addita limus, ut
pulcher, pulcherrimus, pauper pauperrimus, ma, mū.

Ab his uero nominibus q̃ in hac dictione F A G V S conti
nent, formantur superlatiua remota is, & addita ssimus
ut Facilis facilissimus.

Agilis agilissimus.

Gracilis gracillissimus.

Humilis humillissimus.

Similis simillissimus.

Excipiuntur anomale eadem quæ in Comparatiuo.

E X E M P L A.

LEPIDO pare molto piu piaceuole de scolari.

Lepidus uidetur facillimus discipulorum.

Filippo ama Mutio molto piu da bene de tutti amici.

Philippus amat Mutium amicorum optimum.

Tua sorella è assai piu uecchia di tutte le dōne Romane.

Tua soror est ueterrima matronarum Romanorum.

Pompeo fu molto piu auenturato di Crasso.

Pompeius fuit longè fortunatior Crasso, & non fortis
sissimus.

Cesare fu molto piu ingegnoso di Francesi.

Cæsar fuit longè ingeniosior Gallis.

Ogni prudentissima persona farebbe questo.

Prudentissimus quisque id ageret.

Enea fu molto piu deuoto de Troiani.

Eneas fuit maximè pius Troianorum, rationes sunt su
perius allatae.

Maximè

Maximè utimur in Superlatiuo, quando non fit per Comparatiuum, ut supra.

Quam pro ualde, iungitur cum superlatiuo.

per quam, cum positiuo.

Per positiuo, & Verbo adiungitur.

DERELATIVIS.



Relatiuum est, quod rem ante latam refert.

Duplex est relatiuum. Substantiæ, & acci-

dentis, Substantiæ, quod refert, antecedens

substantium, ut Mutius qui. Accidentis,

quod refert antecedens adiectiuum, ut Sum bonus

qualis es tu, Relatiuum Substantiæ est duplex.

Similitudinis, & diuersitatis.

¶ Similitudinis sunt hæc.

Qui	Quæ	Quod	Ilquale.
Is	Ea	Id	Esso.
Ille	Illa	Illud	Quello.
Suus	Sua	Suum	Suo.
Genitiuo	Sui		De se.
Ipsè	Ipsa	Ipsum	esso.
Idem	Eadem	Idem	cum similibus.

¶ Diuersitatis sunt.

Alius	Alia	Aliud	- Altro di pius
Alter	Alterà	Alterum	Altro di dua.

Reliquus Reliqua Reliuum. Il resto, o restante.

Cætera Cæterum quod caret prima uoce, Tutto l'altro, Relatiuum accidentis concordat cum subsequenti substantiuo in genere, in numero, & casu, & sunt hæc quibus frequentius latini utuntur.

Qualis & hoc Quale, Come, & Di che sorte.

Quantus, ta, tum, Come, Quanto, o Come grande

Plus, Quot. Come, o Quanti.

Quotus, ta, tum, Come ordinem significat.

Cuius, ia, ium. De chi.

Cuias, & hoc Cuiate Di che paese, patria, & setta.

QUALIS refert huiusmodi adiectiua Bonus, M

M lus

C A P H A R I

I Consoli furno tali, quali io spesle uolte t'ho scrifto.
Quales tibi saepe scripsi Consules, tales extitere.

Questo uino è di quella sorte che beui tu.
Hoc uinum est quale tu bibis.

Di che sorte di uino hai tu posto a mano;
Quale uinum hauriendum mandasti.

¶ Quantum.

Egli mi par uedere una zuffa tanto grande, quanto non
fu giamai.

Videre mihi uideor tantam dimicationem, quanta
nunquam fuit.

Io so opre tanto grandi, quanto forse tu conoscerai.

Opra efficio tanta, quanta fortasse senties.

Tu sei lungo come erano igiganti.

Tu es longus quanti erant gigantes, uel ut gigantes.

Tu sei di dua braccia, come Zacheo.

Tu es bicubitus quantus Zachæus.

¶ Quot.

Noi siamo uinti tre, o poco più, o meno come uoi

Nos sumus uiginti tres, & paulo plures aut pauciores
quot estis uos.

Voi sete molti come i corui.

Vos estis multi quot sunt corui, uel ut corui.

Io ho altretanti libri come hai tu.

Sunt mihi toridem libri, quot tibi.

¶ Quotus.

Titio è il primo appresso il papa, come Mutio.

Titius est primus apud pontificem maximum quotus
est Mutius.

Io non son l'uitimo a tavola come gli altri.

Non sum ultimus in mensa, quoti sunt alij, uel melius
ut alij

¶ Cuius.

Di che paese è il tuo seruitore? Donde siate uoi?

Cuius est tuus famulus? cuias es tu?

Cicerone è della setta de gli stoici come Zenone.

Cicero est stoicus cuias Zeno.

Io son gentilhuomo come sei tu.

Sum patritius cuius tu.

Io ho vinti anni come hai tu.

Natus sum uiginti annos, uel sum viginti annorum, uel
ago uigefimum annum quotum tu, uel ficut tu, & non
quotenus.

Bimus ma mum Di due anni.

Trimus ma mum Di tre anni.

Quadrimus ma mum Di quattro anni, & non amplius.

Il mio vino è di due anni, come il tuo.

Meum vinum est bimum, ficut tuum.

Quando uero loquimur de ani Malibus. Diminutiuo po-
tius utimur. Bimulus la lum, Trimulus, & Quadrimu-
lus, ut,

Il mio fratello è di due anni, com il tuo cauallo.

Meus frater est bimulus ut equus tuus.

Singulix, la. Vn per uno, Ad uno ad uuo, o un per
uolta.

Bini ng na, A dua a dua, o dua per dua, fic Terni, Quater-
ni, Quini, Seni, Septeni, Octeni, Noueni, Deni, Vnde-
ni, Duodeni, Ternideni, Quaternideni, Quindeni, Sei-
deni, Septemdeni, uel Deni, & Septeni, & fic Triceni
Quadrigeni, Quinquageni, Sexageni, Sptuageni, O-
ctogeni, Nonageni, Centeni Duceteni, & Duceni, per
fincopem Tricenteni, uel Triceni, & Milleni, & c. ut,

Gli huomini hanno dua piedi, & gli afini quatro.

Homines habent binos pedes, & afini quaternos, & non
duos, & quatuor Quia significaret omnes homines so-
lum habere duos pedes, afinos uero quatuor.

Li buoui han due corni.

Boues habent bina cornua, & non duo.

Li lanzi s'han beuuto due fiaschi di uin per uno.

Germani biberunt bina œnophora uini.

Noi habbiamo giocato due per banda alla balla.

palmaria pila lufimus bini exutraqe parte.

Io ho comprato tre caponi a dua carlini l'uno.

Emittes capones singulos duobus carolenis.

Vel ternos capones duobus carolenis.

C A P H A R I

Io ho dato a miei fratelli diece feudi per uno, cinque in vna mano, & cinque nell'altra.

Dedi meis fratribus de nos numos aureos, semel qui nos, uel semel iterum quinos.

Duo uia dua quattro.

Duo bis, sunt quatuor, nō me fugit Fabiū dixisse separatim quadruplum quisque, an duplū debeat, & mox fur quadruplū soluat, quatro uolte tanto, o tre uolte, piu.

DE PATRONYMICIS



PATRONYMICVM est nomen ductum a Patre, uel ab Auo, quod filiū uel filiam nepotem, uel neptem, interdum alios descendentes significat, quod a nominibus propriis græcis formatur, & non latinis exceptis, quibusdam, ut Romulidæ, Scipiades.

Et est duplex, Masculinum, ut,

Hic Priamides, il figliuolo, o nipote di Priamo.

Fæmininum, ut.

Hæc Priamis Priamidos, la figliuola, o nipote, o historia di priamo.

Patronymica masculini generis formantur a nominibus propriis Patrum uel Auorum, quæ sunt primæ, secundæ, uel terciæ declinationis.

A nominibus primæ declinationis formantur a genitiuo mutando æ, diphthongum in a, ut Aeneæ, addita des Aeneades.

A secunda, uel terciâ declinatione formantur a primâ uoce desinente in i, addita Des, ut Priami Priamides, Nestori Nestorides.

Quæ uero terminantur in ei diphthongo, mutant ei, in i, longum, addita Des, ut Thesei Theseides.

Quæ uero terminantur in duplici ii, mutando postremum i, in a, & addita Des patronymicum formant, ut Meneti Menetiades.

Patronymica masculina sunt omnia substantiua, & primæ declinationis, ut,

HIC

Hic Priamides, il figliuolo o nipote di priamo.

Genitiuo priamidæ del figliuolo. Datiuo priamidæ al figliuolo. Accusatiuo priamidam, uel priamidem al figliuolo. Vocatiuo o priamides o figliuolo. Ablatiuo o priamide dal figliuolo pluraliter nominatiuo hi priamidæ li figliuoli Genitiuo priamidarū uel priamidē de gli figliuoli Dto priamidibus alli figliuoli Accusatiuo priamidas li figliuoli. Vocatiuo o priamidē o figliuoli. Ablatiuo ab his priamidibus dalli figliuoli.

Hic pelides, il figliuolo, o nipote di pèleo. Gntō pelidæ.

Acacides il figliuolo, o nipote di Eaco Gntō. Acacidæ.

Atlantides il figliuolo, o nipote di Atlante. Genitiuo Atlantides.

Patronymica fœminini generis terminantur in is, uel in as, & aliqua in E, longum.

Formantur autem a genitiuo primæ declinationis, mutando Ae, diphthongum in is, ut Aenea, Aeneis, uel Genitiuo Aeneidos, uel Aeneidis.

A prima uoce nominis secundæ, & tertie declinationis terminante in I, addita S, formantur patronymica fœminina, ut priami.

Hæc priamis huius priamidos.

Ilæc Nestoris huius Nestorides.

Patronymica fœminini generis sūt tertie declinationis

Nominatiuo hæc priamis, la figliuola, o nepote, o historia di priamo. Genitiuo priamidos, uel priamidis. Datiuo priamidi. Accusatiuo priamidem, uel priamida. Vocatiuo o priami, uel priamis. Ablatiuo ab hac priamide Pluraliter nominatiuo hæc priamides. Genitiuo harum priamidum. Datiuo his priamidibus. Accusatiuo has priamidas, uel priamides. Vocatiuo o priami. Ablatiuo ab his priamidibus.

(des.

Tria patronymica in E.

Hæc Adrastine la figliuola, o nipote di Adrasto, Genitiuo Adrastines.

Hæc Acrisione la figliuola, o nipote di Acriso, Genitiuo Acrisiones.

C A P H A R I

Hæc Nerine la figliuola, o nipote di Nereo. Genitius Nerines accusatiuum in em, uel in en, alios uero casus format in e.

Et nota, quod solum poetæ utuntur Patronymicis, & ali quando Historiographi, & interdum adiciunt, atque imminuunt, ut metri necessitas exigit, ut anchisiades & pro anchisiades, & similia.

Patronymica abusua,

A fratribus, ut Phaetontiades.

A matribus, ut Heliades.

A fluminibus, ut Niliades, Tiberiniades.

A conditionibus urbium, ut Cecropidæ Thesidæ.

A nominibus montium, ut Pelias.

A nominibus fontium, ut Pegasides, Libetrides.

A ciuitatibus, ut Iliades.

A regionibus, ut Italides.

A regibus ut Romulidæ, i. Romani.

E X E M P L A.

A C H I L L E figliuolo di Peleo, fu ammazzato da paride, figliuolo di priamo.

Pelides interemptus fuit à priamide.

Atteu figliuolo di Aristeo fu mutato in ceruo da diana.

Aristides a diana in ceruum uersus fuit.

Patroclo nipote di Attore fu gran capitano.

Actorides fuit maximus dux.

Achille nipote di Eaco superò molti Troiani.

Aeacides deuicit multos Troias.

Hic Hippotodes de Eolo nipote per parte di madre de Hippote.

DE ADVERBIIS LOCALIBVS.



A D V E R B I A Localia quæ significant statum in loco, uel per modum status in loco sunt hæc, uidelicet.

Hic qui, o in questo luogo.

Illic colà, o in quel luogo.

Istic cesti, o in questo luogo.

Ibi quiui, o li.

Ibidem	quiui medesimo, o in quel medesimo luogo.
Alibi	altrove, o ad altro luogo.
Vbique	in ogni luogo, o parte.
Nullibi	in niun luogo, o parte.
Necubi	accio in nessun luogo.
Alicubi	in qualche luogo.
Vbiuis	doue tu vuoi.
Vbilibet	doue ti piace.
Vbicunque	Vbi ubi douunque, o in ciasciun luogo.
Uiquam	in alcun luogo.
Sicubi	se in alcun luogo.
Nusquam	in nessun luogo.
Intus	dentro.
Foris	fuora.
Inferius	giù, o di giù.
Superius	sù, o di sopra.

Quæ aduerbia ut plurimum iunguntur cum his uerbis
sum, maneo, isto, adsum, intersum, iaceo, moror, cun-
ctor præstolor, expecto, hospitor, studeo, lego, sedeo,
incolo, colo, habito, exerceo.

¶ Aduerbia significantia.

Motum ad locum, seu accessum ad locum.

HVC	quà, o a questo luogo.
ILLUC	cola, o là, o a quel luogo.
ISTUC	costà, o cotesto luogo.
Eò	a quel luogo, o quiui.
Eodem	al medesimo luogo.
Aliò	altrove, o ad altro luogo.
Aliquò	a qualche luogo.
Siquò	sic ad alcun luogo, o si a qualche luogo.
Nequò	accio in nessun luogo.
Nusquam	a nessun luogo.
Quo;	doue? & lì
Quouis	doue tu vuoi, o a qual luogo tu vuoi.
Quolibet	doue ti piace.
Quocunq;	douunque, o a ciasun luogo.
Utroque	a l'un, & a l'altro luogo.

Utrovis

Vtronis a qual luogo tu vuoi de dua.

Vtrohibeta qual luogo ti piace di dua.

Intro dent o

Foras fuora

Superius sù, o di sopra.

Inferius giù o di sotto.

Peregrè fuor del paese.

Longè, discosto.

Que aduerbia iunguntur ut plurimū cum his verbis, uī
delicet **Eo**, **Vado**, **Accedo**, **Venio**, **Migro** o **Commigro**.

Proficiscor, **Aggredior**, **Ingredior**, **Introgredior**, **Re-
gredior**, **Redeo**, **Peruenio**, **Grassor**, **Interfacio**.

¶ **Aduerbia significantia.**

Transitum per locum.

HAC per di quā, o per questa uia, luogo o parte.

Illac per di là, o per quella uia, luogo o parte.

Istac per collà, o per cotesta uia, luogo o parte.

Qua per doue, o per qual luogo, uia o parte.

Ea per di là, o per quella uia, o parte.

Alia per altra uia luoco, o parte.

Eadem per il medesimo luogo, uia, o parte, o per
la medesima uia.

Aliqua per alcun luoco, uia, o parte, o per alcuna uia.

Siqua li per qualche luoco, uia, o parte, o si per
alcun luoco.

Quanis per doue vuoi.

Qualibet per doue ti piace.

quacunq, per ogni luoco, o parte.

Nequa acciò per niſſun luoco o parte.

Que aduerbia iunguntur ut plurimū cū his uerbis, **Trā-
ſeo**, **Transitū habeo**, **Facio**. **Iter habeo**, **Regredior**. **Re-
uerto**, **Ambulo**, **Deābulo**, **Spatior**, **Vagor**, **Peruagor**.

¶ **Aduerbia Significantia.**

Disceſſum de loco.

HINC da qui, o da queſto luogo.

Illinc da cola, o da quel luogo.

Iſtinc da collà, o da coteſto luogo.

Vnde

Vnde,	donde? o da qual luogo, o parte.
Inde	da lì, o da qual luogo.
Aliunde	da altronde, o da altro luogo.
Sicunde	se d'alcun luogo.
Necunde	accioche da nessun luogo.
Alicunde	da qualche luogo.
Vndique	da ogni luogo.
Vndeus	donde vuoi.
Vndelibet	donde ti piace.
Vndecunque	da qualunque luogo.
Vtrinque	da l'uno, e l'altro luogo.
Cœlitus	dal cielo.
Funditus	dalli fundamenti.
Radicitus	dalle radici.
Supernè	di sopra.
Infernè	di sotto.
De longinquoda	lunghi.
Ex propinquodappressò.	

Quæ aduerbia iunguntur ut plurimū cū his uerbis, uide-
 licet Discedo, Abeo, Absedo, Descendo, Egredior,
 Regredior, Progedior, Venio, Redeo, & Reuertor:
 ¶ Aduerbia significantia.

Versus locum.

HORSUM, uerso qua, o uerso questo luogo.
 Illorsum uerso là, o in quel luogo, o in colà.
 Istorsum uerso costà, o uerso cotesto luogo.
 Quorsum uerso doue, o uerso quel luogo, uia, o parte:
 Siquorsum si uerso qualche luogo.
 Nequorsum acciò, uerso nessun luogo.
 Alhorsum altroue, o uerso altro luogo:
 Sursum in su, o in uerso sù.
 Deorsum in giù, o in uerso giù.
 Dextrorsum uerso man destra.
 Sinistrorsum uerso man sinistra.
 Retrorsum indietro, o in uerso dietro.
 Introrsum indietro, & in uerso dentro.

QVÆ, aduerbia iunguntur plurimum cum uerbis
 signifi-

C A P H A R I

significantibus motum ad locum, vel transitum per locum, ut supra.

¶ Aduerbia significantia.

Vsque ad locum.

HVCVSQVE in fin qua, o in fin a questo luogo, o tēpo.

Illuc usque in fin colà, o in fin a quel luoco.

Illuc usque in fin costà, o a cotesto luogo.

Eousque in fin là, & relatiuè.

Quousque in fin doue.

Hactenus in fin qui, o in fin a questo tempo.

Que aduerbia iunguntur vt plurimum cum verbis significantibus motum, vel accessum ad locum, vt supra.

E X E M P L A.

IO son stato li, doue tu andarai, & ho studiato in qualu que luogo tu hai letto.

Fui ibi, quo tu ibis, & studui vbi cunque legisti.

Passa per doue vuoi, che di qui non passarai senza pena.

Transi quauis, quod hac non transibis impune.

Quando tu ti partisti da, qui, io mi parti da colà, donde si parti Giulio.

Quando hinc abiisti, ego inde abij, vnde abijt Iulius.

Verſo altroue sei andato, che verſo li doue diceſti.

Aliorſum profectus fuisti, quam illorſum, quorſum mihi dixisti.

Inſin qui venne l'altr'hieri Mutio, poi andò inſin la doue tu fai.

Hinc usque nudius tertius Mutius venit, ac deinde eousque, quo tu ſcis, perrexit.

Doue tu itai?

Vbi manes?

Doue vai?

Quo vadis?

Per doue passarai?

Qua transibis?

Donde ti ſei partito?

Vnde diſceſtisti?

Verſo doue andarai?

Quorſum

Quorsum ibis?

*I*n fin doue andara i?

Quousque ibis?

*I*o son stato iui medesimo, oue tu andasti l'alcro hieri, & per il medesimo passo Titio, donde tu ti partisti, & in fin li uenne Mitio.

*I*b idem fui quò nudius tertius iuisti, & eadem transiis Titius, unde discessisti, & cousque Mutius uenit.

¶ De propriorum nominum constructione.

*P*rima, secunda dabit (ni motus contigit ullus)

Iam genitium, si plu. Tertia, sexta dabit.

Ad motum fuerit, flexicuiusque uocetur.

Accu perq; locum, deque locabis Ab, &

*V*sque locum uersus proprium si nomen habebis.

Casus ab accusa suscipe disce modum.

¶ Expositio

*P*rima. f. declinatio, & secunda dabūt (ni fuerit motus. i. f. statum significant, iam genitium, si plurale, uel Tertia. f. declinatio fuerit dabit sexta. f. ablatium.

*A*d motum fuerit. i. motus ad locum cuiusque flexi. i. inflexionis nocetur, accu. f. accusatiuum dabit, per locū, & de loco locabis ab. i. ablatium cuiuscunque fuerit declinationis.

*V*sque locum, uel uersus locum, si habebis nomen propriū suscipe casus ab accusatiuo.

E X E M P L A.

*I*o ho tenuto scola à Cortona, à Viterbo, a Napoli, & a Venetia.

Docui Cortonæ Viterbij, & Neapoli, & Venetijs. Interdum proprias præpositiones admittunt. Cic. ad Attic. lib. 8. nauis & in Caieta est parata nobis Brundisij.

*I*o son andato a Cortona, a Viterbo, a Napoli, & a Venetia. Cic. ad Att. 8. ad Capua uel ad Luceriā ituros erat. Iul Cortonam, Viterbum, Naepolim, & Venetijs.

*S*on passato per Cortona, per Viterbo, per Napoli.

per

e per Venetia.

Transiui Cortonam, Viterbo, Neapoli, & Venetijs,
Io uengo da Cortona, da Viterbo, da Nopoli, & Venetia
Venio Cortonam, Viterbio, Neapoli, & Venetijs.

Io sō andato uerso Cortona, Viterbo, Napoli, & Venetia,
Profectus sum Cortonam uersus, Viterbiu, Neapolim
& Venetias uersus, & sic Venetias usque.

Dicimus propria Urbium Oppidorum simplicium, &
non hominum.

Domus, Rus, Humus, Bellum, & Malitia appelltiua no-
mina contruuntur. propriorum hominum ritu, ut
Doceo domi, Rure, uel Ruri, datiui casus, sed tertie infle-
xionis nomina propria raro datiui, loco ablatiui gau-
dent, ut

Studui Carthagini, Tyburi, sed Carthagine, & Tybu-
re melius.

¶ De constructione Appellatiuorum nominum.

SI QVE statum cernas, sextum cum præpos. tenebis,
Ad motum Quartum, perque locabis idem.
Deque loco sextum, Versus, Vel usque putato.
Bis præpo iungas Quatuor adde locos.

¶ Expositio

Si statum, scilicet in loco cernas, tenebis sextum, scil-
licet casum qui est ablatiuus cum præpositione.

Ad motum, scilicet locum Quartum. Accusati uñ loca-
bis & per locum idem. Accusatiuum cum præpositio-
ne Per, locabis, quia transitum significat.

De loco. scilicet discessum, putato Sextum. scilicet casum cum præpo-
sitione a, uel ab.

Versus, uel Usque scilicet ad locum bis præpositiones iungas,
& adde quatuor locos. i. quartum locum, qui est accu-
satiuus, ut exemplis patet.

Appellatiua sunt nomina Regionum, propiciarum, In-
sularum, & omnium locorum.

Exem-

¶ Exempla Appellatiuorum.

I N L O C O.

IO ho studiato in la Magna, in Sicilia, in Santo Eustachio, in Oruieto, & in Roma Santa.

Studui in Germania, in Sicilia, in gde Santi Eustachii, in Vrbe ueteri, in Roma Sancta.

N O T A quod nomina Urbium, & oppidorum si composita fuerint, uel coniuncta cum nominibus adiectiuis (preter pronomina Meus, Tuus, Suus, Noster, Vester, & alienus) construntur interdum more appellatiuorum, & præpositionem recipiunt, ut,

Maneo in domo pulcra, & sum domi mex, Liui. lib. 29.

Scipio Siracusas nondum tranquillam uenit.

A D L O C U M.

IO uo in Toscana, in Francia, in Monte Pulciano, alla bella Fiorenza, & alla piazza.

Eo in Hetrutiâ, in Galliam, in Montem Policianum, ad pulchram Florentiam, & ad Forum.

P E R L O C U M.

IO son passato per la Toscana, per la Francia, per Monte Pulciano, per la bella Fiorenza, & per la piazza.

Transui per Hetruriam, per Galliam, per Montem Policianum, per pulchram Florentiam, & per forum.

D E L M C O.

IO uengo da Toscana da Francia, da Monte Pulciano, dalla bella Fiorenza, & dalla piazza.

Venio ab Hetruria, a Gallia, a Monte Politiano, a pulchra Florentia, & a foro.

¶ Versus locum duobus præpositionibus, & cum versus solum.

Io andarò uerso Toscana, uerso la Francia, uerso Monte Pulciano, uerso la bella Fiorenza, e uerso la piazza.

Ibo Hetruriam uersus, Galliam uersus, Montem Policianum uersus, pulchram Florentiam uersus, Forum uersus, In orientem uersus, In occidentem uersus.

¶ Usque

C A P H A R I

¶ *Vsq; locum, cum duobus præpositionibus*
 Io son andato insin in Toscana, insin in Francia, insin a
 Monte Pulciano, insin alla bella Fiorenza, insin in
 piazza.

Iui in Hetruriam vsq; in Galliam, usq; in Montem Poli-
 cianum, vsq; in pulchrâ Florentiâ, vsq; in forû usque.

¶ De Interrogatiuis.

Interrogatiuum est rei dubiæ, uel tanquam dubiæ po-
 stulatiuum quod per substantiam, & qualitatem fieri
 potest, per quemcunque casum fit interrogatio, per
 eundem fit responsio, ut,

Con chi stai? con Mercurio.

Cuiam seruis? Mercurio.

¶ Quis & vter de duobus, ut,

Con qual occhio uedi meglio? col destro, o col sinistro?

Quo uel utro oculorû melius cernis? dextro, an sinistro.

¶ Quiquis uero de pluribus, ut,

Chi de scolari ne sa piu?

Quid discipulo um est doctior, & non vter.

Chi fu piu eloquente Cicerone, o Hortensio?

Vter fuit eloquentior Cicero, an Hortensius?

Che persona e il tuo maestro? dotto.

Qualis est magister tuus? doctus.

Quante lectioni leggi, tre.

Quot legit lectiones, tres.

Di donde e, Salernitano.

Cuias est, Salernitanus.

In che grado e appresso il Principe, non l'ultimo.

Quotus est apud principem, non postremus.

Come e grande, come Valerio.

Quantus est, quantus Valerius.

Di chi e questa casa,

Cuia est hæc domus,

Ch e lectioni odi, di Virgilio.

Quas lectiones audis, Virgilanas.

Quales, doctus.

Quos

Quot ? duas.

Quantes ? breues.

Ciuitas ? latinas.

¶ Quis & uter interdum infinite ponuntur, ut,
Io non sò chi legge, ne come si sia,
Nescio quis legit, nec quali sit,

¶ De distributiuis.

Distributiuum est signum Distributionis.
Est duplex Affirmatiuum, & Negatiuum.

¶ Affirmatiua sunt hæc,

Cunctus Et Etiam Ognì,
Hic, & hæc omnis, & hoc omne) o tutto.

Quisque Quæque Quodque Ciascuno

Vterque Vtrique Vtrunque, uno o l'altro.

Alteruter Alterutra Alterutrum O l'uno, o l'altro.

¶ Negatiua sunt hæc.

Nullus Nulla Nullum Nessuna cosa.

Nemo Neminis Nessun huomo.

Neuter Neutra Neutrû Nè l'uno, nè altro, o nessuno

SED alter, Vter, uterque, & Neuter, sunt distributia
duorum, cætera uero plurium.

Totum in genitiuo plurali, uel ablatiua cum præpositio
ne, uel accusatiua cum inter locatur, ut

Delli scolari nessun studia Virgilio.

Discipulorum, uel ex discipulis, uel inter discipulos
nemo studet Virgilio.

¶ De partitiuis.

Partitiuum est, quod totum diuidit in partes, in quo
tenetur in genere concordare, & totum ponitur in Ge
nitiuo, uel Accusatiua cum inter, uel Ablatiua cum
præpositione, ut,

Di Cesare, e Pompeo quali fu piu glorioso?

Cæsaris, & Pompei uter fuit glorioso?

Tutti i pesci hanno i denti a uso di sega.

Piscium omnibus serrati sunt dentes.

N

Nessun

C < P H A R I

Nissun uccello ha denti fuor che la nottola .

Volucrum nulli sunt dentes, præter uespertilionem.

¶ Cum Accusatiuo Inter, & Ante.

O vergine figlia di Priamo sola felice di tutte l'altre.

O felix una ante alias Priameia uirgo.

Galba fu tra tanti eguali solo eccellente.

Galba fuit inter tot æquales unus excellens.

¶ Cum ablatiuo.

Di tredici possessioni, costui ne possede tre.

De tribus, & decem fundis, iste tres possidet.

¶ Partitiua plurimum, sunt hæc.

Alius Alia Aliud Altro.

Reliquus Reliqua Reliquum Restante.

Cætera Cæterum Tutto altro.

Pleraque Plerumque Parecchi, o Spesso.

Quisque Quæque Quodque Ciascuno.

Aliquis Aliqua Aliquod Alcuno.

Quispiam, Quilibet, Partiua duorum, Quiuis, Vnus,
Duo & similia,

Alter altera alterum L'uno de dui, o l'altro.

Vterque vtraque vtrumque L'uno, e l'altro.

Vter vtra vtrum Quali di dua.

Neuter Neutra Neutrum Nissuno, e nè l'uno nè l'altro.

Potius de duobus.

Potissimum de pluribus, ut

Chi di questi dua più presto l'ha detto?

Vter horum potius dixit?

Chi piu tosto delli scolari l'ha fatto?

Quis potissimum discipulorum fecit?

E X E M P L A.

SED distributiua, & partiua eadem esse videntur.

De dua littere l'una piu breue dell'altra, l'una, & l'altra ho mandato.

Ex binis litteris, ex quibus uel binarum litterarum quarum alteræ sunt breuior es alteris, vtrasque misi.

De dua soldati, l'uno piu animoso dell'altro, nissuno ha hauuto

hauut o paura del nimico.

Duorum militum, quorum alter est audentior altero, neuter hostem formidauit, vel duorum alter altero audentior.

Delli scolari l'uno piu sossiciente dell'altro, nissuno dispregia questo.

Discipulorum, quorum alius est peritior alio, nullus hoc spernatur.

¶ De uerbis Deriuatiuis.

Verba deriuatiua sunt quæ deriuantur a Primitiuis.

¶ Formæ deriuatiuorum sunt multæ.

Passuum.

Frequentatiuum.

Inchoatiuum.

Desyderatiuum.

Diminutiuum.

De passiuo dictum est in suo loco.

¶ De Frequentatiuis.

Frequentatiuum eandem tere constructionem habet quam suum Primitiuum, ut

Quelle ciglia par che gridano astutia astutia.

Supercilia illa calliditatem claudicare videntur.

Formatur autem ut plurimum ab ultimo Supino versendo V, in O, ut

Iacio,	Iactu,	lacto	tas	per trar spesso.
Captu	Capto		tas	per pigliar spesso
Motu	Moto		tas	per mouer frequentemente.
Mersu	Merso		fas	per sommergere frequẽte mẽ
Dormitu	Dormito		tas	per dormir spesso. (te.
Curso	Curso		fas	per correre spesso.

¶ Interdum V, mutatur in Itò.

Vento	uentu	venito	tas.
Lego	Lectu	Lectito	tas.
Curso	Curso	Curfito	tas.
Ago	actu	actito	tas.

C A P H A R I

¶ Interdum formatur a præfenti. Indicatiui modi.

Rego	Rogito	tas	
Nosco	Nofcito	tas	
Scio	Sciscito	tas	& Scito.
Fugio	Fugito	tas	
Amplector	Aplexor	aris	
Sequor	Sector	aris	
Minor	Minitor	aris,	& omnia sunt primæ coniuga- tionis.

E X E M P L A.

Li fruttaruoli uan gridando mele, mele,
Pomarii mela clamitant.

Li hortolani uâ gridando cipolle, basilico, & porcellaria.
Hortulani clamitant cœpas, ocymum, & portulacam.

Enon passa quasi giorno ueruno, che Mutio non uenga
a casa mia.

Dies ferè nullus est, quin Mutius domum meam
uentitet.

¶ De inchoatiui.

Inchoatiua feruant constructionem fuorum Primiti-
uorum.

Formantur autem ut plurimum a secunda persona præ-
fentis indicatiui modi verborum secundæ coniuga-
tionis addita sco, ut,

Caleo	es	Calesco	scis	gia si riscalda, o si fa caldo.
Macreo	cres	Macresco	scis	se fa magro,
Palleo	les	Pallesco	scis	si fa pallido.
Ardeo	des	ardesco	scis	si abruscita
Amo	as	amasco	is.	si ama.
Hio	as	Hisco	is.	si apra.
Duresco	is			per farsi duro.
Liquesco	is			per liquefarsi, e farsi liquido
A Lacero,	Lacesco	is		per andar e lacerare.
a Capio	Capesso	is		per andar a pigliare, e pigliare.
a Facio	Facello			per andar a fare, e fare.

a uideo

quideo uiso sis per andar a uedere, e uedere,
Et cum careant præteritis & supinis, sunt omnia tertis
coniugationis.

E X E M P L A.

La beltà sfiorisce per malatia.

Formæ dignitas morbo deflorescit.

Alle uolte s'ammala il bestiaime, etiandio per fastidio de
Interdum, & fastidio ciborum lauguescit pecus. (cibi.

Le lagrime si asciucano tosto, & specialmente nelli ma-
li d'altrui.

Cito arefcit lachryma, præsertim in alienis malis.

L'animo d'un sauiο mai si gonfia, o' insuperbisce.

Sappientis animus nunquam turgescit

L'uua matura indolcisce.

Vua maturata indulcescit.

Languille si stroppicciano a gli scogli, & quelle raschia-
ture si fanno uiue, nè altramente si generano.

Anguille atterunt se scopulis, & ea strigmenta uiuiscunt
nec alia est eorum procreatio.

DE DESYDERATIVIS.

& Diminutiuis.



Esideratiua, & Diminutiua suorū
primitiuorum ordinem seruant, &
constructionem.

Formant autem ut plurimum ab
ultimo Supino addita Rio, ut
Edo, Esu, Esurio, ris per desiderare
di mangiare, hauer fame.

Mingo, Minctu Mincturio, ris per

desiderar di pisciare.

Ceno Cenato, Cenaturio, ris Per desiderare di cenare
pario, Partu parturio, is per desiderare di parto rire.

a Scateo fit Scaturio, quamuis non formatura supino &
sunt Neutra, & quarte coniugationis.

Diminutiua uero in Lo desinentia potius cont inuatio-
nem parui temporis, quam imminutionē significat.

Formantur autem a prima persona indicatiui modi uec

N 3 b orum

C A P H A R I

borum cuiusque coniugationis, uertendo ultimam
syllbam in Illo, ut

Sorbeo, Sorbillio las per bere poco, e spesso.

Vaco, uacillo las

Sugo, fugillo las

Sunt quoque alia uerba aliunde formata, ut

patrizo as per esser simile al padre.

Gręchizo as per esser simile a i Greci.

D E B A R B A R I S M O, ¶ & Solacismo.

Barbarissimus erit, si scribes falsa loqueris.

Si pro panis, erit penis, Gueraq; Tribulle.

Estque Solecismus cum pugnat regula Doctum.

Verba bonus fierent, uel si collaudo Maronis.

D E F I G V R I S.

Figura ste triplex, Dictionis, constructionis, & Loca-
tionis.

D E F I G V R I S D I C T I O N I S.

Syncopa de medio tollit, quod Epenthesis auget.

Troiugenumq; dolos Nosti, mauortis in antro.

[Apocope] eum tollit finem, quem dat [paragoge]

Et sat erit me inuitam accingier arteis.

Apponit [prothesis] caput, idque [Aphæresis] aufert.

Gnate Renarro, tuam mittas heu Linquere matrem.

Corripit, ut steterunt ducendam [Systola] uocem.

[Ectasis] Italiam producit corripiendam

Aula in medio libare (Diæresis) atque.

Estq; [Synerefeos] electus fulmine pheton.

Grammatibi (Anchithesis) pro Grammate ponit & Olli.

M, necat (Eilipsis), uocalem sed [Synalæphe.]

Littora multum ille & terris iactatus & alto.

D E F I G V R I S

¶ Constructionis.

Figure constructionis sunt octo, uidelicet:

prolepsis, ut Discipuli legunt, hic Tulum ille Maro
nem.

Syllepsis,

- Syllepsis, ut philippus, & Lucretia boni
 Zeugma, ut Cæli monēdi sunt, & terra, & lego, ego & tu.
 Antiptosis ut urbem quā statuo, uestra est, & sermonem
 quem audistis, nou est meus.
 Synthesis ut pars in sinistra secant, & Gens armati.
 Synecdoche, ut mulier trunca manum Aethiops albus
 dentes.
 Euocatio, ut doleo caput, ego Hieronymus feci, uos Sa-
 lernitani dixistis.
 Appositio, ut Cicero eloquentiæ pater, peripateticorū
 princeps Aristoteles Comedi Canem Piscem.

¶ De figuris locutionis quæ sunt tredecim saltem.

- Antiphrasis, Cum per contrarium uerba sumimus, ut
 Parca, quod nemini parcant.
 Antonomasia, ut poeta apud Latinos Virgilius, apud
 Græcos Homerus.
 Aposiopesis, ut tu ne ille? quos ego, sed motos præstat
 componere fluctus.
 Hyperbole, ut pluma leuior, Tardior testudine.
 Metaphora, ut, Et nunc omnis ager, nunc omnis partu-
 rit arbos.
 Eclipsis, ut hæc secum, ubi de est, loquebatur.
 Catacrexis, ut, si parricidam uocamus, qui fratrem, uel
 ciuem occiderit.
 Metonymia, uel Hyppallage, ut, Bibi cyathum uini, uel
 sine Cerere, & Baccho friget Venus.
 Onomatopœia, ut, uagitum, significamus uocem infan-
 tium.
 parentesis, ut Is te (ut opinor) vehementer
 amat.
 paromœon, ut, Mutauit, quoniam me immutatum nidet
 uel O Tice tute tati &c.
 periphrasis, ut Diuum, atque, hominum Rex, pro
 Ioue.

C A P H A R I

prosopopeia, ut Cum inanimatum quidpiam inducimus loquens, ut si terra loquatur.

¶ De nominibus Heteroclitis.

Heteroclitum est nomen, quod non sequitur Amalogiam, aut regulam sui generis.

¶ Masculina in singulari & in plurali Neutra.

Hic Tratatatus ri. plur. Tratararum, la profundita dell'inferno

Hic Supparus ri. plur. suppararum, il Guazarone.

Hic Tenarus ri. plur. Tenararum, Vn monte in laconia

Hic Menalus li plur. Menalarum Il monte d'Arcadia.

Hic pelius lei plur. pilearum, il capello.

SI CAuernus, Dindimus, Gargarus, Hismarus, &c.

¶ Ecce minima in singulari & in plurali Neutra.

Hace Carbasus si, Plur. Carbasarum, la uela, o tenda della naue.

Hæc Intup. bi. Plu. Intubarum, la cicoria o radicchio

Hæc pregamus mi. plu. pergamarum le mura, di Troia

Hæc pascua cuę. plu pascuarum, il pascoli delle pecore

Hæc Altilis lis pl. Altiliarum, gli ucelli alleuati in casa.

Hæc Suppellex tilis. plur. Suppellectiliarum, le massarietiche di casa.

¶ Neutra in singulari, & in plurali Masculina.

Hoc Cælum li. plur. Cæli. lorum, li Ciel.

¶ Neutra in singulari, In plurali Feminina.

Hoc Apulum li. plur. Aepulę larium, le uiuande.

Hoc Delitium tij. plur. Delitię arum, le dilicalezze

Masculina.

¶ Masculina solum in singulari.

H ic fumus	mi	il fumo.
Hic puluis	ris	la poluere.
hic mundus	di	il mondo.
hic aer	ris	l'aere.
hic æter	ris	l'aere, & il Cielo.
hic limus	mi	il fango.
hic sol	lis	il sole.
hic sal	lis	il sale, pro condimento.
hic uesperus	ri	
Hic uesper	ri	uespero.
Et sic nomina propria Hominum, & Fluminum.		

¶ Fœminina solum in singulari.

H æc lux	cis	la luce, & il di.
hæc sitis	tis	la sete.
hæc mors	tis	la morte.
hæc uita	tæ	la uita.
hæc fames	mi	la fame.
hæc salus	tis	la salute.
hæc humus	mis	la terra.
hæc tellus	ris	la dea della terra, & la tetra.
hæc gloria	æ	la gloria.
hæc senectus, æta, & senectus, ætutis la uecchia.		
hæc iuuentus, tæ, & iuuentus, tutis, la gioventù,		
hæc soboles lis, pro les, lis la progenie.		
hæc uespera.	ræ	il uespero.
hæc pax	pacis	la pace.
hæc labe, bis, lues, luis		la macchia.
Sic mulla, Opiza, & nomina propria mulierum, & ciuitatum, ut Cortona.		

¶ Neutra solum in singulari.

H oc vulgus	gi	il uolgo.
Hoc æuum	ui	la età.
hoc solum	li	la terra.

hoc

hoc cænum	ni	il fango.
hoc salum	li	il mare.
hoc gelu	lu	il gelo.
hoc fœnum	ni	il fieno.
hoc ius	ris	il brodo.
hoc lutum	ti	il loto.
hoc lethum	thi	la morte.
hoc uirus indeclinabile		il ueleno.
hoc aurum	ri	l'oro.
hoc plumbum	bi	il piombo.
hoc auriscalpum	pi	lo scalca orecchie.
hoc oricalchum	chi	l'ortone.
hoc stannum	ni	lo stagno.
hoc zinziber	ris	il zenzeuere.
hoc piper	ris	il pepe.
hoc oleum	lei	l'oglio.
hoc mulsu	fi	il melato.
hoc ferum	ri	il ferro.
hoc triticum	ci	il grano.
hoc acetum	ti	l'aceto.
hoc pisum	fi	il pisello legume.

Et nomina locorum, & oppidorum, ut Salernum, Pistorium, Patauium.

Masculina in Plurali.

HI manes num li spiriti & ombre dell'anime.

hi proceres rum

hi primates	tum	li primi della terra.
hi superi	tum	li dei del Cielo.
hi falces	scium	li onori publici.
hi penates	tum	li dei della patria.
hi liberi	rum	li figliuoli.
hi idus	idium	li di del mese.
hi maiores	rum	li antecessori.
hi tales	lum	le facette.
hi annales	lium	l'istorie.
hi cancelli	lorum	li cancelli.
hi lemures	rum	l'obre de spiriti nocturni.

hi uepres	prium	le spine
hi sentes	tum	la spina.
hi inferi	rum	li infernali.

Sic fori, antes, singuli, e, a, Bini, æ, a, Terni, æ, a, cum reliquis, & quædam nomina propria urbium, ut Antecolæum, Brutij, Lorci, Belgi, Medi, & reliqui.

Fœminina solum in plurali.

Hæ ædes dium la casa.
 hæ diuiliæ tiarum le ricchezze.

hæ minæ narum le minaccie
 hæ literę arum la lettera, cioè l'Epistola.

hæ inducię arum la tregua.

hæ insidię arum li tradimenti, & aguati.

hæ quisquilę arum li fleccati delli arbori.

hæ tenebrę arum le tenebre, & oscurità.

hæ nuptiæ arum le nozze.

hæ uigilię arum

hæ excubrę arum le guardie di notte, e uigilie.

hæ facitię arum le facerie.

hæ inferię arum l'ufficio de morti.

hæ bigę arum le carette di duoi caualli.

hæ phalerę arum l'ornamenti de caualli.

hæ antennę arum l'antenne.

hæ illecebrię arum l'irritamenti carnali.

hæ manubię arum il denario, & il guadagno,
 che si fa della preda uenduta.

hæ brachę arum le brache.

hæ ceremonię arum le cerimonie.

hæ exuuię arum le spoglie de nimici.

hæ blanditię arum le lusinghe, e carezze.

hæ nundinę arum la fiera.

hæ scalę arum le scale.

hæ scopę arum le scope.

hæ exequię arum l'esequie de i morti.

hæ opes pum le ricchezze, & falcutà

hæ nugę arum le ciancie.

hæ grates actum grates le grate.

C A P H A R I

Hæ suppetiæ arum li aiuti.
Hæ uesperæ arum il uespero che suona.
Et sic nomina propria locorum, & insularum, ut Pisæ
 Calendæ, Nonæ, Exequiæ, Primitiæ, & similia.
 ¶ Neutra pluralia.

Hæc arma morum l'arme.
Hæc sponsalia sponsalium li sponsaliti.
hæc menia nium le muraglie della terra.
hæc ceraunia orum li monti d'Epiro.
hæc ilia ilium li fianchi.
hæc classica corum il suono de, la trombetta.
hæc castra orum li steccati.
hæc exta orum li budelli, & interiori delli aniālī
hæc præcordia orum li luoghi ucini al cuore.
hæc magalia lium le case delle uille.
hæc carchesia ortum certe forti di uasi.
hæc seria orum le cose da uero, & gtanī
hæc ferta orum le ghirlande.
hæc cunabula orum la culla, & si pone p il principio.
Et sic festa diuorum, ut Saturnalia, Bacchanalia, Floralia, & Magalesia, Neptunalia.

¶ Hæc sunt in plurali duorum generum.

Hoc rastrum tri, Pluraliter rastra, & rastri orum,
 li restelli, o zappe grandi.
hic baltheus thei, Plur. Balthei orum, & balthea orum
 la correggia, & cintura del soldato.
hoc claustrum stri, Pl. Claustri, & claustra orū, li chiostri.
hoc filum, li Pluraliter Fili, fila, orum, il refe.
hoc frenum, ni. Pluraliter. Freni, & frena, orum, le briglie
hic iocus, ci. Plu. ioci, & ioca, corum li motteggi
hoc balneum, nei. Plu. Balnei, & balnea, orum, il bagno

¶ Hæc in nominatiuo plura significant.

In Geniuiuo uariant.

Glis ris il ghiro.
 Glis issis la terra creta.
 Frons tis la fronte.

Frons

Frons	dis	la fronte, e foglia.
Vas	dis	il malleuador, e figurtâ.
Vas	sis	il uaso.
Lens	tis	la lente.
Lens	dis	le lendine, che nascono in testa.
Cardo	inis	il cancro dell'uscio.
Cardo	donis	il cardo.
Os	ris	la bocca.
Os	flis	l'osso.

¶ Hęc nomina, neque Nominatiuum, neque Vocatiuum singularem habent.

P Regis, ci, cem, ce la prece, il pregare.

Dapis, pi, pem, pe lauiuanda.

Vicis, ci, cem, ce il scambio.

Frugis, gi, gem, ge il frutto della terra.

Er potes in plurali per omnes casus declinari.

¶ Hęc duas terminationes habet in singulari.

P Vluer, & puluis la poluere.

Cineris, & cis la cenere.

Honor, & honos l'honore.

Arbor & arbos l'albero.

Et sic Odor, & Odos, Cucumer, & Cucumis,

Vomer, & Vomis, Labor, & labos

¶ Hęc nomina quartę declinationis in Datiuo, & Ablatiuo, desinunt in ubus.

Q Vercus, Ficus, Acus, Arctus, Tribus, portus, Lacus, parcus, Specus, Alia Euphonia, alia differentie gratia

¶ Hęc plurali carent.

R Abies	bici	la rabbia.
Sanies	ei	il sangue corotto.
Caries	ei	il carolato de legno.
premicies	ei	laruina.
Scabies	ei	la rogna.

HYERONIMI CAPHARI SALERNITANI.

Metrum.

Litere aquæ Latinos sunt duæ, & uiginti, a, b, c, d, e, f, g, i, uocalis, i, consonans, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, uocalis, consonans, x, z. H. non est litera, sed aspirationis signum. K, Græca est, pro qua c, utimur.

I, & V, bis connumerantur, quia longæ aliæ litteræ sunt in Iuno, & Venus, quam in Ibo, & urna. nam si post u & i, sequuntur uocales fiunt consonantes, ut Iuno, Venus, si uero cōsonantes sequuntur, sunt uocales, ut, ipse, unus, præter Iesus, Iacobus, Ioannes, Iaspes, Iulus, & huiusmodi.

Diuiduntur hæ litteræ in uocales, & consonantes.
¶ Vocales sunt quinque.

A, e, i, o, u.

¶ Consonantes sunt decem, & septem.

B, c, d, e, f, g, l, m, n, o, p, q, r, s, t, z, t, & u, consonantes. Consonantes diuiduntur in semiuocales, & Mutas.

¶ Seminocales sunt septem.

L, m, n, r, s, x, z,

Diuiduntur autem in liquidas, & duplices.

¶ Liquidæ sunt quinque.

L, m, n, r, s, sed l, & r, frequentius utimur in communi syl. laba.

¶ Duplices sunt duæ

X, Z,

¶ Mutæ sunt octo.

B, c, d, f, g, p, q, t.

¶ Nota.

V, post g, q, & f, nec uocalis, nec consonas est, ut lingua, aqua, inanis.

¶ Diphtongi sunt quinque.

Ac

ut æstimo, musæ

Oc

Os	vt	Coepi Cælum.
Au	vt	aula, laus.
Eu	vt	Eurus, Orpheus.
Ei	vt	Orphei, omneis, sed ei græca est. Harum duæ scribuntur, & proferuntur.
Au	vt	audio.
Eu	vt	Euge.
		Tres scribuntur, & non proferuntur,
Ae	vt	Cæsar.
Oe	vt	Cælum.
Ei	vt	Treis.

¶ Quid est uersus?

Versus ab arte pedum connexio dicitur ipse,

¶ Vnde dicitur?

Dicitur a uerto, quia uerti debeat usque,

Ad legem statuas, ut uersus constet amissim.

¶ Quid est scansio?

Scansio namque pedum recte dimensio constat.

¶ Quot accidunt scanioni?

Accidit Accthlypsis, Sinalepha, per omnia Metris.

¶ Quid est Accthlypsis, & Sinalepha?

Accthlypsis tollit M, sed Sinalepha uocalem.

¶ De Hexametro, & Pentametro.

Hexametro pedibus, sex pedibus constat, quinque secundus. i. pentameter.

Pes in metro est compositio syllabarum cum cetera obseruatione temporum, sublatione, & positionem recipiens

¶ Quomodo distribuuntur sex pedes? i. sextam.

Dactylus ipse capit quintam capit inde sequentem.

Spondeus sedem, Reliqui ponantur ubique.

¶ Quid est dactylus .i. syllaba.

Dactylus ex longa breuibusque duabus habetur.

¶ Quid est spondeus?

Dicitur ex longis spondeus constante duabus.

¶ Scanioni, hæc quoque accidera possunt.

Synalepha, ut ille ego, illego.

¶ Accthlypsis ut multum ille, multi.

Syrensis

C A P H A R I

Syrenesis, duarum sillabarum in unam contractio, ut, Virg. Fixerat accipidem ceruam Tyrintihus heros. Sic Thæseïs Anteïs, aureïs, Orphæa Terço, Aluço deïde proïde, de est, D, Semianimis semiuſt^o semihöis. (p. aule) Diæresis est un^o sillabæ i duas diuſio pictai, p. pictæ, aulai. Nota quod I, & V, quoties i eadē syllaba reliquis uocalibus uel ét præponūtur cōsonantes fiunt, ut Ieiunus traijcio, uulnus, quæ tū nonnunquam per diæ resim, uini uocalis seruant Vt Iulus, Iason tryſillaba, Iacobus, Iapſis. Iesus persoluenda, & id genus alia. Hic, cui, dehinc, & per singeresim, & per diæresim pronūtiata legimus.

Syllaba quæque breuis, communis, lōgaq; cōstat Primaq; uel media, aut fiet, nunc ultima uocis.

Quota sit interea primam, mediavē putato.

Postremum sit quis sit quanta sit alter auebit.

Non scis breuem, longā, communem discat ab arte
Ogni syllaba o sarā breue, o lunga, o cōmune, o prima, o media, o ultima, però se alcuno domādarā, [Quota est ista syllaba?] si rispōderā [uel prima, uel media, uel ultima,] come amam^o, A [e prima] Ma [è media] mu^o, [è ultima, poi.] Quāta uel longa, uel breuis, uel communis, [Comme] amam^o, A (è breue per cōpositione,] ma (è lūga p. accēto lūgo, [Mus] è breue p. regola, pche (us finita sunt breuia). Nota che ogni sillaba lunga da due tempi, & la breue uno. ¶ De prima syllaba.

Syllaba prima modis, uariæ cognoscitur octo.

Post diphton, compos, Deri, præposq; seque nte.

Vocali, exemplo, post hęc, se regula ponat.

Della prima sillaba.

La prima sillaba uariamente, si conoſce p otto modi, per positione, dip hōgo, cōpositione, deriuatione, præpositione, per una uocale auāti l'altra, p eſſēpio, & regola

De positione.

pos longam genuit triplici ratione, sequatur.

Cosona si uocal, geminans, uel cosona duplex.

Seu pariter, iunctæ, ſuberuntvē in parte ſequenti.

Seu

Seu sunt diuise si nemq; caputq; tenentes
I, quę simul media est, uocales, inter easdem.

Della Positione.

La positione, laquale fa semper la sillaba lunga, si conosce per tre modi, prima quando dopo la uocale seguita no duo, o piu consonanti, o una consonante doppia, che sono X, & Z, come axis, gaza, ouero I, posta tra due uocali, come maior, & aio, & questo medesimo si serua nella prima, media, & ultima sillaba, tanto in una medesima ditione, come dixisti, oue in di & xisti, è la positione, quanto diuisa o nel fine, & ultima, come doctor legit, oue tor, è lunga per la positione di R, & di L, in legit.

¶ De diphtongo.

Syllaba longa si & diphtongi prima, uel ultri.

Vel fuerit media, & seruitur si forte deinde.

Vocalis, breuia, sicuti nunc uoce preuro,

Del dittongo.

Ogni dittongo fa la sillaba lunga ouunque si ritroua, come (Coelum, Camoenę,) musę, ma alle uolte segędo dopo il dittongo una uocale, si breuia, come preuro.

¶ De compositione.

Componas mitis, dices immitis, amoq;

Sic adamo, facio efficiens, accentus; & offert,

Corripit, & longat duplici ratione metrorum.

Della compositione.

La compositione ti dimostra la prima sillaba, se è lunga o breue per l'accento, come mitis, componendolo con in, & mitis, sarà mi longo, come in mittis, & per cōtrario amo sarà breue, A, come Adamo.

¶ De deriuatione.

Syllaba tanta mane Deri, iam quanta prioris.

Et breuis, ut cernis prima est uocalis, amicus,

Si amor, id quoniam breuis est uocalis amare.

Quot patet in compos. Adamo nunc excipe multa,

Pro duc uox uocis, tum, fit correpta uocare.

Corripe tu contra a dycō nunc prima ducemque

Q

Della



Nella deriuatione nota, che di quella quantità sarà il Deriuatiuo, che sarà il Primitiuo, come amicus, amor, ris sarà breue, perche amo ha la prima breue, & quella regola ha due eccezioni.

La prima d'alcune lunghe dalli Primitiui breui, come V^ox u^ocis a u^oco l^oex l^oegis, a leu^ogo S^oedes, a s^oedeo regu^ola et r^ogis a r^ogo Tegula a te^ogo, laterna a lateo, Seculū a sequor uel ut alij a sene Vomer, a uo^omo, lumentū a iuu^o, Vena, a uenio, Petus a peto, Fomes & foinētū, a fouco, Rem^o remex, remigo, remigiū a remeo, Kapū a rapio. Vires a uireo, Mobilis a moueo Iūnior a iūuenis Vitupero, a uitū, q^o auīto Human^o Humeyr ab hūm^o Iōcūd^o, a ioc^o uel si p^o u placet scribere a iuuo, Bimus, a bis, No^ohūs a nouē, den^o, a decē, Viginti, a bis decem, Brachium ἀρκα^o, cepa uel a κα^oρα^o uel a caput, Totius, a tot, Trin^o, a trib^o, Italia, ab ἰταλ^oς, Maceio, a macer, Nequam, a nequeo, Seti^o, a secus, Ceritus, a ceres, Pedor, a pede, Feralis, a fero, Iugerū, a iugo, Graduius cum producit primam, a gradu, Rete, a retineo.

La seconda d'alcune breui dalli Primitiui lunghi, come Dūx duclis, a dūco, Dīcax, Maledic^o, Causidic^o, a dīco arena, & arista, ab areo, Lūcerna, a lūceo, Fides, a fio, & dicitur, ut fiat, q^o dictū est, perfidus, a fido, Stabulū, & stabilis, a sto, Titulus, a tutādo nā tutul^o antiqui dicebāt, Mum^o, a manu, Sopos, a sopio, Disert^o, a disfero Frigor & fragilis, a frāgo, uadū, a uado, Noto, a notu, nate, a natu, uir uiri a uis, Mamilla a māma, Siquidē a & quidē, Bubulcus a bub^o, a Sigillū a signū, Posui a pono Genui a gigno, Tigill^o a tignū, Strigilis a stringo, Farina, a farre, ofella ab ossa, sagax a saga, accerb^o ab acer, adiectiuo, lotiū a lotu, fatu^o a fatus, curulis a curru, lingua a lingua, uitiū a uito, ab odi. De præpositione.

Quanta est appositā tanta est composita præpos.

Fortis inermis erit timidus si pugnat in hostem.

Ab, sub, ad, ob, con, te, iacio, producito primam

In si, componas, uiridis se subicit alius.

¶ Della præpositione.

Le præpositione tanto semplice quanto componendola con altro, come, in semplice, breue inermis resta breue ab, ad, ob, sub in re, con, cum iaccio composta producantur, ut abijcio, a in i, mutata, e, de præ producantur di quoq, longatur, præter in dirimo, & disertus, item producitur ut profero, præter procella, profugus proficiscor propeto, profector, profundo, brofiteor &c.

Re semper corripitur, ut refero, sed in carmine scribas reperi, rettuli, reppuli, relligio, relliquiæ gemina consonante, in prosa una tantum.

¶ de uocali ante alteram uocalem.

Vocalis breuis est si protinus altera post se.

Consequitur, tantum uerbis id crede latinis.

Sum Pius Aeneas, fuimus Troes, fuit ingens.

Produc in Græcis, fio nunc excipe lector.

R, nisi coniungat fieri breuis esse putatur.

Della uocale auanti l'altra uocale.

Vna uocale auanti l'altra è breue nelle dittioni latine, come meus, mea, tuus, &c. ma non nel greco, come treos fuora che in Fio, oue è lunga, fiam, fiet, eccetto seguendo R, che allhora è breue come, fieri, fierem, sono ancora lunghe, Diuis, dia, diu, & li uocatiui delli nomina tiui in ns come ò Cai, ò Ponpei.

¶ exemplo,

Quanta sit exemplo cernas tu syllaba prima.

Carminè qui longo cecinerunt docta poeta.

Sit pécóri atque apibus, quanta experientia parcis

Iuniperi grauis umbra, nocent, & frugibus umbre.

Dello effempio.

Pes effempio de dègni poeti, si conofce la fillaba. non effendoui altra regola, come pécus, & apés la prima breue per effempio di Virgi. come di sopra, così fruges lunga per effempio

Primarum Syllabarum communium aliquæ auctoritates

Er penitus toto diuifos orbe britannos.

Virg.

O 2

Nam

C A P H A R I

Luc. Nam quid Britannis cellum differre putamus.

Oui. His Cacus horreudū Tyberino gurgite, monstrū

Oui. Cacus auentine timor, atque infamia syluę

Virg. Tergeminamq; Hecarē tria uirginis ora Dianę.

Virg. Exercet Diana cohors, quam mille sequitur,

Virg. Hunc augustus agens Italos in pręlia Cęsar.

Virg. Contestata sternit iaculo, uolat Itala cornus.

Et alia multa quę passim leguntur apud illustres poetas
 essempio dellę prime sillabe communi

Trouarete molte sillabe appresso de poeti lunhe, & pre-
 ui, quelle medesime, & in quelle basta l'essempio loro
 come in questi essempi si uede.

¶ De primis syllabus regula cognoscendis

Producunt prima in bis syllaba Temporis acti

Legi, uel,alui, ueni, uel uidimus ipsi

Excipe quippe bibi dedimus fidimusq; scidiq;

Et stetimus tulimus pariunt quę protinus ista

Et bibo, cum fido, do, scindo Tolloq; sto stas

Corripe quę geminant elapsum tempus, ut ista

Et cecidi, peperit, tetigi, cum fallo, fefelli.

Pendeo cum tendo pungo tundoq; momordi

Si qua manent etiam bicuius sic temporis acti

Primam compositum seruat sic simplicis oram

Longa supina Tene, ut motum cictumq; subinde

Syllabę si fuerit bis syllaba corripe pauca

A, queo sume quitum Si, Ci, Sa, Lique, Da, Ra, Ru,

Syllaba quanta manet presenti Tanta subinde

Cętera tam remanet prorsus coniuge supina

A, Do, De, Demus, Detis, Demurque, sequensque

Atque Dabor reliquum si da uel sumpserit ante,

Corripe bi triuū si tu cōponere cures.

Della regola.

Li preteriti perfetti di due sillabe cō li deriuatiui da quel
 li hāno la prima lūga, come, (lēgi, lāui) Togli solo (bībi
 sīdi, scidi, tuli, dēdi, stēti) così per cōtrario li pteriti cre-
 sciuti hāno la prima breue, come (ceccidi, a cado, peperit,
 fefeli, momordi) e così li supini di due sillabe hāno la
 prima

prima lōga, come mōtū (crētū, eccet. cī quuvm, situvm, iutū, tuvtū, liutū, diutū, steutū, rātū, riuū, ciutū) ancora (de a do das) è lōga, come [detur] & gli altri, ma da e breue, tātō antepenultima, q̄to penultima, come (dav m^o, davis, davis, davis, davis, davis, davis, davis, davis, davis, davis) & cō li cōposti suoi ancora le prime, & medie sillabe delli nomi proprii sono a beneplacito, oue non è ferma regola, o vso di Poeti, o esempio, Similmēte [biv & triv] cōposti, son breui, come [biceps, trivniū,] cōsì li, si neresi sō longhe, come [nil, pro nihil, mi, pro mihi] phæton ton pro phæton. ¶ De Media syllaba.

Ecce modis septem mēdia hęc tibi syllaba constat.

Accentu, pos, Dis, Dimi, Reg, Vocal, & exem.

Della media sillaba.

La syllaba di mezzo si conosce per sette modi, per accento, per positione, per dittongo, per diminutione, per regola, per uocale auanti l'altra, & per esempio. Et per che, per la medesima ragione si conosce la positione, il dittōgo, l'esempio, & una uocale auanti l'altra nella media; & vltima sillaba, come nella prima, però si parlara delli tre, solo auisando solamēte, che nella uocale auanti l'altra si longano le uocali pure delli genitiui, & datiui della quinta declinatione, come rei, diei, & cōsì son communi, unius, illius, cōsì anco Aeneius, a um, & in ius vt dius, a, um, & li uocatiui delli nomi in ius, ut Caius Cai, Pompei, &c. Si dirà adunque dello accento della diminutione, & regola.

De mediis syllabis accentu, uel deriuatione cognoscēdis.

Accentus duplex breuis est, & longus in arte

Vel Acri, credas si primum noueris illud

Victorinus erit longum victoris ab arte

Hectoris Hectoris demonstrat syllaba quanta.

Della media sillaba da conoscersi per lo accento, & deriuatione, come alcuni dicono.

Lo accento è in due modi breue, come [Tabuila] & longo come [natūra] & deriuatione, come Victorinus, To e longo, perche (Victoris,] onde se deriua. [Victorin^o]

O 3 è longo

C A P I T O L O

è lungo, & così (Hectoreus, To) è breue, che (Hectoris) è breue, & così di simili deriuatiui.

De mediis syllabis diminutione, seu declinatione cognoscendis.

Noueris, ante Penultimam penultima reddes
Quanta sit, in triplicem, vel tu deducere syllaba
Cura bis Dominus quod monstrat Temporis usus
Imminuens, tlectens, cernes penultima quantam.

Di conoscere la media sillaba per diminutione, o
secundo alcuni, per declinatione.

Si conoscerà la quantità della media sillaba, per diminutione, o declinatione, se la antepenultima sillaba si ridurre in penultima, come (amāuevrīm⁹, māī amāui⁹ uel in amāuevrīm, (così) carminibus in carmini, dominorum in domus, (così) altitovantis, clandestinorum in altitovans, & clandestinus.

De mediis syllabis regula cognoscendis.

Regula quanta fiet triplici ratione videbi.

A, E, O, crescenti poteris producere casu
Musarum, quorum, dominorum sicq; dierum
I, V, corripas manibus verubusque, tribusq;

ARCEO crescenti liceat producere verbo
Monstrat amabo tibi, sed do contraria signas,
Post E, si sequitur R, non longare mememento.
A, praeter perfectum in Deri legerat in Di.

I, V, corrumpe as crescenti denique verbo.

Della media sillaba da conoscersi per regola.

Si conosce per regola la media sillaba per tre modi, primo A, E, O, nelli casi che crescono, sono lunghi, come (musarum, dierum, dominorum).

I, & V, son breui, come (tribus, verubus) Jecutuati Samis Samitis, Delphivnis, Telluris, [& simili, nelli cui obliqui I, & V son lunghi, Secundo A, E, nelli verbi che crescono sono lunghi, come) amamus amabo amarem così doceamus, [& simili, fuora, che) dabo, come nella prima sillaba s'edetto, così anco [amemus demus legem, docebo, audiemus) ma quando dopo E seguita R nel

li deriuati dal preterito perf. delo indicatiuo, si breuia com eamauevrã, leugetrã, docuevrã, audievrã, & similia I, & V, son breui, si come legim^o, possuvmus, uoluvm^o fuora che nella quarta cōiugatione ut audīmus, audīre & in Volo, ut uelīmus, & ī Sū, ut sīmos, possīmus, cue, i, e lungo ancora in tutte le coniugationi prae, secunde persone delli plurali del subiuntiuo rīvmus, rītis sono breui, i, come amarerīmus, & simili, ma nel futuro, del subiuntiuo sono lunghi, come amaueim^{us}. Tertio, li Supini in atum, o in itum, dalli preteriti perfecti in o, in iui, hanno lunga la penultima, come, vocāui vocatum, cupiui cupitum, & simili.

Quarto I, nella compositione se breuia come agrivcola centimanus, ma si lunga in qualicunque, & quanticunque, tantīdem, ubiq; pleriq; ma undique è breue.

Quinto le penultime sillabe nelli deriuatiui auāti Tas, ut pietas si breuia, & così dus, ut floridus, & li diminutiui ī lus, ut urceol^o, nelli uerbali ī lis, come amabilis, utilis così auāti, Cē, come si dicem, tubicē, & simili, fuorchē tibicē lūgo Setto e lūgo la penultima, nelli deriuatiui auāti go, come uirago caligo, fuorchē līgo, anco è lungo auāti Do, come dulcēdo, auāti Ar, come puluinar, & auāti Nas, come Arpiās, auāti Ris, come Militarīs, auāti Nus, come Iustīn^o, Romānus, fuorchē Sātīn^o & Hyacīthivn^o, Chrīstīalivn^o sic diutivn^o, Serotivn^o, & simili

Settimo auanti bilis è breue come Flebili, Stabili, & così auanti Lis, come Facilis, Docilis, & simili.

A, auanti Bulum, è lunga, come concilia bulum, fuorchē Stabulum, così auāti Cundus, come iracundus, Iucundus à iutū supino, il resto leggete Quīctiano de Metro De ultimis syllabis.

Syllaba nempe modis cognoscitur ultima, Ternis.

Per diphton, regu propera sic nosse sequentem.

Longa sit in posita, Diphthongo syllaba quæque.

Seu fuerit prima, aut media, aut nunc ultima, constā.

Delle ultime sillabe.

Dell'ultima sillaba se cognosce la quantità per tre modi,

O 4 cioè,

C A P H A R I

cioè, per positione, per Dittongo, per Règola.

Ogni sillaba si fa lunga per positione, per dittongo, o prima, o media, o ultima che sia, come *amant, felix Theſeus*, però si parlerà solo della regola,

De ultimis syllabis regula cognoscendi.

A, C, I, N, A, S, E, S, O, S, Y, produc singula sine,

Ultima, tu poteris breuiare sequentia cuncta.

Excipies numeris, que nec subiunximus istis.

Delle ultime sillabe, le quali si conoscono per regola.

Nota che le uoci, & parole, che finiscono in ciascuna di queste lettere maiuscole, cioè, in A, in C, in I, in N, in As, in Es, in Os, in V, sono lunghe, (eccettuate alcune, come di sotto si mostra) quelle altre che non finiscono in queste lettere, cioè, in A, C, N, As, Es, Os, V, faranno breui, come li finiti in B, in D, in L.

M, N, & simili fuora che quelle che terminano in o, liquali son comuni, eccettuati alcuni, come di sotto si uedrà.

A finita producantur, ut *ama, contra, Mussa*.

¶ Exceptiones tres.

Casus in A, brevis hic sextus quintusq; repugnant

A rectis Græcis As, corripe genta, sed ipse

Communem ginta, quia sic ita, uel cuncta.

Delle sillabe lequali finiscono in A.

Le sillabe finite in A, sò lunghe, come, *amā cōtrā*, à *musa*
Questa regola ha tre eccezioni.

Tutti i casi in A, son breue, come (*naiutav*), fuora che li ablatiui & uocatiui, liquali uengono dalli nominatiui greci in as, come hic *Aeneas*, o *Aenea*, son breui in gēta, come *sexcenta*. ma in ginta son comuni, come *triginta*, breui ancora, quia, ita, ut *puta, postea*, ma li Greci in A lunghi come, *nemeā tegeā* si dilungano.

¶ De terminatis in C.

C, finita producantur, ut *fac dic, Halec*.

¶ Exceptiones dua.

Corripies donec, lac, nec, communia pon o.

Hic quæ, sed aduerbi producas cetera post hæc.

Delle sillabe che finiscono in C.

Le sillabe finite in c, son lunghe.

Questa regola ha due eccectioni.

Si breuiano, nec, donec, lac, hic, pronomen, è commune
ma hic aduerbio, è lungo.

¶ De terminantis in i .

I, finita producantur, ut Domini, patri, dixi.

¶ Exceptiones tres.

A Græcis patrius præbens dis, dos, ue datiuus
Corripit, & mihi uelque tibi sibi semper ibiue
Communes habeas, nisi, uel quasi corripere semper.

De finitis in i .

Li finiti in i, son lunghi come domini, parri .

Questa ha tre eccectioni.

Li finiti in i, i quali uégono dalli nomi Greci, li cui geni-
tium singulari fanno in os, ouero is, son breui, si co-
me, (palladi, phllidi, o phylli, amrylli, o pari, o alexi)
ancora mihi, ubi, sibi, ubi, ibi, hanno la prima breue &
l'ultima commune, nisi, & quasi son breui .

¶ De terminatis in n .

N, finita producantur, ut pena, hymen, quin.

¶ Exceptiones tres.

Hic breuia forsā, forsitan, attamen exin

In, uel an, atque uidē, post Ilion, ac Pælioque
Quartus in in, breuis est, ut. Tigrin, Thefin, ethisin
Fœminei quartus dans an breuiatur eginan
Nomen, & ipse breuem dicas sic neutra subinde
Cumque breuem uideas, patrum cōcrescere lector.

Delli finiti in n .

Li finiti in n, son lunghi come pœan, hymen, quin.

Questa ha tre eccectioni.

Si breuiano forsā, forsitan, tamē, attamē, exin, in uel an, ui-
dē, illiō, peliō, così ācora. li accusatiui en in o, in an, da
Greci, come Alexin, æginan, così li neutri in en, come
nomē, carmē, ilche si conosce p l'aceto nella antepo-
nultima del genitiuo che cresce, come noīs, carminis.

¶ De terminatis in as .

As, finita producantur, ut amas, iudas.

Exce-

C A P I T O L O

¶ Exceptiones duæ.

Corripæ tu pallas, dos, dis, si patrius effert.

Græcorum quartos plurales Aonas uua.

¶ Delli terminati in As.

Li finiti in as, son lunghi, come amas musas.

Questa ha tre eccezioni.

Li nomi in as, li cui genitiui fanno in dis, o dos, son breui come pallas, ancora li accusatiui greci in as, di quelle nomi, li cui genitiui singulari fanno in os, se breuiano, come Aônās, verōās.

¶ De terminatis in es.

Es, finita producantur, ut doces, patres.

¶ Exceptiones tres.

Plurales graium breuiare memento.

Sic penes, inquires, es cum compositisque suorum

Miles, & ipse breuis fuerit penultima crescens.

Hec nunc excipimus, paries, scabies, spes.

Resque, ceres, & pes iunguntur compositiua.

Delli finiti in es.

Li finiti in es, son lunghi, come doces, patres.

Questa ha tre eccezioni.

Li nomitatiui greci in es son breui, come Naiades, Traces, Ciclopes, così ancora li nomi in es, li quali abbreviano la penultima del genitino, che cresce, come miles, diues, seges, etis, son breui, fuori che abies, ceres fides, res, spes, li quali son lunghi, ancora es, de, sum, es est, inquires, ma edo, es, è lunga.

¶ De terminatis in os.

Os finita producantur, ut uiros exceptiones, duæ:

Os tamē ossis habens breuiandum ut compos, & impos, Græcorum genitum sicut chaos, illos atque,

Li finiti in os son lunghi, questa da due eccezioni.

O, ossis, cumpos, & impos, son breui, & li genitiui greci come chaos, illos, &c.

¶ De terminatis in u.

V, finita producantur, ut cornu,

V, longum semper producas cande lector.

Delli finiti in V.

Li finiti in V, son lunghi, ut cornu spiritu.

Questa non ha eccectione alcuna.

¶ De ultimis corripendis.

Ordine, b, d, t, m, o, l, e, r, i, s, iam us breuiato.

Finita in qualibet harum literarum corripuntur.

Delle ultime sillabe, le qualli son breui.

Tutte quelle sillabe, le quali finiscono in qual si uoglia di queste lettere, come di sopra, se breuiano eccetuati li infra scritti.

Da terminatis in b, d, t.

Corripe b, d, t, nisi pos, uel syncopa, Diphton.

Impediant, quod ob it haud, aut iam constat, ut infra Magnus cuius obit, & formidatus othoni. Iuuen.

Li finiti in b, d, t, ut, ab, ad, sit.

Si breuiano se non li impedisce la positione, la sincopa, o' dittongo, come amant, aut, haud, fumat sincopa, & obit pro obiuit.

¶ De terminatis in ò.

O, finita sunt communia, ut doceo, sermo.

¶ Exceptiones quinque.

Cunctaq; do, sto, ut monosyllaba dicitur longa

Producunt breuiantq; simul plu, syllaba uerba

Ablatosq; datos sic se saphoi ungitur echo.

Illico corripies modo mutuo, cum citò semper

Sic duo uel scio corripies, communia, quando.

Li finiti in o, communi, come amo, sermo.

Questa ha cinque eccectioni.

Le dittoni d'una syllaba chiamate momosilabe in, o sò lūghe, come do, sto, & ancora, li datiui, & ablati in o, come huic uiro, a uiro così ancora son lūghi li Greci p omega, come didō, iō, ecchō, fuorchè ego, il quale è sempre breue, così illicō, modō, muto, cito, & ancora duo, & scio, che son breui. ma quando, sero, ergo, profecto in differentemenre se ponino.

De terminatis in L.

L, finita corripuntur, ut animal, mel, consul.

Exce-

C A P H A R I

¶ Exceptiones tres.

Sol, nil producens Gabriel, siue Michael.
Li finiti in l, son breui, come mel, consul.

Quella ha tre eccetioni.

S6 lunghi, sol, nil, a nihil, & li barbari in l, come Daniel,
Gbrriel.

¶ De terminatis in e.

E, finita corripiuntur, ut mitte scribe, omne.

¶ Exceptiones quinque.

Me, te, se producuntur, e monosyllaba, preter.

Ipsaq; pro & cum ne pro an, produc græca per eque. s.
declinationes i. ablatiuum, i. con ungitto.

De quinta sextum fame Tabeque coito,

Vocatiuum ablatiuum,

Et quintum sextum Graium longare memento.

A dandi casu deducta aduerbia produc,

.s. coniugationis,

Atque fere, ferme, quare, imperatiua secundæ.

Li finiti in e, son breui, come mille, scribe,

Quella ha cinque eccetioni.

Li monosyllabi in e, son lunghi come me, te, se, fuor, che
que, pro, & ue, p uel, ne pro an, si dilungano li Greci
in e, come, Penelope, o Anchise, ancora li ablatiui del
la quinta declinatione come (die, fide) cosi ancora li im
peratiui della seconda coniugatione come dōc monē,
ancora li aduerbi uenuti qall' adiettiui, come [doctē,
ual, dē fēr] fuorche (benem , & malem).

¶ De terminatis in r.

R, finita corripiuntur ut Cæsar, amor,

¶ Exceptiones duæ.

Semper, r lector correpto, ut Cæsar, & acer,

Caracter, crater, stater, longabis, & aer,

Cur, fur, imber, æther, panther, sic quoque far, lar

Ter, nar, par, dispar, uel compar compositiua.

Cor commune leges, mox, cetera corrips lector.

Li finiti in r, son breui come Cæsar, amor,

questa

Questa ha due eccectioni.

Si breuiario character, crater, stater aer, eur fur, iher, ether
panther, far, lar, uer, nar, per, con li composti, ma cor e,
commune. ¶ De terminatis in is.

Is, finita corripuntur, ut patris, ignis.

¶ Exceptiones sex.

Producto legnes, quibus est penultima crescem
Longa da tui patrio famnis famnitis ut offert
Casus in is longus pluralis semper habetur.

Verborum quartæ, uel utandis ultima longa

Prociuat fueris dederis Tulerisque poetæ

Longa uelis, malis, sis uerbum, & compositiua

Li finiti in is, son breui, come patris, ignis.

Questa ha sei eccectioni.

Li datiui, & ablatiui i is, come his, uiris, & a uiris, cosi qs
pqbus, & omneis, ma si scriue per ei diphtogo, come
omneis queis, di piu qlli che dilugano la penultima dl
genitiuo crescete lugi, come delphin delpinis, famnis
famnitis, ancora le monosillabe in is, come uis sis, suor
che is, qs, notatiui, & mis, tis, & ais, che se breuiano.
so luge ancora le secòde persone del presete, del idi
catiuo della quarta coniugatione, come audis, nescis, so
lugh ancora sis, & uelis, co li suoi còposti, ancora le se
còde persone del singolare, del futuro, del subiunctiuo,
come dederis, legeris, & alle uolte si trouano breui.

¶ De terminatis in us.

Vs finita corripuntur, ut Deus amamus.

¶ Exceptiones quatuor.

Longatur monosyllaba semper fusque ué plus, tus,

Tullus & uirtus quibus est penultima crescens.

Quartæ sing. patrij plurales tresque sequentes

Sint longi Græcum patrij, Didusq; Calpſus.

Li finiti in us son breui come Deus, Amamus.

Questa ha quattro eccectioni.

Si longano li monosillabi in us, come plus, tus, mſs, rſs,
sus, & similia, ancora quelli che longano la penultima
del genitiuo crescente, come tellſs, teillſris, uirtſs, uir
tſis,

C A P H A R I

etis, & così ancora li genitiui singulari, & li nomina
tiui, acusatui, uocatiui plurali della quarta declinatio
ne come huius, uisus, hi uisus, hos uisus, o uisus, & an
cora son lūghi li genitiui uenuti dalli nomi Græci in
omega, come dido, didus, Calipso. genitiuo Calipsus

¶ De quatuor dissyllabis pedibus.

Pyrrihuius primo breuibus mihi crede duabus
Quod constet: binis longis spondeus habeto,
Quodque breui prima, longa post inde secunda
Constet lambus, item Trochæi longa breuisque,
Syllaba profertur, reliquum sic cernitur infra;

¶ Delli piedi delle syllabe

Il pirrichio consta di due sillabe breue, come Deus
Il spondeo se fa di due sillabe lunghe, come felix.
Iambo ha due sillabe, la prima breue, & la seconda
longa, come amant.
Il Trocheo consta di due sillabe, la prima lunga, & l'al
tra breue, come omeum.

¶ De pedibus Trissyllabis.

Dactylus ex longa breuibisque duabus habetur
Tribachus ex ternis breuibus constare uidetur,
Bacchius ipse breui constat longisque duabus.
Consta Anapestus breuibus mihi crede duabus.
Vltima, sed longa est pietas ut monētrat abunde,

¶ Di alcuni piedi di tre syllabe

Il dattilo consta di tre sillabe, la prima lunga, & le due
breue come carminā.
Il Bacchio consta della prima breue, & le due lunghe co
me amābāt.
Il Tribaccho consta di tre sillabe breue, come Cērērē,
L'Anapesto consta di tre sillabe, le due breue, & l'ultima
lunga, come dominōs.

¶ De exmetro.

Carmen heroicum cum sex pedibus constet, quod etiam
exametrum dicitur in primo, secundo tertio, & quarto
pede, spondeū uel dactylum promiscue recipit. In quin
to dactylum, in sexto uero spondeum uel Trochæū cū

ultima cuiusque carminis generis syllaba fit communis, ut
Ouid. Ingenio tamen ipse meo comitorque fruorque
Virg. Arma uirumque cauo, Troiae qui primus ab oris.

¶ De pentametro.

Pentamentrum carmen quinque pedibus constat in primo, & secundo pede spondeum uel dactylum indifferenter admittit, post hos, sit caesura, ut plurimum, longa, deinde sequuntur duo dactyli, & altera caesura ut ille foras, & te falsa uidere puta.

¶ De carmine sapphico.

Carmen Sapphicum quinque pedibus conficitur, in primo trocheum recipit, in secundo spondeum, in tertio dactylum, in quarto & quinto trocheum, Adonium constat dactylo & spondeo, ut condidit urbem.

Hor. Crescit indulgens sibi dirus hydrops.

¶ De carmine phalerio.

Carmen phalerium constat quinque pedibus primo spondeo & Trocheo, secundo dactylo, tertio, quarto, & quinto trocheis, ut Catul cui dono lepidum nouum libellum.

¶ De Iambico dimetro.

Iambicum dimetrum constat quatuor pedibus, & eo splendidius si solis Iambicis perficiatur, interdum locis imparibus spondeum recipit, ut,

Prudentius Suum quibusque red, dito sic.
uexilla regis prodeunt

¶ De Iambico trimetro.

Iambicum trimetrum constat sex Iambis, uti
Horat. Bea, tus, il, le qui procul, nego, ciis.

¶ De carmine Anguineo.

Huiusmodi genus carminis constas eisdem pedibus, quibus elegiacum, similitudinem gerens anguis in compositione, anguineum appellatur. Cum pes primus exametri, & ultimus pentametri, capiatur. in singulis uel sibus, & id per singulos pedes successive seruatur, ad fine usque, ut

H I D R. C A P H.

Pectore pynpliades Terris ut uiribus olim
planè sic quantum carmine dogma Pari

C A P H A R I

Disce quod Anguineo ualeas constaret honesti.

Omnibus ingenii sic docuere puer.

In questa sorte di uersi anguinei, si piglia la prima parola dello exámetro, & l'ultima del pentámetro, & così si si ua seguendo da uerso in uerso, sino all'ultimo à modo di serpe, come.

Pectore pari disce puer

Pympliades dogma quod docuerit

Terris carmine Anguineo sic

Et quantum ualeas ingenti

Viribus, &c.

Hieronymi Caphari Anguinem Car.

Ad Franciscum poetam egregium.

Mittendo uersus ignotum noscere lætus.

Commendat poteris nomine sepe tuo.

Vates innumeros facie studiosus amicus

Franciscum Venetum uersibus ipse *phi*

Andreas Contarenus Patritius Venetus.

Ad Iotarium.

Carmen hoc utrinque sensum habet, sed diuersum.

Doctus non infans, uerax non haberis

Qui laudes nunquam crimina nempe meres.

Te decorat pietas nunquam fallacia pernix

Namque piis charus; nec scelus esse cupis

Diligeris iustis non es tu inuisus honestis

Quippe fide seruis nec petis ipse probos

Carmina si uertas facile cogno sceris ipse

Te qua lem deceat, carmina recta mouent.

De usitationibus Carminum generibus, & eorum

Nomen claturis pro pueris sit satis dictum.

713

DE ARTE METRICA

COMPENDIOLVM.

Litteræ Latinæ sunt uiginti due. a, b, c, d, e, f, g, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, x, z. Hæ sciuntur in uocales, & consonantes.

Vocales sunt quinque A, e, i, o, u.
Consonantes sunt decem, & septem. b, c, d, f,

g, i, l, m, n, p, q, r, s, t, u, x, z.

Harum liquidæ sunt quinque. l, m, n, r, s. sed l, & r, positi-
mum utimur.

Mutæ sunt octo b, c, d, f, g, p, q, t.

Duplices sunt duæ, x, & z.

Diphthongi sunt quinque. ae, oe, au, eu, & ei, quæ græca
est, ut teris.

Omnis syllaba, aut est prima, aut media, aut ultima, aut
longa, aut breuis, aut communis, ut arma.

Arma, quæ est? prima? quant? longa? positione, r, & m

DE PRIMA SYLLABA.

Prima syllaba nascitur octo modis.

Positione, quæ longam facit syllabam, quæ fit tribus
modis.

primò, si post uocalem, duæ plures ue sequuntur conso-
nantes, ut arma.

Secundo si sequatur consonans duplex, ut sunt, x, & z. ut
axis, & gaza.

Terti, si ò, fuerit inter duas uocales, ut aio, maior.

Compositione quando simplex componitur, ut lego,
perlego, mitis. immutis.

Derivatione, ubi tanta est derivatiua dictio, quanta pri-
mitiua, ut amo, prima, breui, sic amor, amicus, & simi-
lia. primam breuiant, derivatione ab amo. sed habet
aliquas exceptiones, ut in metro patet.

P Diphthong.

C A P H A R I

Diphthongo, quæ ferè semper producit, ut, *Cœlum præpositione*, hæc tanta est in simplici, quanta in cōposito, uel tanta in appositione, ut *A*, longa est quanta in compositione, ut *amoueo*, *auerto*.

Vocalis ante alteram uocalem in latinis dictionibus semper corripitur, ut *meus*, *tuus*, nisi in *dius*. *dia*, *dium*, & *fio*, quæ longatur, nisi *r*, sequatur, ut *fierem*, *fieri*.

Exemplo, cum ceteris deficientibus regulis, ad probatissimos Poetas confugimus, ut uirum producit primam ut *arma*, *virumque cano*.

Regula, qua omne præteritum, & supinum bisyllabum, producit primam, ut *legi*, *uidi*, *motum uisum* præter *bibi*, *fidi*, *scidi*, *tuli*, *dedi*, & *steti* sic *ritum*, *ratum*, *satum*, *patum*, & similia. Item omne præteritum geminatum corripit primam, ut *pepuli*, *sefeli*.

DE MEDIA SYLLABA.

Media syllaba est, quodcunque inter primam, & ultimam syllabam continetur. ut *Carmina uirtutibus*.

Hæc cognoscitur septem regulis.

Positione, quæ semper est longa, ut *Capillus*, *Metellus*.

Diphthongo, ut *comœdia*.

Vocali ante alteram uocalem in latinis dictionibus quæ breuis est, ut *gloria*, *filius*, præter *unius*, *solius*, *ipius*, *nullius*, quæ sunt communia.

Accētū, qui duplex est, Breuis ut *tabula*, longus ut *natura*

Diminutione, si imminuendo, antepenultima syllaba fiat penultima, ut *amauerimus*, *amauerim*, *Carminibus*, *carmina*, *perlegerunt*, *perlegi*, sic etiam confugiendo ad primitiuū ex deriuatiuis plurisyllabis. ut *Victorius*, *to*, cernitur prodoctum in *uictoris*, sic *Iustinianus* in *Iustinus*.

Regula, qua tribus modis cognosci potest syllaba.

Primo.

A, *e*, *o*, in casibus crescentibus producantur, ut *musarum* *diebus*, *dominorum*.

I, & u, corripuntur, ut manibus, uerubus, excipiuntur
sannitis, telluris & huiusmodi.

A, e, in uerbis crescentibus producuntur, ut amemus, doceamus, præter damus, dabam, dabo cum compositis, item amemus, docemus producuntur, sed e frequenter, in deriuatiuis a præteritis, corripitur, ut amaueram, a mauero.

Supina in atum, & itū, a præteritis perfectis in aui & iui producuntur penultima ut amauit, amatum, cupiuit, cupitū, sic petiitū, sepeliitū. Sic, i, in cōpositione mediam corripit, ut agricola, enūser. sed i uerbis quartæ cōiugationis in prælenti, indicatiui modi, pducit, ut auditis.

O, producitur, ut amatōte, & legitōte.

Exemplo, cum nulla alia succurrit regula, tunc poetarum.

Exemplo utimar, ut matutinus, tu longa est, exemplo.

¶ De ultima syllaba.

Ultima syllaba cognoscitur tribus modis. Positione, diphtongo, & regula.

Positione, ut amant, aiax ut in prima syllaba diximus.

Diphtongo, ut Musæ, Theseus.

Regula, qua, quæ sunt ultimæ producendæ quæue corripendæ, liquido patet.

¶ De ultimis producendis.

A, finita producuntur, præter causalia, exceptis ablatiuis, & uocatiuis, a nominibus in as, ut a poeta, o Aenes, in ginta, ut triginta sunt communia, & in genta ut quadrigenta breuia.

C, finita producuntur, ut alec, dic, excipe lac, nec donec hic pronomē commune, hic aduerbium producitur.

I, finita prouducuntur, ut pani, dixi, exceptis mihi, tibi, sibi, ubi, & ibi, quæ primam breuem, & ultimam communē habent. Item breuiantur nisi, & quasi & datiuū & uocatiui a nominatiuis græcis in is, uel as, ut,

Daphani, palladi, & Daphnis, & Pallas, breuiantur.

N, finita producuntur, ut non, præter accusatiuo græcorum in an, uel in, ut iphigeniam, prochin. Idem in en, ut pelon. Item natura corripientia penultimam,

P 2 geni-

genitiui crescentis, ut carmen, breuiantur quoque for-
tan, forsitan, in, uel an uiden, satim, & huiusmodi.

As, finita longa sunt, ut amas, mulas. excipe græca, quo-
rum genitiuus singularis terminatur in as, ut Pallas.
Item excipe accusatiuos plurales græcorum in as, ut
Virg. Aonas in montes ut duxerit unâ sororem, Cyclo-
das, & similia.

Es finita producantur, ut patres, doctes, exceptis corrip-
tibus penultimam genitiui crescentis, ut miles,
eques, & huiusmodi. Ab his excipe celpes, cum con-
positus, sic paries, aries, & quæ habent in an, & es, quæ
breuiantur. Item corripe pimphades, arcades, aoni-
des, &c.

Os, finita longa sunt, ut, doctos. heros, exceptis græcis
neurris, ut argos, os, ossis sic cōpos, & impos, & geni-
tiui græcorum in os, a nominatiuis in as breuiantur,
ut pallados, chaos.

V, finita semper producantur, ut cornu, manu.

Has Regulas hoc carmine complexi sumus.

A, c, i, n, as, es, os, u, produc ultima lector.

¶ De ultimis corripendis.

Quæ non sunt comprehensa hoc superiore carmine, cor-
ripiuntur ut his regulis patebit.

D. finita corripuntur, ut ad, quod, præter haud.

M. finita breuiantur, ut damnum.

T. finita, sunt correpta, ut caput, præter aut.

B. finita sunt breuia, ut ab.

O. finita sunt communia, ut lego, canto, gerundia, ut le-
gendō, sic aduerbia, ut subito, modō, serō, citō, præter
datiuos, & ablatiuos in o ut uiro, a uiro meno syllaba
in ò, ut ò, dō, item græca fœminina no, quorum geni-
tiuus in us terminatur, ut manto, mantus, corripunt-
tur uerò ego, duo, & similia.

L. finita breuiantur, ut mel, exul, præter sol, nil, & barba-
ra ut Daniel.

E. finita corripuntur, ut patre, exceptis, monosyllabis

in e, ut me, te, se, præter que, pro, & ue, pro, uel, ne, pro an, producuntur quoque græca in e, ut Penelope, ablatiui quintæ declinationis, ut die, imperatiui secundæ coniugationis, ut doce, aduerbia a nominibus adiectiuis, ut docte, præter benè, ac male.

R. finita corripuntur, ut Cæsar, præter græca, ut ær, æter, sic, cur, fur, uer, par, cor, uero, communis est.

Is, finita sunt breuia, ut patris, præter producentia penultimam genitiui crescentis ut famnis, famnitis, plurales casus fidatiui, & ablatiui, ut uisibus, a uisus præter presentem indicatiui modi quartæ coniugationis ut audis, sic uis, uelis. cum suis compositis, ut fueris, deris futuri subiunctiui modi.

Vs, finita breuiantur, ut Deus, præter monosyllaba in us, ut mos, rus, sus. Item producentia penultimam genitiui crescentis, ut uirtus. Item producentur genitiui sing. quartæ declinationis, & eiusdem nominatiui, accusatiui, & uocatiui plurales, ut manus.

¶ De communibus syllabis.

Syllaba fit communis, si post uocalem sequatur muta, deinde liquida, ut patres, ubi pa communis est, sic Cyclos, cathedra, tenebræ, latebræ, que in soluta oratione breuiantur, uel si syllaba in unam desinat consonantem, ubi fit pentimemeris, quando post duos pedes, & semis syllaba brevis producit, ut,

Omnia uincit amor, & nos cedamus amor.

uel fit eptimemeris, quæ sit post tres pedes, & semis. ut.

Cum muros arcemque procul & rara domorum sic, quoque cum uocalis sequitur diphtongum, ut musæ Aonides. tibi longa est, insulæ Aonio in magno, quas di, a Celeno. Viç

Stipitius. duris agitur ludibusve præuultis.

Item cum buda uocalis, uocalem sequitur, ut o ego infelix, ubi longa est.

De carmine exometro.

Carmen exametrum constat sex pedibus. scilicet Dactylis, & spondeis, ut,

C A P H A R I

Hanc tua Penelope lento tibi mittit Vliffes.

Dactylus constat tribus syllabis prima longa, & duabus breuibus, ut carmina.

Spondeus duabus longi, ut sc̃elix.

Hi pedes sic distribuuntur quintus locus dat dactylo, sextus sp̃oded, reliqui sunt communes, ut libitũ fuerit

¶ De carmine pentameter.

Carmen pentametrum constāt quinque pedibus, scilicet dactylis, & spondeis, quatuor integris, & uno conciso quod si ex duabus syllabis, ut nil mihi rescribas, at tamen ipse ueni.

Hic distribuuntur, duo primi pedes sunt cōmunes, postea fit c̃sura, quæ ferè semper est longa, deinde duo dactyli cum altera c̃sura, quæ est communis.

¶ De Endecasyllabo sapphico.

Hoc constat quinque pedibus, primo trocheo, secundo spondeo, tertio dactylo, quarto, & quinto trocheis, ut iam sa, Tro. tis ter, Spon. ris niuis Dac. atq;, Troch. di. re, Spondeus loco trochei, quia omnes ultime syllabæ cuiuscunque uersus, sunt communes, sic singulæ scanduntur. ultimum est adonũ, quod dactylo, & spondeo constat, ut terruit, Dacti. uibem. Spon.

¶ De carmine phalecio.

Versus phaletius constant quinque pedibus primo spondeo, secundo dact. tertio, & quarto, & quinto Troc. ut Princeps te Charites tulere sacræ, scande.

Princeps, sponde. chari, dac. tes ut troch. dere troch. sacræ spon. loco trochei.

¶ De pedibus.

Dactylus constat tribus syllabis, prima longa, duabus breuibus, ut carmina.

Spondeus constat duabus syllabis longis, ut sc̃elix.

Trocheus constat duabus syllabis, prima longa, altera breui, ut atque.

Iambus constat prima breui, & altera longa, ut amas.

Purichiue cōstat duabus syllabis breuibus ut legis, facis

Reliqua in Metro legas.

118

HYERONIMI CAPHARI

ENCHIRIDION:

De Orthographia:



Orthographia est syllabarum, ac dictionum recta scriptura, pro litterarum potestate ab auditoribus obseruata.

¶ De litera N.

N, primum uertas in m, cum bi, pi, mus, ante.

¶ Declaratio.

Ante, bi, pi, mus, idest ante b, p, m, uertas n, in m, ut imbui, amputo, immitto.

¶ De Litera Q

Vocales duplices poscit, Q postque notato.
Deque feret nunquam, sed C, post terga locabis.

¶ Declaratio.

Q, requirit post se duas uocales, ut aqua, equus qui, quæ quod, & prior euanescit, & non patitur ante, se d, sed c, ut acquiro, pro adquiro, quicquid, pro quidquid.

¶ De Ab, Ob, Sub.

Ab, mox, ob, uertas sub c, rum, pa, mus, amissim.
F, G, nec asporto, non aufert an fugioque.

¶ Declaratio.

Ab, ob, sub, si componantur cum dictionibus incipientibus a rum, idest r, pa, idest p, mus, idest m, & similiter c, f, g, uertas b, in suas literas, ut surripio pro subripio (Exceptis subrogo, abruo, obrepo, & similia) suppeto pro subpeto, ommutesco pro obmutesco, sufficio pro subficio, suggero pro subgero, excipinur aufero, & aufugio, in quibus b, in u, mutatur, & in asporto b, in s, in omitto, & operio b, eliditur cum ceteris manet, ut obduro, obloquor.

C A P H A R I

¶ De A D.

Ce, fi, gras, li, nis, pi, rus, sa, t, adque, resumit.

¶ Declaratio.

Ad quoties componitur cum incipientibus a ce, fi, gras idest a c, f, g, & sic per singulas primas litteras l, n, p, r, f, t, ueritur d, in sequentem litteram, ut accorro pro ad curro affero pro adfero aggero pro adgero, allupo pro adludo, annuo pro adnuo, appeto pro adpeto, arrideo pro adrideo, assurgo pro adsurgo, attraho pro adtraho. Et nota, quod geminæ consonantes d, adi. munt. cum illis præcedit, ut ascendo pro adscendo, ascribo pro adscribo.

¶ De I N, & C O N.

In, con, le, mu, res, compoues, omnia uertas.

¶ Exempla.

In, & con, cum incipientibus a le, mu, res, idest ab l, m, r, mutant n, in suam litteram, ut illiteratus p inliteratus. Immitto, pro inmitto. Iero, pro intuo, colludo pro conludo. Committo pro conmitto. Corruo pro conruo, cum allis manet integra.

¶ De C O N, & I N.

Vocalis iacet in cohibet, cohit atque coheret.

N, g, permutant ignoro, cognita dicent.

¶ Declaratio.

Cum incipientibus a uocali perdit n, ut cohibet, cohit & similia. Excipiuntur comedo, & comens, ubi n, ueritur in m.

N, motatu, in g, ut ignote, pro ignoro, sic cognitus, ignobilis, ignosco, & ab his deducta.

¶ De D I S.

Dis, ci, fus, gra, pi, quis, fi, tis, ponere disce

S, caput aduertas, f, fundo monstrat, ut ipsum.

Cætera uult di. ludicio tu coniuge disertus.

¶ Declaratio.

Dis componitur cum incipientibus a ci, fus, idest c, f, g, p, q, s, t, & i, consonante, ut per singulas primas litteras datur intelligi,

¶ Exempla.

¶ Exempla.

Discerno, Diffundor in quo S, Vertitur in F, quod fit ab omnibus incipientibus ab F, Disgrego, Dispono, Disquiro, Dissuo, Distraho, & Distingo.

Di, vero componitur & cum aliis, & cum consonante, I, & G, ut Diduco, Diluo, Diueto, Digladior, &c.

¶ De litera E.

Lu, na, ma, ris, da, uus, iun, ge, ban, E sibi mutant.

¶ Declaratio.

E, componitur cum incipientibus a Lu, na, Id est ab l, n, m, r, d, u, i, g, b, ut Eleuat, Enabit, Emergit, Eripit, Educo, Eucllo, Eicio, Egeit, Ebibit.

¶ De EX.

Conterit Ex, S, sed F, si, am venit, abibit.

Excubat, Exonerans Exponens, Extrahit, Exit.

Extruit, exanguis, Excidit, & Expuit, Expes.

¶ Declaratio.

Ex, sequente vocali manet interga, ut exaro, exitus,

Exuro, exopto, & huiusmodi.

Ex uero si componitur cum incipientibus ab s, eliditur S, vt Exnguis, exulo, euurgo, exequi, exequor

Extuo, Sequente vero F, uestitur in F, ut Effero, pro ex ferro, officio, pro ex ficio, Cum incipientibus uero ac, p, q, t, remanet integra, ut excurro, Expello, &c.

¶ Exceptio huius Regulæ.

Lu, mi, ne, de, ge, res, is u, composita num.

¶ Declaratio.

Ex, non, componitur cum incipientibus a Lu, mi, ne, id est ab l, m, n, d, g, r, i, u, consonantibus, præter exlex, exuro

¶ De Præpositione de.

Deus, Hinc, Li, mu, re, s, p, te, De, innere certat.

¶ Declaratio.

De, componitur cum incipientibus a Deus, Hinc, id est a d, h, l, m, s, r, p, t, vt Deduco, Dehisco, Deligo,

De-

C A P H A R I

Demens, Derideo. Descendo, Deijcio, Deprauo, & Detraho.

D E T R A N S.

Trans, licet amittat De, Nos, l, forte sequatur.

¶ Declaratio.

Trans cum incipientibus a D, N, & I, consonante, pdit: Ns, ut Traduco pro Transduco, sic Trano, Traiicio. cum incipientibus ab S, abiicitur S, ut Transumo, Transfendo.

D E A , A B S , & A B.

A, M, V, Sis, Abs, Q, C, T, iam prouidus Ab squæ Amitto, auello, abscondo, Abscurrit, abstineoque. Abluit, Abducent, Abrumpit, Aberrat, Abundo.

¶ Declaratio.

A, cum incipientibus ab M, V, consonante componitur, ut Amitto; & Auerto.

Abs cū incipientibus a Q, C, T, ut Absque, abscondo, & abstineo.

Ab, cum uocalibus, ut Abactus, Aberio, abij, Abominor Abundo, & consonantibus D, E, L, N, R, S, ut Abduco, Absfuit, Ablue, Abnego, Abrado, Abscindo.

D E P R O , & R E.

Pro, Re, ut assumunt D, si uocalis adesset.

¶ Declatio.

Pro, & Re, Præpositiones ante uocalem recipiunt D, ut Prodeo, Prodigio, Redimo, Redintegro, Redeo, & hoc ne fiat hyatus in Reddo duplicatur differētiz causa.

D E C I R C U M.

Circum uocalem uocitans sic integra sistit.

¶ Declaratio.

Circum si componitur cum incipientibus a uocali seruat interga, ut Circumeo, Circumasto, Sed M, non profertur, quod non est sic in Circumuenio ubi V, consonans est.

D E P E R , E T I N T E R.

Sæpe per, ac Inter R, uerunt, leque sequente.

¶ Decla

¶ Declaratio.

Per, & inter, si L, sequatur interdum R, in L, mutant, vt
 Pelluceo, Intelligo, & quandoque retineat, vt Intef-
 luo, perlego

Nouem sunt literæ, quæ Euphoniæ gratia interponun-
 tur, nonnunquam, cum uocabuli uis, & natura id ne-
 quaquam, exigat, B, C, D, L, P, R, S, T, V, consonans tñ
 ambio, Sicubi prodest.

Obliquis, Emptum, Dirimo, Indentidem.

H, uocalis proponuntur, ut Habeo, Hero, Hieronymus,
 Homo, Huius Consonantibus uerò post ponitur, nec
 omnibus, sed quatuor tantum, C, P, T, R, ut Cremes,
 Philippus, Thrafo, Pyrrhus, Ah, Va, Oh.

Interiectiones in aspirationem desinunt quod facta est
 Apocope ab Vha, Vaha, Oho, quibus usi sunt an-
 tiqui

119
HIERONYMVS

CAPHARVS

SALERNITANVS.

PHILIPPO VENV TIO

CORTONENSI.

S. P. D.



ISI fidem, ingenium, & animi
tui syneritanem multis iam-
pridem argumentis perspexis-
sem, philippe, huius Grammati-
ces Epitomen, non utique nun-
cupandam tibi curarem, sed
quoniam satis est mihi perspectum, qui ἐξ ἀποκρίων ὄν,
scilicet mihi es propè notus, quàm sedulò humanis lite-
ris insudaris, auam ve in illis profeceris, & quam
posteritaii, ingenij tui præstantia, summoque
studio, atque doctrina profueris, propterea hoc
meum tibi dicatum opusculum, non ad vir-
tutum stimulum, sed inuitamentum, (ut ita
loquar) esse volo; ut quo pede caristi, eo ad æta-
tis vsque finem indefessè perseueres ut unde am-
plificandi tui nominis initium oritur, inde quoque
cæteris omnis optimè consulas, & plurimis,

Q.

Et maximis ad omnium utilitatem in apertum
lucemque proferendis operibus. Ecce è tuo pœnu-
micat opus egregiem, rutilatque Diſtionarium,
utriuſque lingua, Hetruſcæ, ſcilicet, atque latinæ,
multis iam ſeculis deſperatum, ſed ætate noſtra plu-
rimum exoptatum, Speramus enim maiora ex eo
de promenda ingenio, ex quo prodijſſe uidemus
quod maximè inuat, Et rudes, Et aliquantulum
doctos, atque peritos. Perge itaque è tua officina
ſemper aliquid de promere, quod alios delectet, Et
te ipſum laudibus illuſtret: Et opus hoc meum,
ne aſperneris rogo.

vale. Venetijs.

Pridie Kal Octobris. 1560.

120

HIERONYMI

CAPHARI

SALERNITANI.

Grammatices Epitome.

D E N O M I N E.



O E T A est nomen: quia significat substantiam, & qualitatem propriam, uel communem cum casu.

¶ Nomini attribuntur quinque. Species, Genus, Numerus, Figura, & Casus.

Species nominum sunt duæ.

Primitiua, ut mons.

Deriuatiua, ut. Montanus.

¶ Genera nominum sunt quinque.

Masculinum, ut hic Magister.

Fœmininum, ut hæc Maria.

Neurum, ut hoc Scamnum.

Commune, ut hic & hæc Homo,

Omne, ut hic, & hæc & hoc Fœlix.

¶ Articuli nominum sunt tres.

Hic: Quod est signum generis masculini.

Hæc: Fœminini.

Hoc: neutri.

¶ Numeri nominum sunt duo.

Singularis ut hic magister, quia singulariter profertur,
Pluralis

GRAMMATICÆS.

Pluralis, ut hic magistri, quia pluraliter profertur.

¶ Figure nominum sunt duæ.

Simplex, ut Iustus,

Composita, ut iniustus.

¶ Casus nominum sunt sex.

Nominatiuus, Genitiuus, Datiuus, Accusatiuus, Vocatiuus, & Ablatiuus.

¶ Declinationes nominum sunt quinque.

Prima definit in genitiuo singulari in æ, diphthongo ut Muse.

Secunda in i, ut Domini.

Tertia in is, ut Patris.

Quarta in us, uel in u, ut uisus, & cornu.

Quinta in ei, ut Rei.

¶ Nomina primæ declinationis in Ae.

Nominatiuo hic poeta; genitiuo poetæ; datiuo poetæ;

Accusatiuo poetam; uocatiuo ò poetæ; ablatiui à poetæ, plurali nominatiuo hi poetæ; genitiuo poetarum; datiuo poetis; accusatiuo poetas; uocatiuo ò poetæ; Ablatiuo à poetis.

¶ Secunda declinationis in I.

Nominatiuo hic dominus; genitiuo domini; datiuo domino; accusatiuo dominum; uocatiuo ò domine, ablatiui à domino. pluraliter nominatiuo hi domini; genitiuo dominorum; datiuo dominus; accusatiuo dominos; uocatiuo ò domini; ablatiui a dominis.

¶ Tertia declinationis in Is.

Nominatiuo hic pater; genitiuo patris; datiuo patri; accusatiuo patrem; uocatiuo ò pater; ablatiui à patre.

Pluraliter nominatiuo hi patre, genitiuo patrum, datiui patribus accusatiui patres, uocatiuo ò patres, ablatiui à petribus.

¶ Quartæ declinationis in Vs, uel V.

Nominatiuo hic uisus, genitiuo uisus, datiuo uisui, accusatiuo uisū, uocatiuo ò uisus, ablatiui à uisu; pluraliter nominatiuo hi uisu, genitiuo uisuum, datiuo uisibus, accusatiuo uisus, uocatiuo ò uisus, ablatiui à uisibus.

Nominatiuo

Nominatiuo hoc cornu, genitiuo cornu, datiuo cornu, accusatiuo cornu, uocatiuo ò cornu, ablatiuo à cornu pluraliter uominatiuo hæc cornua, genitiuo cornuū, datiuo cornibus. accusatiuo hæc cornua, uocatiuo ò cornua, ablatiuo à cornibus.

¶ Quintæ declinationis in Ei.

Nominatiuo hæc res, genitiuo rei, datiuo rei, accusatiuo rem, uocatiuo ò res ablatiuo a re. pluraliter nominatiuo hæc res genitiuo rerum, datiuo rebus, accusatiuo res, uocatiuo ò res ablatiuo a rebus.

¶ De nomine adiectiuo.

Adiectiuum est duplex, unum, trium articulorum, & tertie declinationis, alterum, trium uocum diuersarum primæ, & secundæ declinationis.

¶ Adiectiuum trium articulorum:

Nominatiuo hic, & hæc omnis, & hoc omne, genitiuo omnis, datiuo omni, accusatiuo hunc, & hanc omnē, & hoc omne, uocatiuo ò omnis, & ò omne, ablatiuo ab omni. plu. Nominatiuo hi & hæc omnes & hæc omnia genitiuo omniū, datiuo omnibus, accusatiuo hos & has omnes uel omnes, & hæc omnia, uocatiuo ò omnes, & ò omnia, ablatiuo ab omnibus.

¶ Adiectiuum trium uocum diuersarum

Nominatiuo bonus, bona, bonū, genitiuo boni, bonę boni datiuo bono, bonę, bono accus. bonū, bonā, bona uocatiuo ò bonę, bona, bonū. ablatiuo a bono, bona, bono. plur. nominatiuo boni, bonę, bona, genitiuo bonorū, bonarū, bonorum. datiuo bonis acusat. bonos, bonas, bona uocat. ò boni bonę, bona. ablō a bonis. pluraliter nominatiuo hi duo, hæ, duę, hæc duo, genitiuo dorum, daurum, duorum. datiuo duobus duabus duobus. accusatiuo, duos, duas, duo, uocatiuo ò duo, duę, duo ablatiuo à duobus, duabus, duobus

plur. nominatiuo hi, & hæ tres, & hæc tria. genitiuo triū datiuo tribus. accusatiuo tres, uel treis, & hæc tria. uocatiuo ò tres, & ò tria, ablatiuo a tribus.

pluraliter nominatiuo hi, & hæ, & hæc quatuor, geni-
 Q tuuo

GRAMMATICES

tiuo quatuor, & sic per omnes casus; quia a quatuor, usque ad centum sunt indeclinabilia, numeri pluralis & omnis generis.

DEVERBO.

AMO, est uerbum, quia cum modis, & temporibus est significatiuum agendi, uel patiendi.

¶ Verbo attribuntur octo.

Genus, tempus, modus, species, figura, coniugatio, persona; & numerus.

¶ Genera uerborum sunt duo.

personale, & impersonale.

¶ Genera uerborum personalium sunt quinque

Actiuum quod desinens in O, format ex se passiuum in Or, ut amor, unde amor.

Passiuum, quod in or desinens ab actiuo descendit, ut amor.

Neutrum quod in o, desinens, non format ex se passiuum in or.

Commune, quod in or desinens, utranque retinet significationem actiuam, & passiuam.

Deponens, quod in or desinens, unam deponit significationem, & alteram per se retinet.

¶ Tempora uerborum sunt quinque:

Præsens, ut Amo.

Præteritum imperfectum, ut amabam.

Præteritum perfectum, ut amaui.

Præteritum plusquam perfectum, ut amaui.

Futurum, ut amabo.

¶ Modi uerborum sunt quinque.

Indicatiuus, ut amo.

Imperatiuus ut ama.

Optatiuus ut utinam amarem.

Subiunctiuus, ut cum amem.

Infinitiuius, ut amare:

¶ Species uerborum sunt duæ.

Primitiua, ut lego, quia a nullo deriuatur.

Deriuatiua, ut legor, quia, deriuatur à lego.

Figure

¶ Figura uerborum sunt duæ.

Simplex, ut amo, quia simpliciter profertur.

Composita, ut adamo, quia componitur ex ad & amo.

¶ Coniugationes uerborum sunt quatuor.

Prima definit in secunda persona presentis indicatiui in as, aut aris, ut amo, as, & amor, aris.

Secunda in es, aut eris longū, ut doceo, es, & doceor, eris.

Tertia in is, aut eris breue, ut lego, is, & legor, eris.

Quarta in is, aut eris longum, ut audio, dis, & audior, audiris,

Sum, uolo, fero, & edo cum compositis sunt anomala, & nullius coniugationis.

¶ Personæ uerborum sunt tres.

Prima, ut amo, quia est prima uox uerbi.

Secunda, ut amas, quia est secunda uox.

Tertia, ut amat, quia est tertia uox, & sic in plurali.

Amare est nullius personæ, & numeri, quia omnia impersonalia, infinita, Gerundia, & supina numeris, & personis deficiunt, & genera non discernunt.

¶ Numeri uerborum sunt duo.

Singularis, ut amo.

Pluralis, ut amamus.

DE PRIMA CONIUGATIONE.

Verborum Actiuorum.

Indicatio modo tempore presenti amo, amas, amat. pluraliter, amamus, amatis, amant.

Præterito imperfecto amabam, amabas, amabat. pluraliter, amabamus, amabatis, amabant.

Præterito perfecto, amaui, amauiſti, amauiſit. pluraliter, amauiſimus, amauiſtis, amauiſerunt, uel amauiſſe

Præterito plusquam perfecto amauiſſem, amauiſſeras, amauiſſerat. plur. amauiſſemus, amauiſſeratis, amauiſſerant.

Futuro amabo, amabis, amabit. pluraliter amabimus, amabitis, amabunt.

Imperatio modo tempore presenti ad secundā & tertiam personam ama tu, amet ille. pluraliter amate, uos ament illi.

GRAMMATICES

- Futuro** amato tu, amato ille. plu. amatore uos, amato illi.
Optatiuo modo tempore præfenti, & præterito imperfe-
 cto, Utinam amarem, amares, amaret. pluraliter uti-
 nam amaremus, amaretis amarent.
Præterito perfecto, & plusquam perfecto, utinam ama-
 uissem, amauisses amauisset. pluraliter utinam amauis-
 semus: amauissetis, amauissent,
Futuro utinam amem, ames, amet. pluraliter utinam ame-
 mus, ametis, ament.
Subiunctiuo modo tempore præfenti cum amem, ames,
 amet. pluraliter cum amemus, ametis, ament.
Præterito imperfecto, cum amarem, amares, amaret. plu-
 raliter cum amaremus, amaretis, amarent.
Præterito perfecto, cum amauerim, amaueris, amauerit
 pluraliter, cum amauerimus amaueritis, amauerint.
præterito plusquam perfecto cum amauissem, amauisses
 amauisset. pl. cū amauissemus, amauissetis, amauissent.
Futuro, cum amauiro, amaueris, amauerit. pluraliter cū
 amauerimus, amaueritis, amauerint.
Infinitiuo modo, tpe pñti, & præterito imperfe. o, amare
Præterito perfecto, & plusquam perfecto, amauisse.
Futuro, amaturum esse.

DE SECUNDA CONIUGATIONE

Verborum Actiuorum.

- INDICATIVO** modo tempore præfenti, doceo, doc-
 ces, docet. pluraliter. docemus, docetis, docent.
Præterito imperfecto, docebam, docebas, docebat. plura-
 liter docebamus, docebatis, docebant.
præterito perfecto ducui, docuisti, docuit. pluraliter do-
 cuimus, docuistis, docuerunt, uel docuere.
præterito plusquam perfecto docueram docueras docue-
 rat. plu. docueramus, docueratis, docuerant.
Futuro docebo, docebis, docebit. pluraliter docebimus,
 docebitis, docebunt.
IMPERATIVO modo tempore præfenti ad secun-
 dam;

dam, & tertiam personam doce tu, doceat ille. pluraliter docete uos, doceant illi.

Futuro, doceto tu, doceto ille. pluraliter docetote, uos docento illi.

Operatio modo tempore presentis, & praterito imperfecto utinam docerem, doceres, doceret pluraliter utinam doceremus, doceretis, docerent.

Praterito imperfecto, & plusquam perfecto, utinam docuissem, docuisses, docuisset. pluraliter utinam docuissemus, docuissetis, decuissent.

Futuro, utinam doceam, doceas, doceat. pluraliter. utinam doceamus, doceatis, doceant.

Subiunctiuo modo tempore presentis, cum doceam, doceas, doceat. pluraliter. cum doceamus, doceatis, doceant.

Praterito imperfecto cum docerem doceres, doceret. pluraliter cum doceremus, doceretis, docerent.

Praterito perfecto cum docuerim, docueris, docuerit. pluraliter cum docuerimus, docueritis, docuerint.

Praterito plusquam perfecto, cum docuissem, docuisses, docuisset. pluraliter. cum docuissemus, docuissetis, docuissent.

Futuro cum docuero, docueris, docuerit. pluraliter cum docuerimus, docueritis docuerint.

Infinitiuo modo tempore presentis, & praterito imperfecto docere.

Praterito perfecto, & plusquam perfecto docuisse.

Futuro, docturum esse.

DE TERTIA CONIVGATIONE

Verborum Activorum.

INDICATIVO modo tempore presentis, lego, legis, legit. pluraliter legimus, legitis, legunt.

Praterito imperfecto legabam, legabas, legabat. pluraliter legebamus legebatis, legebant.

Praterito perfecto legi, legisti, legit. pluraliter. legimus legistis, legerunt uel legere.

GRAMMATICES.

Præterito plusquam perfecto legeram, legeras, legerat. pluraliter, legeramus, legeratis, legerant.

Futuro legam, leges leget. plu. legemus legetis, legent.

IMPERATIVO modo tempore præsentis ad secundam, & tertiam personam lege tu legat ille. pluraliter legite vos legant illi.

Futuro legito tu, legito ille pluraliter legitote vos, legunt illi.

OPTATIVO modo tempore præsentis, & præterito imperfecto utinam legerem, legeres, legeret. pluraliter, utinam legeremus, legeratis, legerent.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto, utinam legissem, legisset. pluraliter utinam legissemus, legissetis, legisserent.

Futuro utinam legam, legas, legat. pluraliter, utinam legamus, legatis, legant.

SVBIVNCTIVO modo tempore præsentis, cum legas, legas, legat. pluraliter, cum legamus, legatis, legant.

Præterito imperfecto cum legerem, legeres, legeret. pluraliter, cum legeremus, legeretis, legerent.

Præterito perfecto cum legerim, legeris, legerit pluraliter cum legerimus, legeritis, legerint.

Præterito plusquam perfecto, cum legissem, legisset, legisset. pluraliter cum legissemus, legissetis, legisserent.

Futuro cum legero, legeris, legerit. pluraliter, cum legerimus, legetitis, legerint.

INFINITIVO modo tempore præsentis, & præterito imperfecto legere.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto legisse.

Futuro lecturum esse.

DE QUARTA CONIUGATIONE

Verborum Actiuorum.

INDICATIO modo tempore præsentis, Audio, audis, audit. pluraliter, audimus, auditis, audiunt.

Præterito imperfecto audiebam, audiebas, audiebat. pluraliter audiebamus, audiebatis, audiebant.

Præterito perfecto, audiui, audiui, audiuit. pluraliter audiui, audiui, audiuit.

diminus, audiuitis, audiuerunt, uel audiuerunt.

Præterito plusquam perfecto, audiueram, audiueras, audiuerat. plur. audiueramus audiueratis, audiuerant.

Futuro, audiam, audies, audiet. pluraliter audiemus, audietis, audient.

IMPERATIVO modo, tempore præsentis, ad secundam, & tertiam personam, audi tu, audiat ille. pluraliter audite, uos audiant illi.

Futuro audito tu, audito ille. pluraliter auditote, uos audiunt illi.

OPTATIVO modo tempore præsentis, & præterito imperfecto, utinam audirem, audires, audiret. pluraliter utinam audiremus, audiretis, audirent.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto, utinam audiuissem, audiuissetis, audiuisset. pluraliter utinam audiuissemus, audiuissetis, audiuisissent.

Futuro utinam, audiam, audias, audiat. pluraliter utinam audiamus, audiat, audiant.

SVBIVNCTIVO modo tempore præsentis, cum audiam, audias, audiat. pluraliter cum audiamus, audiat, audiant.

Præterito imperfecto cum audirem, audires, audiret. pluraliter cum audiremus, audiretis, audirent.

Præterito perfecto cum audiuerim, audiueris, audiuerit. pluraliter cum audiuerimus, audiueritis, audiuerint.

Præterito plusquam perfecto cum audiuissem, audiuissetis, audiuisset. pluraliter cum audiuissemus, audiuissetis, audiuisissent.

Futuro cum audiuerim, audiueris, audiuerint. pluraliter cum audiuerimus, audiueritis, audiuerint.

INFINITIVO modo, tempore præsentis, & præterito imperfecto, audire.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto, audiuisse.

Futuro auditurus esse.

DE VERBO SVBSTANTIVO SVM.

INDICATIO modo tempore præsentis, Sum, es, est. pluraliter sumus, estis, sunt.

Præterito imperfecto eram, eras, erat. pluraliter eramus, eratis, erant.

GRAMMATICES.

Præteritus perfecto fui, fuisti, fuit. pluraliter fuimus, fuistis, fuerunt. vel fuere.

Præterito plusquam perfecto fueram, fueras, fuerat. pluraliter fueramus, fueratis, fuerant.

Futuro ero, eris, erit. pluraliter erimus, eritis, erunt.

Imperatiuo modo tempore præsentis ad secundam, & tertiam personam sis, uel es tu, sit ille. pluraliter este uos sint illi.

Futuro, esto tu, esto ille. pluraliter estote uos, sunt uel suntote illi.

Optatiuo modo tempore præsentis, & præterito imperfecto, utinam essem, esses, esset. pluraliter utinam essemus, essetis, essent.

Præterito perfecto, plusquam perfecto utinam fuisset, fuisses, fuisset. plu. utinam fuissetis, fuissetis, fuissent.

Futuro utinam sim, sis, sit. pluraliter utinam simus, sitis, sint.

Subiunctiuo modo, tempore præsentis, cum sim, sis, sit pluraliter cum simus, sitis, sint.

Præterito imperfecto cum essem, esses, esset. pluraliter cum essemus, essetis, essent.

Præterito perfecto cum fuisset, fuisses, fuisset. pluraliter cum fuissetis, fuissetis, fuissent.

Præterito plusquam perfecto cum fuissetis, fuissetis, fuissent.

Futuro, cum fuero, fueris, fuerit. pluraliter cum fuerimus fueritis, fuerint.

Infinitiuo modo tempore præsentis, & præterito imperfecto esse.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto fuisse.

Futuro, futurum esse.

DE PRIMA CONIUGATIONE.

Verborum Passiuorum.

INDICATIVO modo, tempore præsentis Amor, amaris, uel amare, amatur. pluraliter amamur, amamini, amantur.

Præterito imperfecto, amabar, amabaris, uel amabare, amabar.

amabatur. plural amabamur, amabamini, amabantur.

Præterito perfectò, amatus sum, uel fui, es uel fuisti, est uel fuit. pluraliter amati sumus uel fuimus, estis, uel fuistis, sunt fuerunt, uel fuere.

Præterito plusquam perfectò, amatus eram uel fueram, eras uel fueras, erat uel fuerat. pluraliter amati eramus uel fueramus, eratis uel fueratis, erant uel fuerant.

Futuro, amabor, amaberis uel amabere, amabitur. pluraliter amabimur, amabimini, amabuntur.

Imperatiuo modo tempore præsentis, ad secundam, & tertiam personam, amare tu, ametur, ille, pluraliter amamini uos, amentur illi.

Futuro, amator tu, amator ille. pluraliter amaminor uos, amantur illi.

Optatiuo modo tempore præsentis, & præterito imperfecto utinam amarer, amareris, uel amare, amaretur, pluraliter utinam amaremur, amaremini, amarentur.

Præterito perfectò, & plusquam perfectò, utinam amatus essem uel fuisssem, esses uel fuisses, esset uel fuisset. pluraliter utinam amati essemus uel fuisssemus, essetis, uel fuissetis, essent uel fuissent.

Futuro utinam amer, ameris, uel amere, ametur. pluraliter utinam amemur, amemini, amentur.

Subiunctiuo modo, tempore præsentis cum amer, ameris, uel amere, ametur. pluraliter cum amemur, amemini, amentur.

præterito imperfecto, cum amarer, amareris, uel amare, amaretur. plu. cum amaremur, amaremini, amarentur.

præterito perfectò, cum amatus sim uel fuerim, sis uel fueris, sit uel fuerit. plu. cum amati simus, uel fuerimus, sitis uel fueritis sint uel fuerint.

præterito plusquam perfectò cum amatus essem uel fuisssem, esses uel fuisses, esset uel fuisset. pluraliter, cum amati essemus uel fuisssemus, essetis uel fuissetis, essent uel fuissent.

Futuro, cum amatus ero uel fuero, eris uel fueris, erit uel fuerit, pluraliter cum amati erimus uel fuerimus,

GRAMMATICES

mus,eritis uel fueritis , erunt uel fuerint .

Infinitiuo modo tempore præfenti, & præterito imperfecto , amari.

Præterito perfecto , & plusquam perfecto amatum esse uel fuisse.

Futuro, amatum iri , uel amandum esse.

DE SECUNDA CONIUGATIONE

Verborum Passiuorum.

Indicatio modo tpe præfenti , doceor, doceris nel docere, docetur. plur, docemur, docemini, docentur.

Præterito imperfecto docebar, docebaris, uel docebare. docebatur. plur. docebamur, docebamini, docebantur .

Præterito perfecto doctus sum uel fui, es uel fuisti, est uel fuit. pluraliter docti sumus uel fuimus, estis uel fuistis, sunt fuerunt uel fuere.

Præterito plusquam perfecto doctus eram uel fueram , eras uel fueras , erat uel fuerat plur. docti eramus uel fueramus, eratis uel fueratis, erant uel fuerant.

Futuro docebor, doceberis uel docebere, docebitur. pluraliter docebimur, docebimini, docebuntur.

Imperatiuo modo tempore præfenti ad secundam , & tertiam personam docere , tu doceatur ille . pluraliter docemini uos, docéantur illi.

Futuro docetor tu , docetor ille. pluraliter doceminor uos docento illi.

Optatiuo modo tempore præfenti, & præterito imperfecto utinam docerer, doceris, uel docerere , doceretur. plur. utinam doceremur, doceremini, docerentur.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto utinam doctus essem uel fuissem. esses uel fuisses, esset uel fuisset. pluraliter utinam docti essemus, uel fuissemus, essetis uel fuissetis , essent uel fuissent.

Futuro utinam docear, docearis, uel doceare, doceatur. pluraliter doceamur, doceamini, doceantur.

Subiunctiuo modo tempore præfenti cum docear, docearis, uel doceare, doceatur . pluraliter cum doceamur, doceamini,

doceamini, doceantur.

Præterito imperfecto cū docerer, docereris, uel docerere, docetur. plu cū doceremur doceremini, doceretur.

Præterito perfecto cum doctus sim uel fuerim, sis uel fueris, sit uel fuerit. pluraliter cum docti simus uel fuerimus, fitis, uel fueritis, sint uel fuerint.

Præterito plusquam perfecto cum doctus essem uel fuisssem, esses uel fuisses, esset uel fuisset. pluraliter cum docti essemus uel fuisssemus, essetis uel fuissetis, essent uel fuissent.

Futuro cum doctus ero uel fuero, eris uel fueris, erit uel fuerit. pluraliter cum docti erimus uel fuerimus eritis, uel fueritis, erunt uel fuerint.

Infinitiuo modo tempore præsentis, & præterito imperfecto doceri. (uel fuisse.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto doctum esse, Futuro, doctum iri, uel docendum esse.

DE TERTIA CONIVGATIONE

Verborum passiuorum.

Indicatio modo, tempore præsentis Legor, legeris, uel legere, legitur. pluraliter legimur, legimini, leguntur.

Præterito imperfecto legebar, legebaris, uel legebare, legebatur. plura. legebamur, legebamini, legebantur.

præterito perfecto lectus sum uel fui, es uel fuisti, est uel fuit. pluraliter lecti sumus uel fuimus, est uel is fuistis sunt fuerunt uel fuere.

Præterito plusquam perfecto lectus eran uel fuerā, eras uel fueras, erat uel fuerat. pluraliter lecti eramus uel fueramus eratis uel fueratis erant uel fuerant.

Futuro legar, legeris, uel legere, legetur. pluraliter legemur, legemini, legentur.

Imperatio modo, tempore præsentis ad secundam, & tertiam personam legere tu, legatur ille. pluraliter legemini uos, legantur illi.

Futuro legitor tu, legitor ille. pluraliter legiminor uos leguntur illi.

GRAMMATICES

Optativo modo, tempore præsentis, & præterito imperfecto utinam legerer, legereris, uel legerere, legeretur. plur. utinam legeremur, legeremini, legerentur.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto utinam lectus essem uel fuisset, esses uel fuisses, esset uel fuisset. plur. utinam lecti essemus uel fuissetis, essetis uel fuissetis essent uel fuissent.

Futuro utinam legar, legaris, uel legere, legatur. pluraliter. utinam legamur, legamini, legantur.

Subiunctiuo modo, tempore præsentis cum legar, legaris, uel legare, legatur, plur. cum legamur, legamini, legantur præterito imperfecto cum legerer, legereris, uel legerere, legeretur. plur. cum legeremur, legeremini, legerentur

Præterito perfecto cum lectus sim, uel fuerim, sis uel fueris, sit uel fuerit, pluraliter. cum lecti simus uel fuerimus sitis uel fueritis, sint uel fuerint.

Præterito plusquam perfecto, cum lectus essem uel fuisset, esses uel fuisses, esset uel fuisset. plur. cum lecti essemus uel fuissetis, essetis uel fuissetis, essent uel fuissent.

Futuro cum lectus ero uel fuero, eris uel fueris, erit uel fuerit: plur. cum lecti erimus uel fuerimus, eritis, uel fueritis, erunt uel fuerunt.

Infinitiuo modo tempore præsentis, & præterito imperfecto legi.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto lectum esse, uel fuisse

Futuro lectum iri, uel legendum esse.

DE QVARTA CONIVGATIONE

Verborum patiuorum.

Indicatio modo, tpe præsentis audior, audiris uel audire, auditur. plur. audimur, audimini, audiuntur.

Præterito imperfecto, audiebar audiebaris, uel audiebaris, audiebatur. pluraliter, audiebamur, audiebamini, audiebantur

præterito perfecto, auditus sum uel fui, es uel fuisti, estis uel fuit. pluraliter auditi sumus uel fuimus, estis uel fuistis, sunt fuerunt uel fuere.

Præterito plusquam perfecto auditus eram uel fueram, eras uel fueras, erat uel fuerat. plural. auditi eramus uel fueramus eratis uel fueratis, erant uel fuerant.

Futuro audiar, audieris, uel audiere, audietur. pluraliter audiemur, audiemini audientur.

Imperatiuo modo tempore præsentis ad secundam, & tertiam personam, audire tu, audiat ille. pluraliter audimini uos, audiantur illi.

Futuro, auditor tu, auditor ille. pluraliter audiminor uos audiuntor illi.

Optatiuo modo tempore præsentis, & præterito imperfecto utinam audirere audieris uel audirere, audiretur. pluraliter utinam audiremur, audiremini, audirentur.

præterito perfecto, & plusquam perfecto, utinam auditus essem uel fuisset, esses uel fuisses, esset uel fuisset. pluraliter utinam auditi essemus uel fuisset, essetis uel fuissetis, essent uel fuissent.

Futuro, utinam audiar, audiaris, uel audiare, audiat. pluraliter utinam audiamur, audiamini, audiantur.

Subiunctiuo modo, tempore presentis cum audiar, audiaris uel audiare, audiat. pluraliter cum audiamur, audiamini, audiantur.

præterito imperfecto, cum audirer, audireris uel audire, audiretur. pluraliter cum audiremur, audiremini, audirentur.

præterito perfecto cum auditus sim uel fuerim. sis uel fueris, sit uel fuerit. pluraliter cum auditi simus uel fuerimus sitis uel fueritis, sint uel fuerint.

præterito plusquam perfecto cum auditus essem uel fuisset, esses uel fuisses, esset uel fuisset. pluraliter cum auditi essemus uel fuisset, essetis uel fuissetis, essent uel fuissent.

Futuro, cum auditus ero uel fuero, eris uel fueris, erit uel fuerit. pluraliter cum auditi erimus uel fuerimus eritis uel fueritis, erunt uel fuerint.

GRAMMATICES

Infinitiuo modo, tempore præfenti, & præterito imperfecto audiri.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto Auditum esse vel fuisse.

Futuro, auditum iri, vel audiendum esse.

¶ De uerbis Anomalis volo.

Indicatiuo modo, tempore præfenti Volo, vis, vult pluraliter volumus, voltis, volunt.

Præterito imperfecto volebam volebas, volebat. pluraliter volebamus, volebatis, volebant.

Præterito pfecto volui, voluisti, voluit. pluraliter volui mus, voluistis, uoluerunt vel voluere.

Præterito plusquam perfecto uolueram, uolueras, uolue rat. pluraliter uolueramus, uolueratis, voluerant.

Futuro, volam, uoles, uolet. pluralit. uolemus, uoletis, uo lent.

¶ Imperatiuo caret.

Oratiuo modo tempore præfenti, & præterito im- perfecto utinam uellem, uelles uellet. Pluraliter utinam uellemus, uelletis, uellent.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto utinam uoluif- sem, uoluiffes, uoluiffet. pluraliter utinā uoluiffemus uoluiffetis, uoluiffent.

Futuro utinam uelim, uelis, uelit. pluraliter utinam ueli- mus, uelitit, uelint.

Subiunctiuo modo, tempore præfenti cum uelim, uelis uelit. Pluraliter cum uelimus, uelitit, uelint.

Præterito imperfecto cum uelē, uelles, uellet. pluraliter cum uellemus, uelletit, uellent.

Præterito perfecto cum uoluerim, uolueris, uoluerit. plu- raliter cum uoluerimus, uolueritit, uoluerint.

Præterito plusquam perfecto cum uoluiffem, uoluiffes, uoluiffet. pluraliter cum uoluiffemus, uoluiffetis, uo luiffent.

Futuro cum uoluerō, uolueris, uoluerit. pluraliter cum uoluerimus, uolueritit, uoluerint.

Infini.

Infinitiuo modo tempore præfenti, & præterito imperfecto uelle.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto uoluiffe.

Futuro, caret.

¶ Fero.

Indicatiuo, modo tempore præfenti Fero, fers, fert. pluraliter ferimus, feritis, ferunt.

Præterito imperfecto ferebam, ferebas, ferebat. pluraliter ferebamus, ferebatis, ferebant.

Præterito perfecto tuli, tulisti, tulit. pluraliter tulimus tulistis, tulerunt uel tulere.

Præterito plusquam perfecto tuleram, tuleras, tulerat. pluraliter tuleramus, tuleratis, tulerant.

Futuro ferā, feres, feret. pluraliter feremus, feretis, ferent.

Imperatiuo modo tempore præfenti ad secundā, & tertiam personam Fer tu, erat ille. pluraliter ferte uos, ferant illi.

Futuro, ferto tu, ferto ille. plu. fertote uos, feronto illi.

Optatiuo modo tempore præfenti, & præterito imperfecto utinam ferrem ferres, ferret. pluraliter utinam ferremus, ferretis, ferrent.

Præterito imperfecto utinam tulissem, tulisses, tulisset. pluraliter utinam tulissemus, tulissetis, tulissent.

Futuro utinam feram, feras, fera t. pluraliter utinam feramus, feratis, ferant.

Subiunctiuo modo tempore præfenti cum feram, feras ferat. pluraliter cum feramus, feratis, ferant.

Præterito imperfecto cum ferrem, ferres, ferret. pluraliter cum ferremus, ferretis, ferrent.

Præterito perfecto cū tulerim, tuleris, tulerit. pluraliter cum tulerimus tuleritis, tulerint.

Præterito plusquam perfecto cum tulissem, tulisses, tulisset. pluraliter cum tulissemus, tulissetis, tulissent.

Futuro cum tulerō, tuleris, tulerit. pluraliter cum tulerimus, tuleritis, tulerint.

Infinitiuo modo tempore præfenti, & præterito imperfecto ferre.

Præterito

GRAMMATICES

præterito perfectò, & plusquam perfectò tulisse.
Futurum laturum esse,

¶ Feror passivum.

INDICATIVUS modo, tempore præsentis feror, ferris, vel ferre, fertur. pluraliter ferimur, ferimini, feruntur.

Præterito imperfecto ferebar, ferebaris, vel ferebare, ferebatur. pluri. ferebamur, ferebamini, ferebantur.

Præterito perfectò latus sum vel fui, es vel fuisti, est vel fuit. pluraliter lati sumus vel fuimus, estis vel fuistis, sunt fuerunt vel fuere.

Præterito plusquam perfectò latus eram vel fueram, eras vel fueras, erat vel fuerat. pluraliter lati eramus, uel fueramus, eratis vel fueratis, erant uel fuerant.

Futuro, ferar, feris, vel, ferere, fere tur plur. feremur, feremini, ferentur.

Imperativus modo, tempore præsentis ad secundam, & tertiam personam ferre tu, feratur ille. pluraliter feramus nos, ferimini vos, ferantur illi.

Futuro fertor tu, fertor ille pluraliter feremur nos, ferimur vos, feruntur illi.

Optativus modo tempore præsentis, & præterito imperfecto utinam ferrer, ferreris, vel ferrere, ferretur. pluraliter utinam ferremur, ferremini, ferrentur.

Præterito perfectò, & plusquam perfectò utinam latus essem vel fuissem, esses vel fuisses, esset, uel fuisset pluraliter utinam lati essemus vel fuissemus, essetis uel fuissetis, essent uel fuissent.

Futuro utinam ferar, feraris, uel ferare, feratur pluraliter utinam feramur, feramini, ferantur.

Subiunctivus modo tempore præsentis cum ferar, feraris uel ferare, feratur. plural. cum feramur, feramini ferantur

præterito imperfecto cum ferrer, ferreris, uel ferrere ferretur. plural. cum ferremur, ferremini, ferentur.

præterito perfectò cum latus sim uel fuerim, sis uel fueris, sit uel fuerit. pluraliter cum lati simus, uel fuerimus

mus, sitis uel fueritis, sint fuerint

Præterito plusquam perfecto cū latus essem uel fuisset, effes, uel fuisset, esset uel fuisset. pluraliter cum lati essemus uel fuisset, essetis uel fuissetis, essent uel fuissent.

Futuro cum latus ero uel fuero, eris uel fueris, erit uel fuerit. pluraliter cum lati erimus uel fuerimus, eritis uel fueritis, erunt uel fuerint.

Infinituo modo tpe pñts. & Præterito imperfecto ferri. præterito perfect. & plusquāperfecto latū esse uel fuisse. Futuro, latum iri uel ferendum esse.

E D O.

INDICATIVO modo, tempore præsentis Edo, es, est. pluraliter edimus, editi, uel estis, edunt.

Præterito imperfecto Edebam, edebas, edebat. pluraliter Edebamus, edebatis, edebant.

Præterito perfecto, Edi, edisti, edit. pluraliter Edimus, edistis, ederunt uel edere

Præterito plusquam perfecto ederam, ederam, ederat. pluraliter ederamus, ederatis, ederant.

Futuro, edem, edes, edet. pluraliter edamus, edetis, edent

Imperatiuo modo tempore præsentis ad secundam, & tertiam personam ede tu, edat ille plu. edite uos, edāt illi.

Futuro, edito tu, edito ille plurali. editote uos, dunto illi.

Optatiuo modo, tempore præsentis, & præterito imperfecto utinam ederem, ederet, ederet. pluraliter utinā ederemus, ederetis, ederent.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto, utinam edissem edisses, edisset. pluraliter utinam edissemus, edissetis edissent.

Futuro utinam, edam, edas edat. pluraliter utinam edamus, edatis, edant.

Subiunctiuo modo, tempore præsentis, cum edam, edas edat. pluraliter cum edamus, edatis, edant.

Præterito imperfecto cum ederem, ederet, ederent. pluraliter cum ederemus, ederetis, ederent.

Præterito perfecto cū ederens, ederis, ederit. pluraliter

R. cum

GRAMMATICES

cum ederimus, ederitis, ederint.

Præterito plusquâ perfectô cum edissem, edisses, edisset
pluraliter cum edissemus, edissetis. edissent.

Futuro, cum edero, ederis, ederit. Pluraliter cum ede-
rimus, ederitis, ederint.

Infinitiuo modo, tempore præsentis, & præterito imperfe-
cto edere.

Præterito perfectô, & plusquam perfectô edisse.

Futuro. Esurum esse.

E O,

Indicatio modo, tempore præsentis, Eo is, it Pluraliter
imus itis eunt.

Præterito imperfectô ibam ibas ibat. pluraliter ibamus
ibatis ibant.

Præterito perfectô: iui iuisti iuit. pluraliter iuimus, iui-
stis iuerunt uel iuere.

Præterito Plusquâ. perfectô: iueram iueras iuerat. plura-
liter iueramus iueratis iuerant

Futuro, ibo ibis ibit. pluraliter ibimus ibitis ibunt.

Imperatiuo modo tempore præsentis, ad secundam & ter-
tiam personam. Itu, eat ille. pluraliter ite uos, eant illi

Futuro ito tu, ito ille. pluraliter itote uos, eunto illi.

Optatiuo modo, tempore præsentis, & præterito impefe-
cto, utinam irem ires iret. pluraliter utinam iremus
iretis irent.

præterito perfectô & plusquam perfectô, utinam iuissem
iuisisses, iuisset. pluraliter utinam iuissemus, iuissetis
iuisissent.

Futuro utinam eam eas eat. pluraliter utinam eamus
eatis eant.

Subiunctiuo modô, tempore præsentis cum eam eas eat.
pluraliter cum eamus eatis eant.

Præterito imperfectô cum irem, ires iret. pluraliter cum
iremus iretis irent.

Præterito perfectô, cum iuerim iueris iuerit. pluraliter
cum iuerimus iueritis iuerint.

Præterito plusquam perfectô cum iuissem iuisisses iuisset
plura-

pluraliter cum iuissemus, iuissetis, iuisissent.

Futuro, cum iuero iueris iuerit. pluraliter cum iuerimus iueritis, iuerint.

Infinitiuo modo tempore praesenti, & praeterito imperfecto, Ire.

Praeterito perfecto, & plusquam perfecto Iuisse,

Futuro, Iturum esse.

DE PARTICIPIO DICETVR. S V O L O C O,

DE PRONOMINE.



EGO, est pronomen, quia ponitur loco proprii nominis, & certam significat personam,

pronomini attribuitur sex: Species, Genus, Numerus, Figura, persona, & Casus,

Species Pronominum sunt duae

Primitiuae, ut: Ego, quia a nullo deriuatur.

Deriuatiua, ut Meus, quia deriuatur a Genitiuo Mei:

Genera pronomina sunt quinque.

Masculinum, ut Meus: quia est prima uox pronominis adiectiui.

Foeminiuum, ut Mea, quia est secunda,

Neutrum, ut Meum, quia est tertia.

Commune trium articulorum; ut Nostras, & uestras.

Omne, ut Ego, & Tu, quia sic sunt ea, quibus adherent.

Numeri pronominum sunt duo.

Singularis, ut Ego.

Pluralis: ut Nos.

Figurae pronominum sunt duae; ut in nomine,

Personae pronominum sunt tres.

Prima: ut Ego.

Secunda: ut Tu.

Tertia: ut ille.

GRAMMATICES

Ego est persone primæ: quia omnia nomina, pronominæ, & participia sunt tertiarum personarum, exceptis Ego, quod est persone Primæ, Tu, secundæ, & Vocatiuis casibus aliorum, qui sunt personæ secundæ, ut o Muri. Casus pronominum sunt sex. Nominatiuus, genitiuus, datiuus, accusatiuus, uocatiuus, & ablatiuus.

Modi pronominum sunt quatuor: ut in maioribus.

¶ Pronomina primi modi.

Nominatiuus Ego, genitiuus mei, datiuus mihi, accusatiuus me, ablatiuus a me. pluraliter nominatiuus nos, genitiuus nostrum uel nostri, datiuus nobis, accusatiuus nos ablatiuus a nobis.

Nominatiuus tu, genitiuus tui, datiuus tibi, accusatiuus te, uocatiuus o tu, ablatiuus a te. pluraliter nominatiuus uos, genitiuus uestrum uel nestri, datiuus uobis, accusatiuus uos, uocatiuus o uos, ablatiuus a uobis.

Grō, Sui, datiuus sibi, accusatiuus se ablatiuus a se, sic in pl.

¶ Pronomina secundi modi.

Nominatiuus ille illa illud, genitiuus illius, datiuus illi, accusatiuus illum ilam illud, ablatiuus ab illo illa illo. plu. nominatiuus illi illæ illa, genitiuus illorum illarum illorum, datiuus illis, accusatiuus illos illa, illa, blatiuus ab illis, & sic ipse ipsa ipsum: iste ista, istud. Hic hæc hoc, & similia, ut maioribus.

Nominatiuus Quis uel qui quæ quod uel quid, genitiuus cuius, datiuus cui, accusatiuus quem quā quod uel quid ablatiuus a quo qua quo. plural. nominatiuus qui quæ, genitiuus quorum quarum quorum, datiuus quibus, accusatiuus quos quas quæ, ablatiuus a quibus.

¶ Pronomina tertij modi.

Nominatiuus Meus mea meum. genitiuus mei meæ meum datiuus meo meæ meo. accusatiuus meum meam meum uocatiuus o mi mea meū. ablatiuus a meo mea meo. plurali. nominatiuus mei meæ mea genitiuus meorum mearum meorum, datiuus meis, accusatiuus meos meas mea uocatiuus o mei meæ mea. ablatiuus a meis. & sic Tuus tuæ tuū Suus sua suū; Noster nostra nostrū, & huiusmodi

Prono-

¶ Pronomina quarti modi.

Nominatiuo hic hæc hoc Nostras genitiuo nostratis . da-
tuo nostrati ; Accusatiuo nostratem , Vocatiuo o no-
stras, Ablatiuo à nostrate. pluraliter nominatiuo hi &
hæc nostrates & hæc nostratia ; Genitiuo nostratum, da-
tuo nostratibus , accusatiuo hos & has nostrates , &
hæc nostratia, uocatiuo o nostrates, & o nostratia, Ab-
latiua nostratibus, & sic Vestras & similia .

DE PRAEPOSITIONE.

AD, est propositio ; quia præponitur aliis partibus ora-
tionis per appositionem , uel per compositionem .
Præpositioni accedit unum ; scilicet casus ; uidelicet
accusatiuus, & ablatiuus.

¶ Hæ præpositiones seruiunt accusatiuo

Ad, apud, ante, aduersum uel aduersus , cis citer, citra, ci-
cū, circa, contra, erga, extra, inter, intra infra, iuxta, ol-
pone, per, prope, propter, secundum, post, trans, ultra
præter, supra, circiter, usque, secus, penes.

¶ Hæ seruiunt ablatiua .

A, abs, cū, coram, clam, de, e, ex, pro præ, palam , sine , abs-
que tenus.

¶ Hæ seruiunt utrique casui.

In, sub, super, & subter.

¶ Hæ seruiunt in compositione.

Di, dis, re, se, an, con.

DE ADVERBIIS.

NVNC est aduerbium , quia stat iuxta uerbum, &
ferè semper nritur uerbo.

Aduerbio accidunt tria. Spēs , significatio, & figura.

¶ Significationes temporis sunt.

Hodie, heri, eras, nunc, nuper, perendie, pridie, postridie
nudius tertius, nudius quartus, aliquando, olim, hinc,
quondam, iam, semper , mane, uesper, diu noctu, mo-
do, dum.

¶ Loci.

Hic, illic, ubi, huc, hac, hinc, intus, intro, foris, foras

GRAMMATICES

¶ Qualitatis.

Benè, malè, doctè, pulchrè, fortiter, sapienter.

¶ Quantitatis.

Multum, parum, modicum, minimum; maxime. magnè
pere, sat satis.

¶ Negandi.

Noa, nihil, nec, neque, haud, minime, nequaquam.

¶ Confirmandi.

Profectò, quippe, nèmpe, videlicet, scilicet, quidè certe
nè, plane.

¶ Iurandi.

Aedepol, castor, hercle, mediusfidius.

¶ Prohibendi.

Ne.

¶ Optandi.

Vtinam, o si.

¶ Euentus.

Forte, casu, sorte fortuna.

¶ Hortandi.

Eia, age, agite.

¶ Remittendi.

Vix, paulatim, sensim, pe detentim, simul ana, pariter.

¶ Intentiui.

Valde nimio, prorsus, penitus, omnino.

¶ Numeri.

Semel, bis, ter, quater, quinques, sexies, decies, quinquagies, centies, millies, toties, quoties.

¶ Similitudinis.

Quasi, ceu, sic, sicut, sicuti, velut, veluti, uti, ita.

¶ Dubitandi.

Forlan, forsitan, fortasse; fortassis, fors, forte.

¶ Superlatiui.

Maximè, minimè, doctissimè

¶ Vocandi.

Heus, o.

¶ Demonstrandi.

In, ecce.

Ellgendi.

¶ Eligendi,

Potius,quin immò.

¶ Diminutiui.

Clanculum,belle.

¶ Personalis.

Meatim,tuatim,suatim,noftratim,ueftratim.

¶ Interrogandi.

Car,quare,nunquid,quamobrem.

¶ Ordinandi.

Deinde,deinceps,dehinc,poftea,obiter,interim,interea
protinus,propterea.

¶ Discretiui.

Surfum,deorfum,fcreto,feperatim,figillatim,bifariam,
omnifariam,plurifariam,multifariam.

¶ Comparatiui.

Magis,minus,plus,ualidus,ocyus.

¶ Accelerandi.

Statim,illico,prope,extemplo,ex tempore.

¶ Relatiui.

Quonam,demum,denique,tandem.

¶ De interiectione

HE V est interiection,quia interieicitur alijs partibu
orationis ad.exprimendos animi affectus.

¶ Significationes dolentis funt.

Hei,heu,ah,uch.

¶ Gaudentis.

Euax,uah.

¶ Admirantis.

Pape,hem.

¶ Expauefcentis.

Atat,hei.

¶ Deridentis.

Aha,ahc,aha,cho,chu.

¶ Exclamantis.

Proh.

GRAMMATICÆS

¶ Blandientis.

Sode, samabo, quæso, absecro.

¶ Lugentis.

Hæu, hoi.

¶ Vocantis.

O, eodem.

¶ De coniunctione.

CONIVNCTIONES potestatis copulatiuæ sunt.

Et, que, atque, ac, quidem, quoque, etiam, item, at, ast, autem, uerò.

¶ Continuatiuæ.

Si, sin, siue, seu.

¶ Subcontinuatiuæ.

Quando, quoniam, quandoquidem, quia, quatenus, quæsius,

¶ Disiunctiuæ.

Ve, vel, aut, siue, seu.

¶ Adiunctiuæ.

Cum, sit, ut, dum.

¶ Causales propriæ.

Nam, namque, enim.

¶ Aduersatiuæ.

Tamen, quanquam, quamuis, & si, licet, seu saltem.

¶ Distributiuæ.

At, ast, uero, autem, sed.

¶ Discretiuæ.

Quam.

¶ Dubitatiuæ.

An, ne, nec ne.

¶ Collectiuæ vel Rationales.

Ergo, igitur, itaque.

CONSI

CONSIDERATIONE ET DISCORSO

da farsi nel latinare.

POI che faranno imparate alla mente, & ben possedute la parti dell' oratione che conosca le tre concordanze, cioè l' Aggettiuo col suo substantiuo, il Nominatiuo col uerbo: il Relatiuo con l'antecedente: doue prima conosca il suo sostantiuo di che genere, di che numero, & caso sia, & poi il medesimo nel aggettiuo. prima il nominatiuo di che persona, & numero si sia, & poi il medesimo nel uerbo. prima l'antecedente di che genere, & numero sia, & poi il medesimo nel relatiuo, & intese benissimo queste concordanze, discorra nel comporre il suo latino tre cose, p' fondamento fermo; la concordanza, il reggimento, & il diletto, cioè l'uso de' scrittori latini, nella concordanza discorra, come di sopra. Nel reggimento auertisca, che sei parti dell' oratione uoglio. noia si dopo di se. Il nome, il uerbo, il participio, la preposizione, l'auuerbio, & l'intergettione. Et di tutte queste si deue esaminare il uerbo, come parte principale, & più degna dell'altre, nel quale s'habiano a considerare quattro cose, prima di che sorte, & qualita sia il uerbo, poi di che costruzione, cioè che casi uole dauanti, che da poi, che oltra, che cosa é agente, che paziente, che ne agēte, né paziente. Tertiamente il proprio significato, cioè che hauemo per seruire, che per seruirne, che per seruirsi per esser questi molto differenti. Ultimamente la uoce se il uerbo finisce in O, ouero in Or, in Vm, in I, ò in T, come, amo, an or, sum, coepi, pluit, si come di questa materia si disputa nel dialogo de Structura orationis, nelle Regole maggiori.

¶ De Concordantijs

Adiectiuum cum substantiuo conuenit in tribus, in genere, numero, & casu, ut pater humanis.

Nominatiuus cum uerbo concordat in duobus, in persona

GRAMMATICES.

sona, & in numero: ut ego disco.

Relatiuum cum antecedente conuenit in duobus, in Genere, & Numero: ut discipulus qui. Vide reliqua in maioribus.

¶ De Regimine uerborum.

Generalis constructio actionum est a fronte nominatiuum agentem exigere, a tergo accusatiuum patientem: Vtiores uero calus non sunt agentes, neque patientes.

Diitur agens quod agit, & a quo agitur.
Patiens uero in quo transit actus.

¶ Actiuorum ordinem sunt sex.

Simplex: ut amo uirtutem.

Son innamorato della uirtù.

Possessiuus, ut tantidem emit librum

Per altrettanto ho comprato il libro.

Acquisitiuus: ut aperui tibi hunc locum.

Tho dichiarato questo passo.

Transitiuus: ut, docui te literas.

T'ho insegnato lettere.

Effectiuus, ut euacuo Oenophorum uino.

Io uoto il uino del fiasco.

Separatiuus ut haurio aquam e puteo.

Io tiro l'acqua dal pozzo.

¶ De constructione uerborum Actiuorum.

Simplex ordo actiuorum pocit a fronte Nominatiuum agentem, a tergo accusatiuum patientem, ut,
Io uoglio bene alli miei, scolari, Diligo meos discipulos

Amo mas aui atum per amare.

Diligo gis exi etmu per uoler bene.

Sperno nis cui etim Per disprezzare.

Torqueo es torfi tortu per tormentar, e dar la corda

Delecto tas taui tatù per delectare.

Tereo es rui tum per far paura

Formido

Formido das aui atum per hauer paura.

Negligo gis exi etum per farsi beffe.

Comendo das daui atum per dir bene, e lodare.

Fastidio dis iui itum per hauer in fastidio, a schiffo.

Verbero ras aui atum per battere.

Possessiuus ordo actiuorum a fronte nominatiuum agentem exigit, a tergo uero accusatiuum patientem, & ultra genitiuum uel ablatiui denotantem pretium expressum, ut,

Come hai comprato il libro? dodici soldi.

Quanti emisti librum? duodecim solidis.

Emo is emi emptum per comprare.

Vendo is didi itum per uendere.

Aestimo as aui atum per farsi conto.

Loco as aui tum per dar a pigione, ad affitto, & a uettura.

Conduco is xi etum per pigliare a pigione, ad affitto, o a uettura.

Quoniā pretium in ablatiui locatur, excipiuntur tanti, tantidē, quanti, quantiuis, quantilibet, quanticūq; pluris, & minoris, tuli, & caro, dicitur quoq; tanto pretio, quāto pretio, minori p̄rio, sed cū substantiui sic nimio, minimo, maximo, paruo, magno, sine ēt substantiui.

Accuso as aui atum per accusare, & incolpare.

Damno as aui atum per biasimare, & dammare.

Arguo is ui utum per riprendere.

Punio nis ui itum per punire.

Impleo es eui etum per impire.

Acquisitiuus ordo actiuorum requirit a fronte nominatiuum agentem, a tergo accusatiuum patientem, & ultra datiuum, ut,

Filippus ti seruirà del libro.

Philippo commodabi tibi librum uel de libro.

Dicitur acquisitiuus quia regit datiuum ex natura acquisitionis.

Do das dedi datum per dare

impertio tis tui itum per far parte,

Declaro

GRAMMATICES

Declaro as aui atum per dichiarare.
 Aperio ris tui ertum per aprire, & dichiarare.
 Nuncio as aui atum per mandar a dire.
 Significo as aui atum per auisare.
 Credo dis didi itum per fidare, e credere, & dar in
 credenza.

Respondeo es spondi sponsum per rispondere.

Commodo das aui atum per prestare, seruirne, &
 accommodare.

Debeo es ui itum per douer dare.

TRansitiuus ordo actiuorum a fronte nominatiuum
 agentem deposcit, a tergo accusatiuum patientem
 denotantem quid dignius, ut animatum, & conti-
 nens, & ultra alterum accusatiuum, ut,

Il maestro insegna a noi lettere Greche.

Magister docet nos litteras Græcas.

Dicitur transitiuus, quia regit accusatiuum ex natura
 transitionis

Doceo es cui ctum per insegnare, & informare.

Calceo as aui atum per calzare.

Discalceo as aui atum per discalzare, & ferrare.

Cælo as aui atum per nascondere.

Interrogo as aui atum per spiare, & domandare.

prouoco as aui atum per appellarsene.

Induo is ui tum per uestire.

Exuo is ui tum per spogliare.

Moneo es ui tum per auertire, sollicitare, arrecor-
 dare, & ammonire.

Peto is tij tum per richiedere, & domandare.

Consulo lis lui ultum per domandare consiglio.

Oro as aui atum per orare, & pregare.

Effectiuus ordo actiuorum exigit a fronte nomina-
 tiuum agentem, a tergo accusatiuum patientem
 quid dignius significantem, & vltra ablatiuium sine
 præpositione vel (vt aiunt) septimum casum, vt,

Io voto il vino dalla botte: Ego euacuo dolium vino.

Dicitur effectiuus, quia ex natura causæ efficiētis, vel ma-
 teria-

terialis quod materiam significat, ablatiuum requirit.

Spolio	as	auī atum p	ipoglar p forza, & assassina-
Prīuo	as	auī atum p	er priuare. (re.
Onero	ras	auī atum p	er carcare.
Deonero	ras	auī atum p	er scaricare.
Educo	as	auī atum p	er nutrire, & alleuare.
Angeo	es	vī ctum p	er abundare, & accrescere.
Euacuo	as	vi tum p	er votare. Cic. vacuum facere.
Infarcio	is	fi ctum p	er infaccare.
Inficio	is	eci ctum p	er macchiare.
Sagino	as	auī atum p	er ingrassare.

Separatiuus ordo actiuorum a fronte nominatiuum
agentem deponit, a tergo accusatiuum patientem, &
ultra ablatiuum cum præpositione, ut,

Io ho riceuuto vna lettera da Filippo.

Ego accepi litteras a Philippo.

Dicitur separatiuus, quia regit ablatiuum ex natura se-
parationis.

Audio	is	iū tum	per odire.
Disco	is	didici sine sup.	per imparare.
Edisco	is	didici sine sup.	per imparare alla mente.
Accipio	is	cepi ptū p	riceuere, intēdere, & accetare.
Amoueo	es	oui tum	per rimouere, & discollare, & toglier uia.
Haurio	is	vī flum	per trar fuori, attegnere, & ex- uare, vt aquam ē puteo.
Relego	as	anī tum	per sbandire.
Abduco	is	vxi ctum	per distogliere.
Euello	is	euelli, vel vī sum	per sbarbare.
Reuoco	as	auī atum	per disdirsi.

De Constructione verborum passiuorum.

Idem sunt passiuorum ordines, quot acti-
uorum.

Omne verbum passiuum a frōre nomina-
tiuū, patientem sibi flagitat, a tergo vero
ablatiuū agentem cum præpositione, uel
octauum

GRAMMATICES

octauum casum ceteri casus actiuorum, qui sunt ultiores non mutantur in passiuo.

E X E M P L A.

Simplicis : ut, Da me si dice bene di Mutio.

Mutius commendatur a me.

Possessiui : ut, Il libro s'è compro dal scolaro, dal libra-ro due soldi.

Liber emptus fuit a discipulo a bibliopola duob. solidis.

Acquisitiui : ut, Tu sei stato seruito da me del mio cauallo.

Equus meus commodatus est a me tibi.

Transitiui : ut, Queste regole s'insegnaranno da me al-li miei scolari.

Mei discipuli docebuntur a me has regulas.

Effectiui : ut, Le legne sono state scaricate dal mulattie-ro da un mulo.

Mulus exoneratur est a Mulione lignis.

Seperatiui : ut, Il uino è stato cauato dalla botte dal fer-uittore.

Vinum haustum est è dolio a famulo.

DE CONSTRUCTIONE VERBORVM.

neutrorum & deponentium. Qui passionem illam raro significant, sed gaudeo, & lator innatam passionem significant, & non illam, ut in maioribus.



Absoluto ordo Neutrum nominatiuum exigit a fronte, post se nullo indiget casu, ut,

Io dormo sotto un gineuro.

Ego dormio sub iunipero.

Dormio is iur itum per dormire.

Vigilo as aui atum per uigilare.

Sedco es sedi essum per sedere.

Iaceo es cui ca. sup. per giacere, o star a giacere.

Eo is iui itum per andare.

Venio is eni entum per uenire.

Redeo

Redeo es ui ui itum per ritornare.
 Sum es fui per essere, o ritrouarsi in alcũ luogo.
 Incedo is si sum per caminare.
 Viuo is xi etum per uiuere.

A Absolutus ordo deponentium exigit a fronte nomina iuum agentem, a tergo uero nullo indiget casu, & desinens in or, significat actionem, ut,

Io motteggio, ma tu cianci. Ego iocor, tu uero, nugaris.

Iocor aris tus sum per motteggiare, & scherzare.

Nugor aris atus sum per cianciare, e dir frascherie.

Venor aris atus sum per cacciare, e andar a caccia.

Aucupor aris atus sum per ucellare.

Gratuler aris atus sum per non degnarsi.

Expergiscor eri rectus sum per risuegliarsi.

Spatior aris atus sum per andara spasso.

Conuiuor aris atus sum per conuitare, e far de pasti.

Cachinor aris atus sum per rider molto.

Videor eris tus sum per parere.

Possessiuus ordo Nent rorum exigit a fronte nominatum patientem a tergo uero genitium, uel ablatium, seu septimum casum agentem sine prepositione.

Io ho dibisogno, o da me s, ha dibisogno de libri.

Ego egeo librorum uel libris,

Ego es giu caret sup.

Indigeo es gui caret sup. cum utroque casu per ha-
uer bisogno.

Abundo as au i atum

Affluo es uxi xum per abundare.

Careo es rui ritum.

Deficio cis feci etum

Vaco as au i tum per esserne senza, non hauere, &
esserne priuo.

¶ Hæc superiora cum Ablatiuo.

Consto as titi tum per constare.

Memini sti nil per ricordarse.

Satago is egi actum per esser diligente, & curioso.

Hæc

G R A M M A T I C E S

¶ Hęc superiora, vt plurimum cum Genitiuo.

Possessiuus ordo Deponentium exigit ante se nominatiuum, post se genitiuum, vel ablatiuum sine præpositione, vt,

Io mi seruo delli miei amici.

Ego vtor meis amicis.

Vtor eris vsus sum p. vsare, seruirsi, & adoperare.

Vescor eris pass⁹ sum per mangiare, & vsar cibi.

Potior iris itus sum per godere, & vsar cō disio.

Fungor eris ctus sum p. ulare officio, & magistrato.

Defungor eris ctus sum per vsare a pfectione, & finire.

Fruor eris tus sum per vsare con diletto.

¶ Hęc omnia cum Ablatiuo.

Recordor aris tus sum per ricordarse.

Reminiscor eris caret præ.

Obliuiscor eris litus sum per scordarse.

Misereor eris tus sum per hauer compassione.

¶ Hęc cum Genitiuo

Acquisitiuus ordo Neutrorū requirit ante se nominatiuum agentem, & a tergo vero datiuum patientem, ut,

Io ho seruito il mio padrone tre anni.

Ego seruiui domino meo tres annos.

Seruo is iui itum per seruire, come seruo.

Fauco es aui autū per fauorire.

Repugno as aui atum per contrariare, e disfauorire.

Adhereo es æsi csm per accollarsi, & appoggiarse.

Ignosco is oui otum per hauer per escuso.

Morigero is essi stum per far a modo & a senno.

Obtêpero as aui atum per obellire.

Studeo es dui car. sup. per studiar, & ingegnarse.

Vaco as aui atum per dar opera, & attendere.

Occuro is curri cursū per incontrare.

Acquisitiuus ordo Deponentium requirit a fronte nominatiuum agentem, a tergo verò datiuum patientem, ut,

Io dò la voce in fauore alle persone virtuose.

Ego

Ego suffragor viris officiosis.

Auxilior aris tus sum per aiutare

Suffragor aris tus sum per fauorire, e dar la uoce, o la
ballotta in fauore.

Refragor aris tus sum per dar la uoce contra, o per dis-
fauorire.

Assentior iris ensus sum per acconsentire.

Iraſcor eris atus sum per adirarſi, & corrocciarſi.

Inſidior aris atus sum per far aguati.

Stomachor aris atus sum per ſdegnarſe.

Gratulor aris atus sum per rallegrarſi,

Videor eris ſus sum per parere.

Aemulor aris atus sum per hauer inuidia.

Transitiuus ordo Neutorum a fronte nominatiuum
agentem requirit, a tergo uero accusatiuum patien-
tem, habet tantum paſſiuum in tertijs perſonis in
utroque numero.

Il lauoratore ha ſeminato il campo.

Agricola ſeuit agrum.

Aro as aui atum per arare.

Rigo as aut atum per inaffiare, & bagnare.

Colo is lui itum per coltiuare.

Stercoro as aui atum per dar del letame, & ingraf-
fare.

Conſero is cui itum per ſeminare, & ingraſſare.

Inſero is cui itum per ineſtare.

Sarrio is iui itum per ſacchiare, o mondare.

Sero is cui atum per piantare.

Eruncor as aui atum per roncicare, & mondare de-
l'herba.

Meto is ſui ſum per mietere, & ſegar la biada.

A Erba exceptę actionis a fronte nominatiuum taci-
uum, ut plurimum exigunt, a tergo uero accusati-
uum uel ablatiuium, ut,

In tempo di Romani piouè ſaſſi.

Romanorum tempore pluit lapides, uel lapidibus.

S Pluit

GRAMMATICES.

Fluit	bai uit	per prouere
Ningit	bat xit	per fioccare, & nevicare.
Tonat	bat nuit	per tonare.
Fulgurat	bat uit	per lampeggiare, e splendere.
Graudinat non est latinum, sed Grandines cadunt.		

TRansitiuus ordo Deponentium a fronte nominatiuum agentem exigit, a tergo uero accusatiuum patientem, ut,

Cicerone conseguì quella uera & perfetta eloquenza.
Cicero consecutus est ueram illam, & absolutam eloquentiam

Sequor eris utus sum per seguire, & andare appresso.
Consequor eris utus sum per conseguire, & acquistare.

Adipiscor atus pius sum per acquistare

Aspemor aris atus sum per disprezzare.

Consolor aris atus sum per consolare, & confortare.

Adorior iris ortus sum per assaltare.

Admiror aris atus sù per marauigliarse, & ammirare.

Præstolor atis atus sum per aspettare.

Imitor aris atus sum per imitare, & andare ad essempio, o far come fan gl'altri.

Persequor eris tus sum per perseguitare.

Effectiuus Ordo neutrorum requirit a fronte nominarium patientem, a tergo uero ablatiuum egerem sine præpositione, uel accusatiuum cum ob, uel propter, ut,

Le tue orecchie si aallegrano della leggiadria del parlare.

Aures tuæ orationis uenete gaudent

Gaudeo es utus per allegrarse, ó essere allegro

Doleo es lui per dolerse.

Madeo es ui per bagnarse.

Calco as ui per scaldarse.

Frigeo es ut per raseddarse.

Maereo	es mestus sū	per attristarse, & star mal contēto
Albeo	es ui	per bianchirfe, & esser bian-
co.		
Tumeo	es ui	per gorfiarsi, & esser gonfio.
Pingueo	es ui	per ingrassarse, & esser grasso.
Arco	es ui	per seccarse, & esser secco.

Effectiuus Ordo Deponentium exigit ante se nominatiuum patientem, a tergo uero ablatiuum agentem sine prepositione, vel accusatiuum cum ob, vel propter, ut,

Noi ci rallegriamo di questa vittoria.

Nos letamur hac uictoria, uel ob hanc uictoriam.

Letor	aris atus sum	per rallegriarfe, & esser alegre
Tristor	aris atus sum	per attristarse.
Irator	eris atus sum	pes corrocciarfe.
Delector	aris atus sum	per dilettarse.
Coffe mor	aris atus sum	per uenirfe meno per colera,
	o per altro.	
Glorior	aris atus sum	per gloriarse.
Queror	eris flus sum	per lamentarse.
Bacchor	aris atus sum	per imbriachirfe, & infuriarse.
Crapulor	aris atus sum	per empirfe di cibi.
Verocūdor	aris atus sum	per uergognarse.

Separatiuus Ordo Neutrorum exigit a fronte nominatiuum patientem, & post se ablatiuum gentem cum a, uel ab, & significat passionem, ut,

Io son battuto dal Maestro.

Ego uapulo a magistro.

Vapulo	as aui tum	per esser battuto.
Exulo	as aui tum	per esser sbandito da luoghi,
		& essere confinato ad un luogo.
Liceo	es cui itum	per esser apprezzato.
Nubo	is pfi uel uupta sum	per esser maritata.
Veneo	is tui enum	per esser uenduto.
Fio	is ctus sum	per esser fatto.

GRAMMATICES

Separatiuus ordo Deponētū exigit à fronte nomina-
tiuum patientem, à tergo uero ablatiū agentem cum
prepositione, & significat passionem, ut,

Io son nato da un buon padre.

Ego ortus sum ab optimo parente.

Nascor eris natus sum per nascere.

Renascor eris stus sum per rinascere.

Patior eris passus sū per patire.

Perpetior eris pessus sū per patire fino al fino.

Orior iris ortum sum per nascere

Abhortior iris ortus sum per disperdere.

DE CONSTRUCTIONE

Verborum Communium.



E R B V M Commune in o, desinens, utrā
que retinens significationem, exigit ante
se nominatiuum agentem, quando actio-
nem significat, & post se, accusatiuum pa-
tientem, & ultra sequitur constructionē
actiuorum, ut,

Io dono il libro à te. Ego largior librum tibi

In passiuā uero significatione, passiuorum constructionē
secum apportat, licet his uerbis Largior, Amplector,
& huiusmodi actiue frequētius utātur auctores, quod
cuique seruandum præcipio.

¶ Hæc sequentia utranque habent significationem.

Intrepretor aris atum sum per esporre, & esser esposto.

Hortor aris atus sum per confortare, & esser cōfortato.

Comitor aris atus sum per accompagnare, & esser ac-
compagnato.

Medicor aris atus sum per pensare, & esser pensato.

¶ Qua sequuntur deponentia magis dicerem.

Largior iris itus sum per donare, e far presente.

Experior iris ertus sum per prouare, sperimentare.

Dehortor aris tus sum per disconfortare.

Ample.

Amplector eris exus sum per abbracciare.

Osculor aris atus sum per baciare.

Criminor aris atus sum per incolpare, accusare, & biasmare.

DE CONSTRUCTIONE

Verborum Impersonalium.



E R B V M Impersonale carens Numeris, personis distinctis Est duplex.

Passive uocis, ut studetur.

Active uocis, ut Tæder.

Impersonale verbum passive uocis, ut. plurimum, nullum exigit casum neque à fronte, neque a tergo nisi deriuetur a neutris absolutis, & Acquisitiuis, quod tunc a fronte requirit Ablatiuum agentem cum præpositione a, vel ab, octauum casum, a tergo uero casum sui, verbi.

Dante si ua alla piazza. **A** me itur in forum.

Dalli scolari si studiano le lettioni.

A discipulis studetur lectionibus.

A cæteris uero verbis dicitur.

Legendo se impara. **D**um legitur discitur.

Formatur autem solum à verbis desinentibus in o, significantibus actionem.

Legitur batur lectū est per leggerse.

Amat batur atum est per amar se.

Sedet batur ssum est per seder se.

Dormit batur itum est per dormir se.

Itur ibant itum est per andar se.

Venit batur tum est per uenir se.

Currit batur cuisū est per correse.

Seruit batur ium est per seruir se.

Studet batur caret præ. per studiar se.

DE CONSTRUCTIONE VERBORVM

Impersonalium e active uocis.

Summa constructionis horum uerborum est a fronte semper obliquum, nunquam autem nominatiuum

E 3 exige-

GRAMMATICES

exigere. Post se uerò semper infinitium, præsertim verba. Primi, secundi, tertii, & quarti ordinis, sine quo per sonalia fiunt.

Primus ordo a fronte genitium exigit, a tergo uero infinitium, ut,

Alli scolari è utile far professione di lettere Greche.

Discipulorum interest profiteri litteras Græcas.

Excipiuntur a me, a te, a lui, a noi, a voi, a loro, & a chi.

Vbi dicitur mea, tua, sua, nostra, uestra, & cuius, casus ablatiui.

A te Francesco è utile studiar filosofia.

Tua Franciscæ interest studere philosophiæ.

Si diceretur, A noi maestri, & alli nostri scolari sarà vtile studiar lettere Greche.

Nostra qui sumus magistri, & nostrorum discipulorum interierit studere Græcis litteris.

Interest erat fuit per appartenersi quanto alla utilità; & essere utile.

Refer bat tulit per essere utile, & importare.

Secundus ordo a fronte datium requirit, a tergo uero infinitium, ut,

Io non ho tempo di scriuerti.

Mihi non vocat ad te scribere

Vacat bat auit per hauer tempo.

Præstat bat titit per esser meglio.

Patet bat tuit per esser chiaro.

Expedi bat iuit per esser utile, & espediente.

Conueoir bat uenit per conuenire.

Placet bat cuit uel citum est per piacere.

Sufficit bat fecit per battare.

Constat bat titit per esser chiaro, & manifesto.

Tertius Ordo a fronte accusatiuum de poscit, a tergo uero infinitium, ut,

A noi sta bene obedire il Maestro.

Non decet obsequi magistro.

Decet bat cuit per star bene, confarsi, & conuenire.

Deleceat bat cuit per non star bene, & disconuenire.

Oportet

Oportet bat tuit per eſſer biſogno.
 Delectat bat auit
 Iuuat dat iuuat per giouare, & diletta-
 re

Quartus Ordo exigit a fronte accuſatiuum cum præ-
 poſitione ad, a tergo uero infinitiuum, ut,
 Ad ogni buon maeftro s'appartiene inſegnare li ſuoi ſco-
 lati di buoni coſtumi.

Ad optimum quemque præceptorem ſpectat docere ſuo
 dicipulos bonos mores.

ſpectat bat auit
 Attinet bat nuit
 Pertinet bat nuit per appartenere.

Quius ordo exigit a fronte ablatiuum agentem cum
 præpoſitione a, uel ab a tergo uero datiuum pa-
 tientem, ut,

Io ſon étato contentato o ſodisfatto da te.

Abſ te ſatiſfactum eſt mihi.

Satiſfit bat factum eſt per ſodisfarſe, & eſſer conten-
 tato.

Benefit bat factum eſt per faſſe bene.

Malefit bat factum eſt per faſſe male.

Sextus Ordo requirit a fronte accuſatiuum patientem,
 a tergo uero genitiuum agentem, uel infinitiuum, ut,
 Io non mi doglio hauer arteſo alle lettere.

Me non pœnitet vacaſſe literis:

A F aneſco rincieſce la fatica.

Franciſcum tædet laboris.

Tædet bat duit uel per teſum eſt per hauer rincie-
 ſcimento.

Pœnitet bat tuit per pentirſe, & dolerſe.

Pudet bat duit per uergognarſe.

Piger bat guit per rincieſcergli qualche coſa.

Miferet bat ſertum eſt per hauer miſericordia, com-
 paſſione, & pieta.

GRAMMATICES
DE CONSTRUCTIONE
Verborum Familiarium .



Amularia, seu Famulatoria verba suorū īfinitiuorum cū quibus iungūtur, cōstructionē seruāt a fronte, atque genus. Sique corū īfinitū erit psonale, tunc psonalia fiunt, sin uero impersonale impsonalia, enadunt, ut,
Da me si deue dir bene delli letterati, come si suole.

Litterati deben commendari a me, ut solent .

Tu non puoi esser fauorito da tutti, come doueresti

Tibi n on potest faueri da omnibus, ut deberet.

Volo autem, semper est personale , & ante se nominatiuum agentem, a tergo uero infinitiuum requirit, ut,

Io uoglio come deggio, pentirmi d'hauer perso tempo.

Ego uolo, ut debet, me pœnitere triuisse tempus .

Debet batbuit per douere .

Potest rat tuit per potere .

Solet bat litū est per solere .

Definit bat fuit per cessare .

Incipit bat cepit per cominciare .

DE INFINITIS



Infinitum est duplex psonale, & impersonale
Infinitum psonale requirit a fronte acusatiuum , loco nominatiui, a tergo uero casum sui verbi.

Dependet autem ut plurimum a uerbo finito , & habet has significationes. s.

¶ Infinitiuo modo tempore presenti , & prę terito imperfecto.

Insegnare.

Che insegna .

Cge insegnaua .

Che insegnasse, &

Insegnaria.

DOCERE

Præterito perfectò, & plusquam perfectò.

Hauer insegnato.

Che ha insegnato .

DOCVISSE

Che haueua insegnato.

Che habbia insegnato .

Che hauesse, & hauria insegnato

¶ Futuro .

Che insegnara

DOCTVRVM

Che habbia da insegnare .

ESSE

Per douer insegnare, &

Che sia per insegnare.

E X E M P L A .

Io lodo che tu studii l'opere di Virgilio .

Laudo te studere operibus Virgilianis.

Mi piace che li scolari habbiano imparato le lectioni.

Mihi placet discipulos didicisse lectiones .

Io spero che noi ui habbiate a lodar di me a tutti.

Spero uos acturum gratias mihi apud omnes.

INFINITIVVM PASSIVVM.

Præf. & præf. Imper.

Insegnarsi.

Esser insegnato .

DOCERI

Che s'insegna .

Che s'insegnaua.

Che s'insegnasse, & s'insegnaria.

¶ Præt. perf. & plusquam perf.

Hauerse insegnato.

Essere stato insegnato .

Doctum esse, uel
fuisse.

Che s'habbia insegnato.

Che sia stato insegnato .

Che fusse, saria stato insegnato.

Che s'hauesserò haria insegnato

¶ Futuro .

Che s'insegnarà.

DOCTVM

Iri, uel docen
dum esse.

Che fara insegnato .

Che s'habbia da insegnare

Che sia per douerse insegnare .

E X E M

GRAMMATICES EXEMPLA.

IO intendo che da Antonio si dice bene di uoi.

Audio uos comendari ab Antonio.

Filippo dice che gli nimici hanno hauuto una grã rotta,
philippus, refert hostes affectum esse magna clade.

Noi siamo certi che Fabritio ci fauorirà.

Nos confidimus Fabricium fauturum esse nobiss

¶ De infinitiuo impersonali.

INfinitiuum impersonale exigit casus a fronte, & a ter
go sui uerbi, ut

Sta bene che da uoi si fauoriscano li uirtuosi.

Decet a uobis faueri officiosis.

Io credo che a uoi saria stato utile fra questo.

Credo ueltra interfuisse facere hoc.

¶ De constructione Gerundiorum.

Gerundium descendens a personalibus, significatio
nem sui uerbi retine s, ante se non requirit ca-
sus post se uero, si actiue fuerit significationis
exigit casus sui uerbi ut

Io uengo qui per udir filosofia.

Venio huc audiendi studio, uel causa, uel gratia philo-
sophiam.

Si uero passiuæ fuerit significationis, nullum post se ca-
sum requirit, ut,

Le donne escono fuora per esser uiste.

Mulieres egrediuntur foras uidendi causa.

Si uero diceretur,

Io uengo qui per esser insegnato dal maestro.

Venio huc, ut docear a magistro, & non causa docedi

DO C E N. De insegnare, & per insegnare.

DI,

Vt mur, hoc Gerundio duobus modis.

Primo, cum substantiuo nomine cuiuscunque casus, ut

Io ho uoglia d'attendere alle lettere,

Est mihi cupiditas uacandi litteris.

Io aspetto qui per far alle coltellate cum Filippo.

Præstolo hic di gliandi causa, uel studio, uel gratia cum philippo.

Quando uero dependet auerbo, uel ab his scilicet.

Opus est, Fas est Nefas est, utimar infinitiuo, ut

Tu non hai tempo da negotiar le mie faccende.

Tibi non uacat agere res meas.

¶ per substantiuum dicitur.

Tibi non est tempus agendi res meas.

Chi bisogna tener scola?

Quid opus est docere?

A Pietro è lecito tornar alla patria.

Petro fas est reuerti ad patriam.

¶ Per passiuum.

Tu sei desideroso d'esser ammaestrato

Tu es cupidus erudiendi.

¶ Secundo modo cum aliquibus adiectiuis, ut,

Horatio fu sufficiente di dire il uerso Lirico.

Horatius canendi, uel canere Lirico carmine peritus fuit

Hic quoque notandum quod genitiuū singularis gerundi cum genitiuo plura sine uitio copulatur, Lia non enim uereor, nequis hoc me uettri adhortandi causa, magnifice loqui existiment.

I N D O.

DOCEN Insegnando, o per insegnare, quando significat effectum.

Essendo insegnato, o per esser insegnato.

Hoc utimur duobus modis primo sine prepositione

Il maestro insegnando le uirtù alli scolari, u'è lodato da tutti.

Magister docendo discipulos uirtutes, laudatur ab oibus

Tu per uenir alla scola non fai proitto.

Tu ad udm literarium ueniendo noc proheis

Io senza legger la tua lettera, ho copreso la tua fantasia.

Ego non legendo literas tuas, animum tuum conieci.

¶ Secundo cum prepositione.

Io son pigro nel leggere.

GRAMMATICES

Sum piger in legendo.

S'ha più utile dall' imparare, che d' andar a spasso.

Vberior utilitas comparatur ex discendo quàm ex ludendo.

Si uero gerundium cum præpositione post se casus habuerit, uel gerundiuo, absolute utimur, ut,

Fabritio nel uolgere molti autori, ha imparato.

Fabritius uolendo multos auctores, uel inuoluendis multis auctoribus, didicit, frequentius quam in uolendo multos auctores.

Si uero diceretur.

Io uengo da insegnare.

Ego uenio a documento, nõ autem à docendo licet Cic.

2. de ora. dirat ipse a dicendo refugisti, & in Bruto Stoici tradisti a disputando ad dicendum inopes reperiuntur, non tamen cum uenio, & redeo.

I N D V M.

DOCEN.

Ad insegnare,

D V M

Ad esser insegnato.

¶ Hoc utimur tribus modis. primo.

Questa è una opera atta ad imparar facilmente.

Est opus hoc aptum ad facile discendum.

Io stò a Roma a tener scola.

Maneo Romæ ad docendum.

Cum his uero uerbis, loco, conduco curo, mando, & huiusmodi, non utimur præpositione, ut,

Io ho fatto fare una sepoltura.

Curauì sepulchrum faciendum.

¶ Secundo cum præpositione inter, ut,

Quando tu legi, ò infìn che leggi, scialingui.

Tu inter legendum balbutis.

Tertio cū, sum es, est, & cū datiuo, nel etiã ablatiuo agēte

M'è dibisogno, m'accade, mi conuiene, m'è forza, son sforzato, io mi deggio, ò mi uoglio partir di quà.

Hinc mihi abeundum est.

¶ De gerundio adiectiuo.

Gerundiū concordat cum casu posteriori, in genere, numero, & casu, ut,

Io ho scritto questo per confortarti a pigliar le lettere.
 Scripsi hoc hortandi tui gratia ad capeffendas litteras.
 Fit autem huiusmodi Gerundium adiectiuum a uerbis
 requirentibus post se accusatiuum patientem, a cæteris
 uero rarius.

¶ De supinis

DVO sunt supina, in Vm, & in V.
 primum in Vm, ut amatum ad amare, & habet
 significationem sui uerbi, & requirit post se, ca-
 sus sui uerbi.

Iungitur autem semper cum uerbis significantibus mo-
 tum ad locum, uel per modum motus ad locum, ut,
 Io uo audire messa.

Ego eo auditum rem sacram.

Francesco è stato posto dentro ad udire la comedia.

Franciscus admissus est spectatum comœdiam

Differt autem hoc Supinum a Gerundio, quod

Supinum cum uerbis solum significantibus motum ad
 locum iungitur.

Gerundium uero cum omnibus uerbis, nel statum, uel
 quemcunque motum significantibus.

¶ De subino in V.

SVpinum in V, dependens a fronte a nominibus adie-
 ctuiis nullum Post se casum requirit, ut,

Questo è un passo difficultoso ad intenderse, & bel-
 lo a sapere.

Si uero habueri post se casus, resoluitur p ut, & uerbū, ut

Questo è una uergogna à dirle da te.

Hoc est turpe abs te dici, uel ut dicatur abs te.

¶ De participio.

PArticipium est pars orationis declinabilis cū casu-
 bus & temporibus, a uerbo personali, discendens.

Concordat a fronte cum antecedente tacito, uel ex-
 presso, sicut adiectiuum cum substantiuo, post se ue-
 ro regit casum sui uerbi.

Partici-

GRAMMATICES

¶ Participio accidunt sex.

Genus , & Casus A nomine.

Tempus , & Significatio A uerbo

Numerus , & Figura. Ab utroque.

¶ Generales terminationes Participiorum sunt quatuor.

Prima in Ns, præsens, & præter. imperf. temporis,

Secunda in Tus præteriti, & plusquam perfecti.

Tertia in Rus Futuri temporis.

Quarta in Dus Futuri etiam temporis.

¶ Quatuor sunt considerata in Participio.

Deriuatio, ut ab actiuo passiuo, & cæteris quor deriuantur Participia.

Formatio, ut unde formetur illud participium.

Tempus, ut cuius fit temporis.

Significatio quod sui uerbi significationem retinet scilicet actiuam uel passiuam.

¶ De Deriuatione.

A actiuo Duo participia deriuantur in Ns , & in Rus.

A passiuo Duo, in Tus, & in Dus.

A Neutro Duo, in Ns, & in Rus, quibusdam exceptis.

A communi Quatuor, in Ns, in rus, in tus, & in dus.

A Deponenti Tria, in Ns, in Tus, & in Rus.

¶ De Formatione.

In Ns, formatur remota bam, vel bar, & addita ns, ut amabam amans, sequebar sequens. Che segue, seguina, quel lo ilquale segue seguina, seguendo, & seguente.

In Tus, ab ultimo supino S, addendo, ut doctus, docta, doctum, insegnato, che è stato, che era stato, essendo stato, che fosse stato insegnato.

In Rus, a primo supino, uertendo M, in Rus, ut doctum docturus, doctura, docturum: Chi insegnerà: Chi ha da insegnare: Che habbia da insegnare: Hauendo da insegnare: Per douer insegnare: Che è per insegnare: & per insegnare.

A communi uerbo , & deponenti remota S, & addita Rus, idem formatur.

In Dus, a genitiuo præsens participij, uertendo Tis, in Du,,

Dus, docentis vt docendus, da . dum. Che se insegnarà
 Che s'ha da insegnare: Hauendosi da insegnare: Per
 douersi insegnare: Essendo per insegnarsi: Che sia per
 insegnarsi.

¶ De tempore & Significatione dictum est supra.

Tria impediunt Participia,

Primum.

Quando verbum non habet illud participium, ut disco,
 non habet disciturus, neque discitus, quia supino ca-
 reret, unde formantur.

¶ Secundum.

Quando nō est unde regatur, quia fit per consequentiā.

¶ Tertium.

Quando relatiuū in resolutione in nomiuauiū nō cadit
 Il vino uotato dalla botte, mi piace.

Vinum, quo dolium euacuatum est, mihi placet, & non
 vinum euacuatum.

EXEMPLA

Io ho rispetto a chi si fa stima di uirtuosi.

Habeo rationem æstimantis officiosos

Io studio lectioni lette dal maestro.

Studeo lectionibus lectis a magistro.

Io, il quale son p̄ douer dir bene del maestro, son per do-
 uer biasimare li tristi.

Ego cōmēdaturus magistrū, sum detestaturus improbos

Le opere di Tullio, lequali son per douersi interpretare
 da Filippo, son per delectare a tutti.

Opera Tulliane interpretanda a Philippo, sunt delecta
 tua cunctos.

¶ Participium transit in nomine tribus modis.

Compositione, ut innocens, & indoctus, uel ut aliqui ma-
 lunt, significati mutatione.

Constructione, ut amante uirtutis.

Temporis amissione, ut optimus quisque est amandus.

¶ De participio in consequentia.

VTenetur his participiis in Ns, in Tus, & interdum
 in Rus, per septimum casum, quando non est
 unde

GRAMMATICES

unde regatur.

Cōcordāt autē a fronte cum antecedentibus in genere, numero, & casu, a tergo requirūt casus suorū uerborū, ut

Gli amici lodandosi di me a tutti, io me ne rallegro.

Amiciis agentibus mihi gratias apud omnes gaudeo.

Data che fu licētia alli scolari dal maestro, **T**itio si parti.

Dimissis discipulis a magistro, **T**itius abiit.

Hauendo da uenire il padrone a casa sua, io sgombrō.

Venuto hero domum suam, ego elimino.

Fit quoque hoc idem per nomina substantiua, ut

Essendo Console Marco Tullio, o nel tempo che fu **C**onsule Marco Tullio, Roma stette nel suo essere.

Consule Marco Tullio, Roma mansit in suo statu.

¶ De comparatiuis.

Comparatiuum est nomen adiectiuum aliunde derivatum, significans aduerbium magis, ut doctior, magis doctus. Formatur autem a prima uoce nominis adiectiui desinentem in l. addita or, ut docti, doctior, ut,

Hic, & hæc doctior, & hoc doctius, piu dotto.

Concordat autem a fronte sicut Adiectiuum cum. Substantiuo, a tergo uero requirit ablatiuum sine prepositione, & ultra alterum ablatiuū recipere potest, significans excessum, & ultra etiam casus sui positiui, ut

Io son piu alto di te un palmo.

Sum alior te palmo.

Quando uero nomen habuerit uocalem ante alteram uocalem in penultima syllaba, frequentius utimur.

Positiuo cum aduerbio magis, quàm comparatiuo. ut,

Io son piu gagliardo di Filippo, il qual è piu deuoto di Mutio.

Sum magis strenuus Philippo, magis pius Mutio.

Dicimus per syncopam, ditior, iunior, pro diuitior, & inuenior.

Comparatio fit quatuor modis, ab una persona ad alteram, ut sum maior te, ad se ipsam, ut sum letior solito ab uno accidente ad aliuc, ut sum magis tærus quam

quam tristis, ab uno uerbo ad alterum, ut magis studeo quam lego.

¶ Anomala sunt hæc.

Bonus, buono. Melior, piu buono, o da bene. Optimus. Molto piu buono.

Malus, tristo. Peior, piu tristo. Pessimus, assai piu tristo. Magnus, grande. Maior, piu grande. Maximus, un pezzo piu grande,

Paruus, piccolo. Minor, piu picciolo. Minimus, molto, piu picciolo.

Multum, plus, plurimus, magnificus, magnificentior, magnificentissimus, &c. ut in matribus.

Plus, & minus in tribus casibus singularis numeri in nominatio, accusatio, & uocatio sunt substantiua, & significant comparationem rerum consistentium in pondere, & numero, & mensura, & cum genitio constructur, & ultra casus comparatiui, ut,

Io ho piu grano, & meno uino di Pietro.

Habeo plus frumenti, & minus uini Petro,

Noi hauremo poco piu, o meno denari di Nicolò.

Est nobis pauloplus, aut minus nummorum Nicolao.

Vel sunt nobis pauloplures, aut pauciores nummi Nicolao.

Per plurale.

Quando uero significat quantitatem indiscretam dicimus.

Io ho piu testa di Fabritio, & manco bocca di Lentulo.

Est mihi maius caput Fabritio; & minus os Lentulo.

Sic maior manus, minor pes, &c.

Quinque modis comparatiuum, non regit ablatiuum.

Partitiue, ut Aiaceum fortior Telamonius.

Vel si non inuenitur ablatiuus ille, ut Mare Ponticum dulcius, quàm cætera maria, non maribus, aut quando est inter adiectiua, ut sum magis albus quam niger, uel si inter uerba ut plura audio, quam credo, uel cum coniunctionis exceptiua, ut sum doctior quàm omnes, præterquam Titius:

GRAMMATICES

¶ De Diminutiuis.

A Neutris comparatiuorum sunt diminutiua addita
culus, ut maius, maiusculus, la, lum. Vn poco piu
grande, & construuntur more comparatiuorum, ut,
Pietro ha un pochetto piu entrata di Filippo.
Petrus habet plusculum prouentum Philippo.

¶ Notanda.

Quisque post superlatiuum semper, ut optimus quisque
uir, cum numeralibus, ut secundo, & tertio quoque an
no, ogni dua, o tre anni: Omnis cum comparatiuo,
Quisque cum superlatiuo.

Per, compositio iungitur, ut perdoctus, a, & cum, longè cum
comparatiuo, ut longe doctior, uel multo, uel ualde,
Quam cum superlatiuo, ut quam doctissimus, a, um.
Relatiua, & negatiua, quam non recipiunt, ut,
Cicero. Quo nemo est eloquentior, & nullo milite est
inferior.

¶ De Superlatiuo.

Superlatiuum est nomen adiectiuum aliunde deriva-
tum, quod ad plures sui generis comparatur.

Concordat a fronte sicut adiectiuum cum substantiuo,
a tergo uero gentiuum pluralem, uel singularem
nominis collectiui sibi requirit, & ultra casus sui
positiui, ut,

Camillo fu assai piu degno del trionfo de capitani Ro-
mani.

Camillus fuit dignissimus triumpho Imperatorem Ro-
manorum.

Formatur autem a prima uoce desinente in i, addita ssi-
mus, ut docti doctissimus, forti fortissimus, ma, mum.

A nominibus uero desinentibus in r, addita rimus, ut pul-
cher pulcherrimus pauper pauperimus, ma, mum.

A terminantibus in lis, remota is, & addita limus, forma-
tur superlatiuum: ut humilis humilissimus, sed de his
tantum, quæ in hac dictione fagus per literas conti-
nentur

nentur singulas.

Fagus id est factilis, agelis, gracilis, humilis, similis.

A definitivis in eis, ut idoneus, non formatur superlativum, ut,

Tu sei molto piu atto a questa iapresa di tutti

Tu es maxime idoneus omnium ad hanc pugnam.

E X E M P L A.

Achille fu molto piu forte de Greci, o della gente Greca

Achilles fuit fortissimus Græcorum, uel Græcæ gentis

Si uero diceretur, Achille fu assai piu animoso di Hettore, o de troiani. Fit,

Achilles fuit longe audentior Hectore, uel Troianis.

Impeditur autem superlativum quoties in posteriori casu fuerint meus, tuus, suus, noster, & uester.

Vel superlativum non erit eiusdem generis, sexus, scilicet gentis, patriæ, nationis, & disciplinæ.

Vel si casus posterior singularis erit, uel nomen in eis finierit, ut idoneus.

¶ De Relatiuis

Relativum rei ante latæ representativum est duplex. Substantiæ, quando refert antecedens substantivum, ut qui, que, quid, hic, iste, ille, & similia.

Accidentis, quando refert antecedens adiectivum ut doctus magnus.

Relativum substantiæ concordat cum antecedente in genere, & numero.

Relativum accidentis concordat cum subsequente in genere, numero, & casu, ut,

La mia casa è alta, quanto il palazzo del podestà.

Domus mea est alta, quantum, uel ut est prætorium.

¶ Relatiua accidentis sunt hæc.

Hic & hæc qualis, & hoc quale. Quale, & di che sorte, & come, ut,

GRAMMATICES

Io son dritto come uoi.

Sum doctus quales estis nos, uel ut uos.

Noi ci dilettiamo marauigliosamente de gli ingegni eccellenti, come è il tuo.

Mirifice ingenij excellentibus, quale, uel ut est tuum, delectamur.

Quantus, quanta, quantum, quanto, o come, ut,

Io son grande, come te.

Sum magnus quantus tu, uel ut tu.

Egli mi par ueder una zuffa tanto grande, quanto non fu giamai.

Videre mihi uideor tantam dimicationem, quantam nunquam fuit.

Quod indeclinabile, Quanti, o come, ut,

Io ho tre soldi, come tu

Habeo solidos quot tu, uel tu.

Quotus quota, quotum Alii quanti, di che numero, come, ut,

Alii uqati tu siedì appresso il papa ali otto, cōe Filippo

Quotus sedes apud pōr. Max. Octaus, quotus Philipus.

Cuias, Di che paese, Terra, o sito, ut,

Donde sei tu? Cuias es tu?

Cortonese, Cortonenfis.

Da Salerno, Salernitaus.

Quotuplex quotennis, cuius, cuia, cuium, quia non sunt in usu frequenti, non ponuntur integra, dicimus, bimum, trimum, quadrimum, uinum, didue, tre & quat tr'anni, bimulus, trimulus, de animalibus, ut bimulus equus.

E X E M P L A.

Io ho uent'uno anno, come hai tu.

Ago uigefimum primum annum, quorum agis tu, uel

Sum natus uno de uiginti annos, ut tu.

Pluraliter, singuli singula, singula. Vn per unu, Vn per uolta, ad uno ad uno.

Bini, binæ, bina, a doi, a doi, a doi per uolta. Terni, quaterni, quini, seni septeni, octeni, noueni, deni, &c.

Io ho donato tre aranci per vno a i miei amici.

Ergitus sum tria mala medica singulis meis amicis.

Noi ci habbiamo beuuto tre bicchieri di uino per, vno

Nos bibim⁹ teròs cyathòs uini, uel singuli tres cyathos.

Voi andate a dua a dua, come li frati.

Vos itis bini, vt fratres, potius quam quoteni fratres:

Io ho prestato dieci scudi a Titio in due volte, a cinque per volta.

Dedi mutuo Titio denos nummos aureos semel quinos.

¶ De patronymicis.

PATRONYMICUM est nomen a patre, vel ab auo deductum, quod filium, vel nepotem, filiam vel neptem significat.

Formatur autem a nominibus propriis Græcorum patrū vel auorum.

A nominibus primæ declinationis a genitiuo dissolute æ diphthongo, addita des, formatur patronymicum casum masculinum, vt Aeneæ.

Hic Aeneades, il figliuolo, o il nepote di Enea: & est primæ declinationis.

A nominibus secundæ, & tertię declinationis, prima uoce desinente in i, addita des, vt Priami, Priamides, Nestori, Nestorides.

Genitiui desinentes in ei, ut Thesei mutant ei, in i, longum, & addita des, patronymicum formant, ut Thesei, Theseides.

Si, uero desinunt in duplex ii, vltimum i, mfitatur in a addita des, ut Menetii Menetia des.

¶ Patronymica Feminina.

Nomina primæ declinationis mutant diphthongum: æ, in is, ut Aeneæ.

Hęc Aeneis Aeneidos, la figliuola, la nipote, o la historia d'Enea.

Si nero fuerint secundæ, uel tertię declinationis a prima uoce desinente in i, addendo i, formantur patronymica feminini generis, ut,

Hęc Primis Priamidos, & sunt tertię declinationis,

GRAMMATICES

Achille figliuol di Peleo, fu morto da paride figliuol
di priamo.

Pelides interemptus fuit a priamide.

L'historia d'Enca fu descritta da Vergilio.

Aeneis descripta fuit a Virgilio.

¶ De interrogatiuis partitiuis distributiuis lege i maiore

DE ADVERBIIS LOCALIBUS significantibus statum in loco.

Hic
Illic
Istic
Vbi.

Ibi

Ibidem

Alibi

Vbique

Nullibi

Alicubi

Necubi

Sicubi

Vbicunque

Vbiuis

Vbilibet

Intus

Foris

Inferius

Superius

Qui, o in questo luogo.

Cola, o in quel luogo.

costi, o in cotetto luogo.

Done.

Quiui, o li

Quiui medesimo.

Altroue.

In ogni luogo.

In nissun luogo.

A qualche luogo.

Acciò, In nissun luogo.

Se in alcun luogo.

Douunche.

Done uoi.

Done ti piace.

Dentro.

Fuora.

Giu, o di sotto.

Su, o di sopra,

¶ Motum ad locum.

Hic, illuc, istuc, quo, eo, alio, aliquo, siquo, nequo,
nusquam, quocunque, quouis, quolibet, ut roquis
utroque, utrolibet, intro, foras, inferius, superius, per
egre, Fuor di paese, lunge, discosto.

¶ Transi tum per locum.

Hac, illa, istac, qua, ea, eadem, alia, aliqua, si qua, quavis,
qualibet, quacunque, nequa.

¶ Mo

¶ Motum de loco.

Hinc, illinc, istinc, unde, inde, aliunde, sicunde, necunde
undique, undeu, undelibet, undecunque, utrunque,
celitus, funditus, superne, inferne, de longinquo, ex
propinquo.

¶ Locum versus.

Horsum, illorsum, istorsum, quorsum, siquorsum, nequo
sum, aliorsum, aliquorsum, fursum, deorsum, dextror
sum, sinistrorsum, retrorsum, introrsum.

¶ Usque ad locum.

Hucusque, illucusque, istucusque, eousque, quousque, ha
ctenus.

¶ De constructione nominum Urbium, & Prouinciarum

Nomina Urbium, & oppidorum simplicium, & non
compositorum propria dicimus, ut Salernum, &
non urbs uetus.

Nomina Regnorum, Prouinciarum, insularum, & cetero
rum locorum, & propriorum nominum hominum,
& mulierum, appellatiua uocamus.

¶ De constructione propriorum.

Propria nomina præpositiones ut plurimum non admit
tunt, sed sine illis aduerbialiter posita ponuntur.

Cic. ad At. 8. ad Capuam, uel ad Luceriam iturus erat.
De statu in loco.

Nomina propria si primæ, uel secundæ declinationis fue
rint, cum uerbis significantibus statum in loco, in ge
nitiuo locantur, ut,

Io ho tenuto scola a Cortona, & a radoua.

Docui Cortonæ, & pataui.

Si uero fuerint tertie declinationis, uel pluraliter tantū
declinata, ponuntur in ablatiuo, ut,

Io sen stato a Napoli, & a Siena.

Fui Neapoli, atque Senis.

¶ De motus ad locum.

Nomina propria cuiuscunque declinationis tam singu
lariter, quam pluraliter declinata in accusatiuo locan
tur

GRAMMATICES

ut cum uerbis significantibus motum ad locum, ut,
 Francesco è andato a Bologna, a padoua, a Venetia.

Franciscus iuit, Bnnonium, parauum, Venetias.

¶ De trasitu per locum.

propria nomina cuiuscunque declinationis fuerint in ablatiuo locantur cū uerbis trāsītum significantiū, ut,
 Io son passato per Ferrara, per pauia, & per Milano, & Athena.

Transiui, Ferrara, Tycinio, Mediolano, Athenis.

¶ De discessu de loco.

propria nomina cuiuscūq; declinationis in ablatiuo ponuntur, cum uerbis significantibus motum de loco, ut
 Lentulo é uenuto da Roma, da Tiuoli, & Salerno.

Lentulus uenit Roma, Tibure, Salerno.

¶ Versus locum.

propria nomina in accusatiuo cum præpositione uersus, post nomina locantur, ut,

Io anderò uerso Gaïeta, uerso pozzuoli, uerso Napoli.

Ibo Caietam uersus, puteolos uersus, Neapolim uersus.

¶ Usque ad locum.

propria nomina accusatiuo gaudent cum præpositione usque, ut,

Io andero infino a Fuligno, infino, peroscia,

Ibo Fuligneam usque, perusiam usque.

¶ De Constructione appellatiuorum.

Appellatiua præpositiones recipiunt & illius casus sunt præpositiones deseruiunt.

¶ De statu in loco.

Io sono stato in Toscana, in Spagna, in Sicilia, nella piazza.

Fui in Hetruia, in Hispania, in Sicilia, in foro.

¶ De motu ad locum.

profectus sum in Hetrutiam, in Hispaniam, in Siciliam, ad forum.

¶ Per locum.

Transiui per Hetrutiam, per Hispaniam, per Siciliam per forum.

¶ De loco.

Disceſſi ex Hetruria, ex Hiſpania, ex Sicilia, ex foro.

¶ Verſus locum.

Ibo Hetruriam verſus, Hiſpaniam verſus. Sicilia verſus
forum verſus, interdum uero dicitur in orientē verſus

¶ Uſque ad locum.

Profeſſus ſum in Hetruriam uſque, in Hiſpaniam uſque
in Siciliam uſque, in forum uſque,

¶ De Figuris.

T Riplex eſt Figura, Diſtionis, ſcilicet, Conſtructionis,
& Locutionis

¶ De Figuris Diſtionis

Syncopa de medio tollit (ut amaſti] quod

Epentheſis auge[ut Mauoris]

Apocope eum tollit finem (ut lat] quem dat.

Paragoge[ut Dicier,]

Apponit Protheſis caput[ut Renarro] id quod Aphæreſis
auferi[ut Temno]

¶ De Figuris conſtructionis.

prolepſis: Diſcipuli legunt, hic Tulium, ille Maronem

Sylepſis: Philippus & Maria boni: Dux, & milites pu-
gnant.

Zeugma: Cœli mouendi ſunt, & terra, Lego ego, & tu.

Anthiproſis: Urbē quā ſtatuo ueſtra eſt, Calus pro caſa.

Syntheſis Pars in fruſtra ſecant, Gens armati.

Sinecdоче. Mulier trunca manum, Actiops albus den-
tes.

Euocatio: Deleo caput. Ego Hieronymus feci.

Appoſitio: Comedi camen piſcem, peripateticorum prin-
ceps Ariſtoteles.

¶ De Figuris locutionis.

Antiphraſis; parce, quod nemini parcant.

Hyperbole Cygno candidior.

Antonomaſia: philoſophus, ſcilicet Ariſtoteles.

Eclipſis; Hæc ſecum ſcilicet aiebat

Mo-

GRAMMATICES

Metaphora : ut paromæon, parenthesis, périphrase, prosopopeia, de quibus in phénice.

¶ De nominibus verbalibus.



VERBALIA appellantur, nomina à uerbis deriuata, quorum terminationes sunt sex
In Tor, ut amator.
In trix, ut Amatrix.

In Men, vt semen.
In bilis, ur Amabilis.
In Vs, vt Visus.
In Io, vt Visio.

¶ De uerbis deriuatiuis. Quorum multæ sunt formæ.



REQVENTATIVVM formatur ab ultimo supino mutato V, in O.
Iaceo, iactus, iacto, tas.
Capio, Captu, Capto, tas.
Dormio, Dormitu, Dormito, tas.
Curro, Cursu, Cursu, fas.

Venio,	¶ Aliquando V, mutatur in Ito.	
Lego,	Ventu	Ventito, tas.
Curro,	Lectu,	Lectito, tas.
	cursu,	Cursito, tas.

¶ Aliquando a præsentis indicatiui.

Rogo;	Rogito.
Scito	Sciscito, & Scito.
Nosc: o:	Noscito.
Fugio,	Fugito.
Cogo.	Cogito.

Et sunt omnia primæ coniugationes significantia. sui uerbi frequentiam, ut

Li scolari frequentemente leggono.

Discipuli lætitant.

¶ De inchoatiuis

Inchoatiuum formatur a secunda persona uerborum secundæ coniugationis addita Co, raro autem ab illis
 Calco, les, caleſco ſcis
 Macreo, cres, Mareſco, ſcis.
 Areo, res, Acreſco, ſcis
 Hio, as, Hiſco, ſcis, Scio, ſcis, Sciſco, ſci

E X E M P L A.

A Helifeo ſa freddo. Hleyſeus frigefc
 Io pigliarò queſta impreſa.

Capeſſam hanc prouinciam, & ſit.

Laceſſo, iam lacero.

Faceſſo, iam facio.

Viſo, iam uideo.

Capeſſo, iam capio.

Hæc omnia ſunt tertiæ coniugationis carentia præteritis, & ſpinis, & non ſunt Frequentiua, ut in maioribus pater.

¶ De Deſideratiuis.

Deſideratiuum formatur ab ultimo ſupino, addita Rio, vt,
 Edo, eſu; Eſurio, riſ.
 Mingo, Minctu, Mincturio riſ, & ſunt quartæ coniugationis, ut.

Io ho fame, o uoglia di mangiare

Ego Exurio.

Sunt & alia uerba aliter, & aliunde formata, ut ſorbillo, paulum ſorbeo. A patre, vt patrizo, ideſt patrem refero, Grechizo, ideſt Græcos imitor, dicta a nō nullis
 Meditatiua,

F I N I S.

DE STRUCTURA ORATIONIS.

EXCEPTIS NONNVLIS

EX ALDO.

Auctore Hieronymo Capharo
Salernitano.

¶ Quot & quæ sunt consideranda in structura orationis,



HAEC tria concordans, regimen delectus,
& inde.

Cumque triplex Concor, Regimen, sit, sex
que cuplexque.

Delectum monstret scriptorum sedulus usus

His tribus liceat musarum scandere clium.

¶ Expositio

Tria considerentur in compositione latinæ orationis,
concordantia regimen, & delectus.

Concordantia est triplex, adiectiui cum substantiuo, No-
minatiui cum uerbo, Relatiui cum antecedente.

¶ De consecutione partium orationis,

Sermonis partes sex spocunt iungere casus,

participium præpositio.

Has nomen, uerbum, parti, sic, præpo, sequuntur

Aduerbium interiectio.

Aduerb. & Inter, eas lector iam construe parteis.

Ante, sed à tergo uerbum unum, cætera post se.

¶ Epositio.

Sex partes orationis regunt casus, scilicet Nomen, Verbum

Participium, præpositio, Aduerbiū & Interiectio, sed

solum uerbum regit à fronte, & a tergo, cæteræ partes

solum a tergo.

¶ De.

¶ De Nomine.

Quatuor a tergo surguntur de nomine casus.

genitiuus datiuus accusatiuus ablatiuus.

Vt patrius dandi casus sic quartus, & abla-

¶ Expositioe.

Nomé quatuor casus poscit a tergo. scilicet genitiuus datiuum, accusatiuum, & ablatiuum: sed diuersa ratione, vt latius patet in maioribus de regimine partium orationis

¶ De Verbo.

Luocatiuum

Quinque regit casus verbum sed demito quintum

Scilicet a tergo, sine eo quot uendicat ante.

¶ Expositio.

Verbū uel personale, uel impersonale poscit a tergo quinque casus, scilicet nominatiuum, genitiuum, datiuum, accusatiuum, ablatiuum, a fronte uero si personale fuerit, nominatiuum sibi requirit, tacitè uel expressè; si impersonale casum sui uerbi impersonalis.

¶ De participio.

participium,

Quos uerbum retinet casus par seruat eodem.

¶ Expositio.

Participium cum nihil regat à fronte, post se requirit casus sui uerbi.

¶ De præpositione.

præpositio accusatiuum ablatiuum.

Præpo. duo casus quarum sibi poscit & abla.

¶ Expositio.

Præpositio exigit duos casus. scilicet accusatiuum & ablatiuum diuersa ratione.

¶ De aduerbio.

Quinque dabunt casus aduerbia, scilicet, orthin

genitiuus datiuus

Accusatiuus ablatiuus

Et patrius dandi casus; sint quartus, & abla.

¶ Expositio.

Aduerbium sibi flagitat quinque casus. scilicet Nominatiuum, genitiuum, datiuum, accusatiuum, ablatiuum.

De

DE STRUCTURA

¶ De Interiectione.

Quatuor hos casus capit interiection post se
nominatiuum, datiuum, accusatiuum, vocatiuum
Scilicet, & rectum dandi, quartumque uocandi.

¶ Expositio.

In teriectione post se quatuor casus. s. nominatiuum
genitiuum, datiuum, accusatiuum, uocatiuum.

¶ Verbum præter cæteros orationis partes
potissimum considerandum.

Ipsè prius uerbum perpendas quatuor ultra
constructio significati.

Sint genus, & constructio significatioque sub illo.

¶ Expositio.

Ante oia è partib. orationis Verbum cõsideres, & in eo hæc
quatuor. s. genus, cõstructione, significatione, & uoce.

¶ Quotuplex sit genus uerbi

personale impersonale

Omne genus uerbi uel perso. constat & imper.

personale actiuum, passiuum

Si perso, actio. uel tibi sint iam passio neutrum

nominatiuum

Vel commune fiet deponens antequam rectum.

impersonale

Exigat expressè tacitè, uel si patet imper.

Actiuum

Passiuum

Actio uel fuerit uel constat passio uocis

Regula iam statuat tu cætera cernito lector.

¶ Expositio.

Genus uerbi est duplex personale, & impersonale, si per
sonale, uel erit actiuum, uel passiuum, uel neutrum, uel
commune, uel deponens, & hæc omnia regunt ante se
nominatiuum expresse, uel tacitè: si impersonale
uel erit actiue uocis ut Tædet, uel passiue, ut seruitur
ut in maioribus latius patet.

¶ De uerbis Actiuis quorum sex sunt ordines.

Simplex, possessus, mox Acqui Transitus esset

Separat, & post se quartum sic exigit ante.

Iam

¶ am rectum, conimune fiet nunc classibus hisce.

¶ Expositio.

Actiuorum ordines sunt sex. *f.* simplex, possessiuus, Acquisitiuus, transitiuus, effectiuus, & separatiuus.

Hi singuli exigunt cōiter a fronte nominatiuum agētem, a tergo accusatiuum patiētem, differunt uero inter se casibus ulterioribus, qui non sunt agētes, neque patiētes.

¶ De primo ordine Actiuorum quid dicitur Simplex.

Ordo sibi rectam simplex deposcit & actum,
Verberat, & uideo, facio, fastidio, honoro,
Fert, occidit, amo, colit, & formido, timetque
Terreo, commendo, laudo, metuoque, necoque.

¶ Expositio.

Si simplex ordo actiuorum poscit a fronte nominatiuum agētem, a tergo accusatiuum patiētem. Verbero as, uideo. uides, facip, facis, fastidio is, honoro as, fero, fers, occido, is, amo, as colo, is, formido, as, Timeo es, Terreo es, cōmodo as, laudo laudas, metuo is, neco as. Secundus ordo possessiuus.

Accusatiuum genitiuum.

His uerbis casum post quartum iunge secundum.

Ablatiui.

Si tamen in sexto precium, quanti atque minoris,

Plurisque, & tanti, socio, sine da genitiuo

Cum substantiuo cures iam tradere sextum,

Vendit, emit, redimit, locat, & conduco, reuendo

Aestimo, uenundo, castigoque, & reprehendo.

Arguit, accusat, condemno, atque impleo, mulcto.

¶ Expositio.

possessiuus ordo ultra accusatiuum patiētem, requirit genitiuum uel ablatiuum, sed pretiuum tacitum ponitur in genitiuo ut tanti, quanti, pluris, minoris, sed cum substantiuo, expresso pretio, in ablatiuo ut tanto pretio, minori pretio Vedo is emo, is, redimo is, loco, as, conduco is, reuendo is, aestimo as, uenundo as, castigo as, reprehendo is, arguo is, accuso as, condemno as, impleo es, mulcto as.

¶ Acquituus.

Post quartum, dandi gaudent hæc omnia casu.

Scribo, lego, adscribo, commendo, nuntio, mitto

D E S T R U C T V R A

Lego, & restituo, do, commodo, mutuo, dono.
 Addico, indico, edicoque indico, prodo,
 Et dico, refero, declaro, impendo, uetoque
 Suadeoque, & subigo, promitto, accommo, reddo, is.

¶ Expositio.

Acquisitiuus ordo actiuorum ultra, accusatiuum requirit
 datiuum: Scribo is, lego is, adscribo is, cō mendo as, nū
 tio as, mitto, mittis, lego as, restituo is do das, commo
 do as, mutuo as, dono as, addico is, indico is, prodo is
 dico is, refero es, declaro as, impendo is, ueto as, sua
 deo es, subigo is, promitto is, accommo as, reddo is.

¶ Transitiuus.

Omnibus his quartos poteris coniungere binos
 Flagito, posco, peto, doceo, rogo, calceo, cælo,
 Exoro, admonéo, moneo, atque interrogo, cingo,
 Induit, & uestit, cumque exuo postulat, oro.

¶ Expositio.

Transitiuus ordo actiuorum ultra accusatiuum patiētem
 animatum, exigit alterum a ceusatiuum.

Flagito as, posco is, peto is, doceo es, rogo as, calceo as,
 cælo as, exoro as, admonéo es, moneo es, interrogo as
 cingo is, induo is, uestio is, exuo is, postulo as, oro as.

¶ Effectiuus.

Possunt post quartum, primum sibi iungere sextum.
 Inficit & munit, regit, atque irrito, leuoque.
 Educat, atque cibatur uacuoque, & farcio, lacto,
 Pascit, alit, spoliatur, sternit, petit, afficit, ornat,
 Impleoque, & satio, saturo, lano, laceroque
 Cedo, onero, exonero, uexoque & spargo, conoro.

¶ Expositio.

Effectiuus ordo actiuorum post accusatiuum patientē aīa
 tū, ul' continētē ablatiuū sine ppositione sibi flagitat.
 Inficio is, munio is, rego is, irrito as, leuo as, educo as,
 cibo as, uacuo as, farcio is, lacto as, psco is, alo is,
 spolio as, sterno is, peto is, afficio is, orno as, im
 pleo es, satio as, saturo as, lano as, lacero as, cedo is,
 onero as, exonero as, uexo as, spargo is, conoro as.

Sepa-

¶ Separatiuus.

Ablatiuum proprios.

Sextum præcipuos post casus fume fodalis.

Sed præpos: statuat primum de casibus abde.

Audit, & ediscit, vellit, mouet, admonet, arceat.

Accipio, retraho, cumque exigo, separo, soluo.

Haurit habet, remouet, capit, atque intelligit, auferet.

Atque abigo, stirpo, eripio, & diuello ucto que.

¶ Epositio.

Separatiuus ordo actiuorum post accusatiuum patientē ablatiuium, cum præpositione requirit.

Audire, is, edisco, is, uello, is, moueo, es, arceo, es, eccipio is, retraho, is, exigo, is, separo, as, soluo, is, haurio, is, habeo, es, remoueo, es, capio, is, intelligo, is, aufero, es, abigo, is, stirpo, as, eripio, is, diuello, is, ucto, as.

De uerbis Passiuis.

passiua hæc debent patientem admittere rectum.

A, uel ab, & sextum medijs assumet agentem.

Post tamen hoc casus, sua quos actiua sequuntur.

Verberor, & uendor, donor, doceor, spoliiorque,

Audior, aspicio, uideor, credorque, necorque,

¶ Expositio.

Omne uerbum passiuum poscit a fronte nominatiuū patientem, & a tergo ablatiuium agētem cum præpositione a uel ab, ultra uero casus vltiores actiuorū, Verberor, aris, uendor, eris, donor, aris, doceor, eris, spoliior, aris, audior, iris, aspicio, eris, uideor, eris, recor, aris.

De neutris absolutis.

Primæ sunt species, regitur cum rectus vtrunque.

Sum, fio, incedo, euadoque, & uiuo, voloque.

¶ Epositio.

Neutra absoluta primæ speciei, exigunt à fronte, & a tergo nominatiuum; Sum, fio, fis, incedo, is, euado, is uiuo, is, uolo, uis.

De deponentibus absolutis.

¶ nominatiuus

Primæ sunt species, regitur cum rectus utrinque.



Prælior,

DE STRVCTVRA

Prælior, & luctor, proficiscor digladiorque
Et iocor, & gradior, ratiocinor atque reuertor

¶ Expositio.

Verba deponentia absoluta, & a fronte, & à tergo nominatiuum sibi asciscere possunt,

Prælior, aris, luctor, aris proficiscor, aris, digladior, aris, iocor, aris, gradior, eris, ratiocinor, aris, reuertor, eris

¶ Possessiuus ordo neutrorum.

His ablatiuum tantum coniungito casum.

Affluit, & careo, uacat, atque exubero, abundo,

Indiget, atque egeo, uarie sibi poscit utrumque

Abla, uel genitiuum meminì quartumque secundum

Sed fatago patrium tribuas tantummodo casum.

¶ Essempio.

Possessiuus ordo neutrorum exigit a fronte nominatiuum a tergo genitiuum, uel ablatiuum, hæc uerba cum ablatiuo, affluo is, careo, es, uaco, as, exubero, as, Abundo, as, hæc cum genitiuo, & ablatiuo indigeo, es, meminì uero cum accusatiuo, & genitiuo, fatago, is, cum genitiuo tantum.

¶ Possessiuus Ordo deponentium.

Quos regit anterior, casus his edo reposeit.

Fungor, sic potior, uescor, fruor, uxor, abutor,

Nec non defungor casu coniunge latino.

genitiuum

Et debet patrium miseretur sumere tantum,

accusatiuum genitiuum

Obliuiscor item, riminiscor quarta secundum.

¶ Expositio.

Possessiuus ordo deponentium deposcit à fronte nominatiuum a tergo genitiuum, uel ablatiuum.

Hæc uerba cum ablatiuo construuntur, Fungor eris, potior

iris, uescor eris, fruor eris, uxor eris, abutor eris, defun

gor eris, hæc cum genitiuo, & accusatiuo, misereor eris

obliuiscor eris, riminiscor eris, recordor aris.

Acquisitiuus ordo neutrorum.

Omnino Species cum casu hæc tertia dandi est,

Serui, obest, noceo, placet, atque incumbo, licetque

Officio

Officio, caueo, & caudeoq;, & consulit, hæret.
 Obuiio, & occurro, atque obtempero, obedio, paret,
 Et faueo, & lateo, atque ignosco, indulgeo, parco,
 Inter sum, soluo, desum, & debeo, cædo.

¶ Expositio.

Acquisitiuus Ordo neutrorum flagitat à fronte nominatiuū
 à tergo datiuū. Seruio is, obsū es, noceo, es, placeo es
 incumbo is liceo es, officio is, caueo es, stueo es, cōsu-
 lo is, hæreo es, obuio as, occurro is, obtempero as, obe-
 dio is, pareo es, faueo es, lateo es, ignosco is, indulgeo es
 parco is, inter sū, es, soluo is, desū es, dēo es, cado is.

¶ Acquisitiuus Ordo deponentium.

Inferius dandi gaudebunt omnia casu
 Suffragor, dominorque, & scæneror atque refragor
 Blandior, & medior, nec non assentor, adulator.
 Gratulor, irascor, famulor, minitorque, minorque
 Obsequor, auxiliorque, aduersor, polliceorque.

¶ Expositio.

Acquisitiuus ordo deponentium a fronte construitur cum
 nominatiuo agente, a tergo uero cum datiuo patiēte,
 Suffragor aris, dominor aris, scæneror aris, refragor a-
 ris, blandior iris, medeor eris, assentor aris, adulator aris
 gratulor aris, irascor eris, famulor aris, minitor aris, ob-
 sequor eris, auxilior aris, aduersor aris, polliceor eris.

¶ Transitiuus Ordo neutrorum.

His hominem quartum nunquam coniunge notantem
 Semino, tundo, & aro, colit, & fero, cōsero, planto,
 Ventiloque, & pulso, pinso, & trituro, potisso,
 Condiō, uello, meto, texo, suo, disfluo, filo,
 Sarrio, meio, pero, Vanno, volo, digero, potō,
 Prander, edit, comedit, sorbet, coquo, concoquo, cæno.

¶ Expositio.

Transitiuus ordo neutrorum regit à fronte nominatiuū
 a tergo accusatiū, Semino as, tundo is, aro as, colo is,
 fero is, cōsero is, plāto as, Vētilo as, pulso as, pinso is,
 trituro as, potisso as, condio is, Vello is, meto is, texo
 is, suo is, disfluo is, filo as, sarrio is, meio is, peto is, Va-

D E S T R U C T V R A

no as, uolo uis, digero is, potro as, prandeo es, comed
is, sorbeo es, coquo is, edo es, concoquo is, cæno as.

Transitiuus ordo deponentium.

Accusatiuum patientem his iungito uerbis .

Arbitror , ulciscor, fateor, sequor , aggrediorque .
Solor , consolor, prædor , percontor, opinor,
Deprecor , & popolor , liceor , meditor, miserorque
Metior, & metor, dignorque precorque , loquorque
Aucupor, & Venor, furor , reor, atque recordor
Alloquor, aspernor , scrutor, nanciscitur , atq;
Prestolor ; opperior, lucrorque , & sciscitor , una.

¶ Expositio .

Transitiuus ordo deponentiũ a fronte requirit nominat
uum, a tergo accusatiũ, Arbitror aris, ulciscor eris, fa
teor eris, sequor eris, aggredior eris, solor aris, cõsolor
aris, prædor aris, percontor aris, opinor aris, deprecor
aris, popolor aris, liceor eris, meditor aris, miseror aris
metior iris, metor ris, dignor aris, præcor aris , loquor
eris, aucupor aris, Venor aris, furor aris, reor, eris, præ
stolor aris, opperior iris, lucror, aris, sciscitor aris .

Effectiuus ordo neutrorum.

Inferius sextum , aut quartum cum propter habebunt
Gaudeo cum caleo, rubeo nigretque uiretque
Fit repet, & friget, stupet, & cum turgeo floret.
Albeoque & liqueo, cum macreo, splendeo, pollet
Aegrot, pallet, madeo, tumeoque, doletque
Pingucoq; annumeres, & mæret, & horret, & ardet .

¶ Expositio.

Effectiuus ordo neutrorũ cõstruitur a frõte cũ notatiuo
patiente, a tergo uero cũ ablatiuo agente sine præpo
sitione, vel cũ accusatiuo ob, uel ppter, Gaudeo es, ca
leo es, rubeo es, nigro es, uireo es, tepeo es, frigeo es,
stupteo es, turgeo es, floreo es, albeo es, liqueo, es, ma
creo es, splédeo es, polleo es, egroro as, palleo es, ma
deo es, tumeo es, doleo es, pingueo es, mæreo es, hor
reo es, ardeo es. Effectiuum ordo deponentium .

Inferius sextum, aut quartum cum propter , habebunt .

Hæc

Hæc Lætor, stam, chor, tristor, baccorq; , querorque.
Atque uercundor, delector, glori or, atque
Carpulor, indignor, morior, irascor, & ultra.

¶ Expositio

Vffectiuus ordo deponentiũ requirit a frõte noſatiuum
patientem, a tergo ablatiuum agentem, uel cecufatiuũ
cum ob, uel propter.

Letor aris, ſtomachor aris, triſtor ari s, bacchor aris, que
ror eris, uerecundor aris, delector aris, gloriõr aris, cra
pulo aris, induor eris, morior eris, irascor eris.

Separatiuus ordo neutrorum.

At, uel ab hic poſcit cum ſexto protinus ordo
Et uapulo, uenit, uec non licet, exulo, nubo.

¶ Expositio.

Separatiuus ordo neutrorum poſcit a fronte nominatiuũ
patientem, a tergo ablatiuũ agentem cũ præpoſitione
a, uel ab, uapulo as, uenio is, licet es exulo as, nubo is

Suparatiuus ordo deponentium.

A, uel ab, hic poſſit com ſexto protinus ordo.

Nāſcitur, atque oritur, patiorque, adiunge renaſcor.

¶ Expositio.

Separatiuus ordo deponētiũ requirit a a fronte nomina
tiuũ patiētem, a tergo ablatiuum agentem cũ a, uel ab.
Nāſcor eris, orior iris, patior eris, renaſcor eris.

Do communibus.

Quæ Actiuæ quarto, paſſiue iungito ſexto,
Largior, exerior, ueneror, moror, oſculor, hortor,
Criminor, amplector, nec non interpretor, atque
Hoſpitor, hæc nunc ſunt omnia uerba, ſed olim
Multa alia antiquis communia uerba fuerunt.

¶ Expositio.

Cõe uerbum utranq; retinēns ſignificationem, ſi actiuæ
ſignificationis fuerit, ut actiuũ, ſin paſſiuæ, ut paſſiuum
conſtituitur Largior iris, ueneror aris, moror aris,
oſculor aris, hortor aris, criminor aris, amplector
eris, iſterpretor aris, hoſpitor aris, Vetũ largior, ample
ctor, oſculor, ut in maioribꝫ actiuæ tãtũ utimur. Cice

DE STRUCTURA

Impersonale duplex passivæ & activæ vocis.

¶ impersonalibus passivæ vocis.

Hæc præ se possunt sextum communiter usum,

Post se tu nullum dederis, ut regula casum:

Absoluta volent, acquisitiua suorum,

Neutra ante, & post se verborum tempore casus

Itur, ut ad generum Cereris sine vulnere paucis

Atque ibi lunoni styæ servitur ab illis:

Scribitur, & legitur, ferturque auditur, amatur.

Prandetur, bibitur, statur, servitur, amatur,

Prouenit à verbis quorum iam finis in o, stat

Quæque etiam signant passum carere iubemus.

¶ Expositio.

Verbum impersonale passivæ vocis construitur à fronte cum ablatiuo, à tergo uero nullum exigit casum, nisi fuerit, à neutris absolutis, & acquisitiuis, quæ post se suos flagitant casus, formatur solum a verbis desinentibus in o, significantibus actionem.

¶ De impersonalibus activæ vocis.

Quorum ordines sunt sex.

Primus habet genitium, dandi tenet ordo secundus.

Tertius accusa, quartus cum præpos, eundem.

Infinita nolunt post sequod flagitat usus,

Dat quintus sextum casum, dat sextus & Accus.

¶ Expositio.

Quoniam ordines impersonalium, activæ vocis sunt sex primus ordo poscit à fronte genitium, à tergo infinitum quod est commune primo, Secundo, tertio, & quarto ordine, sine quo personalia sunt Secundus poscit à fronte dativum, Tertius accusativum, Quartus etiam accusativum cum præpositione ad, Quintus à fronte ablatiuum a tergo dativum patientem, Sextus accusativum à fronte, a tergo uero genitiuū agētē, uel infinitū.

¶ Verba primis ordinis.

Hæc parium possunt a fronte, sed ingerit, inf.

Quin-

Quinque tamen sexti, sed eruat pronomina casus
Nempe mea, nostra tamen atque tuaque, suaque
Inter, est refert, duo sunt hæc ordine verba.

¶ Expositio.

Primus ordo impersonalium actiue uocis poscit a fronte
genitiuum, exceptis mea, tua, sua, nostra, & uestra, a
tergo infinitum, interest erat, fuit, refert, bat tulit.

¶ Secundus Ordo.

Hæc a fronte sibi dandi, deprecere casum

At ergo discas infini, quo sine perso.

Accidunt atque uacat, præstatque, placetque, libetque

Euenit, & restat, conducit, sufficit, atque

Contingit, constat, cum suppetit expedit, & cum,

Conuenit, atque licet, nec non liquet est satis usque.

¶ Expositio.

Secundus ordo poscit a fronte datiuum a tergo infinitum
sine quo personale fieret.

Accidit bat, uacat bat, præstat bat, placet bat, licet bat,

euenit bat, restat bat, conducit bat, sufficit bat, contin-

git bat, constat bat, suppetit bat, expedit bat, conuenit

bat, licet bat, liquet bat.

¶ Tertius Ordo.

Quantum tu casum, dederis post semper & in n.

Con solumque virum decet hunc uigilare diuque

Dedecet, atque decet, iuuat, delectat, oportet.

¶ Expositio.

Tertius ordo poscit a fronte accusatiuum, a tergo infinitum de
decet bat, decet bat, iuuat bat, delectat bat, oportet bat

¶ Quartus Ordo.

Hæc quantum poscunt casum cum partibus, ad te

Pertinet, & spectat, coniugas attinet usque.

¶ Expositio.

Quartus ordo requirit a fronte accusatiuum cum ad, a tergo
infinitum, pertinet bat, spectat, attinet bat.

¶ Quintus Ordo.

Quæ debent sextum casumque admittere dandi

Hæc benebit uerbum nec non male iunge satisque.

V ¶ Expositio

DESTRUCTURA

¶ Expositio.

Quintus ordo sibi poscit a fronte ablatium agentem cū præpositione, a tergo uero datium patientem; Benefit ebas, malefit ebat, satisfit ebat.

Sextus ordo.

¶ genitium.

Hec infinitum poscunt, casumque secundum Post se, sed quartum a fronte, sibi uerba requirunt. Depudet, & tedit, miseretque pigetque pudetque.

¶ Expositio.

Sextus ordo requirit a frōte accusatium patientem, at tergo genitium agentem, uel infinitum: Depudet bat, tædet bat, miseret bat, pudet bat.

De famulatoriis.

Debeo cum possum, soleo, uolo, desinit, atque.

Incipio seruos, infini dicito, namque

Si seruit perso, tunc personale uocabis.

Imperfo, dices impersonale genusque

Namque pures, quod sunt ueluti quibus ipsa cohærent.

Sed uolo non namque tu impersonale tenebis.

¶ Expositio.

Famulatoria uerba, illius sunt generis cui adhærent, & illius constructionem quoque seruant a fronte, sed seruiunt infinitiuis uarborum, Debeo es, possum es, soleo es, uolo uis, desino is, incipio is.

De infinitis.

Exigit, in frui, fuerit si perso, uel accu.

Ante uel imperfo, casus, quos uerba requirunt.

Post se, tu uerbi casus, signare memento.

¶ Expositio.

Infinitiui cū sit duplex personale, & impersonale Personale accusatiui poscit a frōte a tergo uero casus sui uerbi, Impsonale requirit a frōte, & a tergo uero casus suos

De Gerundio.

Di, Do. Dum, uoces cognosceas ipse gerandi.

Nomina, deponit Di, Do, ratione duali.

Absoluta uoces, cum sint sine coniuncte præpo.

Post

Post se quos uerborum casus deponit habundo.

Si prepo furit concordant, substat, & adiec.

In dum si uerbum casum deponit, ab accut.

Adiectum ueluti si starent substat, ut aiunt.

¶ Expositio.

Tres sunt terminatione, gerundii in di, do, in dū, in di
semper a nomine præsertim substantiuo depēdet, post
se regit casus sui uerbi, ī do, dupliciter regitur, absolu
tē, & cum præpositione ut in maioribus, in Dum, cum
præpositio &, ut plurimum sine casu posteriore, si
uero uerbum suum regat post se accusatiuum sit gerū
dium adiectiuum, & concordat in genere, numero, &
casu, ut adiectiuum cum substantiuo.

¶ De Supino.

Supinum in Vm.

Semper iam pendens a uerbo mota supinum

Adsignante locum retinet post se ultima casus

V, pendens passum mobili de nomine, post se.

Non casus possit, fuerit casus, abhorret.

¶ Expositio.

Cū duo sint supina in Vm, & in V, in Vm, dependens, a
uerbo significante motum ad locū, regit post se casus
sui uerbi, in V, uero passiuū depēdens a nomine adiec
ctiuo, nullum post se casum deponit, & si habuerit re
soluitur per Vs, & uerbum.

De Participiis.

Ans, ens, & rus, tus, si duo iam singula seruant

Attendas tempus, formam, signatio, deri.

Inter sint parti, post tergum construe more

Tu uerbi, utrum statuas a fronte perinde.

Ac substans adiec. sin forsan terna repugnant.

Quominus id fiat, parti tum cuncta resoluas.

Transit, & in nomen, si sint constructio, compos

Temporis admissum, reliquum tibi regula monstret.

¶ Expositio.

Particiuum in ans, uel in ens, presentis temporis, in rus,
& in

D E S T R U C T I V A

& in dus futuri, in tus præteriti perfecti esse scias, ante se nihil regit, post se casus sui verbi quatuor in eo considera, tempus, formationem, significationem, & derivationem, ita impediūt participium, & tribus modis transit in nomen, hæc omnia in maioribus lege.

¶ De Comparatiuis.

Comparatiuo.

**Comparata quatuor Sermonis partibus vnde
Significat.**

**Formantur signat magis adiec. nomine iunctum
Additur I, primo or, forti sic fortior vsque
Ablatiuum.**

**Ablatum, post se poscit post alterum, & ultra,
Positiui Genitiuum,**

**Iam positi casus, genitiuum deposcit vtrunque
Plus, minus, in numero, mensura, pondere fixum.**

¶ Expositio.

**Cōparatiuum formatur a quator partibus orationis, si-
gnificat aduerbiū magis, & a prima voce desinente in
I, formatur adita or, vt forti fortior: regit post se abla-
tiuum sine præpositione, & ultra alterū ablatiui ad-
mittere potest, ex natura excessus, & et casus sui positi-
ui plus, & minus substantia, requirunt a tergo geni-
tiuum, ut plus vini, & nummorum, & significant rem
consistentem in numero, mensura, & pondere.**

¶ De Superlatiuo.

Terminat in ssimus, genitum plūrale superla.

Exigit a tergo, generis si protinus esset.

Eiusdem patriæ, studii, vel gentis & oræ:

Multo plus retinet, quod monstra dictio late

Cprimus es Venetum, Venetę vel gentis amicę

Si fueris Venetus, sin secus dicito multo

Et melior Venetis fagus, tibi plurima signat

R, quoque rimus habet veluti nunc pauper ad hæret

Quod duxit rimus facies pauperimus ipse.

¶ Expositio.

Superlatiuū terminās in ssimus, formatur a prima voce,

in I, addita simus, ut forti fortissimus, exigit a tergo
genitium pluralē, uel singularem nominis collecti-
ui sui generis, ut Hector fortissimus Troianorum, uel
Troianę gentis, a uocibus incipientibus ab hisce, fagus
facilis, agilis gracilis, humilis, & similis, addita limus,
remota is, ut facilis facillimus, pauper pauperrimus.

¶ De Relatinis.

Nempē Relatiuum signat tibi nomina cuncta
Adiecti: Qualis, quantus, quot, quotus, & inde
Cuius uel bini terni uel singula, dicas
Sum, doctus qualis, magnus tu quantus, & asses
Quot tibi sunt? primus, quotus uel singula poma
Mercatus quadrante dedi quos diligo, dono,
Discipulis: Cuius Italus de gente Salernis

¶ Expositio.

Relatiuum accidētis, quod cum subsequente substantiuo
concordat, in genere, nūero, & casu, referet semper an-
tecedens adiectiuum, & sunt hæc. s. Hic & hæc Qualis,
& hoc quale, quantus, quanta, quantum pluraliter.
quot, quotus, ta, tum, cuius, a, um: Singulis, læ, la, sic Bi-
ni, æ, a &c.

¶ De distributiuis.

Distributiuum partituum interrogatiuum.
Distrib. in his, partit. dicas interrogat, atque
Illa tenet totum diuisum partibus hisce:

¶ Expositio.

Distributiuum, uel partituum & interrogatiuum discas
in his uersibus, illa s. distributiva & partitiua tenent
totum pluralem diuisum in his partibus, ut quilibet,
quidam, &c.

¶ De distributiuis, & partitiuis

Quilibet, & quidā, atque aliquis, quicunque aliū. quis
Alter, uter, simul, alteruter numeralia, ut unus
Quisque ambo affirmāt quicunque atque omnis tuerq;
Nullus, nemo negant etiam coniungito neuter.
Hæc genitiuos poscunt plurales, ablat. & accus.
Discipulum quidam discit, sed discere quidam,

DE STRUCTURA

Contemnit duo si fuerint, ut dicito neuter
Quod negat, affirmat si dicas lector uterque.

¶ Expositio.

Distributivum, & partitivum exigunt genitium pluralem, uel ablativum, accusativum uel cum præpositione, ut discipulorum aliquis est benemoratus, aliquis vero agrestis. Horum aliquod est affirmativum, ut, Quisque, ambo, aliquod negativum ut nullus, nemo, neuter, & huiusmodi. Verum affirmativum duorum est utreque uel ambo, plurium uero, aliquis, omnis, quisque, &c. negativum duorum est neuter, tra, trum, plurium uero nullus, a, um, nemo, &c.

De Interrogatiuis.

Ad quis uter, qualis, quantus, quot, quotus, & inter
Sæpe rogativum cuius, cuiusque uideto.

¶ Expositio.

Interrogativum est uel duorum, ut quis & uter, uel plurium, ut quis, ut uter oculorum, uel quis oculorum melius uideat? de pluribus quis millum est audentior?

¶ De Auerbijs localibus.

Hec ubi, si status, notus quo transitus effert,
Que, sic unde uenis? Quorsum, sic hætenus ibis.

¶ Expositio.

Aduerbia localia significant, aut statum in loco ut ubi, uel motum ad locum, ut quo, uel transitum per locum ut qua, uel discessum de loco, ut unde, uel uersus, & usque ad locum, ut quorsum, & hætenus.

¶ Aduerb, a significantia statum in loco sunt hæc.

Hic, illic, intus, foris, usquã, nusquam, ibi, ibi dem, ubiq;
alibi alicubi, sicubi, necubi, ubiuis ubilibet, ubiubi, ubique, uti obique superius, inferius, ubi.

¶ Aduerbia significantia motum ad locum.

Huc, istuc, illuc, intro, foras, usquam, nusquã, siquo, nequo,

quo, aliquo, utroque, quocunque, quoquo, quouis, quo libet, eo, eodem, supra, infra, quo.

¶ Significantia transitum per locum.

Hac, illac, intus, foris, siqua, nequa, alia, aliqua, uttaque, quocunque, ea, eadem, qua.

Significantia discessum da loco.

Hinc, istinc, ilinc, intus foris, sicunde, necunde, aliunde, alicunde undecunque, undique, utrinque, undevis, inde, superne, inferne, cœlitus, funditus, unde.

¶ Significantia locum versus.

Horsum, istorsû, illorsum, siquorsum, nequorsum, aliorsum, aliquorsum, sursum, deorsum, dextrorsum, sinistrorsum, uel leuorsum, utroque uersum, quorsum.

¶ Significantia usque ad locum.

Hactenus, hucusq; , istucusq; , illucusq; , eousque, quousq; :

¶ De constructione propriorû nominum, ut urbium, ut oppidorum, ut pagorum, & huiusmodi.

Prima secunda locat patrios inflexoque statum.

Si signat, si plu. si tercia flagitat, ablat.

Ad quem locum motum flexi cuiusque uocetur.

Adsignat quartum, Per, De, tu, poscito sextum

Vsque locum, uersus, quartum sic cernito casum.

¶ Expositio.

Primæ & secundæ declinationis nomina simplicia. Urbium, oppidorum, & huiusmodi iuncta cum uerbis significantibus statum in loco, uel per modum status, locatur in genitiuo, uerum si pluraliter tantû declinantur, uel fuerint tercia declinationis, ponuntur in ablatiue.

Nomina propria cuiusuis fuerit declinationis, si iungantur cum uerbis significantibus motum ad locum, uel per modum motus, in accusatiue statuuntur.

Si transitum per locum, uel discessum de loco semper in ablatiue locantur, si uersus locum, uel usque ad locum
in ac

DESTRUCTURA

in accusatiuo : vt laus patet in maioribus . Notandum quod nomen proprium aduerbaliter non admittit præpositionem.

¶ De nominibus appellatiuis, vt provinciarum , regionum, insularum, montium, fluminum, & propriarum hominum , belluarum, & huiusmodi.

Si statum videas sexto cum præpo locabis.

Si motum quarto : si per deposcit eundem.

Deque loco sextum , versus semel ipse locato :

Vsque magis præpo. bis, iungas proxinus accu.

¶ Expositio.

Nomina appellatiua, & composita, si iungantur cum uerbis significantibus, statum in loco , ponuntur in ablatiuo cum præpositione, si cum significantibus motum ad locum , in accusatiuo cum præpositione, si transitu per locum , in accusatiuo cum per, si discessum de loco, in ablatiuo cū præpositione si uersus uel usque ad locum in accusatiuo , & hæc ferè semper cum præpositione.

¶ De Figuris.

Est figura triplex constructi, docis, & una

Sensus, grammaticum construe, vox sola poetas

Nempe decet cunctos sententia digna latinos.

¶ Expositio.

Figura est triplex constructionis uerborum , & sententiarum. Figura constructionis pertinet ad grammaticum, uerborum ad poetas, sententiarum ad uniuersos latinos, ad poetas, & oratores.

¶ De figuris constructionis octo.

Appositio.

Synthesis, appositum, prolepsis, Zeuma, sinecdоче.

¶ Euocatio.

Antiptosis item, syllepsis, & euocat, octo.

¶ Expositio.

Octo sunt figuræ constructionis, synthesis, appositio, prolepsis, Zeuma, synecdоче, antiptosis, syllepsis, & euocatio, ut in maioribus.

De

¶ De figuris uerborum & vocis octo.

Sincopa de medio tollit quod epentesis auget.
 Apocope eum tollit finem, quem dat paragoge
 Apponit prothesis caput; id quod apheresis, aufert.
 Antithesis, & methathesis.

¶ Expolitio.

Sincopa, ut amasti pro amauisti, pericla pro pericula epentesis contra, ut mauortis pro martis: apocope, ut sat pro satis. paragoge contra, ut dicier pro dici: prothesis ut renarro, pro narro, apheresis contra, ut temno pro contemno.

¶ De Figuris sententiarum quæ sunt tredecim. saltem.

Antiphrasis, parcas anonomasia uatem
 Virgilium monstrat hyperbolæ tardior una.
 Apostrophe, ut tu ne ille eclipsis, ut hæc iam.
 Secum Metaphora, & tunc omnis parturit arbor.
 Sic etiam catachresis, ut parracida pro patris uel cuiusuis
 interfecitore.

Metonymia uel hypallage ut bibi cyathum vini, & Ceres pro frumento.

Onomatopœia uagitus pro uoce infantis.

FINIS.

PHILIPPVS VENVTIVS

Cortonensis in Zoilum.

Ecce opus egregium solito de more parata.
 Carpere iam doctos, Lurida lingua uitos.

THE
SIXTH
VOLUME
OF THE
SERIES
OF THE
PUBLISHED
BY THE
AMERICAN
MUSEUM OF
NATURAL
HISTORY
NEW YORK
1900

THE
SIXTH
VOLUME
OF THE
SERIES
OF THE
PUBLISHED
BY THE
AMERICAN
MUSEUM OF
NATURAL
HISTORY
NEW YORK
1900

THE
SIXTH
VOLUME
OF THE
SERIES
OF THE
PUBLISHED
BY THE
AMERICAN
MUSEUM OF
NATURAL
HISTORY
NEW YORK
1900

THE
SIXTH
VOLUME
OF THE
SERIES
OF THE
PUBLISHED
BY THE
AMERICAN
MUSEUM OF
NATURAL
HISTORY
NEW YORK
1900

611

DE MVLTIPlici
RATIONE VARIANDAE
ORATIONIS,
ET CONFICIENDARVM
EPISTOLARVM.
HIERONYMVS
CAPHARVS.

Guido Argenteo Romano . S. D.



Scilicet Iotariorum quorundam magis
iniuria mouerer, atque Zoilo-
rum procaci magis dicacitate
impedirer, quam assidujs tuis
precibus impellerer, vt de mut-
tiplici ratione variandæ ora-
tionis aliquid in apertum, lucemque proferrem, non
utique opuscula hæc mea in lucem prodijissent. Sed
ad horum infantiam, atque adeò linguæ petulan-
tiam redarguendam, me a sese tota industria cura-
que conuertisset, sed quoniam te unum esse uideo,
cui citra innumerabilia tua in me beneficia, ob hoc
ipsum potissimum debeo, quòd semper cupida discen-
di litteras expolitas iuuentuti operam nauasti, sum

moq; studio prodesse curasti, omiſſis huiusmodi Iota-
riorum latratibus, quicquid id eſt operis quod exi-
guum eſſe non inficior; in tuo nomine apparere vo-
lui: non Homericum æmulatus Achillem, qui cum
Hectorem fugientem, ſibiq; ab eo ſalutem poſcem-
tem inſpexiſſet, Graijs innuti, ne in eum tela conij-
cerent; ut unus ipſe inde ſibi gloriam laudemq; ne-
cati compararet. Satis eſt enim eos adiuvare, qui bo-
nis artibus inſudant, hos prorſus Iotarios, atque Zoi-
los aſpernando; qui cum nihil habeant, nihilq; in lu-
cem proferant, his ingenij detrahunt, his invident,
& deteſtantur: quorum induſtria, ſolertiq; ſtudio,
rem Grammaticam augeri, & accuratiſſimè expoli-
ri perſpiciunt. quodq; turpius eſt dum huiusmodi ne-
bulones commodis ſuis cauere ſtudent, nihil omni-
no adoleſcentium uſui, atque fructibus inuigilando,
ſolertiſſimum quemq; doctorem, maledictis, atque
conuicijs infeſtantur, ac faciunt, (ut Comicus Va-
tes ait) nã intelligendo ut nihil intelligant. Tu ita
que exoptatum iam pridem hoc opusculam eo a me
animo capias, quo tibi potiffimum elucubratum in-
telligas. Vale.

Venetijs. XV. Calen.

M. D. LXVI.

DE

162

DE MVLTIPlici RATIONE VARIANDAE ORATIONIS.



Vid est Epistola ? Est absentis ad absentem colloquium.

Vnde dicitur Epistola ? Α'πὸ τοῦ ἐπιστάλῃν, quod est mittere, mādō, iubeo : ut ait. Mancinellus, uel ut inquit Valla, ab ἐπί, quod est supra, & Στολῇ missio.

Quare inuenta est epistola ? Vt certiores faceremus absentes, si quid esset, quod eos scire aut nostra, ut ipsorum intellet.

Quænam est materia epistolarum ? Quæ re constant, uel animo concepimus, ea absenti cuiquam insinuare.

Quis finis est epistolarum ? Absenteis, uelut præsentis alloqui.

Quot sunt epistolarum genera stricto modo ? Tria.

Graue, ut de rebus diuinis, ut epistolæ pauli, iacobi.

Mediocre ? ut de rebus seueris, ut de Repub. de Imperio, de quæ statu Regnorum, & huiusmodi.

Infinitem : ut de rebus familiaribus : ut Cicer. epist.

Largo uero modo sunt multa, quæ sub his tribus generibus continentur demonstratiuo, deliberatiuo, & iudiciali

¶ Sub Demonstratiuo genere sunt Epistolæ.

Eucharistica,] circa gratiarum actiones.

Gratulatoria,] circa cuiusque boni lætitiā.

Laudatoria,] circa fortunæ, corporis, & animi bonorum laudes.

DE CONFICIENDIS

Iocosa,) circa ludicra, iocos, & huiusmodi .

Narratoria,] seu [expositoria,] circa cuiusq; narrationē,

Nunciatoria, seu [communis]

Criminatoria,] seu [detestatoria] circa uitiorū detestationem .

¶ Sub deliberatiuo genere.

Commendatoria,] cum absenti quipp iā commendamus

Monitoria,] cum aliud absentem monemus .

Consolatoria,] cum absens consolamus de re tristi.

Suasoria,) seu (hortatoria ,) cum absentibus aliquid suademus, uel ad aliquid hortamur.

Dissuasoria,) seu (dehortatoria) cum a re aliquid dehortamur absentes, uel dissuademus.

Iracunda,) uel (inuectiua ,] cum in aliquem litteris inuehimur.

Petitoria,] cum aliquid ab absentibus petimus

Pollicitatoria,] seu [munifica,] cum munifice aliquid absentibus pollicemur.

¶ Sub Iudiciali Genere .

Conquestoria,] seu [lamentoria ,] cum dere quapiam in absentem querimus.

Accusatoria,] cum aliquid, uel aliquem accusamus.

Excusatoria,] seu [expurgatoria ,] cum nobis obiecta expurgamus.

Reprehenforia,] cum aliquid in absentem redarguimus

¶ Accidunt etiam, quę diuersi generis esse possunt.

Amatoria,] uel honesta, uel turpis

Regia,] in qua regum, uel Principum, uel magistratuum mandata referuntur .

Mixta,] quę uariis epistolarum species tangit .

¶ Vniuersę, & singulę Epistolę tria continent res, uerba, seu elocutiones, artem.

Res,) ut est earum materia, uel negotium .

Verba; ut simplex coniunctum & translatum, quę suam habent phrasim .

Simplex; quę in sua propria accipitur significatione, ut te amo .

Con-

Coniunctum; quum duæ, plures ut dictiones elocutionem faciunt, ut te, unicè diligo.

Translatum; quum metaphorice loquimur, ut te in oculis fero.

¶ Consideranda in simplicibus, coniunctis, & translatis.

In simplicibus, ut uerba magis propria, atque congruentia deligantur, ut [pietas] in parente magis cõgruit quàm amor & beneuolentia sic etiam in aduerbiis, perfecte eruditus potius, quam absolutè, plenè, uel cumulatè.

In coniunctis idem seruandum; ut in sequatu suffragium fero, magis proprie dicitur, quam opem, uel auxilium.

In translatis idem considerandum, ut in [Lucretiam] amore ardeo, congruentius, quam in oculis fero.

Artem,] ut qua ratione, & ordine conficiamus epistolas: res & uerba disponentes, & id ad orationem pertinet.

Epistola] quæq; sit pura, latina, simplex, quæsito carens ornatu, & ita breuis, ut sinistram legentis manum nõ impieat [ut ait Seneca] perspicua, dilucida, & non obscura. Sint uerba propria, rectus ordo, non in longum dilata conclusio, nihil desit, nihilq; supersit. Verbũ in auditum, atq; insolens, tanquam scopulum fugiamus.

In his sequamur uerba clara, benesonantia, illustri.

Fugiamus nimis antiqua, uulgaria, inculta, obscura, ambigua, & nimis aspera.

In epistolarum compositione.

Prima cura, ac diligentia sit sententiarum.

Secunda uerborum.

Tertia componendæ orationis.

Sinouis, atque recentioribus uocabulis uti necesse sit ueteres latinos auctores imitemur, ut,

Lartagliaria,]o bombardà, Tormétu militare, uel æncu potiusquam bombardà dicatur, quo ueteres sunt usi.

Si nõ reperiatur apud antiquos, utamur periphrasi, idest circum locutione, Il capo fuoco, Tripes focularis.

Si fortasse non occurrerit, quoniammodo sit dicendum ut amur his uocibus [ut aiunt] il cossetto, ut ita dicam ut uulgo appellat, cossetto.

DE CONFICIENDIS

Epistola complecti debet quinque partes, scilicet,
 Salutationem.
 Exordium.
 Narrationem.
 Petitionem, & consilium.
 Conclusionem.

¶ **¶** Vrimus Salutatione.

Salutatio fit, cum nostrum, eiusque nomen ad quem scribimus in fronte epistolæ inscribitur, appposito dignitatis, & officii titulo, ut,

Hieronymus Cosmo Florentiæ Duci. S. P. D.

Exordio utimur, cum illius, ad quem scribitur, nobis attentionem, uel dociliatē, uel beneuolentiam sedulo captamus.

Narratio erit & causa, si vnde id fiat, quod narrare intendimus, breuiter periemus, & exinde rem ipsam narabimus.

Petitio constabit quatuor rebus, scilicet, possibilitate seu facultate, honestate, modo, & remuneratione, ut quod cupimus, facile consequemur.

Conclusio constabit, persona, ut uale, loco, ut Romæ, Venetiis, & tempore, ut Calendis, nonis, idibus Ian.

Charaeter erit extra epistolā, ut Hieronymus Philippo Venutio. S. P. D.

Intra epistolam seruando elocutionis præcepta, & puncta, quæ sex habentur, scilicet,

Suspensiuum hoc modo:

Coma hoc modo,

Colon hoc modo:

Periodus hoc modo.

Interrogatiuum hoc modo.

Parenthesis hoc modo [ut inquit]

Verum ex hic quinque partibus, quas epistola complectitur, tres non sunt omittendæ, scilicet,

Salutatio,

Narratio,

Conclusio.

¶ Tria potissimum in Epistolis sunt uitanda.

Barbaries,
Obscuritas,
Inordinatio.

Barbaries est, si barbaris uocabulis usus fueris, ut treguā pro induciis, & guerram pro bello, uel si dictiones in uerteris, ut pro stellæ, stexę pro fixæ, fillæ, & longam syllabam breuiaueris, & breuem produxeris.

Solecismus, est si incōgruē, & contra grammaticas institutiones locutus fueris, uel si scripleris, ut pater mea amas nobis, & huiusmodi.

Obscuritas erit, si improprie quid dixeris, & in uerbis ab usu remoris uersatus fueris.

Inordinatio fiet, si compositionis ordo peruertetur, non seruatis orationis ordine, iunctura, & numero, ut Fab. præcipit lib. nono, & hæc tria in omni compositione sunt necessaria.

¶ De Ordine.

Ordo est compositio uerborum aptis, & accommodatis locis, huius obseruatio consistit in uerbis singulis, & contextis.

Singula sunt sine compositione, contexta uero cum compositione.

Singula, ut ueni, uidi, uinci.

Cum compositione, ut iustitia est, ex qua & oppida, & c. uiuantes, & prouinciæ, & regna, atque imperia gubernantur, conseruantur, atque amplificantur.

¶ De iunctura.

Iunctura est in uerbis incisis, & sic est coma, in membris & est colon, in conclusione, & sic est Periodus

Coma, est sensus non expleto numero conclusus, ut & si uereor iudices.

Colon est sensus numeris conclusus, ut ne turpe sit pro fortissimo uiro dicere.

Periodus, quæ sit ex commate, & colon, & est extrema sententiæ clausula.

periodus non debet esse longior, quam ut uno spiritu

DE CONFICIENDIS

proferatur.

In iunctura uitandus est concursus & prioris, & sequentis syllabæ, ut cæca caligo, dorica castra, reliqui.

Quirites, ille legit: amor mortalis.

Item, si syllabæ uerbi prioris sint ultimæ, primæ sequentis, ut luce lucebat, & o, fortunatam natam me consule Romam.

Item uocalium concursus, ut ego omni officio, ac potius &c. Etegrederere è domo aliena Antoni.

Item eiusdem literæ nimia assiduitas, ut o tite tute tati tibi tanta tiranne tulisti: sic, machina multa minax minatur maxima muris, & Cassius curans custodire commune ciuitatem. & ceteri de re certa certantes, Cæsarem cœperunt.

Item eiusdem uerbi nimia fugienda est assiduitas, ut nā cuius rationis ratio non constar, ei rationi ratio non est fidem habere.

Vitentur cōsonantes asperiores, ut, error Romuli: sextus Roscius, præsertim in S & X.

Versum in soluta oratione fieri totum, est sœdissimum, sic etiam in parte deforme, ut constituunt placuisse Catoni, & huiusmodi.

¶ De Numero.

Numerus est modulatio, seu consonantia ornatæ orationis, quem etiam Rythmum uocamus.

Rythmus est modulata imago uersus, cum habeat pedū, temporumque iuncturam cum lenitate.

¶ De Elocutione.

Elocutio est idoneorum uerborum, & sententiarum apinventionem accommodatio.

Elocutio est triplex.

Sublimis quæ constar ex rerum, & uerborum grauitate, ornata compositione.

Mediocris, è sublimi humilior, attenuata grauior oratio: Attenuata est, quæ tam uerbis, quam compositione, usque ad uisitatissima puri sermonis consuetudinem demissa est.

Elo-

¶ Elocutio tria debet habere.

Elegantiam,

Compositionem, &

Dignitatem:

Elegantia est quædam uerborum electio, & collocatio quæ facit, ut unaquæque res pure, apertè dici uideatur, uel,

Est venusta uerborum concinnitas, dulcem auribus sonum afferens.

Huius regulæ, seu modi sunt plurimi, ut,
 Sit) obliqua oratio, & a posterioribus casibus cæpta in uerbum desinat, ut

Capharus comparauit sibi magnum nomen, suis uirtutibus: elegantius dicitur. uirtutibus suis præclarum sibi nomen Capharus comparauit.

Vniuersalis) dictio, uel affirmatiua, uel Negatiua, in fine clausulæ orationem ornat, ut,

Omnes laudant opera, quæ Capharus in lucem protulit elegantius, quæ Capharus in lucem protulit opera laudant omnes. Sic quoque habeo neminem, quem tibi præferam in amore. pulchrius. Quæ tibi in amore præferam, habeo neminem.

Adiectiuum) nomen substantiuo præponatur, ut summa uirtus, singularis humanitas, Incredibilis amor, uenustius quàm uirtus summa, Humanitas singularis, Amor incredibilis.

Inter) adiectiuum & substantiuum confimilis casus aliquid in seratur, ut innumera Caphari in liberos meos beneficia manet.

Relatiuum] in obliquo casu positum post se antecedens locabit, ut,

Quas da me tabellario dedisti literas, gratissimæ fuerunt Pronomina) ut plurimum post substantiua ponantur, uel Litteræ tuæ: studium tuum, Beneuolentia tua.

PræPositiones) inter adiectiuum, & substantiuum inserantur, ut,

Omni ex parte, Coeteris in rebus Hanc ob causâ sic quoque

DE CONFICIENDIS

- que tua in me beneficia ad id agendum me maxime hortantur.
- Aduerbia**) frequentius iuxta uerbum locum usurpant. ut
Philippe Venutio uito clarissimo familiarissime utro.
- Genitiui**) inter alios casus apertissime locantur ut Tuo u
nias studio. Singularis animi tui probitas; & ea est in
genij aut præstantia.
- Alij**) quoq; casus inter genitiuos orationem honestant,
ut, Huius Quirites auctoritas loci; Huius uiri ea est
amplitudo.
- Rectus**] uel nominatiuus inter accusatiuos plurimum ha
bet ueneris, ut Hunc tu non hominem amplecteris?
- Illum** ego platonem diuinum existimo.
- Verbum**] plerumque in fine clausulæ ponatur, Vt quo
niam nisi perfecta re de me non conquiesci, ego quia
non idem in tua causa officio, utinam mihi accerbam
putem.
- Gerundium**] in nomen Gerundiale, uel [ut aiunt] Gerun
dium uertatur, ut Tui uisendi studio huc ueni; Huius
audiendæ lectionis gratia hic præstolor, Ad uirtutes
uos caessendas hortor.
- Augetur**) uoci significatio, cum, per uel, perquam in po
sitiuo; longe in comparatiuo. Quā in Superlatiuo ut
Sebastianus Contarenius est adolefescens
uel perquam humanus; Longe Titio humanior: uel
Iminium quam humanissimus existimatur.
- SI** Adiectiuum, & Substantiuum simul incidat, Adiecti
uum in substantiuum neutri generis quandoque uerti
tur, ut Nullas litteras nihil litterarum accepi. Multam
pecuniam, Multum pecuniæ confluuit; Paruam rem,
Parum rei dilapidauit.
- Hæc** elegantiã diuiditur in Latinitatem, & Explanatio
nem: Latinitas Est incorrupta dicendi obseruatio ex
usu latinorum.
- on hac duo sunt uitanda, Solæcismus, & Barbarismus, de
quibus supra dictum est.
- Explanatio** est quædam perspicuitas rerum, quæ, apertâ,
& di

& dilucidam reddit orationem.

Hæc constat verbis usitatis, & propriis.

Usitata uerba sunt, quæ in sermone quotidiano, atque cōsuetudine apud dōctos uersantur.

Propria, quæ rei, qua de agitur conueniunt, aut per Metaphoram accommodantur. Aues uolant, proprium est, Fama uolat, Metaphora.

¶ Voces uigo, Accentu, quibus, utimur, sunt tres Acuta, quæ in hoc signo scribitur ut tribique animis ue. Grauis, ut a Pelito & dolio, ferè, doctè, maximè. Circūflexa ut nostras, arpinas.

DE CALENDIS:

¶ Quot dies habent singuli menses hic versibus constat, Iunius, Aprilis, September, siue Nouember

Triginta lucas, reliquis tamen una super sit.

Octo & uiginti Februarius accipit ortus,

Si Bisestus erit, tunc unus iungitur illi.

¶ La Dichiaratione.

Trenta di Nouembre, Aprile, Giugno, e Settembre ha

Diuent'otto ce n'è nno, tutti gl'altri n'ha trent'ano.

SEX Nonas Maius, October, Iulius, & Mars,

Quatuor est alii, tenet Idus quilibet octo.

¶ La Dichiaratione.

Maggio, Ottobre, Luglio, & Marzo hanno sed none, ma

gl'altri n'hanno quattro, & ciascuu mese ha otto Idi,

Idibus expletis quot lucas quere super sint.

Inde diem mensi, primum super adde sequenti.

¶ La Dichiaratione.

Finiti gli Idi, uedi quanti di ui restano infino all'ultimo del mese, aggiungendoui dua di più, & formarà sei calède; come Maggio ha trèt'uno di aggiungèdouì doi altri di faranno trentatre: da sedici infino al numero di trentatre, ce ne sono dice sette, & però si dira, alli 16. di Maggio, Decimo septimo Calendes Iunias, uel Iunii. Et così, Sextodecimo, Calendas alli 17. Et così procede.

DECONFICIENDIS

procederai similmente circa le None, & Idi, aggiungēdoui a questi vn di di piu. Ma nota per regola generale, che, Marzo, Maggio, Luglio, & Ottobre, finendo le none alli 7. & gli idi alli 15. & gl'altri mesi le none alli 5. & gli Idi alli 3. numerarai in questo modo sempre al riuerscio, come di sotto si mostrerà per essemplio: ponendo il numero in ablatiuo, & le none, & Idi in accusatiuo.

¶ Essemplio.

Calendis Maii. il primo giorno di Maggio, & cosi dirai di tutti i mesi.

Sexto Nonas Maias: il secōdo di Maggio, perche dal secondo infino alli 7. ce ne vogliono cinque, aggiuntoui uno, faranno sei, & cosi dirai Sexto Nonas.

Quinto Nonas Maias; alli tre, perche dalli tre infino alli 7. ue ne sono quatro giuntoui vno farano cinque & dirai, Quinto Nonas; & cosi procederai per tutte le none, & Idi, come nell'infra scritto essemplio.

Quarto Nonas Maias;	Alli 4 di Maggio
Tertio Nonas Maias;	alli 5.

Pridie Nonas Maias,	alli 6. & nota, che mai si dice, Secundo Nonas, nè Secundo Idus, nè Secundo Calendas; Ma sempre, Pridie Nonas, Pridie Idus, Pridie Calendas.
---------------------	--

Nonis Maii.	alli 7. di Maggio & così hanno gli ultimi delle None, & Idi in ablatiuo, finite le none se pigliano gl'Idi, liquali a tutti i mesi sono otto; da otto infino a quindice ne vogliono sette, aggiuntoui uno farano otto, & dirai,
-------------	---

Octauo Idus Maias.	alli 8 di Maggio.
Seprimo Idus,	alli 9.
Sexto Idus,	alli 10.
Quinto Idus.	alli 11.
Quarto Idus,	alli 12.
Tertio Idus,	alli 13.
Pridie Idus,	alli 14.
Idibus,	alli 15.
	Da

Da sedici infino a trent'uno uene sono quindecì,aggiungendo dua, faranno dicifette, & così dirai.

Decimoseptimo Calendas iunias, vel iunii. alli 16. di Maggio. Et nota, che le calende sono sempre del mese seguente.

Sextodecimo Calendas iunias.	alli 17.
Quintodecimo Calendas iunias;	alli 18.
Quartodecimo Calendas	alli 19.
Tertiodecimo Calendas iunias;	alli 20.
Duodecimo Calendas iunias	alli 21.
Vndecimo Calendas iunias.	alli 22.
Decimo Calendas iunias.	alli 23.
Nono Calendas iunias.	alli 24.
Ottauo Calendas iunias.	alli 25.
Septimo Calendas iunias.	alli 26.
Sexto Calendas iunias.	alli 27.
Quinto calendas iunias.	alli 28.
Quarto Calendas iunias.	alli 29.
Tertio Calendas iunias.	alli 30.
Pridie Calendas iunias.	alli 31.

DE MVLTIPlici RATIONE VARIANDAE.

ORATIONIS.



Atina Oratio uariari potest per simplicē elocutionem, Coniunctam, & Translatam.

¶ Per simplicem.

Hò letto la uostza lettera, laquale mi ha dilettato.

Litteras tua legi, quæ me delectauerunt.

¶ Per coniunctam.

Ex literis tuis & maxima, & plurima sum uoluptate perfectus, uel

Tuæ me litteræ plurimum delectauere, uel

Tuis sum maxime literis delectatus.

¶ Per translatam.

Ex litterarum tuarum lectione, non parum mihi iucunditatis obortum est.

Hæc eadem per conuersionem variari quoque possunt.

¶ Per Verba Actiua.

Litteras tuas legi, quæ me maxime oblectauerunt.

¶ Per Passiua.

Tuæ mihi litteræ quibus sum maiorem in modum oblectatus, lectæ fuerunt.

¶ Per nomina Substantiua.

Ex litterarum tuarum lectione, maxima mihi uoluptas emanauit.

¶ Per Adiectiua.

Litteræ tuæ mihi iucundissimæ fuerunt.

¶ Per Aduerbium.

Epistola tua me iucundissime affecit.

¶ Per Gerendum.

Legendo litteras tuas, summo sum gaudio affectus.

¶ per Gerundium adiectiuum.

legendis literis tuis, mirifice delectatus sum.

per

¶ Per Participium.

Legenti mihi literas tuas, maxima est illata uoluptas.
Legens epistolam tuā, nundique sum uoluptate perfusus

¶ Per negationem in Adiectiuo.

Epistolam tuam legere nō ingratum, uel non iniucundū
mihi fuit, uel,

Tuæ mihi literæ non iniucundę fuerunt, uel nō exigua
me uoluptate affecerunt.

¶ Per negationem in Verbo.

Epistola sanē tua nulla me prius incuuditate priua-
uit, uel,

Et litterarū tuarum lectione, nulla utiq; sum delectatio
ne exutus.

¶ Per Affirmationem.

Tuas legisse literas iucundissimum fuit.

¶ Per admirationem.

Dii boni, quam maxime sum tuis litteris delectatus, vel
Dii immortales, quam optata mihi acciuit epistola tua.

¶ Per dubitationem.

Nescio an mihi quicquā litteris tuis iucūdius esse potuit

¶ Per Adiurationem.

Moriar, si litteris tuis mihi quicquam optatius contin-
gere potui t.

¶ Per Exclamationem.

O quam suauissimas mihi literas tuas extitisse liquet.

¶ Per figuræ imitationem.

Quid mihi litteris tuis iucundius esse patuit.

¶ Per Interrogationem.

Quid non uoluptatis mihi literæ tuę attulerunt?

¶ Per clararum uarietatem per casui.

¶ Per Nominatiuum.

Tuę litteræ mihi lectæ non modicam e uoluptate affe-
cerunt.

¶ Per Genitiuum.

Litterarum tuarum lectio non mediocrem mihi iucun-
ditatem attulit.

Per

DE CONFICIENDIS

¶ Per Dativum.

Litteris tuis, quicquid mihi iucunditatis obortum est, scire tribuo.

¶ Per Accusativum.

Litteras tuas, tantæ uoluptatis meæ causâ extitisse video

¶ Per Vocativum.

O litteræ suauissime, quantum mihi uoluptatis attulisti

¶ Per Ablativum.

A tuis equidem litteris profectum uideo, si quid animo meo uoluptatis est illapsum.

PER SIMPLEX.

Hauendomi tuæ affectione, la Pigli per me.

Cum me amas pro me contendis.

¶ Per Coniunctum.

Cum singulari me beneuolentia complectaris, omnino contentione pro me certas, uel

Cum me unice diligas, pro me acerrime contendis.

¶ per Translatum.

Cum incredibili in me amore flagres, uel ardeas, summo pro me studio altercaris, uel,

Ob eximium tuum in me amorem es mei accerrimus patronus.

¶ Substantiuorum in Adiectiua.

Cum sis mei amantissimus, cupidissimus, studiosissimus te quoque in re mea solertissimum patronum ostendis.

¶ Per Negationem in Adiectiuo.

Cum non exigua me beneuolentia complectaris, non es piger in re mea patronus.

¶ per Negationem in Verbo.

Cum me non asperneris, in rebus plane meis non dormitas.

¶ Per Admirationem.

Dij immortales in insigni tuo in me amore, quam mihi acriter patrocinaris.

¶ Per Dubitationem.

Me certe fugit, num in rebus te meis agendis, incredibi-

dibilem tuam erga me beneuolentiam quis solertior,
inueniatur.

¶ Per Periphrasim.

Ita me sanè diligis, ut pro tuendis rebus meis nulli uti-
que labori parcis.

¶ Per Adiurationem.

Dii me perdat, uel Ne uiuam, uel disperdam, si quis est
ad res meas seruandas te propensior, cum mirum in
modum me diligas.

¶ Per interrogationem.

Quotusquisque ob summam tuam erga me pietatem, in
me ab aduersariis defendendo, est te nauior?

VARIATVR QVOQVE

Oratio per Chrias.



HRIA, quæ latinè usus interpretatur, est
breuis commemoratio orationis, uel facti,
utrisque, quæ ad humane vitæ commo-
ditatem, institutionemque pertineat, uel
Isocrates aiebat, Virtutum radices amaras, fructus ue-
ro dulces.

Hæc enim una est ex quatuor exercitationibus, quas
Fabius Grammatico tradendas præcipit.

Huius tres sunt species: Orationalis, Actiua, & Mixta.

Orationalis est quæ oratione horum utilitatem demon-
strant, ut Nihil est in uite magis cuique expetendum.

Actiua: quæ factis aliquid utile indicat, ut

Zeno Rhetoricam palmæ, Dialecticam pugno similem
esse dicebat.

Mixta: quæ utriusq; scilicet sermone, & Actione constat
ut Diogenes intuitus adolescentulum, nescio quid in-
pète, & turpiter agentem, illius pædagogum baculo
percussit, dicens, cur puerum tam male instituisti.

¶ Chriarum Varia elocutio:

Per nominatiuum.

Isocrates dixit, Virtutū radices amaras, fruct⁹ uero dulces

Y Per

DE CONFICIENDIS

¶ Per Geuitium.

Isocratidis dictum fertur: Virtutem radices, ut supra.

¶ Per Datium.

Isocrati dicere, Virtutum.

¶ Per Adiurationem.

Isocratem dixisse ferunt. Virtutum.

¶ Per Vocatium.

O Isocrates, quam sapienter dixisti, Virtutum, radices.

¶ Per Ablatium.

Ab Isocrate dictum accepimus, Virtutum radices amara fructus vero dulces.

¶ In plurali fit idem.

Philosophi dixerunt.

Philosophorum sententia fuit.

Philosophis placuit.

Philosophos omnes ita sensisse aiunt.

O Philosophi quam preclare sensistis.

A Philosophis ita sancitum accepimus.

¶ Chriarum elocutionis Varietas.

¶ Per singulos casus.

IL Casaro insegnando sollecitamente, non spargna fatica alcuna.

¶ Per Nominatium.

Capharum sedulo doceos, nulli labori parcat.

¶ Per Genitium.

Caphari solertissime ducentis studium nulla in re desideratur.

¶ Per Datium.

Capharo accuratissime docenti nulla utique cura deest.

¶ Per Accusativum.

Capharum laboriose docentem, assidue laborare iuvat.

¶ Per Vocatium.

O Caphare dum sedulo doces, quid ut non operis obis.

¶ Per Ablatium.

A Capharo vigilanter docente, nullum prorsus onus sub fugitur.

VN huomo dotto mai dice mal d'alcuno.

Per

¶ Per Nominatiuum.

Eruditissimus quisque v ir nemini detrahere studet.

¶ Per Genitiuum.

Eruditissimi cuiusque viri est neminem carpere.

¶ Per Datiuum.

Eruditissimo cui que uiro nefas est alteri notam inurere

¶ Per Accusatiuum.

Eruditissimum quemque uirum in alterum dicere sanè dedecet.

¶ Per Vocatiuum.

O uir eruditissime, ecqua procacitate quempiam lefisti.

¶ Per Ablatiuum.

Ab Eruditissimo quoque uiro est alienum quempiam perturbantes insectari.

OGN' VNO sa parlare, ma pochi bene.

¶ Per Nominatiuum.

Plurales multa loqui ualent, at pauci bene.

¶ Per Genitiuum.

Pluriem uis est multa loquendi, at bene per paucorum:

¶ Per Datiuum.

Pluribus multa loqui datum est, at bene per paucis.

¶ Per Accusatiuum.

Plores loqui nouimos. at bene pauciores.

¶ Per Vocatiuum.

O quā plures multa loqui scimus, at rectè quam paucos

¶ Per Ablatiuum.

A pluribus dici plurima cernim⁹, at a paucis rectè pauca

¶ Exempla chiarum Oratiolium.

QUANTO l'huomo e piu dotto, tanto piu conuiene che sia ben creato.

Cuiusque uiri eruditio eo præstantior existimatur, quò honestiores ilius mores erunt, uel,

quo quisque est eruditior, eo moratum melius esse decet, uel,

In literarum candore, uitiorum labem in esse nefas est, uel,

Vbi bonarum artium scientia floret, ibi nulla flagitorū

DE CONFICIENDIS

libido uigere debet, uel
Eruditissius quisque omni uitiorum labe careat; necesse
est, uel,

Qui erudiendis adolescentibus sanè præest, ab omni cum
prorsus uitio alienum esse decet.

¶ *Exempla Chriarum Actiuorum.*

CHI attende a star bene del corpo, nò si cura dell'anima
Qui corpori planè seruit, is animo ualere nequit, uel.

Qui corporis delitiis omnino fludet, ab eo honestatis
exempla peti non possunt, uel,

Qui corporis se voluptatibus tradit, cum animi bonis in
seruire difficile est, uel,

Qui corporis lenocinijs indulget, illius animus elangue
scat oportet.

¶ *Exempla Chrie mixtæ.*

CHI non vuol durar fatica, non puo acquistat uirtù.

Is uirtutum decus sibi comparare non potest, qui se a la
boribus abdicarit.

Qui laborum asperitatem fugerit, ab eo uirtus procul ab
sit, est necesse.

Nec hominum quisquam honestatem assequitur, qui la
borum magnitudinem non sustinuerit,

Qui laborem ferre nequit, uirtutis formam intueri nul
lo modo poterit.

Vacuus a labore, alienus à uirtute.

¶ *Est alter quoque uariandæ orationis modus.*

Per Figuras.

IO ho letto la tua lettera, laquale molto m'ha dilet
tato.

¶ *Per Periphrasim.*

Litterarum tuarum festiuitate, non medioeri sum equi
dem iacunditate affectus.

Periphrasis est copiosior rei descriptio, atque circumlo
cario. Dicta ἀπερί, quod est circum, & φράσις, locu
tio. Est, cum quod paucioribus uerbis dici potest, plu
ribus explicatur.

Hor. Troiani belli scriptorē Maxime Lolli: id est Homerū
 Virg. Hæc ubi dicta dedit phœbi longæua Sacerdos, id
 est Sillaba.

¶ Per Methonymiam.

Tuæ mihi tabellæ singularem lēgitiam attulere.

Methonymia est quædam uelut transnominatio a propria significatione ad uicinam traducta: dicta a μετα, quod est Traus, & ὄνομα quod est nomen, quasi transmutatum nomen: Hæc ea est si quoties conrentum pro continent, Inuentum pro inuentore possessorem pro possessore. Effectum pro efficient, aut contra usurpamus.

Virg. Nunc pateris libate ioui: hoc est uinum.

Virg. Et uina coronant: id est calices.

Ter. sine Cere, & Baccho friget Venus id est sint pane, & uino libido languescit.

Hor. Palida mors æquo. id est quæ pollidos efficit.

¶ per Hyperpolem.

Incredibilem mihi uoluptatē litteræ tuæ attulerunt, uel, Vix dici possit, quantum mihi incunditatis ex epistola tua allatum est.

Hyperbole est oratio fidem excendes augendi, minuedique causâ: Dicta e xχ̄ πέρ, id est super, & Βολή id est iactus.

Virg. Qui candore nines antei ret cursibus auras.

Plau. Ossa atque pestis totus est ita cura macer.

¶ Per Metaphoram.

Litteræ tuæ me mirum in modum ceciderunt uel Litterarum tuarum suauitas mihi iucundissima accidit.

Metaphora est rerum, uerborumque ter similitudinem translatio. Dicta est a μεταφέρειν, quod est transferre, quia per eam aut nomen, aut uerbū ex eo loco, in quo proprium est in eum, in quo autem proprium deest, aut translatum proprio melius est transfertur, nunc de flexione.

Cic. ut ista odia non feram solum, sed etiam concoquam, hoc est non feram modo, sed etiam, perferam.

DE CONFICIEODIS

Sorbentur enim propriè liquida, cuncoquantur cruda.
Idem, Quapropter Quirites expectate legatorum redi-
rum, & paucorum dierum molestiam deuorare, hoc
est vincite.

Ter. An non sex totis mensibus prius olsecissem, quàm
ille quicquam ceperit, hoc est deprehendissem: Si qui-
dem in his id quod est corporis, ad animam deflecti-
tur: nunc ab animali ad non animal, aut contra

Virg. Et nunc omnis ager, nunc omnis parturit, arbos.

¶ Per Ironiam.

Quasi litteris tuis mihi quisquam optatius cōtingere po-
tuisset.

Ironia est illusio, qua contrarium ostenditur sensui, què
uerba preferunt: Dicta est ob *εἰρωνεύματα*, què est dis-
simulo, seu cauiliatōe deceptio: Fil enim quoties aliud
clausum in pectore, aliud in ore promptum habemus.

Ter. Heus tu bone uir curasti probe?

Idem. Mira uerò militi, què placeant.

¶ Per Allegoriam.

Ex Epistolæ tuæ splendore, multum mi hi lætitiæ ema-
nauit.

Allegoria est oratio, què aliud uerbis, aliud sensu osten-
dit Quintilianus Inuersionem interpretatur.

Virg. Cludite iam riuos pueri, sat prata biberunt, idest
finem contentioni imponite, satis superque cantastis.

Idem. Et iam tempus equum fumantia soluere colla.
hoc est, Quæ tractanda fuerant de Agricultura, assa-
tim explicuimus.

¶ Per Liptothem.

Quas ad me literas dedisti non equidem sum aspenatus
Liptotch est oratio, qua minus dicimus, quam significa-
mus. Dicta est à *λύπω*, hoc est Liquo seu Diflicio.

Virg. Nec tibi cura canum fuerit postrema, idest, sit præ-
cipua

Idem. Mupera nec superno, hoc est libenter accipio.

¶ Per Auxesim.

Alicuium esset à sententia mea, si tuæ mihi literæ non cor-
di

di essent, non plurimum delectarent, non penitus as-
ficerent.

Auxesis, est grauior quedam affirmatio ab humilibus ad
sublimia consurgens. Est Auxesis incrementum, ab
Αὐζω, idest, Augeo.

Cic. facinus est uincere ciuem Romanum, prope scelus
verberare. Particidam necare, quid dicam? in crucem
tollere.

¶ per Synomam.

Letis tuis litteris omnibus lætitiis intessi.

Synonima est, quæ sub diuersis uocibus idem significat,
ut Diligo, Amo, Colo; Ensis, Mucro gladius.

Et nunc explicatis modis, & exemplis uariandæ oratio-
nis, Aggrediar ad explicandā clausularum uarietate.

MVTIO, ilqual sa quel che saper si possa di Retorica,
non dubita dir questo.

¶ per uerbum.

Mutius, qui Rhetoricam artem omnino callet, id dicere
non veretur.

¶ per Nomen substantiuum.

Mutio mirifica Retorice facultatis eruditione viro, ip as-
serere nullum est dubium.

¶ per Adiectiuum.

Mutius in Rhetoricis institutionibus uir apprimè erudi-
tus id demum referre non timet.

¶ per Negationem.

Mutius in Rhetorica exercitatione nemini secundus, de
hoc uerba facere non ambigit, uel.

Mutius, in quo nihil quod ad Rhetoricam pertineat, de
siderari potest, id loqui non animi pendet.

¶ per Geninam Negationem.

Mutius in Rhetorica scientia ita neminem non superat,
id comprobare nulla fit animi ambiguitate.

¶ per Amplificationem.

Mutius Rhetorices non ignarus, ita ad Ciceronis elo-
quentiam proprius accedit, ut de hoc disserere nulla
animi hæsitatio præmatur.

DE CONFICIENDIS

¶ Per Hyperbolem.

Vix credi possit quam i. Rhetoricæ facultatis studio.
Mutuis valeat, de hoc disputare non dubitet.

¶ Per intergationem.

An quisquam indicendi exercitationem Mutio sit paratior? cui de hoc appositè dicere nullum sit dubium

¶ Per Admirationem.

Dii boni, in orationis exornandæ studio, quam insignis Mutius existimari potest, quippe qui de hoc contendere non dubitat.

¶ Per Dubitationem.

Nescio num aliquis in bene dicendi facultate sit Mutio paratior, cui non erit arduum de hoc luculentissimè disserere.

¶ Per Metaphoram.

Cum ea orationis copia Mutius floreat, nulla utique ratione veretur de hoc copiosissime dicere.

¶ Per Equipollentiam cum negatione.

Cum Mutio non obscura sit bene dicendi ratio, his de rebus contendere non erit graue.

¶ Per Ironiam.

Quasi quisque in Rhetoricis præceptionibus sit Mutio peritior, cui videatur onus esse, his de rebus copiosè dicere posse.

¶ Per adiurationem.

Moriar, si Rhetorem vilum viderim, quippe qui Mutio in dicendo promptior esse queat.

¶ Per Exclamationem.

O Vir. Rhetorica disciplina eruditissime Muti, quotusquisque in causis agendis præferri tibi possit;

¶ Per Periphrasim.

Quid bene dicendi scientia Mutius citra multorum opinionem pollet, de hoc copiosissimè verba facere, interpide aggrediatur.

¶ Per Methonymiam.

Nihil, Mutius oratorum facile princeps, æmulatus, his de rebus accuratissimè dicere trepidabit.

per

¶ Per Liptothem.

Mutius in forensibus causis non hominum cuiquam inferior, id accurata dicendi exercitatione tueri uehementer audet.

¶ Per Allegoriam.

Ea est Mutii dicendi uenustas, ut id orationis grauitate contendere non dubitet.

¶ Per Auxesim.

Ea est in bene dicendo grauitas, ea Venere, & orationis felicitate Mutius, ut cum uoluerit id dicere, complures ei cedere, præferri neminem cernemus.

¶ Per Synonymam.

Mutius uir est, ita in dicendi facultatem peritus, ut de his rebus copiosissime disputare non dubitet.

Ira Mutius Rhetoricorum studio operam nauauit, ut id in medium referre fortius audeat.

ELOCUTIO PER OMNES CASVS, ET Numeros.

¶ Per Nominatiuum.

Mutius in arte Rhetorices eruditissimus id asserere non ueretur.

¶ per Genitiuum.

Mutii singularis in dicendi facultate, scientia, ab his dictis non dissensit.

¶ per Datiuum.

Mutio mirifice artis Rhetorice facultatis, id dicere multum dubium extat.

¶ per Accusatiuum.

Mutium in Rhetoricis institutionibus apprimè eruditum id asserere non uereri uideamus.

¶ per Vocatiuum.

O Mutii in arte Rhetorica peritissime nihil de hoc disputare uereri.

¶ per Ablatiuum.

A Mutio in dicendi exercitationem doctissimo, id dici non dubitatur.

PER

DE CONFICIENDIS
PER FIGURAS.

¶ Per Hypotiposim.

Vir est Mutius ita eloquentissimus, ut id omnibus confirmare non pertimescat.

¶ per Apostrophen.

Quid Mutius vir disertissimus non ore quippiam audeat?

¶ Per Emphesim.

Mirum, quam hoc asserere, & eloquentia comprobare sua, accurate Mutius ualeat.

¶ Per Brachilogiam.

Quid non dicere, non dissimulare, non contendere Mutius vir eloquentissimus audeat?

¶ Per Hyperbolem.

Ea uis est eloquentiae in Mutio, & longè, quam hominibus esset opinio, accuratius id diceret.

¶ Per Anadiplosim.

Eloquentissimus Mutius, eloquentissimus [inquam] Mutius, id coram omnibus comprobare non dubitabit.

¶ per paronomasiam circa nomina.

Mutius eloquentiae studio vir studiosus, de hoc eloquentissime dissimulare non timebit.

¶ per paroxon circa uerba.

Mutius non mutus ore, atque adeo uir facundissimus id coram omnibus statuere non formidat.

¶ per Epyphoram.

Mutius in bene dicendi facultate insignis. Mutius rhetor egregius. Mutius orator accuratissimus, de hoc palam referre non ueretur.

¶ per Anadiplosim, id est per Geminatorem.

Mutius Mutius [inquam] rhetor egregius, id omnibus luculentissime confirmare non timebit.

Has ueluti insigniores tamen figuras congressi, licet longè plures enumerari posse non ignorem.

¶ Declarationem uerborum elocutionum, & figurarum quibus epistolae exornantur.

Quoniam uniuersae & singulae epistolae constant trius, scilicet rebus, uerbis, & arte, Declarabimus haec tria, & quae

& quæ ad hæc spectare uidebuntur.

Res negotium complectitur, ut in Iocosa Epistola Res est locus, Prouerbum, Facetiæ, Soles dictæria, & huiusmodi sic in Eucharistica, res est Munus, Beneficium Officium, Meritum, & sic de singulis epistolis.

Verba phrasim habent, hæc continere elocutiones simplices, coniuncta, translata, consequentias, definientias, adiuncta gradus, epitetæ antiteta, paronomasiam, seu Agnomenationem, & huiusmodi.

Elocutio simplex est quum in sua propria accipitur significatione, ut te amo, litteris studio.

Coniuncta, cum duæ plures uel dictiones elocutionem faciunt, ut te uehementer amo, semper litteris studeo.

Translata quum metaphoricè loquimur, ut te in oculis fero, litteris accuratissimè inuigilo.

Consequentia est, quum idem uerbum bis & amplius in eadem Periodo sequitur, ut te amo, quoniam a te amari sentio, cuius amore ductus merito es mihi semper amandus: hoc non potuit cognoscere cognoui autem.

Definens est, quum penultima, & ultima syllaba plurius dictionum eodem modo terminatur, ut habendi, referendi, sic intellexi, postea perspexit, item appellare recusare.

Gradus est quam plura sequuntur uerba, quorum alterum uim habet maiorem, altero ut laudem, & honorem, Comparando, item remunerando cumulandoque, item te amo; colo, & obseruo.

Adiunctum, quum aduerbia uerbis adiunguntur, ut uehementer dolco, humilissime iubes, cumulatissimè retulerim.

Epiteta sunt quum adiectiua congruenter substantiis adherent, ut singularis uirtus, incredibilis bene uolentia quorum contraria sunt antiteta

Antiteta quum Epitetis in contrarium respondent, ut Cic. lib. 5. Fam. si exercitusq; ualetis, sed hoc scio tuos ueteres postea novos inferius.

Holtes, inferius amicos ut tibi maiori, postea me non multo

DE CONFICIENDIS

multo minorem, hæc sunt antiteta.

Paronomasia, uel **Agnominatio** ut consulem **Factum**, deinde ea læritia **Affectum**: item in **Labore** meo, uel in honore perspexi: ubi **factum** **Affectu** labore **Honore** sit paronomasia, uolgo **bischizzo**.

Ars est, qua mouemur in singulis opistolis qua ratione circa res & uerba progrediemur ut in notâdis patebit.

SVB DEMONSTRATIVO

GENERE EPISTOLAE.

EUCHARISTICA.

Hieronymus Capharus, Iacobo Bariano Sacillensi,
Vtriusque iuris peritissimo. S. D.



VID tibi gratias agam Bariane, cum hætenus habendi finem nullum fecerim, uehementer enim doleo, referendi mihi facultatem omnium ademptam esse, sed animum gratum, consiliumque non deesse putes, neque unquam de futurum. Tantæ enim tuorum in me officiorum magnitudini quid respondeam præsertim hospes his in locis, nisi forte, ut tu humanissime iubes, ita semper ut ipse cumulatissimè retulerim, cum liberos tuos in his humanitatis studiis informatum: quòd equidem exiguum, & inane præ tuis in me meritis existimauit. Gratiam tamen habeo, & dum uiuam ita habebo, ut intelligas apud uirum gratissimum te officium collocasse: quippe qui non uerbis respondere de se benemerentibus auet, sed ita re ipsa remunerando, cumulandoque illustrare studet ut non illud intermoriturum putes, sed bene collocatum existimes. Equidem si de patris tui uiri clarissimi dignitate, si de liberorum tuorum salutè actum esset, non amabilius eorū uitæ, quàm ibi se mori consulisses, cum febre laborare **Sacilli oppidi amoenissimi**, & citra hominum

hominum opinionem opulētissimi: vbi cum annum immoratus essem, tam humanē, tamquē officiose acceptus sum omnibus illis, ciuibus, ut eorum maiorē erga me gratiā comitatē, studia, & humanitatem fateri licet, quā nipa unquā, vel uirtus aliqua, vel efflagitasse prorsus merita potuisse uiderentur. Sed de te illud silentio non præteribo, ut cum tuæ mihi, puerisque meis assidē foies potuissent, his, & tot muneribus donares, ut neque plura, neq; maiora ūquā expetere mihi liuisset. Quid pluragita profecto humanitate tua me tibi deuinxisti, ut cū perpetuo tibi debeam, ut perpetuò quoq; de te ubique gentium prædicem, necesse est, si is esse uoluerō, quem erga te me esse plane decet. Vale, & me, ut soles, ama. Venetiis:

¶ In Eucharistica epistola consideranda.

Eucharistica epistola est ea, qua scribendo absenti cui piam pro munere, beneficio, uel pro quauis re gratias agimus.

Dicitur ab ago gratias, agis, egi, per ringratiare.

Res huiusmodi Epistolarum sunt munera, beneficia, studia, officia, & huiusmodi.

Verba sunt quam plurima coniuncta, ut tu humanissime iubes: ipse cumulatissimē retulerim, nil amabilius uitæ: & transdata uæ me tibi deuinxisti.

Ars circa res, ut exordiamur a gratiarū actione, uel ab officio, quo tenemur in eum, ad quem scribimus.

Deinde quibus priuatim beneficiis affecti fuimus, omnino referamus.

Postremo in epistolæ conclusionē nos fore memores polliceamur.

Ars circa uerba, & elocutiones.

Exornant huiusmodi epistolas, gradus, qui est, ubi plura sequuntur uerba, quorum alterum altero maiorē uia habet, ut in epistola, sed animum gratum, consiliūque item remunerando, cumulando queritē dignitate, & salute.

Consequentia, quæ est ubi eadem elocutio in periodo sequa

DE CONFICIENDIS

sequatur, ut deesse putet, deinde neque unquam defuturum.

Item tamen habeo, & dum uiuam habebo.

Adiuncta, ubi aduerbia uerbis adiunguntur ut uehementer doleo, humanissime iubes: cumulatissime retulerim.

Epiteta sunt ubi adiectiua substantiuus cōgruunt, ut singularis humanitas. Incredibilis uirtus, innumerabilia beneficia, huiusmodi.

GRATULATORIA.

Hieronymus Capharus, Petro, & Martio Argēteis fratribus, Vtriusque iuris peritissimus. S. P. D.

Bononiam Celeberrimum ingenuarum artiū Gymnasium uos concessisse, quod maxime exoptastis, maiorem in modum gaudeo, idq; cū parētis uestri clarissimi uiri causa, quippe qui id maxime expetiuit tū uero gloria, & honore uestro, quibus (abstini adulatio) dignissimos semper uos esse existimaui quorum erga me incredibilem beneuolentiam plurimis argumentis sæpenumero expertus, & parentes, & totam Argenteorum domum de iunctam cuncta consuetudine cum tenerem, & salutis, & dignitatis meæ studiosissimam, cupidissimamque cognoui. Quare uos horumque etiam fas est, mantissime moneo, ut ita in his legum studiis proficere contendatis, ut uobis laudem, uelutrumque amantissimimis uoluptatē maximam attulisse gloriemini, & mei, qui uos semper bonis artibus ibuere studiui, nulla rogo capiat obliuio. Pluribus nimirum uerbis gratularet uoti uos compotes factes, nisi id uobis nō obscurum esse uidere, qui, quo, in uos animo sum affectus, non ignoratis. Valete. Romæ.

¶ In Gratulatoria Epistola perpendenda.

Gratulatoria Epistola est ea, qua scribendo alicui gratulamur de rebus letis, atque prosperis.

Disca

Dicta est a gratulor aris, per allegariſi com alcuno.

Res ſunt bona corporis, ut ualeſtudo.

Fortune, ut dignitas & opes.

Animi, ut probitas, uita, integritas, humanitas, doctſrina,
& artium ſtudia ingenuarum.

Verba in hoc Genere epistolarum ſunt potiffimum ſim-
plicia, quam plurima coniuñcta, & aliqua translata
Huiusmodi epistolæ exornantur multis ſuperlatiuis, ad-
iuñctis, paronomafijs, & gradibus, ut patet in illis.

Harum periodorum, diuerſi atque uarij ſunt fines.

¶ Ars circa res.

Si cui de re proſpera, læta, atque iucunda gratulabimur
ab exordiolo initium capiemus, ad caprandam bene-
uolentiam in abſentem amicum.

Deinde uero referemus, qua uoluptate fuerimus affecti
de abſentis fortuna, amplificando, & oſtendēdo id ab
illius uirtute, ad quem ſcribimus, proſectum.

Postremo, concludemus, a memoria, quæ huius rei auſto-
ris ſeruabitur ut Cic. li. 2. Fam. primum ut tibi debeo.

Si uero de proſpera ualeſtudine cuipiam gratulabimur,
exordiemur à cauſſa ualeſtudinis, ut a Medico. A Bal-
neis, a Cœli. temperie, & huiusmodi: idque factum deo-
rum fato dicemus.

Concludemus poſtremo id tribuendum illis meritis, ad
quem ſcribitur, ut Cic. lib. 9. Fam. Gratulor Baijs:

Sicut de honore, & dignitate gratulabimur exordiemur
ab eo, qui his fuerit ornatus, & plurimum gratulando
ut Cic. l. 15. Fam. Marcellinum tuum conſulem.

Deinde ſubinferre quibus rationibus ducti, gratulamur,
quod plurimis, uel ab eo, uel a ſuis affecti fuimus bene-
ficiis, ut Cicero in eadem epist. Cuius erga me &c.

Postea rogabimus ut nomine noſtro ſuis domeſticis,
neceſſariis gratuletur, ut quare gratum mihi fece-
ris &c.

Erit concluſio, ut in nos amando, perſeueret, ut a te id
quod, &c.

DE CONFICIENDIS.
LAUDATORIA.

¶ Hieronymus Capharus Lucæ Alboreo. S. D.

EVM te bonis omnibus afluerè maximè uideā
Luca, num fortunę, prius, corporisue, an ani-
mi bona magis admitter, nè plane fugit. Te .n.
sacerdotii dignitas honestat, fortunę tollit
nō tuis aura, corporis firmitudo cōseruat, sed animi te
potissimū probitas, uite integritas beatorū propemodum
reddunt Quare cū a pueris ita fueris sanctissimè institu-
tus, & his artibus imbutus, quibus mirū in modum cui-
que diligereis, nō possum nō istud tuum studiū atq; adeo
istam pietatem sumis laudibus efferre: non quod, uel ob
hoc ipsum a me laudis aliquid aucuperis, uel (quod absit)
abs te contra aliquid suffragiorum uenari quærā sed
quoniam propria uirtuti tuę laudum præmia detrahi si
lentio uiderentur: si tacitus egregios mores, ingenium
fidem, ac religionem, quibus præter ceteros sancte polles
præteritem. Propterea hæc de te p. uica, & ad te scripsisse
uolui, ut intelligeres, quanti non modo apud me sis, sed
etiam apud eos ipsos, qui te uel ex facie non norunt. Tu
itaque me sic ames, ut a me te uehementer amari non
ignores. Vale. Venetijs.

¶ In Laudatoria Epistola querenda.

Laudatoria epistola est ea, quam ad absentem scribimus
illius uel fortunę, uel corporis, uel animi bona lau-
dando.

Dicta est, a laudo as, aui, per lodare.

Res est in officiis, inque bonis, & rebus præclaris.

Verbis utimur hisce simplicibus, quam plurimis coniu-
ctis, atque translatis.

Vna cum figuris demonstratiui generis.

Ars erit, ut uirtutum ordinem sequamur, ut iustitiam
laudatio, uel iustum uirum commendando, que ad ius-
titiam pertinebunt prosequemur, & que iuste sint acta
& ita

& ita de reliquis eligendo, quæ magis congrunt, rebus, personis, ætati, & huiusmodi.

I O C O S A.

¶ Maximus Bragadenus Philippo Venutio. S.D.



Quã ridiculam nobis rem, quidã lotarius asferre uidetur Philippe. quippe quidũ sibi simile planè neminem, & facie, & moribus, sic unus est Comicus miles, inani plebis rumor, uacuoq; prorsus nomine gaudēs. Ille. n. cū & Græce & Latine scire præter omnes insignes doctores p̄fiteatur, quæ quid est ei uel ingenii, uel eruditionis, quæ exiguũ esse uideo, iactat illud Aristarchi, atq; Palemonis lōge scientiã superasse: Habemus itaque quem semper ridiamus, sese nobis Simia talis offert, qualem uel ridiculã magis haud expeteremus. Dii boni, quod hominis mōstrum, uel manus portentum ut enim habitu, formã, atque moribus est & cæteris omnibus alienus, ita corporis cultu, facie uel beluæ persimilem putes. Hoc tantum hominis habet, quod se iactando, eruditissimum quemque uirum aspernatur, atque oderit, proque ingenii sui caput quemque metitur, nihil omnino se noscens. Quid plura? bellus homo est, ut fastidium etiamnum, planè censeret. Quoniam quæ dico, non ignoras, te rogo, ut cœpisti, elucubrationis tuas, quas artium ingenuarum studiosissimus quisque ne hementer expectat, in lucem proferas, ut quanti sis, & ingenio, & eruditione cuique pateat, qui ab affectibus erit uacuus. Vale, & me, ut semper ama, Venetiis XII. Calend. Nouembr. M D L V I I I.

¶ In iocosa epistola notanda.

I O C O S A Epist. est ea, quæ ad aliquem ioco scribitur Res huiusmodi opistolarum erunt prouerbia, facetiæ, sales, ioci, diſteria, & huiusmodi.

Verbis conficiatur plurimis, Simplicibus Diminutiuis, Ambiguis, ut Cic. Fam. 7. in Equo Troiano.

D E C O N F I C I E N D I S

Aes erit, ut loci sales, & huiusmodi personarum, locorum
& temporum qualitati respondeant, ne quid de deceat
Ut si iurisperito scribatur, quod est legum, Iurisque re
feratur: ut Cic. ad Treb. in equo Troiano.

N A R R A T O R I A.

¶ Heronymus Bernardino Amaffareo. S. P. D.



Vam breui proficere, quam ve facillè addice
re tibi liceat, quod ardentè aues Amas
sarere, plura nimium accedunt: sed illud
vnum est certissimum si studium assidue com
Doctōris industria tibi planè adiunxeris, præsertim,
si in eo princeps animus extiterit, quo sine opus ina
ne redditur Tantum sumas moneo, quātam sit opus,
nec desit, qui fideliter doceat, ipseque discere non
ignores, ita ut facilis usus. doctrinam confirmet, medio
cris opera tribuatur, memoria, studiumq; semper adsint.
Quid multa? hæc una est discendi ratio, quam si comple
xus fueris, & uirtutum apicem subibis, & a uitiorum tra
mite defiectes, sed quoniam id absque labore, atque cu
ra uix nobis conflare possimus propterea non est consen
taneum ullam honestam, rem, aut non suscipete, aut su
sceptam deponere, ne sollicitus sis, quod si curam fugi
mus, uirtus fugienda est, quæ cum aliquo labore, uel cura
necesse est res sibi contrarias aspernetur, atque oderit.
Tu itaque Bernardine has meas præceptiones animo cō
plectare, ac tenaci memoria ita in animi tui latebris re
condas, ut quantum proficias, non pœniteat, & id tibi
præcepisse sufficiat. Vale. Venetijs.

¶ In Narratoria Epistola Notanda.

NARRATORIA Epist. iisdem rerum, ac uerborū
rationibus conficitur, quibus Nūciatoria, nisi quod Nar
ratoria diffusius res agit; Nunciatoria uero partius.

N V N.

NUNCIATORIA.

Hieronymus Bartholomæo Merchiori. S. P. D.

MIRIFIC E lætatus sum Bartholomæe, cum accepi te propemodum belle ualere, & ita ualere, ut iam tuum ad nos aduentum maturare studeas: sed nolim te uix committas, nisi planè ualeas, satis, n. te maturè uidero, si te planè confirmatum videor, ego uero rerum mearum ita casibus excrucior, ut nisi me Romam quam primum recepero, perfecturus eas, illis actum putem. Sed qua ratione conficere possim, non inuenio cum præsertim celeberrimam hic Venetiis. Academiam constituerim quam nunc tam celeriter deferere & rupe, & malum ducerent, ne leuitatis uitio damnalet. Sed de reliquo ubi primum ad nos bene firmus ueneris, quid discernendum sit, una communicabimus: Tu interim omnia deponens, corpori serui? quantum diligentie in ualitudinem tuam contuleris, tantum me fieri a te iudicabo. Si me amas, omne tuum studium ad conualescendum adhibeas, neque temere iter pares, nisi bene confirmatū te nideris. Tu itaque ualitudini obsequi malis, quam pudori, non enim desunt, qui me, meaue curent, donec te nobis iucolumen receperis. Vale Venetiis.

¶ In Nunciatoria Epistola notanda.

NUNCIATORIA Epistola est ea, qua nunciamus absenti, si quid est, quod aut nostra, aut illius ad quē scribimus, scire interesset.

Res, seu Materia huiusmodi Epistolarum sunt euentus accidentia, casus, &c.

Verba sunt potissimū simplicia, multa coniuncta quā plurima Trāslata, ut ī epistola Mirabiliter mi Brute. li. i. Clausulæ, & Periodi sint breues: inserantur etiā interrogationes, occupationes, & figure generis demonstratiuū

Res, de quibus aliquis sit per nos certior, seu ad nos spectant, seu ad quem scribitur, seu ad alios, Nunciant

DECONFICIENDIS

Eventus rerum pro ut per singula tempora euenerunt, & quo temporum ordine: uel a recentioribus inchoando, uel a minus recentibus, scilicet retrogrado, temporum ordine, uel a magis seriis, & primo scribuntur ea, quæ ad eum pertinent, ad quem scribitur; in medio, quæ ad alios. Postremo, quæ ad scribentem.

CRIMINATORIA.

¶ Hieronymus Capharus, Ioanni Elio. S. D



Vid ego nou criminer, atque adeo non iustitiam tuam uitæ improbitatem execrer Ioannes, cum citra libidem, qua te undique coinquinatum audio, ita decoxeris, tantumque aeris alieni conflaueris, ut Planus modo huic, modo uerò illi imponendo uictetres. Proh dolor quid tua isthæc uiuendi ratio est? quorsum ad Gymnasium te patavinum receptis ut Impostor, ut aleor, ut sicarius, ut Minus, ut suas Ganeo, cetera tua scelera, atque flagitia tacitus prætereo, uequis mihi offendatur, iam tuæ partes essent, ut ita uiueres ut ingenii tui lumen aliquod eluceret, & cum male audias de inceptis uirtute aliqua bene audias. Quod facile consequeris, si te litterarum studiis addixeris, positis omnino perditis tuis moribus, quibus & te, patriamque tuam, & tui cupidissimum quemque propemodum dedecorasti. Vale.

NOTANDA.

HVIVSMODI Epistola Criminatoria est penitus contraria laudatorię, & a rebus contrariis materiam sumit, sed eundem seruat ordinem uitia detestando. Habet uerba, & ornamenta orationis, eadem que laudatoriam.

SVB DELIBERATIVO GENERE EPISTOLAE.

COMME ND A T O R I A .

¶ Hieronymus Capharus Philippo Venutio .

S. P. D.



BERNARDINO uno omnium familiarissime usus , non possum non illius dignitatem , maximo tibi studio , viro mei cupidissimo commendare , sunt enim vt cuique latissime patet , maxima eius in me [non inquam] officia , sed plurima merita . Is enim non tam ingenio suo fretus . quam magnificentissimo liberalitatis tuæ nomine ductus , ad Urbem Romam me suadere sese conferre uehementer auct, & quoniam nec Urbis mores , nec instituta norit , te patrono , & auctorem a me summo pere contendit , cuius totam petitionem cum mihi sustinendam putem , te etiam atque etiam rogo , ut quantum , mea causa , possis in eo præstes . Non enim vereor quin id facillimè consequatur , te Duce , atq; Principe . Reperies . n. hunc uirum eum In omni literarum genere peritissimum , cum etiam dignissimum tua gratia , atque familiaritate Hoc enim mihi gratius facere nihil posse tipi persuadeas , quam si Bernardinum summo mihi necessitudinis uinculo coniunctissimum omnibus tuis opidibus , atque studio complexos fueris , & in eo quod peti ipse iuueris . Quod ut facias te uehementer rogo Vale . Venetiis . Idibus Iannarii . M. D. LXIX .

¶ In commendatoria Epistola inquirenda .

COMME ND A T O R I A Epistola est ea , qua scriuendo , aliquem , uel aliquid absenti commendamus . Dicitur a Commedo , as , per racommandare .

R E Sunt fauores , studia , opes , gratia , suffragationes , auxilia , & huiusmodi circa lites , causas exilia , custo-

DE CONFICIENDIS

diacēdes, honores, magistratus & huiusmodi.

Verba sunt potissimum simplicia.

ARS erit ut aduerbiis superlatiui cum verbis adiunctis uel nominibus superlatiuis frequenter utamur.

ORNAMUS huiusmodi epistolas si neutra, neutris. Item feminina femininis coniunxerimus, sicut etiam actiua actiuis, passiuia passiuis, si contingit.

CONSEQUENTIA plurimum dignitatis habet ut etiam composita præsertim eadem præpositione, ut *Perfunctus*, *Pertimefcam*, *Perspicio*, *Perluadeas*, composita à **PER**.

ARS circa res, siquid iniusti, vel turpidinis commendatur, insinuatione utamur.

Si iustum commendatur, & honestum, tunc.

PRIMO referatur qua sit necessitudine coniunctus cum commendato, quantum ei debeat.

SECUNDO exponitur quod commendatus auct.

TERTIO quam illud facile præstare possit, cui commendatur amicus.

QUARTO aperitur quod summo studio petitur.

QUINTO concludetur, quantum sit ei debitum tam commendans, quam commendatus, vel horum alterum, si quod petit, illud consequetur.

MONITORIA.

Hieronymus Capharus Antonio Contareno. S. D.



Vbi primum literas tuas legi, quam parū in his, quæ vulgo humanitatis studia uocantur profeceris, sane nidi, & quantum mihi tribuas intellexi. Verū non tā illud molestū mihi fuit cū te ex animo diligā, q̃ hoc iucundum, quod plurimis iam argumentis mihi semper liquido patuit, Quare si tuam erga me, cuique omnes cupidissimos beneuolētiam ualere subes ita ingenuis te artibus addicas, & ita proficias, ut inde tibi decus, laudē quæ pars, & nobis omnibus, qui ingenio tuo aliquid tribuimus, uoluptatem. Non enim diffidimus te non facile affecu-

afsecuturum quicquid in litirarū genere uolueris, et enim uelle deberes nam quantum in his proficeres, nō elaborasse pœnitebit. Hæc. n. studia & domi, & foris semper ad sunt, assidue profunt, nusquā obsiut, onera non efferunt. Sed præcipuunt cuique honorem allatura prudentissimus quisq; maxime sperat Ne itaque id a me moneti grauitèr, molesteq; feras: sed, æqui bō neq; consulas, & eo in meis animo, quo in te me esse sperare posses, Vale. Venetiis.

¶ In Monitoria Epistola perferenda.

MONITORIA Epist. est ea qua ad quēpiā scribēdo, illud monemus, qđ ei sit futurū dedecori, uel incōmodo Dicitur à moneo es, per auuertire, accorgere, recordare, & ammonire.

Differt a Reprehensoria quod monitoria amicē arguit, & sine odio, & ita.

Reprehēsoriam uerò ira, odio, & querelis corripit absentiē Res, sunt detestanda, turpia, opprobria, damna, exitiosa. & huiusmodi.

Verba, seu elocutiones sunt potissimum simplices non nullæ coniunctæ, per pauca uero translata.

Exornant huiusmodi epistolas.

Consequa ut Scripsi, quod ad te scribebam erat, & licet tu scripseris, non tamen scripsisti quod opus erat

Definentia, id perspexi, quod ab aliis intellexi.

Adiuncta, ut qua fortiter te gesseris, multorum literis latissime perspexi.

Periodorum, clausulæ sunt potissimum breues.

A R S est, ut exordiamur a re ipsa simulando nos quodā modo nescire ea, de quibus monemus absentiē, ut Monitus delictum se correcturum confidat.

Postea innuere nos monēdi officium prætermittere noluissē; de in uerò rationibus monebimur, quas magis nouerimus aptas ad eum auocandum a re turpiter cæpta, & id omne comiter, & amice.

Postremo leni & amica exhortatione epistolam, perficiamus: ut Cic. lib. 4. Fam. Accepi per breuicis tuas litteras

DE CONFICIENDIS CONSOLATORIA.

¶ Philippus Venutius Camillo Gualiero Romano.
S. P. D.



V M Primum de obitu Patru tui, uiri clarissimi tristis allatus est nuncius Camile eo sū dolore affectus, eaq̃ tristicia, ut si acerbissimū quisq̃ mihi calus obtigisset, cū eo nomine, ea expectatione, ea auctoritate atque āplitudine, obinnumeras ipsius uirtutes perspexissem, ut si ei cōtigisset, ut te ante doctoratus insignibus initiatum uidisset, quā e uita mīgraret, præclarius secū actū putasset. Sed ubi sic Deo Op Max. placitum est, ut quod iampridē exoptarat, id uideri non licuerit, putemus huiusmodi uolūtate. ac optiō instituto, ita gloriam sibi æternam metuisse, ut futurus sis quoque ea uirtute præditus, & his laudibus honestatus, ut tuorum gloriæ non cedendo, complures tui similes habeas superiore neminem. Queri uerō de ilius obitu tam est absurdum, quā quod maxime sic enim læditur; qui uitam mortalibus præstādo, mortem non abstulit, cum libuit Ea enim lege nati sumus, ut morti simus obnoxii, & ita obeamus, ut nihil tam certum esse cōstet, quam animæ discessus a corpore Solare itaque mærorē, æque animi tristitiam huiusmodi cogitatione, & nihil sub Sole firmum esse puta Vale. Venetiis.

¶ In Consolatoria Epistola indaganda.

CONSOLATORIA Epistola est ea, quam scribimus absentem consolando. si quid ei acciderit aduersi.

Dicta est a consolator, aris, per consolare, & confortare.

RES, seu Materia sunt Mois, damnum, exilium, dedecus, & huiusmodi.

VERBA sint simplicia, coniuncta, & pleraq; translata. Sint etiam Aliqua, Consequentia, Gradus, & **ANTI-TETA**.

PERIODI sint longæ, cum materia sit grauis.

Sint

Sint plurima superlatiua, sint perpauca verba dactylica quamplurima spondaica.

ARS erit, ut huiusmodi Epistolæ; grauib; sententiis.

Comparisonibus, & Exemplis, Exclamationibusque ornentur.

¶ Circa Mortem.

Exordiamur, quod nos etiam consolatione indigemus ob amici obitum.

Secundo a communi lege Naturæ.

Tertio a temporum conditionis.

Quarto a re priuata illius qui mortus est, qua priuatim solamur amicum.

Quinto Concludamus Epistolam ad animi æquitatem amicū solādo, ut Cic. lib. 5. Fam. Et si unus ex omibus

¶ Circa Exilium.

Si exulem solabimur.

Primo a tristitia, qua illius exilio effecti sumus.

Secundo, ab exhortatione ad animi æquitatem.

Tertio, a temporū cōditionibus, exulceratisq; iudiciis

Quarto, quod habet in Patria filios, atque honestissimos propinquos.

Quinto, omne studium, opemque promittendo in amico iauando. Ut Cic. lib. 5. Fam. Et si egomet.

¶ Circa Dedecus.

A Molestia, quam accipimus ob illius Dedecus, A Dedecore & iniuriā, A locorum, tēporum, ac personę qualitate, exhortādo eum, ad quem scribimus, ut equo animo hæc omnia ferat.

¶ Circa Damnum.

A misericordia, a fortunę instabilitate, ab eorum exemplis, qui aduersis casibus affecti sunt a facultate his resistendi a spe recuperandi, vel cum accessione fortunatum.

DE CONFICIENDIS

S V A S O R I A

¶ Hieronymus Fausto Valentino. S. D.



Mirifica tui in me parentis, si quæ aunculi tui virt clarissimi, & utriusque iuris peritissimi fides, atque merita tot, & tantanō extitissent, nō utiq; suaderea ulus esse, ut omnis voluptatibus, cæterisq; ludicris rebus ita sacratum te studio legum adiceres, ut is esse planè quæ quem nō exigua tui expectatio sanè facit, quā quidē una refacillimè vinctes, si ab his artibus, quarum gloriam ad amare debes, te non ludo, non alea, non spectaculis, non illecebris, non lenociniis, & non voluptatibus deflexis: sed oculorum acie honestum illud spectabis, unde summa laus, honos, decusque mortalibus emanat: Istæ enim quibus maxime delectaris, fluxa sunt, atque caduca. Tū itaque si huc statueris, ut ad legum facilius cognitionem, atque scientiam peruenias, omnia, quæ sunt his oneri, abs te abiicere, & id & maiora, vel in defessus assequeris. Quod ita fore confido, si meis amantissimis monitis, fidelissimisque consiliis parueris.

Vale, Venetiis.

¶ In Suasoria Epistola Cernenda.

S V A S O R I A Epistola est ea, qua ad aliquid agendum, dicendum, diligendumque suademus absentem.

R E S, seu Materia huiusmodi, epistolarum est.

Legitimum,

Gratum,

Facile,

Honestum,

Necessarium,

Iustum,

Possibile.

In hoc potissimum versatur Suasio, ut omnino laudetur quod persuadetur, & vitio detur, quod ipse sibi amicus ad quem scribitur, agere, dicere, vel deligere studet, vel suspicaturi.

Verbis

Verbis utimur cunctis propemodum simplicibus.

Ornantur huiusmodi epistolæ a Nominationibus, Consequentis, Definētibz, Gradibus, & aliquibus figuris Deliberatiui generis.

Varianda sunt Infinitiuā in pennltimis & vltimis syllabis, ut V N V M in Are; ut iuuare, alterum in Ere, ut Docere, aliud in Ire, ut hau, ire, & huiusmodi, sic etiā personæ primæ, secundæ, & tertiæ verborum in utroque numero uariantur.

A R S in hoc potissimum uersatur. Suasio, ut Onnino laudetur quod persuadetur, improbetur autem quod agere dicere, uel deligere persuasum intuemur.

Texuntur huiusmodi epistolæ primo exordiolō, pro ut res & materia exigere uidebuntur.

Notandū in huiusmodi Suasoriis, ut Oratio semper crescat. sūt minoribus ad maiora progrediamur, ut Cic. lib. 3. Fam. Exanimatus sum tuis, &c.

DISSVASORIA.

¶ Hieronȳmus Capharus Ioanni Philippo.
Zanchiō. S. D.

GRATA est omnibus, & iucunda satis Venetiarū sedes, q̄ ea uirtute quemque præditum hospitatur, ac ueluti rotius orbis Asylum seruat, ac tuetur. Quid tū Fori Iulii sedem Venetiis præfers? Longe cum erras. Si me audieris, ut soles, ad hanc Urbem, ut ad uirtutum omnium studium, atque adeo cuiusque generis disciplinarum emporiū festinabis, & istis aucupis, istisq; uenationibus relictis ad artium ingenuarum tuum omne studium addices: his enim decus ad genus tuum, his ad te fortunæ, opes honosq; proficiscētur: & si quid altius exstotari potest, hinc tibi facillimē emanabit. quō undique omne genus hominū confluere cernimus, & cum nihil in ea natura, ferat, nihil tamen de esse uideamus,

DE CONFICIENDIS

mus. Quare si ciuis honorificus, si uir eruditus, si nobis officiosus esse uolueris, huc te quamprimum conseras, unde facillimè patanum euolare liceat, tanquam ad omnium bonarum artium parentem, atq; scientiarum Gymnasium. Non id ad te scribo, quod ab amœnitatè, solitudine, opulentissimisque istius Fori iulii locis abducere plane queram, sed ut è proprio solo euulsa planta potiores inde fructus mox ipse feras. Non his Academiam celeberrima statuimus, in qua quantum in dies proficitur, si uelim iudicent, quire magis ipsa, atque periculo ducuntur, quam qui ex errore imperitæ multitudinis sane pedunt.

Vale.

¶ In dissuasoria Epistola animaduertenda.

Dissuasoria Epistola est ea, qua scribendo suademus aliquem ne faciat, dicat, & eligat quippiam.

Dicitur. a Dissuadeo es per dissuadere.

RES sunt illegitimum, ingratum, difficile, inhonestum, iniustum, non necessarium, impossibile, & huiusmodi. Eadem est textura uerborum, rerum, & ornamentorum dissuasoriæ: quæ est suasoriæ epistolæ, ut uidere licet in lib. 7. Fam. Amabilior mihi Velia.

¶ De Hortatoria & Dehortatoria epistolis notanda. Eadem est ratio componendi Epistolas hortatorias, & dehortatorias: quæ est suasorias & dissuasorias: nisi quod suasoriæ & dissuasoriæ complecti possunt, pertinentia ad statum, & ad Rempb. Hortatoriæ, & Dehortatoriæ, spectantia ad res priuatas.

INVECTIVA.

¶ Hieronymo Petro Paulo, S. D.



Etotario, seu dici maius de Zoilo, deque Nebulone, quid plane sentiam, per te ipse putes malum, quam his breuibus accipias: iam illius cuique petere incipit infantia, & quem olim uulgus, ut terrestris oraculi numen prædicabat, nunc ut Fatuum, ut lotarium omnino

omnino sentit, uereq; intelligit. Idque non modo eruditissimorum hominum uoce, sed ipso periculo. propterea si quid inuiros eruditos, atque pios obloquitur, atq; adeo oblatrat, ut illud facile patiare rogo. is enim mos est uulgarium hominum, ut cum re ipsa, uel aliqua uirtutis significatione eruditissimis se uiris cōferre nequeant, in eorum detractiones dilabuntur, ut se aliquid scire iactent sed id satis de Iotario dictum. Tu uero petre Paule tanti uiros huiusmodi facias, quanti merito Iotarium illud, de quo, Boetius iam factum, legeris, meque, si mereor, ut soles, ama.

¶ In Epistola Inuectiua disquirenda:

IN VECTIVA Epistola est ea, qua in absentem quempiam iuuehimur scribendo.

R E S sunt offensiones, iuiucrię, conuitia, mine suspitiones, detractiones, infamia, & huiusmodi: Circa fortunas, honores, salutem, &c.

V E R B I S uimur fere cunctis simplicibus.

Vtimur his figuris, aposiopesi, quę reticentia latine dicitur, quę non modo est in sententiis ut Virgi. quos ego, sed præstat &c. sed etiam in oratione non penitus perfecta ut malo te ipsum loqui tecum, quam dicta nostra cognoscere.

Exclamatione, ut utinam quidem fuisset, molestus nobis non esset.

O R E M miseram.

Interrogatione: ut quid dico iudicemini? & quid enim est contra uirum &c.

Sint clausule quam breuissimę & uarię inrer se, & instabilis, ut irascenrium est animus.

V E R B A sapiant indignationem, iram, furorem, atque indignationem, ut in epistola Furorem Sicarii, parricidę, furiosus, uim.

A R S. Circa res, ut ab ira exordiando, semper quę sunt ab ira, augeamus, & quantū aduerarii fortunis dignitatibus, atque saluti insidiari studeant referamus:

Pollremo sine epistole propemodū imperfectē faciamus.

DE COFINCIENDIS

¶ Ars in uerbis, & in rebus,

In Verbis utimur his figuris.

Apophiopefi.

Exclamatione.

Interrogatione,

¶ Verba,

Vtimur in his uerbis significantibus Iram, Furorem, Indignitatem Stomachum, Crudelitatem, & huiusmodi ut in Superiori liquet epistola.

¶ Ars de rebus.

Primo: exordimur à Re generali, quæ aduersariorum persecutionem indicet, in qua semper magis persistimus.

Secundo: tâgere quod postremo factum est ab Aduersarijs.

Tertio: quod nescimus quid cõsiliij capiemus, & idquare

Quarto: quod aduersarij statuunt nos perdere, uel in honore, uel in bonis, uel in salute.

Quinto: id comprobare eo um operibus perditis.

Sexto. perficienda est Epistola sine resolutione.

PETITORIA.

Hieronymus Capharus, Ioanni Dominico Guelfio, utriusque iuris peritissimo. S. D.



Isi plurimum & tuæ, & tuorum humanitati considerem, pluribus tecum uerbis agerẽ, ut & me, & mea iunando, diligentissime tuereris, sed quoniã Pater tuus uir prudẽtissimus me plurimu semper fecit, & abste mihi multũ assidue tributum nouimus, Idque magis ingenii tui iuuante, animi probitate, morum integritate, quã ullis mei in te meritis, ppea abs te petere non dubitauit, quod & tibi facillium esset factũ & mihi cõmodissimum esset, accipere. Nõ.n. nescis ab eo me amico hætenus deusum, qui cum maximum pecuniæ mihi numerum debeat,

beat, ubi me ab urbe abesse uidit, tergiuersatus est impossor, & ita tergiuersatus, ut quod debet negare nō crubuerit. Quare te etiam atque etiam rogo, ut in iudicio ad iurandum compellas, quod non facturum arbitror, cū præsertim testes habeam probatissimos, sed id ago, ut illius fidem in re minima experiar, & quicquid euenerit, me rogo subito moneas, ut reliquis hinc rebus diligentissime consulam: maioribus scito me beneficiis prosequi non posses, quod quia ita futurum spero, cum amicorum meorum nemini in me diligendo cessisse te uiderim, pluribus te uerbis non immoror. Vale. Venetiis.

¶ In petitoria Epistola prescrutanda.

PETITORIA Epistola est ea, qua scribendo, ab absente aliquid perimus.

Dicta est a peto is, per domandare, & chiedere.

Res & materia sunt necessaria, & quibus nos interdum indigemus.

Verbis utimur potissimum simplicibus perpaucis coniunctis, à raro translatis, conspergimus ipsam epistolam superlatius, consequentis, & gradibus.

A R S erit, ut primo ab honoris accessione illius, ad quē scribitur, exordiamur, gaudēdo quod Prodesse possit. Secundo petere, quod sit petendum.

Tertio ostendere, quod nisi illius amori consideremus, beneficia in nos illius uel suorum longius referremus.

Postremo, maiori studio petitionem augere.

Decet huiusmodi epistolarum fines, ut in aliis quoque esse uarios.

POLLICITATORIA.

Ioannes Dominicus Guelhus, Hieronymo
Capharo. S. P. D.



On inanem nostram necessitudinem, atque parentis in te mei. beneuolentiā fuisse putes, nā ea tua semper comitas, ea eruditio atque mirifica virt⁹ extitit, ut nō sine grauissima nimirū culpa, honori, atque salutituz defuissemus. Quare omnia mea tibi studia, officiaq;

pol-

DE CONFICIENDIS EPIST.

polliceor, & ita polliceor, ut quod a me petis, illud facili-
tine consequaris. Dabo itaque operam, ut Impostor ille
& debitam pecuniam fateatur, & soluat, & si fuerit solu-
uendo, in custodiam iniciatur: donec satis tibi fecerit.
Tu interea omnia a me expectando, e quo sortiq; sis ani-
mo, speresque a me te omnia consecuturum, que uel ipse
prestare queam, vel tu desiderare a me posse videaris:
Noui enim te virum modestissimum, & ita in optimè de
te metentes gratissimum, ut iniuria equidem in hoc tibi
deessem, cum præsertim & honestum, & factu facillim-
um a me poscas. Vale, & me, ut soles, ama. Romæ.

¶ In Epistola Pollicitatoria consideranda.

POLLICITATORIA Epistola est ea, qua scriben-
do amicis aliquid pollicemur.

Dicta est a Polliceor, ris, pollicitus sum, per promette-
re & offerire.

RE Suerfatur circa honestum, utile, & possibile, seu fa-
cile, & huiusmodi.

Eadem arte rerum & uerborum texuntur epistolæ polli-
citorie, qua Petitorie, quamuis tamen in re, atque
materia differant. licet interdum in hoc etiam con-
ueniant.

SVB



S V B I V D I C A L I

GENERE EPISTOLAE.

E O N Q V E S T O R I A.

¶ Lucas Aeboreus, Hieronymo Capharo. S. D.



Bi primum accepi, quam turpiter amicus ille tibi imposuerit quid inquam tibi cum modo huic, modo uerò illi imposturam faciendo, uitam propemodum ducat, ita commotus sum, ac si mihi impostor ille iniuriam fecisset, sed nihil mirum, qui semet frontem perfricerit, cum semper esse cum quouis hominum impudentem sanè decet. Tu uerò moderatius ista feras, speresque uindicem futurum Deum, non propterea improbanda tua est in omneis gratia, atque singularis humanitas, sed eo magis probanda, quo ad cuique gratificandum es ingenio propensior. Satis tua te probitas, multum comitatus, plurimum uirtus tua soletur, qua contra huiusmodi impostorum, atque manticulariorum improbitatem mirabiliter contendisti. Tu itaque fidem, atque constantiam eandem, quam saepe, cum his aderas, expertus es, cognosces si qui tibi obtreant, qui mali sunt, atque scelesti, id maior illis fraudi quam tibi futurum existima, huiusmodi enim procacitate, atque maledictis tua dignitas non uiolabitur, sed eorum magis facinus, ea flagitium patebunt, sic enim de se benemerentibus satisfieri a se posse opinantur. Tu igitur incredibil uirtute tua fretus, hos Zollos, atque Planos homines aspernare. vale.

¶ In conquestoriam epistola perspienda.

Conquestoriam epistola est ea, qua ad absentes scribendo querimur de morte damno, dedecoreque, uel ad se, uel ad alium spectante.

Dicitur a queror, ris, per lamentari.

Res sunt. Mors.

DE CONFICIENDIS

Damnum.

Dedecus, & huiusmodi.

mortis conquesto, quæ sunt ad mortem eorum, deletum facimus: & ad rem nostram trahamus.

In damni, & iacturæ, personarum, locorum, temporum
ut qualitates metiamur, & ita in dedecoris questu.

Verba potiossimum sint simplicia, plurima coniuncta, &
translatis etiam conspersa.

Ars circa res, & uerba.

Sint uerba gravitate referta, & simplicium, & coniuncto-
rum sit grauior delectus, ut moleste fert, conqueritur,
dicatur potius affligitur.

Gradus ualde huiusmodi epistolas exornant.

Si anterioribus orationis membris epiteta adiiciuntur,
fas est, & posterioribus addit: sed si non opponantur
anterioribus taceantur quoque posterioribus.

Consequentia etiam plurimum congruunt.

Huiusmodi epistolarum initiū sit, uel sententiis grauib,
uel ab exordio intercio, doloris affectus ostendatur.

Sed a sententiis incipimus, quando mors, damnum, & de-
decus non ad nos spectant, ut si de amici obitu quera-
mur dicamus, pluuis & umbra sumus,

Verum si de filij, nepotis uel obitu, & huiusmodi queri-
mur, ab intercio exordio incipiemus, ut Cic. Dolobel-
læ. ix. Vel meo ipsius interitu malem.

ACCUSATORIA.

Hieronymus Capharus, Mario. S. P. D.



Vid me humilem pedagogum appellas? quid inscitia me nomine accusas? cum te non doctorem [inquam] sed corruptorem; non eruditum, sed cuiusvis bonæ artis pro-
fus ignarum planè dicam. Etenim te antea diligebam, quod abs te & me quoque diligi extimabam, postea uero quam dicacitatem, petulantiam, procacita-
tem istam tuam perspexi, & te ut Zoilum, & maledi-
tua,

tuz, ut uirulenta odisse cœpi. Tuum est enim ita detractio-
nibus peritissimum quemque uirum insectari, ut in-
de tua demum infantia cuiq; late pateat, & quā asis infu-
tissimum (cum uere is esse in omnibus perspiciris] liqua-
do constet, sed quid, ne tui similis esse uiderer, perditos
mores istos, atque prauum ingenium accusando, te mo-
neo, ut in melius uitam, atque istam tam turpites uiuen-
di rationem corrigas, ne peius audias, quam mereris, &
cum humanas litteras profitearis, in humanus, esse cen-
searis.

Vale.

Venetiis.

¶ In accusatoria epistola discutienda.

Accusatoria epistola est ea, qua scribendo amico, aliqui
turpiter dictum factumve ab eo, accusamus.

Dicta est ab accuso, as, per biasimare, & accusare.

Res sunt, offensiones, & delicta, & huiusmodi.

Verbis utimur simplicibus, coniunctis, & plurimis tran-
slatis.

Ars circa res, est animaduertendum, num qui accusa-
tur, sit superior, par, an inferior, nam pro persona-
rum qualitate, & fortuna, accusandi ratio distribui-
tur, & uariatur.

Principio exordimur ab illius, quē accusamus, laudibus
ut accusatio fiat lenior, his laudibus, ut Cic. Si tu, exer-
citusque ualeatis, & paulatim descendatur ad ea accu-
sanda, modesteque mala iudicat.

Postremo se parce laudando, epistolam concludat.

Si par accusetur, initium capiatur a re criminanda, & a
delicto, postea transeat ad amorem in accusatum,
uel iu genus, seu domum eius, deindē quæ sunt accu-
sanda leniter accusentur.

Conclusio fiat a spe quæ habetur erga accusatum, quod
præclarius se geret, & delictum emendabit.

Sin, inferior aculetur. Incipiatur a desiderio sui muneris
& officii illius, qui accusatur. Deinde criminētur quæ
sunt criminanda, nulla illius habita ratione.

Antiteta plurimum ornant huiusmodi epistolas, ut uete-
res, nouos sic hostes, amicos, ut in epistola citata.

DE CONFICIENDIS

Sic & respondentia, ut tantum quantum. Ego te. Omnes
buste uno, mea nostra.

Sic etiam gradus ut nos inter nos, conciliatura, coniun-
cturaque, & simul epiteta, ut incredibilem uoluptatem,
singularem amorem.

Consequenter, quoque ut gessimus gesta.
Adiuncta, ut et dubice misisti.

EXCVSATORIA.

¶ Franciscus Falerius, Hierouymo Capharo. S. D.



Qvod iam pridem mearum nihil acceperis, li-
rerarum, non a tui, tuorumque officiorum
in me obliuione commissum putes, quæ tot,
tantaque fuere, quodrum equidem mem-
oriam, si ex animo meo excidere paterer, uel
tio non carerem. Sed quoniam tantus est negotiorum cum-
mulus tanta, cura, atque sollicitudo meorum, ut, uix in-
terdum esse mihi liceat, nisi modestiæ, atque ingenij tui
facilitati, animique suauitati maxime considerem, ue-
niam abs te peterem, siquid est offensum, quod neque ui-
deo, ueque intelligo. Tu tamen me cum erga te esse pu-
tes, & fidelissimum, & amantissimum quem olim in tuis
omnibus periculis expertus es. Deinceps crebriores, quæ
fortè uelles, a me litteras expectabis si tabellariorum fa-
cultas data erit, qua quidem quæ libèrissimè utra, quod
ex meis ad te literis perspicere licebit. Interea incredibili
meæ in te beneuolentiæ ut mutuo respondeas, te etiam
atqua etiam rogo. Vale. Venetijs.

¶ In excusatoria epistola inspicienda.

Excusatoria epistola est ea, qua scribendo illud accusa-
mus, cuius accusamur

Dicitur ab excusato, tas, per excusari si.

Res sunt offensiones, culpa, delicta, & huiusmodi.

Verba, & orationis ornamento sunt eadem, quæ & quod
sunt in accusatoria.

Ars,

*Ars, quum apud superiorem accusatus, se excusat, exordiat*ur a ui officit, si non dereliquerit in eo, de quo accusatur. Sin errarit, ab humana fragilitate exordiat, amplificando, quod ad hanc, rem faciet.

Si offenderit, referat quid cum ad peccandum adduxerit, idque dolore, & misericordiæ ope & religionis, &c.

Si non errarit, memoret, quanti auctantem semper fecerit. modeste loquens, id non esse uerum, quod scilicet in huiusmodi delictum lapsus sit.

Postremo, si errarit, petat ueniam delicti.

*Si cū paruiro res, agatur offenderit, exordiat*ur a causa, & quod ad offendendum impulerit. Si non offenderit ab innocencia. uel a more procacium uirorum, qui disseminare inter amicos odium delectantur.

Si offenderit, adducere, causas, quibus fuerint ad peccandum impulsus.

Si uero non offenderit, referre beneficia, quibus ipse accusatorem affecerit uel suos, & id moleste, ut uideatur peccasse non potuisse.

Si offensum est, ignorantiam, necessitatem uel casū alīquem confiteri.

Si uero non offensum est, accusatorem precari, ne ita cū cæteris agat nequid ei mali contingat.

Si quis est offensum, ostendere se plurimum accusatoris humanitati confidere, & illud ei condonet.

Si non est offensum, ostendat ueritatem non posse delitescere dici: & id iuditio, prudentia, & eloquētia fiat.

¶ *Qua ratione cum inferiore sit agendum.*

Primo, uiuendum num fuerit offensum, & num iure, an iniuria.

Sin iure, confiteatur se omnino absolueundū, & accusatorem posse ex eo pœnas dare: & se omnino futurum ei amicum.

Si in iniuria fuerit offensum, ostendat id sibi molestum esse, seq; penitere, idq; uiriliter, seq; offensionī cōsulturū uel alia ratione prospiciendum, & postremo dicere, id æquo ut animo faret, cū secus fieri non utique possit.

DE CONFICIENDIS

Si nulla ratione est offensum, arguat accusatorem, & dicat cautius deinceps in accusando esse ei procedendum.

REPREHENSORIA.

Hieronymus Capharus, Hieronymo Venutio
Cortonensi. S. D.

Nisi fratris tui eruditissimi, & omni uirrutum genere ornatissimi uetus necessitudo me plane cogeret Hieronymus: iracundius his tecum litteris agerem. Sed quoniam generis, atque domus tue ducenda mihi est ratio: propterea id a me paucis habeto, quod nisi te litteris omnino dederis, & ab istis te ludicris atque humanis illecebris auerteris, meum a te animum alienatum plane cognosces. Quid enim imperio homine turpius? quid infantia foedius? quid inerte, & socorde adolescente nefandius? Tum itaque si nomen, si domum, si familiam, sique genus Venutiorum, quod esse clarissimum non ignoro, labefactare, atque dignitatem tuam uiolare nolueris: ita his te humanitatis studiis addicas, ut neque uoluptas ulla, neque ludus, neque alea, neque ullum denique commodum ab illis te prorsus auocet abducatur, atque retardet. Quod si feceris, & ueteris iniurie oblitus, plurimum tibi tribuam, & te perinde ac filium complectar. Vale. Venetiis. Nono Cal. Nouemb. M. D. L. X. V. I. I.

N O T A N D A.

Reprehensoria est epistola, quadi, factique prauis querentiam reprehendimus.

Materia huiusmodi epistolarum sunt uitia, ut in accusatoria, ut sunt.

Ingratus animus,

Superbia, Auaritia,

Perfidia, & huiusmodi.

Verba

¶ Verba.

Vtūtur in his uerbis simplicibus, paucis coniunctis & raro translatis.

¶ Ars in uerbis.

Si in Periodo, epitetis in substantiis utimur, utendum est etiam illis in cæteris substantiis illius periodi, uel saltem in membris illius principalibus.

¶ Consequentia.

Congruit his epistolis maximè consequentia, quia clariorem reddit rationem.

Fugientiū in uerbis adiūctū, & p̄sertim illius multiitudo. Maior periodorum pars terminetur in uerbis.

¶ Res.

Consideretur qui arguit, num maior, an par sit.

Maior est, ut dominus, pater.

Par, ut amicus.


Maiorem epistola ostendat imperium, & imperatiuè loquatur, in accusatum.

Parium uerò ab amicitia, & leniter exordimur, cum ea fr̄ati arguamus aliquid, sequamur arguendo ingratiū animum, & sic de cæteris, sed postremum sit maioris momenti, & ponderis.

SVB DIVERSO GENERE EPISTOLAE.

AMATORIA HONESTA.

Ioannes Bragadenus, Hieronymo Venutio. S. D.

 Vr te non amem, absque inapridem me uni-
cè dilectum planè sensi, ut enim mutuo amo-
ri non respondere nefas est, ita fas esse du-
co pari animo, atque uoluntate cum eo age-
re, quippe qui nullum, & beneficijs amici ordinādi, & il-

CONFICIENDIS

lius opes atque dignitatem amplificandi finem fecisse putatur. præsertim cum huiusmodi beneuolentia non a re humili, atque inani emanasse uideatur, sed a uirtutum præstantia, laudumque merito, & dignitate. is enim culpa non uacat, qui quem nouit amore complectendum odio persequitur, & cui multum tribuere ob ingenui suauitatem, probatis, atque uite integritatis præstantiam sanè debet, cum a se alienare, eique detrudere contendit: Cū te igitur amo, tibi que bene cupio, id rogo uirtutibus tuis omne tribuas quibus ita splendes, ut humanitati, ac liberalitati tuæ præmium detraxisse uideatur, quæ te, tuaque non plurimi fecerit. Tu itaque me, ut tui studiosissimum tuis omnibus rebus potissimum semper futurum concedas. Vale. Venetiis.

AMATORIA TURPIS.

¶ Phillippus Venutius, Cœcilie Fiordeligie
Venetæ. S. D.

Durimus de causis eximio sum in te amore accensus, tum quia modesta uirgo, & mirifica quadam es ingenii suauitate, tū uero quoniam uel raram, uel nullam habeo, quam tecum egregia forma conferre possim: Quotus enim quisque non te, ut formosissimā atq; adeo, ut inter formosissimas sydes nō amet, nō respiciat, & admiretur: Amens essem, si te intuendo, oculos, crines, os, caput, colla, uultū ac denique totam metiendo, corporis habitudinē, cultū, speciem, ac te totā prorsus contemplando, te non colorē & obseruarem. Vna enim es Venetus, quæ siue sedes, siue pedibus subsistit, siue incedis, siue dormis, siue suis, quenque ita ad te amandum trahis, ut sine te is uiuere non queat, qui te ut pulcherima non potiri gestiāt. Tuum est igitur, & me beatū reddere tui copiā faciēdo, & morē subito afferre tuū a me amorem subtrahendo? E quidem si me

si me tui cupidissimum seruaueris, hominem me certe ab Inferis renocasse gloriari tibi licebit. Pluribus non utar, cum te non minus formosissimam esse uideam, quam liberalissimam me fore confidam. Vale. Venetiis. Calendis Maii. M. D. LXVIII.

NOTANDA.

AMATORIVM Epistolarum Genus est, quo utimur in amoris nostris erga aliquod declaratione: quod honestum, & turpe esse potest.

REGIA.

Franciscus Rez Gallorum, Philippo Venutio. S. D.



REVERENDI L. V. D. incredibilis tuæ eruditionis, atque ingenii nomen ad nostrum hoc usque Regnum penetrarit Philippe; ut non sine iniuria singularis tuæ uirtutis, in familiaritatem, atque contubernium te nostrum non acciperem, est enim non minus Regium uirtute præditos, & probitatis lumine decoratos comites complecti quam prope diuinum huiusmodi uiros honestare plurimisque muneribus ornare, cum nihil esse possit tam ingens, tamque illustre, quod sibi uirtus non uendiceret, atque suo sibi iure non arroget. Pergitur tot litterarum monumentis ita mortales omneis ingenii tui acumine, atque singulari eruditione inuare ut cœpisti, & te non modo inter intimos familiares nostros coopratum intelligas, sed propediem non indigna uirtutibus tuis a me munera accepturum confidas. Fruere igitur his nostris litteris, his immunitatibus, & priuilegiis, quibus ceteros, uel pernecessarios, nostrosque familiarissimos uti uoluimus, liceat que me perinde ac patrono; & principe tui cupidissimo in omnibus arbitrio tuo uti. Vale. Parisiis. 1568.

NO

DE CONFICIENDIS NOTANDA.

GENVS hoc Epistolarum Regium illud est, quo Rex vel Peinceps vtitur, aliquid scribendo, quod uariis de causis esse potest, ut de alicuius fide, familiaritate, edicto, inhibitione, & promotione.

MIXTA.

¶ Hieronymus Capharus, Francisco Dulcio. S. D.



ARIA, ap diuersa esse, quæ istic homo ridiculus, uereque lotarius alter, de me inep̃tè satis, ac temere obliquitur, ex tuis litteris inteligo, sed ea, ut mos, atq; ingenium est meum, facillime patior; gaudeat dum licet homo bellus inani vulgi rumore, famaue eruditionis, quæ nulla est, suæ quandoquidem interea Deo Opt. acceptum refero, me te ipsa potius, si quid ingenio possum in tertis præstitisse. Debeo enim tot tuis in me officiis, & immortalis gratias ago, quod tam acerrimè pro me in eos contendis, qui cū nihili sint, nulliusque doctrinæ, & auctoritatis, eum tueri satagunt, cuius similes esse nollent. Quas a me petis elucubrationes, propediem in apertum, lucēque proferendas confido Tu interea phrasibus nostris operam noua, easque, ita assidue manibus contere, ut earū omniuo succum non ingratum degustes De Angelo fratre tue illud habeo polliceri, si ut cœpit, se legibus addixerit, per paucorū unum euasurū. Est enim adolescens acringenio, & gloriæ ita cupidus, ut omni facillè perferet, ut fiat in his artibus illustris. De te non litteris quid sentiā, declarabo, sed maiora sperando, quàm cuique credibile esset, expecto tot tuorum laborum uberrimos fructus, cum summa laude, atque dignitate. Vale. Venetijs.

NOTANDA.

MIXITVM Genus Epistolarum de rebus diuersis agit, quas singulas una tantum Epistola complectitur. seruariis uerbis & arte, pro ut epistolarum res, & qualitas eslagitabunt.

190

VOCABVLA QVAEDAM

Barbara, & licet nonnulla sint Latina, non tamen Ciceroniana.
ex Nizolio selecta.

Questa Tavola posta per ordine di Alfabeto, mostra quante voci, le quali da molti s'usano, ma quelle che stanno all'incontro con la sillaba Cic. che vuol dir Cicerone, si dichiara come Cic. l'usa, alla cui imitazione s'inuitano tutti gli studiosi.



BOMINARI cic. aduersus esse.

Hauer aschi
fo.

Abortiri: cic. Partum abigere.

spendere. Di.

accentus. l'accento.

aceruare. Radunare.

cic. Vex, Sonus.

cic. coaceruare, uel accumulare.

acescere. farsi aceto.

actu esse. Esser con effetto.

acuitas. acutezza, & sottigliezza.

cic. Coacescere.

cic. Re, uel Reipsa esse.

cic. acumen.

adimplere. impire.

adorare. riuerire, e adorare

adriaticus, ca, cum. d'Adria
come del mar Venetiano

aduersitas, l'auerstità.

cic. Explere, implere.

cic. colere uenerari.

cic. adrianus, na, num ut mare Adrianum.

cic. Res aduersa, turbipa, grauis.

adulteratus. Falsificato.

cic. Fucatus, falsus, adulterinus.

adunare. Radunare insieme

cic. in unum locum congregare.

æquanimis, uel æquanim⁹
Temperato.

cic. Equus animo esse.

æquauinitas il Fautore.

cic. æquus animo uel animus æquitas

equitas.

Acqualens, Cosa, che vale cic. quod idem ualet,
il medesimo.

Affabiliter, Piaceuolmēte. cic. comiter.

affectatio, affectatione. cic. Appetitio, confectatio.

affectatus, affectato. cic. Exquisitus, appetitus.

affirmatiuus, affirmatiuo. cic. aiens.

afflatiuo, Il fiato.

cic. Motus, uaticinatio.

afflatus, Mossò,

cic. Mente p̄motus, furore
diuino incitatus, furens.

agibilis, Industrioso.

cic. Ut ācer, In duftrius.

alatus, alato.

cic. Volucer, ales, aliger.

albedo, Bianchezza.

cic. colos albus, candor.

aliquaſiter, Per alcun mo-
do.

cic. Aliquo modo.

aliquantiſper : alquanto, cic. Pauliſper, parumper,
per un poco.

allocutio, Il parlare.

cic. Compellatio.

alternatio, Scambiuole, &
Scambiamento.

cic. Viciffitudo.

Amatur Fautorito.

cic. Gratiſus, ſa, ſum,

ambages Giramento di pa-
role, o ceremenie.

cic. Circuitio, anfractus, cir-
cuitus.

angultare, Far ſtretto.

cic. In anguſtum adducere,
uel contrahere.

animare, animare, o dar
animo;

cic. Darè animum allcui,

ante omnia, auanti ogni
altra coſa.

cic. In primis, præetoris.

antetior piu dauanti.

cic. Superior.

antiquitus, anticamente.

cic. Bonis temporibus.

antrum, Grotta.

cic. Spelunca.

apparens, apparente.

cic. Expreſſus, eminens.

apparentia, apparenza.

cic. Species, uſio.

applaudere, Far feſta.

cic. Plauſum dare.

appropriare, attribuire.

cic. Vendicare, aſciſcere.

Apti

aptitudo. l'attitudine.	cic. <i>Habilitas.</i>
aptus natus. nato.	cic. <i>Natus aptus ad dicēdū</i>
aquaticus: d'acque.	cic. <i>Aquatilis, natus, natus.</i>
Aqueus, ea, eum, d'acque.	cic. <i>Humidus. da, dum.</i>
arbitrium liberum, il libe- ro arbitrio.	cic. <i>Voluntas libera.</i>
arctare. Stregnere	cic. <i>Coarctare coāguſtare.</i>
arufus, fa, ſum Bruciato,	cic. <i>Deſtateatus, ta, tam</i>
artificialis. artificiale.	cic. <i>Artificioſus, fa, ſum.</i>
aſylus. la Franchegia, luogo franco.	cic. <i>Aſylum, ara, perſugiū.</i>
aſſertor. Vendicatore	cic. <i>Vindex. dicis.</i>
Augumentatio, vel augu- mentatum. accreſcimen- to, o aumento.	cic. <i>Amplificatio, uel incre- menrum.</i>
augumentator. acceſcito- re.	cic. <i>Amplificator.</i>
augumentare. accreſcere	cic. <i>Augere. amplificare, propagare.</i>
auxilior, aiutatore.	cic. <i>adiutor, toris.</i>

B

BALBV TIES, Ei. I'	cic. <i>Haſitantia lingue.</i>
Scialégare, l'eſſer barboſſo	
baltamare, baſamare.	cic. <i>Condire.</i>
barbitonſor, il barbiere.	cic. <i>Tonſor, ſoris.</i>
beccata, la beceta, o il mor- fo.	cic. <i>Morſus.</i>
benefactor, il benefattore.	cic. <i>Benemeritus, uel bene- merens de aliquo.</i>
benefieri, Farli bene.	cic. <i>Benigne fieri.</i>
beare. far beato.	cic. <i>Beatum facere.</i>
bibitio. il bere.	cic. <i>Potatio.</i>
blaſphemia. La biaſtema	cic. <i>Execratio, uel Maledic- tum.</i>
blaſpemare biaſtemare.	cic. <i>Execrari.</i>
borea, il uento borea	cic. <i>Aquila.</i>

Brauium . il Pallio.
breuiarium .il Bteuiario .
breuiare,breuiare,
brutum.La bestia .

cic.Stadium .
cic.Epitome .
cic.Breue facere .
cic bestia, Muta.bestia , Pe-
cus,Animal.

C

Cacare,andar del corpo.

cic. Detractio confecti , &
consumpti cibi .

Calceare.calazze.

cic.Indere .

calendarium.il calendario .

cic.Fasti,orum

caliditas . La caldezza, o il

cic.calor.

caldo .

captiuare.far schiauo .

cic.Iugum seruale imponere.

carentia .L'esserne priuo, &
di senza .

cic.inopia, Egestas , Vacui-
tas .

castigator,Chi castiga , pu-
nisce .

cic.Vindex.

causalis.cosa a caso .

cic.fortuitus, Incertus.

cataphraetus . armato
combattere .

cic. Tectus , ac munitus ad
pugnandum.

causarius.che causa qual-
che cosa .

cic.Efficiens.

causare,causare .

cic.Efficere, Gignere.

ceruicosus , che e di sua te-
sta .

cic. Qui nimum sui iuris
sententiaque est.

chirotheca.il guanto .

cic. Manica.

colera . La collera .

cic.Bilis .

circumlocutiS . cerimonie
di parlare .

cic.circuitio , vel anafract⁹

circumuoluere . Far girar a
torno .

cic.in orbem torquere.

citatus.commesso .

cic.concitatus, incitatus, ex
citatus .

clacularius,ria,rium: Di na
scosto .

cic.turritus, clandestinus.

clau-

- clanculum.nascolamente. cic.clam.
 clarificare . Ingrandire . far clic.vlarima facere, Illustra-
 grande. re.
 coactè . per forza , o forzata cic.per uim.
 mente.
 coincidere . concorrere , & cic.cadere.
 cascare.
 coitus.il coito. cic.concubitus, coninnctio,
 complexus uenerus.
 combinare . congiungere in cic.connectere.
 fieme.
 comitatio . La compagnia. cic.affectatio, comitatus.
 commensalis.chi uive infie- cic conuictor.
 me,o Dozzinanti.
 comparatiue. comparatiua- cic comparate.
 mente.
 compassio. compassione. cic.Misericordia.
 compati . cōpatire , o hauer cic. Misericordiam capere,
 compassione.
 computatio.il conto, o la ra cic. calculus
 gione.
 concessio . il concedere , o cic.concessus.
 concessione.
 conciuis.il compatriota. clic.ciuis.
 concoctio la digestione , & cic.Digestio.
 padire.
 concordātia . la cōcordāza. cic.contentus, consecutio.
 concorditer . concordeuol- cic.coniunctis sententijs.
 mente,& d'accordo.
 concupiscentia , la cattiuu cic. Libido,cupiditas.
 uoglia,o tentatione
 condensare . Starli spesso à cic.constipare.
 torno.
 conditionalis . cōditionale. cic. connoexum.
 conditura . l'Acconciare o cic.conditio ciborum.
 condire le uiuande.
 confiscare.confiscare. cic. Pulice possidere uel
 pu-

Publicè proſcribere,

Congruè . Conueniente- *cic. congruenter .*
mente.

Congruus, a, um, conuene- *cic. Congruentes .*
uole .

Connexè . congiuntamète *cic. Contexè, conferte .*

Connumerare. contare. *cic. Numero ad numerum*
ad ſcribere.

Cõ ſanguinitas. il parentado *cic. ſanguinis coniunctio .*

Conſequenter . conſequen- *cic. De incept.*
temente.

Cõſortium. La compagnia. *ic. Conſociatio.*

Conſematus, a, um, Perfe- *cic. Abſolutus , perfectus **
to . *præſtanti ingenio .*

Contagies, & contagium. *cic. Contagio, onis.*
Male attaccaticcio.

Contemplatiuus . contem *cic. Speculator, contempla*
platiuo. *lor.*

Contemptus: il Diſpregio. *cic. Contèpto, deſpicatus .*

Contentioſus, ſa, ſum, il cõ *cic. Pugnax, cis .*
tentioſo.

Contentari. contenrarſi, & *cic. contentus eſſe, vel non,*
eſſer contentato. *pœnitere.*

Cõtiguus, gua, guũ. Vicino. *cic. continens.*

Continuè . continuamète. *cic. aſſiduè , continenter*
aſque.

Contractus, ta, tum, Nego *cic. Res contracta, commer*
tiato . *tium.*

Contrafacere. contrafare o *cic. Allimulare , expri-*
far il contrario . *re .*

Contrariari. contrariare. *cic. Pugnare, cõtrarius eſſe*

Contribulis D'una medeſi *cic. Tribulis.*
ma Tribu .

Contumeliari. Villaneggia *cic. contumelia inſequi, cõ*
re, o dir Villania. *tumeliam imponere .*

Conuentio Puto, Acordo *cic. conuētiũ & conuentus:*
& congregatione .

Con

& congregatione.	
conuerfari . Patricare.	cic. uerfari, Confuefcere,
conuitiari . Dir villanie.	Multum eſſe cum aliquo.
conuiuere . Viuere, ſo magna	cic. conuitiis infectari, con
re in compagnia,	uitium facere.
cordialiter . Di cuore, o cor	cic. ſimul uiuere, Inter noi
dialmente.	colere.
corouare . Incoronare.	cic. Ex animo.
corporatio . la corporatura.	cic. Regum deſere, Diade-
correctè corretamente.	ma ponere.
correfpondere . corriſpon-	cic. Statuta, Habitus.
dere.	cic. Emendare.
corrugare . Increſpare.	cic. Reſpondere, uel conſo-
creditum . Il credito.	nare.
criminalis . criminale.	cic. contrahere.
crucifigere . Mettere in Cro	cic. Pecunia credita.
ce.	cic. capitalis.
crumena . La borſa.	cic. Cruce afficere, In cruce
cudere . Battere . Stampare,	agere, uel tollere.
Improntare.	cic. Theca nummaria.
curabilis . curabile.	cic. Tundere.
cuſſitare . Correre ſpeſſo, o	Uic. Quod curationem reci
molto.	pere poteſt.
curare . Diminuire, Scotta-	cic. Cuſſare.
re.	cic. Decurtare.
Curuitas, piegatura	cic. Aduncitas.
Curuus, ua, uum Piegato.	cic. Curuatus, Aduncus. In-
cuſpis . la ponta.	curuus, Tortuoſus.
D	cic. Mucro.

DAmnificare . danneg- cic. Damno, uel detrimẽto
giare, o far danno. afficere, Dãnu, uel detri-
mẽtum aſſerre, uel dare.

Damnosus. Damnoſo.	cic. Qui eſt alicui damno, vel malo.
dapes. Le uiuande.	cic. Aepulæ.
decens, conueniente.	cic. Par conueniens.
deceptio. Ingannamento.	cic. Circum ſcriptio, Aucu- pium, Tendicula.
deceptorius. Coſa da ingan- nare.	cic. Inſidioſus, Veteratorius
deceptor. Ingannatore.	cic. Circumſcriptor
decliuſ. Chino piegato.	cic. Deuexus, præceps
decedens. Diſconueniente.	cic. Turpis.
defectus. Il deſetto.	cic. Vitium, culpa.
deuiſcere, Aprir forte, ſpa- lancare.	cic. Diſcere, deſidere.
deificare. Deificare.	cic. In Deos referre, pone- re, conſecrare.
delectabilis. Diletteuole.	cic. Habens magnam dele- ctationem.
demuloere. Impiaccuolire. Mitigare.	cic. Delinere, Capere. cic. Pændere.
dependere. dependere.	
deputatus. deputato.	cic. Certus definitus, deſti- natus attributus.
deriſio. il bertizamento.	cic. Ludibrium.
deriuatus, deriuato, uen- to.	cic. Ductus, productus.
descendentes. Li diſcendèti	cic. Poſteri, nepotes
deſertum; Vn diſerto, luo go ſolingo.	cic. Deſertus locus, Vaſtius, incultus.
deſes, poltrone.	cic. Deſidioſus Iners, languì duſ.
deſidioſe, poltroneſcamen- te.	cic. per deſidiam.
deſignum, Diſegno.	cic. Ratio, conſilium.
deſolatio, Ronina.	cic. Vaſtitas.
deſponſata, ſpoſata.	cic. Deſponſa.

Deſtru-

Destructio : distruttione, & cic. Ruina, Excidium, Exi-	
rouina.	tium, Excisio.
destructor : destruttore, Ro	cic. interfectoꝝ patrię, perdi-
uinatore.	tor reipub.
desuescere , di suezzarsi.	cic. Desuescieri, Consuetudi-
	nem aliquid faciendi de-
	ponere.
Detegere , scoprire.	cic. Iudicare, Enunciare,
	Aperire, patefacere.
deteriorare : impeggiore.	cic. deterioreꝝ facere.
deturpare imbrattare.	cic. inquinare.
deuiare , disuiare.	cic. declinare, deflectere de-
	uia.
deuotus , diuoto.	cic. Religiosus, castus, pius
	Sanctus, Religionem co-
	lęs, religionibus debitus.
dexteritas , destrezza, o com	cic. commoditas.
modezza	
diam eter, diametro.	cic. media linea.
dicatio libri, in titulatione.	cic. Nuncupatio.
dictamen rationis, l'intel-	cic. cõis intelligẽtia Pręscri-
letto, o buon discorso.	ptio, uel pręscriptum ra-
	tionis summa ratio sum-
	ma lex, recta ratio
dictum , motto.	cic. Dictum.
diescit . Si fa di.	cic. Delucescit, Lucescit, lu-
	cet.
difficilare , far difficile.	cic. Difficultatem asserre.
diluuium , il diluuio.	cic. Eluuio terrarũ, Exustio
	terrarum, Proluuię, ma-
	gna uis aquę.
discõueniens , discõueniente.	cic. Alienum.
discordantia , la discordanza	cic. discerpatia.
discurrere , discorrere.	cic. uolitare, uagari.
discursare , discorrere.	cic. percurfare.
disparitas , disparità.	cic. Varietas.
dispensare , dispensare.	cic. Soluere legibus.

Displicentia, dispiacere.
disquirere, cercare..
ditescere. Arrichirsi

cic. Dolor.
cic. Exquirere.
cic. Diues fieri, pecuniarum
facere, rem augere, patrimonium amplificare.

diuersimode. Per varii modi.

cic. Non uno modo.

diuersificare. Variare.
diuersitas. diuersità.

cic. Variare.
cic. Varietas, Dissimilitudo.

diuinator. Indouiuo.

cic. diuinus, diuinaus, ut
Aruspex, Augur, Ariolus
Vates.

diuisibilibus diuisibile.
diuisim, diuisamente, separatamente.

cic. Diuidens.
cic. Separatim, Seorsum.

dociliter. docilmente.

cic. Intellegenter.

dolentia. la dolentia.

cic. Dolor.

dolorificus. chi fa dolore.

cic. Faciens uel efficiens dolorem, Inurens dolorem.

Dominium. Dominio.

cic. Mancipium, nexum,
uel nexus

Dubium. Dubio.

cic. controuersia, difficultas
in iudicando.

E

EBriare. Imbriacare.
Ecclesia, la Chiesa.
Echo, l'echo.

cic. Ebrium facere.
cic. Aedes sacra, templum.
cic. Imago, siza, & solitudines uoces respondent.

Effectiue. Effectiuamente.

cic. Efficienter.

Effectiuus, effectiuo.

cic. efficiens, uel habens naturam efficiendi.

Effectu aliquid præstare, eò gli effetti far uedere qual che cosa.

cic. Re ipsa præstare aliquid.

Efficacia, l'efficacia.

cic. efficacia.

Efficaciter, efficacemente.

cic. efficienter.

egæus, bisognoso.	cic. Egens.
ensis, spada.	cic. Gladius, ferrum.
episcopus, il Vescovo.	cic. pontifex.
equiso, il cozzone, caual- catore.	cic. Agitator.
eremita, l'eremito.	cic. Solitarius homo, uel in agro uitam agens.
eremus, l'eremo	cic. Solitudo, desertum.
essentia, l'essenza.	cic. Naturæ uis potestas, cō- munis notio.
euacuare, uotare.	cic. Exhaustire, uanire, ua- cuum facere, nudum, ina- neque relinquere.
Euaginare, sfoderare, por mano.	cic. Educere, distringere.
euitatio, il uietare.	cic. Declinatio.
exaltare esaltare, inalza- re.	cic. Efferre, prouehere, pdu- cere, ad honorē deferre.
excedens, auanzando, da più.	cic. præstans.
excessiue, eccessiuamente.	cic. prætermodum.
excessus, sa, sum. Superato.	cic. Superatus.
excidium. Ruina.	cic. Excisio, onis.
excursus, corso.	cic. Excursio.
excusabilis, escuseuose, es- cusabile.	cic. Habens excusacionem.
exercitium, l'esercitio.	cic. Opus, munus functio, exercitio, ludus, stu- dium, industria, agitatio.
exinanit ⁹ . Suorato, debole.	cic. Enectus, effœtus.
exonerare scarcare.	cic. Deonerare.
expensa, la spesa.	cic. Impensa, impedium.
expergeri, esser risuelia- to.	cic. E somno suscitari, ex- pergisci.
explorator, il spione.	cic. Speculator.
exponere se periculis, Porri à pericoli.	cic. Obijcere se periculis.

expositus fortune, esposto *cic.* Obiectus fortunæ.
alla fortuna.
extraordinariè, extraordinaria *cic.* Extra ordinem.
rio.

F

F Abrefacere. Far bene.

cic. Benefacere, pulcherri-
me. uel optime, uel scitè,
uel uenustè facere.

Faciliter, Facilmente.

cic. facile, perfacile, nullo
negotio.

factor. Facitore.

cic. Effector, Architectus,
perfector, parens genitor.

facundus, copioso.

cic. Copiosus ad dicendum.

falsificare, falsificare.

cic. Adulterare.

famelicus. Chi si muore di
fame.

cic. Fame enectus.

famefcere. Hauer fame.

cic. Esurire

famigerare. Celebrar per fa-
ma.

cic. fama celebrare.

fastus, stus. La superbia, pò
pa da Re.

cic. Spiritu regio.

faticare. Affaticare, stenta,
re.

cic. Defatigato, in magno la-
bore me exerceo.

fauilla, fauilla.

cic. Scintilla.

fauorabilis, fauorabile.

cic. propitius secundus, po-
pularis.

febricitare, hauer la febre.

cic. febrem habere.

felicitare, far felice.

cic. Felicitatem dare.

feracitas, l'Abondantia.

cic. Vbertas.

festare far festa.

cic. Celebrare, serias habere
diem festum agere.

festum, festa.

cic. Dies festus, feriæ.

fictitijs, a, um, sento.

cic. nectus, a, um, Commem-
titus.

fidus nuntius, Messo fidato

cic. Certus nuntius

fidei habere, far sicurtà

cic. Spondere

fidei iussor, la sicurtà.

cic. Sponsor, præs.

Figment-

Figmentum, il fingimento, cic.commentum.
la ritrouata.

finus, le tane.

finitio, il fine, o il termine.

finitus, finito, compito.

cic Stercus, oris.

cic Terminatio.

cic. De finitur, habens modum, perfectus, absolutus. emeritus, confectus.

fluuiialis, di fiume.

fæminus, na, nū, di dōna.

cic. Fluuiatilis,

cic. fæminens, a, um, Muliebris.

fætere, puzzare.

cic. Male olere, putere.

formidabilis, spauente uole.

cic. formidolosus, horribilis, terribilis.

forare, forare.

cic. fodere, perterebrare.

fortificare. fortificare.

cic. Munire, meliorem facere.

fraternitas. La fraternità

cic. Germanitas.

fraudolēter. fraudolētemēte

cic. Insidiosè.

frigefacere. Raffreddare.

cic. Re frigerare.

fructifer. fruttifero.

cic. frugifer, fecundus, fa, sū.

fructificare. far frutto, fruttificare.

cic. fructum edere, fere, & fruges fundere.

fulminatus. Saettato.

cic. de cælo ictus.

fulminare. Saettare.

cic. fulgere, fulgurare, fulmā iacere, de cælo tangere.

cic. funiculus.

cic. furens, furibundus.

cic. fusc.

cic. Inanis quædam profluētia loquendi.

cic. Ortus, Procreatio.

cic. Genus vltimum, caput generis.

cic. Res gestæ.

cic. Gloria afficere.

cic. Tenuis, strigosus, subtilis, exilis, exiguus.

G

G Arrulitas.

Generatio. la generatione.

Genus, generalissimum. Il

genere generalissimo.

Gesta, li fatti.

Glorificare. Glorificare.

Gracilis. Delicato.

Gradiusculus, 2, um. Vn po cic. Grandior.

chetto grandicello.

Gratitudo, la gratitudine. cic. Gratia, gratus animus,
Animus memor^{us}.

Grosso modo. Alla grosso. cic. Pingui minerva.
lana, grossamente.

gulositas, La golosità. cic. Vitium ventris, & gut-
turis.

guttare, Gocciolare. cic. Manare.

H

Hæreditare ; credere. cic. Hæreditas ad me vene-
re, uel Hæreditas mihi
ab aliquo venere.

Hermaphroditus. ermafro- cic. Androgimus.
dito.

Historiographus. Istorio- cic. Historicus.
grafo.

Hortulanus. Ortolano. cic. Olitor, ris.

Hospitari. Alloggiare. ci. hospitio accipere, Tecto
recipere, Domo recipere
cic. Simulatio virtutis, Ven-
ditatio quædam, atque
ostentatio.

Hypocrita, l'hipocrito. cic. Eruditus artificio simu-
lationis.

Ieiunare. Digiunare. cic. Se cibo abstinere.

Ieiunium, il Digiuno. cic. Inedia.

Ignauiter. Poltronescamen cic. Ignaue.
te.

ignominose, ignominiosa cic. per ignominiam.
mente.

ignominiosus, Vituperato cic. Contumeliosus.
suerognato.

ignoranter. ignorantemete. cic. Per ignorantia, in scite.

illesus, sa, sum. Senza offesa. cic. incolumis, inuulnera-
tus, inuiolatus.

Illyria, la Schiauonia. cic. Illyrium.

imaginatio, l' imaginatione.	cic. cogitatio.
imaginari, immaginarsi.	cic. Cogitare, fingere, suspicari.
immorari. Fermarsi.	cic. insistere, hærere, habitare.
impatienter, impatiente- mente.	cic. intolleranter.
imperitia, l'ignoranza.	cic. inscitia stultitia.
impetuosus. impetuoso.	cic. Violentus, vehemens, furens.
impossibilis. Che nõ si puo fare.	cic. Quod fieri non potest.
impositor, Aggiuntatore.	cic. Planus.
impremeditatus. Alla spro- veduta.	cic. Imparatus.
imprecari. Maledire.	cic. Execrari, male precari, licui pestem exoptare.
improperare. Rimprovera- re, rinfacciare.	cic. Exprobrare.
impubis. Giouinetto senza barba.	cic. impuber.
inæqualis. Non eguale, & paro.	cic. inæquabilis paro.
inanimare aliquem. Anima- re, dar animo.	cic. animum dare, animum augere, multum animi afferre.
inanis gloria. Vanagloria.	cic. Falsa gloria.
incassum. indarno.	cic. Frustra.
incessanter. Senza perder tempo.	cic. Nullo puncto temporis intermisso.
inclinatus, inclinato.	cic. Procliuis, Applicatus.
incogitans. inconsiderato.	cic. inconsideratus.
incommoditas, l' incomodità.	cic. incommodum.
inculpate. incolpare.	cic. in culpa ponere.
incurabilis, incurabile.	cic. insanabilis, Disperatus.
indebitus. Non debito.	cic. iniustus.
indigestio, onis. Il nõ padire	cic. Cruditas.

indigestus, a, um indigesto	cic. Crudus, da, dum . non padito .
indignus, ga, gū, Bisognoso	cic. Indigens .
indispositus, indisposto .	cic. Crudus .
indivisibilis. Quel che non si può dividere .	cic. Individuus .
indomabilis. Che nō si può domare .	cic. Qui Imperium recusat, domare .
indubitanter . Indubitata- mente .	cic. Non dubitanter, sine vl- la dubitatione pro certo .
indubitatus Indubitato .	cic. certissimus, exploratissi- mus . Quod non habet dubitationem , Perspi- cuius .
indubius. Non dubio .	cic. certissimus .
industriose, industrioso mēte	cic. Industriē .
inebriare, Imbriare .	cic. Vino obruere . Ebrium facere .
ineloquens , chi non sa par- lare, ineloquente .	cic. infans .
inescusabilis, inescusabile .	cic. Nihil habens excusatio- nis .
inexpertus. Non esperto .	cic. Inexercitatus. nullo usu .
infallanter, infallantemēte .	cic. Pro certo. Vero .
infelicitate, far infelice .	cic. Miserum habere .
infernus, l' inferno .	cic . Sceleratorum sede, at- que regio .
infestare , Infestare , traua- gliare .	cic. infestum reddere .
infrimenter, debolmente .	cic. infirme .
influxus l' influsso .	cic. Tactos lune .
infortunium, disgratia .	cic. Aduersa fortuna, vel in- commoda, uel acerbitas .
infrigidare , raffreddare .	cic. Refrigerare .
ingratitude , l' ingritudine .	cic. ingratus adimus .
iniuriari, ingiuriare .	cic. iniuriam facere , inferre, male, merere .

Inobediens. Non obediēte. cic. non obediens.

Inopinans. Non pensando. cic. nec opinans, ignarus, in-
scius.

Inopinate, non pensandoci cic. nec opinato.

Inopinus, senza pensarci. cic. opinatus.

Inordinate disordinatamen cic. immoderatē.

Inquantum, inquanto. (te cic. Quia, quatenus, ex ea
parte quatenus, ob id ip-
sum.

Insalutatus, senza dir cosa cic. me insciente.
alcuna.

Insensatus, insensato, senza cic. stupidus communi natū
sentimento. ra sensu carens.

insensibilitas insensibilitā. cic. stupiditas, stupor.

insensibiliter insēfibilēmte cic. sine sensu.

insensitius insensiuuo cic. sensum non habens.

insolite insolitamente. cic. insolenter.

insolubilis. insolubile. cic. inexplicabilis.

instabilis. instabile. cic. lubricus, uarius, uolubi-
lis, uagus.

instabilitas, l'instabilitā cic. volubilitas.

instans, instante. cic. ad punctum temporis.

instare, infiltrare far instan- cic. infiltrare, uel occurrere
za.

intantum, in tanto. cic. Usque eo.

intellectus. l'intelletto. cic. intelligentia, Mens, ra,
tio mens simplex.

intentio. l'intentione. cic. scopus, propositum.

interfectio, ammazzamento. cic. occisio, cedes.

internus, uel intrinsecus, in cic. interior, intestinus
teriore.

interpretamentum, inter- cic. interpretatio.
pretazione.

intitulare intitolare. cic. inscribere.

intrepidus. Chi non ha pau cic. Qui magno animo est,
ra. & erecto.

inualidus. Non ualido cic. irritus Nullus.

In.

Inuerecundia, la sfacciataggine.	cic. impudentia.
Inuice, scambienolmente.	cic. inter se, uicissim, alius alium, ultro, citroque.
Inuiolabilis, inuiolabile.	cic. sanctus, sacrosanctus.
Inuisibilis, inuisibile.	cic. quod fugit aciem.
Inundatio, la inondatione.	cic. proluues.
Irae, ad iratamente.	cic. iracundè, cum ira.
Irrationabiliter, senza ragione.	cic. faciet omnino male.
Irrationabilis, irrationale.	cic. rationis expertus, mente, ac ratione uacuus.
Irreconciliabilis, che non si può accordare.	cic. inexpressibilis.
Irreligiosus, non deuoto.	cic. a religione remotus, nihil habes religionis, ipius
Irrequietus, e hi sta traggliato.	cic. sollicitus laboriosus exercitus.
Irritamentum, irritamento.	cic. irritamentum, illecebre
Irritare, fluzzicare.	cic. irritum facere.
Iudicator, Giudicatore.	cic. Existimator, Aestimator, Iudex.
Iunctura, la giuntura.	cic. commissura, iuncto, coniunctio.
Labrum, il labro.	cic. labrum.
Laboratus, lauorato.	cic. textile stragulum magnificis operibus pictum.
Lactare, lattare.	cic. lactens esse.
Lapidare, lapidare.	cic. lapidibus cedere, uel apperere, uel percutere, uel lapidationem facere.
Lapillus, il sassetto.	cic. calculus.
Lassare, straccare.	cic. languescere.
Lassus, stracco.	cic. defatigatus, languens, languidus.
Lauacrum, il lauare.	cic. lauatio.
Laudabiliter, lodeuolmente.	cic. cum laude.

lentare, allentare, mollare.	Cic. laxare.
letalis, mortale.	cic. funestus, mortifero.
libraria, la libreria.	cic. Bibliotheca, taberna, Libraria.
licite, licitamente.	cic. bonis, & honestis rationibus.
licitari, por all'incanto	cic. liceri, auctionari.
ligatus, legato.	cic. constrictus, vinctus, alligatus.
lignamen, legname.	cic. Materia.
ligonizare, zappare.	cic. pastinare, fodere.
lineus, di lino.	cic. linteus.
liquiditas, licore.	cic. liquor.
litigium, contrasto, lite.	cic. rixa.
loqu tenens, luogotenente.	cic. legatus, Perfectus, Vice.
logica, la logica.	cic. logice.
lucrosus di guadagno.	cic. questuosus.
luctificus, chi fa piangere.	cic. lactum afferens.
lupanar, il bordello.	cic. lustrum.
luridus, luvido.	cic. squalidus.
liuor, la luidezza.	cic. squalor.
lufor, giuocatore.	cic. aleator, collusor.
lufus, il giuocare.	cic. lufio.
lutofus, di fango.	cic. lutreus, vel lutulentus.
luxus, la mollicité.	cic. luxuria, luxuries.

M

MACERARE, macerare.	cic. conficere.
Macilentus, macilento, magro.	cic. grandi macie præditus.
Macreicere, sinagrirsi.	cic. extrahere.
Madefacere, bagnare.	cic. perfundere, respergere, imbucare.
Magnanimiter, magnanimamente.	cic. magno animo.
Maledicens, Maledicente.	cic. maledictus.
Maledicētia, la mala lingua.	cic. procacitas, petulantia.
Malefactor, malfattore.	cic. malemeritus.

Male-

maleuolens, maluogliente.	cic. maleuolus.
male uelle, mal uolere.	cic. male odisse, malum uelle alicui.
malignus, maligno.	cic. qui prauo animo est.
midus, cattiuo.	cic. Flagitiosus, nequam impurus improbus.
manifestare, manifestare.	cic. apertum, & manifestum facere in meum proferre uel planum facere.
marcescere, amarcirsi.	cic. putrescere.
marcidus, marcio.	cic. putridus.
masculinus, maschio.	cic. virilis.
masticare, masticare.	cic. mandare, conficere.
mechanichus, mecanico.	cic. sordidus, illiberalis.
medicare, medicare.	cic. mederi, medicinam asferre, uel adhibere.
meditatè, pensatamente.	cic. cogitatè.
meliorare, meglioare.	cic. melius facere.
menda, l'errore.	cic. mendum.
ensor, misuratore.	cic. metator.
messana, Messina.	cic. Mamertina ciuitas.
minimi facere, stimar pochissimo.	cic. in minimis ponere.
minutum, minutamente.	cic. minutatim, exigit, exiliter.
miraculosus, miracoloso.	cic. portentosus.
miraculum, miracolo.	cic. Miraculum, Ostentum, Prodigium.
missa, la messa.	cic. Res diuina.
mochari, adulterare.	cic. adulterari.
molestare, trauagliare, molestare.	cic. sollicitum habere, male sollicitare, uexare.
mollicare, mollicare.	cic. mollire.
monarchia, la monarchia.	cic. Regale ciuitatis genus.
multoties, molte uolte.	cic. saepe.
murator, il muratore.	cic. Faber.

Mutuare, prestare, seruire. cic. nutuum dare, utendum dare, commodare.

Natiuitas, la natiuità. cic. Ortus, Dies Natalis.

negatiuus, a, un, negatiuo. cic. negans.

neotericus, moderno. cic. recens.

neutralis, neutrale, ne del- cic. medius, indifferens.

l'uno, nè dell' altro.

nigredo, la negrezza. cic. nigror.

nitiditas, la politezza. cic. nitor.

nocuus, nociuo. cic. infectus, perniciosus.

nominatiuus, nominatiuo. cic. ructus ausus.

notandus, da, dum, da no- cic. notatione dignus, atten-
tarsi. dendus.

notarius, il notario. cic. Scriba, Librarius.

nothus, il ballardo. cic. spurius.

nouiter, nouamente. cic. nuper.

nouum, noua. cic. nuncius.

nubilosus, nuuilofo. cic. nebulosus.

nullibi, in niun luogo. cic. nusquam, nullo loco.

nutritius, balio. cic. educator.

O

Obliteratus, Scâcellato cic. in Litura.

obsidium, l'assedio. cic. obsidio, onis.

obstinatè, ostinatamente cic. ptinaciter, cū ptinatia.

obtenebrare, oscurare. cic. oscurare tenebras, uel
noctem effluudere, uel
perstringere.

obuiare, intrare. cic. occurrere, obuius esse
alicui seobuiam ferre.

omnimode, per ogni uia. cic. omni ratione.

opacitas, frescura, ombra. cic. locus opacus.

originale peccatum, pecca- cic. uitiositas.
to originale.

ostentator, auantatore. cic. gloriosus uanus.

P

P

Pacificè, pacificamente cic. cum pace.

palle-

Pallefcere,impallidum.	cic.pallere,exalbescere,ex- pallefcere.
Palliditas,la pallidezza.	cic.pallor
Pallidus,pallido.	cic.decolor,exanguis,sine colore.
pannus,il panno.	cic.uellis.
Papyrus,la charta.	cic.charta.
paradisus il paradiso.	cic.Hortus,Hortulus.
partitas,la partita.	cic.parfimoniam.
Particularis,particolare.	cic.præcipuus,ingularis.
particulariter,particular- mente.	cic.præcipue.
Paruifacere,far poco conto.	cic.in parius, uel minimis ponere, nullo loco hñe, p nihilo hñe, uel putare.
Passio,la passione dell'ani- mo.	cic.perturbatio,affectio ani- mi,animi dolor.
Patrocinari,fauorire.	cic.adelle pro aliquo, præ- fio esse cauffis.
Paue facere,far paura.	cic.pauorem afferre, metũ mentere.
pavidus,pauroso.	cic.pauens.
pauperies,la pouertà.	cic.paupertas
paufa,pigliar fiato.	cic.respiratio
pensionarius, pensionario.	cic.uectigalis
pertingere,arriuare,toccare	cic.pertinere
peffundare, calcare, oppri- mere.	cic.obterere,proterere,con- culcare
Pignotare,'impegnare, dar in pegno.	cic.oppignerari
Podager,gottoso.	cic.podagricas,arthricus
Populofus,popolofo.	cic.frequens
possibilis:possibile.	cic.quod fieri potest
possibilitas,la poffiuità.	cic.facultas uis,uires
practica,pratica.	cic.uifus,experientia
Practicus,prattico.	cic.experiens, ufu peritus agitatũs,exercitatus.

præ,

Præcedere. Andar dauanti.	cic. præcurrere. anregredi.
Præmiare, premiare.	cic.præmijs afficere,præmiū dare,tribuere.
Præualere. Esser meglio.	cic. præstare.
Præuè malamente .	cic. perperam.
Primatus. il primo luogo.	cic.principatus.
Principiare. principiare.	cic.instituere.
Primus, a,viii.priuo.	cic.orbus , inops, Nudus , Vacans.
proculare. tener a terra,scar- pifare .	cic.conculcare,proterere.
prodigalitas. prodigalità.	cic.Effusio, profusio.
prodigaliter. prodicamèrè .	cic. prodige.
prodigare . Mandar male sprecare.	cic.profundere. consumare Dissipare, Dilapidare .
profectus . Il profitto .	cic. Magnus progressus,pro- gressus in aliqua scientia.
professor. professore.	cic. Magister alicuius artis.
profunditas. la profondità.	cic. Crassitudo.
prolongare . Dilungare, & prolungare.	cic.trahere.Differre,profer- re,prouehere,producere prorogare.
Promptitudo. prontezza.	cic.alacritas.
propalare. Dir in publico.	cic.in medium proferre,di- uulgare,palam proferre, palam recitare.
proverante. in fretta .	cic.Festinanter. Properans.
propere. prestante.	cic.Festinanter .
prorsum, Finalmente .	cic.prorsus.
prosa, la prosa.	cic.soluta oratio, Verba so- luta.
Prostituere. star al bordello	cic. Corpus palam ad om- neis libidines diuulgare.
Prouentus, tus,l'intrata .	cic. Fructus .
Pulpitum. il pulpito.	cic.suggestum,pons.
Pusillanimitas, pusillanimi- tà.	cic.timiditas, Animus pusil- lus, imbecillitas.

Pusillanimitè: pusillanìma mente. *cic. timidè Animo timido, vel humili, vel demisso.*
Pusillanimus: pusillanimo, Di poco animo. *cic. Timidus, Qui paruo animo est Animi parum habens.*

QUALITERCUNQUE : *cic. Perinde ut cunque.*
 Comunche.

Quadrum. Quadro *cic. Quadratum.*
Quantitas, continua, & di *cic. Quantitas continuata, fereta. & deuincta.*
Quidditas. *cic. Essentia, vis, Nocio.*

R

R A*P I N A R I. Rapire. *cic. Rapere.*
Ratificare. Ratificare, con *cic. Ratum facere.*
 fermare.
Rationabiliter. Ragione- *cic. Probabiliter, certa ra-*
 uolmente. *uolmente. tione.*
Rauescere. Diuentare, o ef *cic. Raucus fieri.*
 fer rauco. *cic. Vox obtusa.*
Rauitas. l'esser roco.
Rebellio. Rebellione. *cic. Defectio, Alienatio. Per*
duellio.
Rebellis. Ribello. *cic. qui a Repub. defecit. Per*
duellis.
Rebellare, Rebellarsi. *cic. A Repub. deficere vel*
deiciscere.
Receptor: Ricettore, *cic. Receptor.*
Redargutio: Reprensione. *cic. Refutatio. Reprehensio*
Redditus. Rendita. *cic. fructus, veſtigal.*
Reduplicare. Radoppiare. *cic. Conduplicare.*
Refocillare. Ricreare. *cic. Reficere. Recreare.*
Regaliter. Regalmente. *cic. Regifice.*
Registrare. Regitrare. *cic. in publicas tabulas, refer*
re uel renunciare.
Repulſio. Ripulſa. *cic. Repulſa.*
Reſplendere. Riſplendere. *cic. Relucere.*

Reſtan-

Restaurare , ristorare, rifare.	Cic. refarcire, restituire.
Resuscitare , risuscitare.	cic. recereare, excitare, ab infuris reuocare, uitam restituere, a mortuis excitare, reuiuiscere.
Reuelare , riuelare.	cic. enunciare, indicare, aperire, patefacere.
Reuolutio , riuoluzione.	cic. replicatio, circulus rotundus, ambitus, orbis conuersio.
Ridicularis , cosa da ridere :	cic. iocularis, ridiculus.
Rixosus , chi fa delle risse.	cic. conciare ad rissam.
Robuste , robustamente.	cic. neruo se.
Robustitas , l'esser robusto.	cic. corporis firmitas.
Rudebo , rossezza.	cic. rubor.
Ruditas , l'esser rozzo.	cic. infirmitas ingenii, stupiditas, stupor.

S

S A E V I R E , Incrudelirsi.	cic. Sauiitiam in aliquem adhibere, exercere.
Salarium , il salario.	cic. merces, præmium.
Salutifer , a, um, salutifero.	cic. forer, seruator, conseruator.
Saluator , il Saluatore.	cic. Salubriter.
Sane , sanamente.	cic. conditus.
Sapidus , saporito.	cic. saturatus, satietate defessus.
Satiatus , satio.	cic. leges.
Satum , la biada.	cic. perfricare.
Scabere , uel Scarpere , grat- tare	
Scabrositas , la scabrosita.	cic. asperitas.
Sculptor , il Scoltore.	cic. fictor.
Scurrilitas , la buffonaria.	cic. obscenitas, scurrilis ioe
Secessus , luogo secreto, ri- moto.	cic. recessus, locus remotus solitudo, latebra.
Secundo , secondariamente	cic. secundo loco.
Sensibilis , sensibile.	cic. sensum habens.

separatio . Separatione .	cic. diuortium dissidium.
serico . da uern .	cic. grauiter affirmare .
figillare . sugillare .	cic. signare: obsignare .
significatum . il significato .	cic. vis, norio, sententia, potestas, significatio .
solamen . il conforto .	cic. solatium .
solummodo . solamente .	cic. duntaxat .
sonnolentia . la sonnolentia .	cic. sopor, languor .
sonnolentus sonnolento .	cic. somniplenus . somniculosus, grauibus oculis .
sonoritas . la sonorità .	cic. canorum illud .
sonotus . sonoro .	cic. canorus .
spetialis . speciale .	cic. precibus .
specialiter . specialmente .	cic. spetiatim, nominatim .
sperma . la sperma .	cic. semen .
spissitudo . spessezza insieme	cic. frequentia .
spontaneus spontaneo, da se .	cic. uoluntarius .
spurcitia . la sporcizia .	cic. lues .
subhastare . porre all'incanto	cic. praconi subiicere .
subiugare . Sottoporre .	cic. subigere, bello domare iugum seruire impingere .
sublimitas l'altezza .	cic. excelitas .
sublimiter . Altamente .	cic. sublime .
substantia . sostantia .	cic. natura . essentia .
sufficienter . Bastantemente	cic. satis commode .
a bastanza .	
superabundare . Abondare ,	cic. superare, superfluere, affluere, effluere, abundare .
& auanzare .	
superbire . i. insuperbirsi .	cic. efferrì, fastidire animos efferre .
superfluitas la superfluità .	cic. redundantia .
superfluus . fouerchio .	cic. superuacaneus, superuacuuus, redundans .
sopimplere . impire di sopra	cic. cumulare .
superioritas la superiorità .	cic. excellentia, praestantia .
superuiuere . soprauiuere .	cic. supereffe .
sustentaculum sostegno .	cic. fundamentum . basis .
	sylo .

sylogizare. far de filogif.
sylogismus fillogismo.

T

T Antillù, Tantino, un
pochettino.

Tangibilis. tangibile.

Tardatio. tardanza.

Tegumentum comprimeto

Temo. il timone.

Tempestuosus tempestuoso

Tenaciter. tenacemente.

Tentamentum. tentameto

Tepiditas tepidità.

Terrefacere. spauentare.

Terreus, ea, eum. Di terra.

Testatio. testificatione.

Textus. il testo.

Tintor, il tentore.

Tollerans sopportante.

Tonus il tono.

Tormentare. tormentare.

Toxicum, il tossico

Trásfondere trapassare, pas
fare da banda a banda.

Trásformare, transformare

Trecenti trecento.

Tredecim. tredecì.

Trepidus. tremante.

V

V Acuare: Votare

Vacuum, uoto.

Vagabundus uagabondo

Valenter, ualentemente.

cic. ratiocinari.

cic. ratiocinatio, ratio.

cic. Ne punctum quidem
temporis.

cic. tractibilis.

cic. traditas, procrastinatio,
mora, commoratio.

cic. tegmen, uel tegmentū.

cic. clauus, Gubernaculum.

cic. turbulentus.

cic. pertinaciter.

cic. tentatio.

cic. tepor.

cic. terrorem afferre.

cic. terrenus, na, num.

cic. testificatio.

cic. scriptum.

cic. infector.

cic. perfens.

cic. fonus.

cic. excruciare.

cic. Venentum.

cic. transfigere.

cic. conuertere.

cic. trecenti.

cic. decem & tres, uel tres
& decem.

cic. tremens, horrens.

cic. uacuum facere. Nudum
inanemque relinquere.

cic. inanitas, inane.

cic. uagus.

cic. forrìter, uiriliter

Valor

Valor, il ualore.

Vanè. uanamente.

vappa, il uin sfatato.

vaticinium, l'indouinare.

vbertim, abundatemente.

vecordia. senz'animo.

uehementia, uehemenza.

velox, ueloce.

uenenosus, uelenoso.

uentositas, uentosità.

verificare, uerificare.

veriloquos, chi dice il uero

verificare.

vituperium, uituperio.

uiuacitas, uiuacità.

vlterius, piu oltra.

vnanimis, nel unanimus,

d'un'animo.

vnanimis, d'una uolontà.

vincinus, l'ancino.

vndecunque d'ogni parte.

vnigenitus, unigenito.

vnio. unione.

vnaire. unire.

vniversaliter. uniuersalmen
te.

voluptuosus dato al piacere

vomitus, il uomito.

uoracitas. uoracità

Z

Zona. la correggia.

cic. pretium, æstimatio.

nis. auctoritas, uirtus, res

magni precij.

cic. inaniter.

cic. uinum fugiens.

cic. uaticinatio.

cic. uberius.

cic. stupor cordis.

cic. acrimonia.

cic. concitatus, incitatus, ex

citatus.

cic. venatus.

cic. Faba uenter inflatur.

cic. conuincere.

cic. ueridicus.

cic. condere poema, pange.

re uersus.

cic. opprobrium.

cic. uitriditas.

cic. longius.

cic. concors, consentientes.

cic. consentientes, uoluntas

unus consensus.

cic. uncus.

cic. ex omni parte, undique

cic. unigena, unicus.

cic. coneordia.

cic. in unum. conducere,

congregare.

cic. generaliter, uniuerse.

Omnino.

cic. uoluptarius.

cic. uomitio.

cic. Abdomen. Ed. citas

cic. Cingulus.

F I N I S.

40381





